

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Bilancio
2016



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

opera restaurata da Banca Monte dei Paschi di Siena nel 2016

Domenico Beccafumi, *Giuditta* (particolare)
Collezione Chigi Saracini



Relazione e Bilancio della Banca Monte dei Paschi di Siena dell'esercizio 2016



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Capitale sociale : € 7.365.674.050,07 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Siena – numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274.

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari



AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Gli Azionisti di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (la “Banca”) sono convocati in Assemblea straordinaria e ordinaria in **Siena – Viale Mazzini 23** – il **12 aprile 2017 alle ore 9:30, in unica convocazione**, per trattare e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:

1. Bilancio di esercizio individuale e consolidato al 31 dicembre 2016, corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, della Società di Revisione e del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Relazione sulla remunerazione: deliberazione ai sensi del sesto comma dell'art. 123-ter del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza).
3. Proposta ai sensi del combinato disposto dell'art. 114-bis e dell'art. 125-ter del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza), per l'approvazione del piano di “*performance shares*” a favore di personale del Gruppo Montepaschi; deliberazioni inerenti e conseguenti.
4. Proposta di riduzione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte straordinaria:

1. Proposta di riduzione del capitale sociale a copertura della perdita residua al 31 dicembre 2016; relative modifiche allo Statuto sociale e deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Modifiche dello Statuto sociale agli articoli 15 e 19; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il testo completo dell'avviso di convocazione è disponibile sul sito internet www.mp.it, nella sezione *Investors – Corporate Governance – Assemblee e CdA*.

Siena, 10 marzo 2017



BILANCIO BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DI GESTIONE.....	7
<i>Risultati in sintesi</i>	9
<i>Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari della Banca Monte dei Paschi di Siena</i>	10
<i>Conto economico riclassificato</i>	12
<i>Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione</i>	22
<i>Allegati</i>	23
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	29
<i>Stato patrimoniale</i>	31
<i>Conto economico</i>	33
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	34
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2016</i>	35
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2015</i>	37
<i>Rendiconto finanziario – metodo indiretto</i>	39
NOTA INTEGRATIVA	41
<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	43
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale</i>	105
14.4.c <i>Proposta di copertura delle perdite ex art 2427, c. 22-septies Codice Civile</i>	186
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico individuale</i>	193
<i>Parte D – Redditività complessiva</i>	219
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	223
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio</i>	303
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	323
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate</i>	327
<i>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	337
<i>Parte L – Informativa di settore</i>	341
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	343
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	345
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	349
ALLEGATI.....	373





GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Alessandro FALCIAI	Presidente
Roberto ISOLANI	Vice Presidente
Marco MORELLI	Amministratore Delegato
Stefania BARIATTI	Consigliere
Fiorella BIANCHI	Consigliere
Daniele BONVICINI	Consigliere
Lucia CALVOSA	Consigliere
Maria Elena CAPPELLO	Consigliere
Béatrice DEROUVROY	BERNARD Consigliere
Massimo EGIDI	Consigliere
Fiorella KOSTORIS	Consigliere
Stefania TRUZZOLI	Consigliere
Antonino TURICCHI	Consigliere
Christian WHAMOND*	Consigliere

* *in carica fino al 28/12/2016*

COLLEGIO SINDACALE

Elena Cenderelli	Presidente
Anna Girello	Sindaco
Paolo Salvadori	Sindaco
Gabriella Chersicla	Sindaco Supplente
Carmela Regina Silvestri	Sindaco Supplente

DIREZIONE GENERALE

Marco MORELLI	Amministratore Delegato
Angelo BARBARULO	Vice Direttore Generale Vicario
Antonio NUCCI	Vice Direttore Generale

SOCIETA' DI REVISIONE

Ernst & Young S.p.A.





RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DI GESTIONE

<i>Risultati in sintesi</i>	9
<i>Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari della Banca Monte dei Paschi di Siena</i>	10
<i>Conto economico riclassificato</i>	12
<i>Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione</i>	22
<i>Allegati</i>	23





Risultati in sintesi

RELAZIONE INDIVIDUALE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE			
Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/16			
VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI			
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA			
VALORI ECONOMICI	31/12/16	31/12/15	Var.
Margine di interesse	1.777,3	2.006,7	-11,4%
Commissioni nette	1.811,1	1.783,3	1,6%
Altri Ricavi	254,9	1.013,3	-74,8%
Totale Ricavi	3.843,3	4.803,3	-20,0%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(3.347,5)	(1.682,5)	99,0%
Risultato operativo netto	(2.008,3)	613,6	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio della Banca	(3.722,8)	416,6	n.s.
DATI PATRIMONIALI	31/12/16	31/12/15	Var.
Totale Attivo	144.488,2	162.369,5	-11,0%
Crediti verso Clientela	85.043,7	95.384,4	-10,8%
Raccolta Diretta	92.040,8	116.163,9	-20,8%
Raccolta Indiretta	92.405,4	100.354,8	-7,9%
di cui Risparmio Gestito	52.198,9	50.590,5	3,2%
di cui Risparmio Amministrato	40.206,5	49.764,3	-19,2%
Patrimonio netto della Banca	4.767,3	8.515,0	-44,0%
STRUTTURA OPERATIVA	31/12/16	31/12/15	Var.
Numero Dipendenti - dato puntuale	23.345	23.473	-128
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	2.032	2.133	-101

RELAZIONE INDIVIDUALE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE			
Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/16			
INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE			
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA			
INDICATORI DI REDDITIVITA' CONSOLIDATA (%)	31/12/16	31/12/15	Var.
Cost/Income ratio	65,2	52,2	13,0
R.O.E. (su patrimonio medio)	-56,1	6,3	-62,4
Return on Assets (RoA) ratio	-2,58	0,26	-2,8
ROTE (Return on tangible equity)	-56,1	6,3	-62,4
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	31/12/16	31/12/15	Var.
Crediti deteriorati netti / Crediti verso Clientela	18,2	18,9	-0,7
Coverage crediti deteriorati	56,5	49,9	6,5
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	9,2	7,3	1,9
Coverage crediti in sofferenza	66,4	66,0	0,4
Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela (Provisioning)	3,9	1,8	2,1
Texas Ratio	143,5	136,3	7,2

RELAZIONE INDIVIDUALE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE			
Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/16			
INDICATORI REGOLAMENTARI			
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA			
RATIO PATRIMONIALI (%)	31/12/16	31/12/15	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio	8,2	14,1	-6,0
Total Capital ratio	11,5	19,6	-8,1



Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari della Banca Monte dei Paschi di Siena

Prospetti gestionali riclassificati

Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali

Rispetto all'impostazione adottata in occasione del Bilancio 2015, confermata anche nei precedenti resoconti, è stato modificato lo schema del conto economico riclassificato introducendo la nuova voce "Canone DTA". Su tale voce gestionale viene ricondotto il canone sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta, previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, contabilizzato in contropartita della voce di Conto Economico 180b "Altre Spese Amministrative".

Conto Economico riclassificato

- a) La voce "**Margine di interesse**" è stata adeguata dei valori economici della Purchase Price Allocation (PPA) e ricondotta in una voce specifica, per un importo pari a circa 19 mln di euro.
- b) La voce del conto economico riclassificato "**Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie**" ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", 100 "Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività detenute sino alla scadenza e passività finanziarie" e 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value". Tale voce incorpora i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari relativi al portafoglio titoli di proprietà (circa 0,2 mln di euro).
- c) La voce del conto economico riclassificato "**Dividendi, proventi e simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**" comprende la voce di bilancio 70 "Dividendi proventi e simili". L'aggregato è stato inoltre depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari relativi al portafoglio titoli di proprietà, come descritto al punto precedente.
- d) La voce del conto economico "**Altri oneri/proventi di gestione**" esclude i recuperi delle imposte di bollo, di spesa da clientela, riclassificate nella voce "**Altre Spese Amministrative**" e i Canoni DTA incassati dalle controllate riclassificati alla voce "**Canone DTA**".
- e) La voce del conto economico "**Spese per il Personale**" è stata ridotta degli oneri di ristrutturazione, pari a circa 115 mln di euro, relativi in particolare agli accantonamenti per la manovra di esodo/fondo di cui all'accordo con le organizzazioni sindacali del 23/12/2016. L'importo è stato riclassificato nella voce "Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum".
- f) La voce "**Altre Spese Amministrative**" accoglie il saldo della voce di bilancio 180b "Altre Spese Amministrative" decurtato delle seguenti componenti di costo:
 - Oneri, pari a circa 201 mln di euro, derivanti dalle direttive comunitarie DGSD e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie (ricondotti alla voce riclassificata "Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari");
 - Canone sulle DTA di competenza della Banca MPS trasformabili in credito di imposta ricondotto alla voce riclassificata "Canone DTA" (circa 70 mln di euro), inclusivi dei canoni delle controllate.La voce incorpora inoltre l'ammontare dei recuperi delle imposte di bollo e di spesa da clientela (circa 326 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione".
- g) La voce "**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**" è stata scorporata dai valori economici della *Purchase Price Allocation (PPA)* e ricondotta in una voce specifica, per un importo pari a circa 28 mln di euro
- h) La voce del conto economico riclassificato "**Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie e altre operazioni**" comprende le voci di bilancio 130b "Attività finanziarie



disponibili per la vendita”, 130c “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” e 130d “Altre operazioni finanziarie”.

- i) La voce del conto economico “**Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**” accoglie gli oneri una tantum relativi prevalentemente agli accantonamenti per la manovra di esodo/fondo di cui all'accordo con le organizzazioni sindacali del 23 dicembre 2016, pari a circa 115 mln di euro, scorporati dalle “Spese per il Personale”.
- j) La voce “**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similiari**” accoglie gli oneri derivanti dalle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie, contabilizzati in bilancio nella voce 180b “Altre Spese Amministrative”. Al 31 dicembre 2016 vi sono rilevati gli oneri connessi al SRF e al SRN (rispettivamente circa 57 mln di euro e 115 mln di euro) e quelli riferiti al DGS (circa 29 mln di euro).
- k) La voce “**Canone DTA**” accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016 pari a circa 61 mln di euro di competenza della Banca MPS, contabilizzati in bilancio nella voce 180b “Altre Spese Amministrative” (70 mln di euro circa), al netto della quota recuperata dalle controllate contabilizzata nella voce “Altri proventi di gestione” (9 mln di euro circa).
- l) La voce “**Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente**” è stata scorporata della componente fiscale teorica relativa alla Purchase Price Allocation (PPA) e ricondotta in una voce specifica, per un importo pari a circa 15 mln di euro.
- m) Gli effetti complessivamente negativi della Purchase Price Allocation (PPA) sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare “**Margine di interesse**” per circa 19 mln di euro e “**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**” per circa 28 mln di euro al netto della componente fiscale teorica per circa -15 mln di euro che integra la relativa voce).

Stato Patrimoniale

- n) La voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato “**Attività finanziarie negoziabili**” ricomprende le voci di bilanci 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, 30 “Attività finanziarie valutate al fair value” e 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.
- o) La voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato “**Altre attività**” ricomprende le voci di bilancio 80 “Derivati di copertura”, 90 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”, 130 “Attività fiscali”, 140 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e 150 “Altre attività”.
- p) La voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato “**Debiti verso clientela e titoli**” ricomprende le voci di bilancio 20 “Debiti verso clientela”, 30 “Titoli in circolazione” e 50 “Passività finanziarie valutate al fair value”.
- q) La voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato “**Altre voci del passivo**” ricomprende le voci di bilancio 60 “Derivati di copertura”, 70 “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”, 80 “Passività fiscali”, 90 “Passività associate ad attività in via di dismissione” e 100 “Altre passività”.

oooo

Nel capitolo “Allegati” vengono riportati i raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i prospetti contabili.



Conto economico riclassificato

Conto economico riclassificato con criteri gestionali				
	31/12/16	31/12/15	Variazioni	
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA			Ass.	%
Margine di interesse	1.777,3	2.006,7	(229,4)	-11,4%
Commissioni nette	1.811,1	1.783,3	27,8	1,6%
Margine intermediazione primario	3.588,4	3.790,0	(201,6)	-5,3%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	67,2	135,9	(68,7)	-50,5%
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	303,4	899,5	(596,1)	-66,3%
Risultato netto dell'attività di copertura	(104,5)	(18,5)	(86,0)	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	(11,2)	(3,5)	(7,7)	n.s.
Totale Ricavi	3.843,3	4.803,3	(960,0)	-20,0%
Spese amministrative:	(2.450,9)	(2.444,5)	(6,4)	0,3%
a) spese per il personale	(1.474,9)	(1.511,2)	36,3	-2,4%
b) altre spese amministrative	(976,0)	(933,4)	(42,6)	4,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(53,2)	(62,8)	9,6	-15,2%
Oneri Operativi	(2.504,1)	(2.507,3)	3,2	-0,1%
Risultato Operativo Lordo	1.339,2	2.296,0	(956,8)	-41,7%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(3.347,5)	(1.682,5)	(1.665,0)	99,0%
a) crediti	(3.315,4)	(1.687,6)	(1.627,8)	96,5%
b) attività finanziarie e altre operazioni	(32,1)	5,1	(37,2)	n.s.
Risultato operativo netto	(2.008,3)	613,6	(2.621,9)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	43,8	(77,3)	121,1	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni	(1.139,0)	102,7	(1.241,7)	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(114,7)	(16,8)	(97,9)	n.s.
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(200,9)	(141,6)	(59,3)	41,9%
Canone DTA	(61,2)	-	(61,2)	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	12,7	1,4	11,3	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.467,6)	482,0	(3.949,6)	n.s.
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(223,8)	(27,4)	(196,4)	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(3.691,4)	454,6	(4.146,0)	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA	(3.691,4)	454,6	(4.146,0)	n.s.
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(31,4)	(38,0)	6,6	-17,3%
Utile (Perdita) di esercizio	(3.722,8)	416,6	(4.139,4)	n.s.



Lo sviluppo dei ricavi

Nel 2016 il **Totale Ricavi** della Banca si è attestato a circa **3.843 mln di euro** in flessione del 20,0% rispetto all'esercizio precedente.

Totale Ricavi (milioni di euro)	Var. Y/Y			
	31/12/16	31/12/15	Ass.	%
Margine di interesse	1.777,3	2.006,7	(229,4)	-11,4%
Commissioni nette	1.811,1	1.783,3	27,8	1,6%
Margine intermediazione primario	3.588,4	3.790,0	(201,6)	-5,3%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	67,2	135,9	(68,7)	-50,5%
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	303,4	899,5	(596,1)	-66,3%
Risultato netto dell'attività di copertura	(104,5)	(18,5)	(86,0)	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	(11,2)	(3,5)	(7,7)	n.s.
Totale Ricavi	3.843,3	4.803,3	(960,0)	-20,0%

Esaminando in dettaglio le singole componenti dell'aggregato emerge quanto segue:

- il **Margine di Interesse** del 2016 è risultato pari a circa **1.777 mln di euro**, sotto i livelli dell'anno precedente (-11,4%) con dinamica penalizzata dal calo degli attivi fruttiferi e dei relativi rendimenti, solo parzialmente compensata dal rimborso degli NSF e dalla riduzione del costo del *funding*.
- le **Commissioni Nette**, pari a circa **1.811 mln di euro**, si pongono in aumento dell'1,6% sull'anno precedente (+28 mln di euro) grazie soprattutto alla ripresa dei servizi tradizionali (in particolare il recupero spese conto ed i servizi di pagamento) e delle componenti non commerciali (tra cui si evidenzia la riduzione del costo della garanzia statale sui c.d. "Monti Bond").
- **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni**: pari a circa **67 mln di euro** (circa 136 mln di euro al 31 Dicembre 2015);
- il **Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie** del 2016 è risultato pari a circa **303 mln di euro**, con una dinamica in calo rispetto all'anno precedente (circa -596 mln di euro) che aveva beneficiato degli effetti positivi del *restatement* dell'operazione c.d. "Alexandria" (+608 mln di euro circa al 31 dicembre 2015).

Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie (milioni di euro)	Var. Y/Y			
	31/12/16	31/12/15	Ass.	%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	38,7	618,4	(579,7)	-93,7%
Utile/perdita da cessione di crediti, att.fin.disp.li per la vendita, pass.fin.	155,3	219,8	(64,5)	-29,4%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	109,4	61,3	48,1	78,6%
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	303,4	899,5	(596,1)	-66,3%



Analizzando più in dettaglio i principali aggregati risulta:

- un **risultato netto dell'attività di negoziazione** positivo per circa 39 (in flessione sul valore dello scorso anno ma sul quale incideva positivamente per circa 608 mln di euro il contributo complessivo dell'operazione c.d. "Alexandria");
- un **risultato da cessione/riacquisto di crediti e passività/attività finanziarie disponibili per la vendita** positivo per circa 155 mln di euro a fronte di circa 220 mln di euro registrati nel 2015;
- un **risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value** positivo per circa 109 mln di euro, principalmente riferibile alla riduzione di valore di alcune emissioni obbligazionarie (circa +61 mln di euro contabilizzati nel 2015). La voce nel 2016 ricomprende altresì l'impatto negativo derivante dall'adeguamento prezzo di un subordinato al valore attualmente previsto nell'ambito dell'operazione di "ricapitalizzazione precauzionale".

Contribuiscono inoltre alla formazione del Totale Ricavi le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura:** pari a circa **-105 mln di euro** (circa -19 mln di euro il risultato del 2015) per gli effetti negativi connessi alla sopravvenuta inefficacia della copertura da rischio tasso su un'emissione subordinata, a seguito della conversione obbligatoria prevista nel 2017 secondo le indicazioni contenute nel D.L. 237/2016 (convertito in legge il 17 febbraio 2017) nell'ambito dell'intervento di "ricapitalizzazione precauzionale" da parte dello Stato.
- **Altri Proventi/Oneri di gestione:** saldo negativo per circa **-11 mln di euro** a fronte di un valore di circa -4 mln di euro registrato nel 2015.



Costi di gestione: gli oneri operativi

Nel 2016 gli **Oneri Operativi** della Banca sono risultati pari a circa **2.504 mln di euro** sostanzialmente stabile rispetto al all'anno precedente (-0,1%).

Oneri operativi (milioni di euro)				
	31/12/16	31/12/15	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Spese per il personale	1.474,9	1.511,2	36,3	-2,4%
Altre spese amministrative	976,0	933,4	(42,6)	4,6%
Totale Spese Amm.ve	2.450,9	2.444,5	(6,4)	0,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	53,2	62,8	9,6	-15,2%
Totale oneri operativi	2.504,1	2.507,3	3,2	-0,1%

Nel dettaglio:

- le **Spese Amministrative** si attestano a circa **2.451 mln di euro** (lievemente superiore al 2015). All'interno dell'aggregato:
 - le **Spese per il Personale**, pari a circa **1.475 mln di euro**, si pongono in calo del 2,4% rispetto all'anno precedente per effetto sia della riduzione degli organici che della flessione della componente variabile e di altri benefici "una tantum" realizzati nel 2°Q2016.
 - le **Altre Spese Amministrative**, pari a circa **976 mln di euro**, sono aumentate rispetto all'anno precedente (+4,6%), sostanzialmente per la contabilizzazione avvenuta nell'ultimo trimestre delle spese connesse all'Operazione di ricapitalizzazione di BMPS (non andata a buon fine) per circa 37 mln di euro, al netto della quale la dinamica Y/Y sarebbe stata di poco superiore all'anno precedente.
- le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono risultate pari a circa **53 mln di euro**, in riduzione del 15,2%.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** risulta pari a circa **1.339 mln di euro**, a fronte di circa 2.296 mln di euro registrato nell'esercizio precedente, con un indice di *cost/income* pari a 65,2% (52,2% nel 2015).

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie

Nel 2016 la Banca ha contabilizzato **rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altre operazioni** per circa **3.348 mln di euro** a fronte di circa 1.683 mln di euro del 2015. Tale incremento è legato all'aggiornamento delle metodologie e dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti (per circa 1.868 mln di euro), effettuato nel secondo semestre. In particolare, le variazioni delle *policy* sul credito, che hanno tenuto conto delle indicazioni contenute nella "Draft guidance to banks on non – performing loans", pubblicata da BCE nel mese di settembre 2016, e di valutazioni interne, hanno interessato la modifica della metodologia di calcolo del fondo attualizzazione delle inadempienze probabili, l'innalzamento della soglia di valutazione analitica delle inadempienze probabili, l'aggiornamento degli *haircut* su garanzie immobiliari, la definizione di *floor* minimi di copertura sulle c.d. "sofferenze allargate".

Il rapporto tra le rettifiche del 2016 e gli impieghi verso clientela esprime un **Tasso di Provisioning di 390 p.b.**, a fronte di un valore di 177 p.b. registrato a fine 2015 influenzato dalle significative rettifiche non ricorrenti sopra indicate.



Conseguentemente, il **Risultato operativo netto** della Banca ammonta a per circa **-2.008 mln di euro**, a fronte di un risultato positivo del 2015 per circa 614 mln di euro.

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di esercizio

Alla formazione del **risultato d'esercizio** concorrono altresì:

- **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** pari a circa **+44 mln di euro** di riprese rispetto ai circa -77 mln di euro del 2015;
- **Utili (Perdite) da partecipazioni**, svalutazioni per un importo complessivo di circa **-1.139 mln di euro** su cui incide soprattutto la svalutazione della controllata MPS CS (contro i circa +103 mln di euro del 2015);
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a circa **-115 mln di euro** relativi in particolare agli accantonamenti per la manovra di esodo/fondo di cui all'accordo con le organizzazioni sindacali del 23/12/2016, mentre i 17 mln di euro del 2015 si riferivano essenzialmente ad iniziative di risoluzione di rapporti di lavoro;
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**, pari a circa **-201 mln di euro** (-142 mln di euro nel 2015) di cui -57 mln di euro e -115 mln di euro quali contributi a carico della Banca dovuti rispettivamente al Fondo di Risoluzione Unico e al Fondo di Risoluzione Nazionale e per la parte rimanente, pari a circa -29 mln di euro, riferibili alla quota ordinaria riconosciuta al DGS (contabilizzata nel corso del 3° trimestre). Relativamente al contributo registrato a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale, l'importo suindicato rappresenta complessivamente le due annualità addizionali, richieste da Banca d'Italia in data 28 dicembre 2016 ai sensi dell'art. 25 del D.L. 237/2016;
- **Canone DTA**, pari a circa **-61 mln di euro**. L'importo, determinato secondo i criteri del D.L. 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta di competenza 2016;
- **Utili da cessione di investimenti**, positivi per circa **13 mln di euro** a fronte di circa 1 mln di euro contabilizzati nel 2015.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, nel 2016 il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a circa **-3.467 mln di euro** (rispetto ad un valore positivo per circa 482 mln di euro del 2015).



Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (milioni di euro)				
	31/12/16	31/12/15	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Risultato operativo netto	(2.008,3)	613,6	(2.621,9)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	43,8	(77,3)	121,1	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni	(1.139,0)	102,7	(1.241,7)	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(114,7)	(16,8)	(97,9)	n.s.
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(200,9)	(141,6)	(59,3)	41,9%
Canone DTA	(61,2)	-	(61,2)	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	12,7	1,4	11,3	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.467,6)	482,0	(3.949,6)	n.s.

(*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) come illustrato nel capitolo "Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari".

Le **imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente** risultano **negative per circa 224 mln di euro** (-27 mln di euro nel 2015) inclusive di una parziale svalutazione delle DTA relative alle perdite fiscali pregresse, per -252 mln di euro, in applicazione di un'evoluzione metodologica nel criterio di stima di recuperabilità delle stesse (cd. *probability test*). L'ammontare della svalutazione riguarda la DTA da perdita fiscale iscritta nel 2016 a seguito della presentazione di dichiarazione dei redditi integrativa includente i maggiori costi emergenti dal *restatement* del bilancio 2015 dell'operazione c.d. Alexandria, nonché parte di quelle già iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2015.

Per completezza, si evidenzia che a seguito del risultato del *probability test*, non sono state iscritte DTA sulla perdita fiscale emergente dalla presente situazione economica per un importo di 811 mln di euro. Tenuto conto anche della parziale cancellazione operata con riferimento alle DTA da perdita fiscale maturate ed iscritte in precedenti esercizi, le imposte anticipate complessivamente non iscritte ammontano a 1.063 mln di euro. Non essendo soggetto a limiti temporali l'utilizzo delle perdite fiscali pregresse, secondo la normativa vigente, il beneficio economico non iscritto al 31 dicembre 2016, corrispondente alle relative imposte anticipate non iscrivibili, resta potenzialmente iscrivibile negli esercizi futuri qualora la capacità reddituale della Banca si incrementi rispetto a quella stimata sulla base dei piani previsionali.

Considerando gli effetti netti della PPA (circa -31 mln di euro) la **perdita d'esercizio 2016** di Banca Monte dei Paschi di Siena ammonta a **circa -3.723 mln di euro** a fronte di un utile di circa 417 mln di euro registrata nell'esercizio 2015.

**Stato patrimoniale riclassificato**

Stato Patrimoniale riclassificato				
Attività	31/12/16	31/12/15	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	1.069,6	1.047,1	22,5	2,1%
Crediti :				
a) Crediti verso Clientela	85.043,7	95.384,4	(10.340,7)	-10,8%
b) Crediti verso Banche	31.708,8	34.374,7	(2.665,9)	-7,8%
Attività finanziarie negoziabili	17.691,4	19.086,2	(1.394,8)	-7,3%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
Partecipazioni	1.942,7	3.074,0	(1.131,3)	-36,8%
Attività materiali e immateriali	1.096,4	1.162,2	(65,8)	-5,7%
Altre attività	5.935,7	8.240,9	(2.305,2)	-28,0%
Totale dell'Attivo	144.488,2	162.369,5	(17.881,3)	-11,0%
Passività				
	31/12/16	31/12/15	Variazioni	
			ass.	%
Debiti				
a) Debiti verso Clientela e titoli	92.040,8	116.163,9	(24.123,1)	-20,8%
b) Debiti verso Banche	40.787,4	29.521,1	11.266,3	38,2%
Passività finanziarie di negoziazione	1.296,3	1.844,4	(548,1)	-29,7%
Fondi a destinazione specifica				
a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.	245,3	238,5	6,8	2,9%
b) Fondi di quiescenza	47,2	42,7	4,5	10,5%
c) Altri fondi	949,3	952,4	(3,1)	-0,3%
Altre voci del passivo	4.354,7	5.091,5	(736,8)	-14,5%
Patrimonio netto della Banca	4.767,3	8.515,0	(3.747,7)	-44,0%
a) Riserve da valutazione	(198,3)	(173,4)	(24,9)	14,4%
c) Strumenti di capitale	-	-	-	
d) Riserve	1.322,7	(736,3)	2.059,0	n.s.
e) Sovrapprezzi di emissione	-	6,3	(6,3)	
f) Capitale	7.365,7	9.001,8	(1.636,1)	-18,2%
g) Azioni proprie (-)	-	-	-	
h) Utile (Perdita) d'esercizio	(3.722,8)	416,6	(4.139,4)	n.s.
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	144.488,2	162.369,5	(17.881,3)	-11,0%



Raccolta da clientela

Al 31 Dicembre 2016 i volumi di **raccolta complessiva** della Banca si sono attestati a circa **184 mld di euro**, in riduzione rispetto ai valori registrati a fine 2015 (-14,8%), per effetto della contrazione dei volumi di Raccolta Diretta e della componente amministrata della Raccolta Indiretta. In crescita le forme di risparmio gestito.

Raccolta da clientela			
	31/12/16	31/12/15	Var. Y/Y %
Raccolta diretta	92.040,8	116.163,9	-20,8%
Raccolta indiretta	92.405,4	100.354,8	-7,9%
Risparmio Gestito	52.198,9	50.590,5	3,2%
Risparmio Amministrato	40.206,5	49.764,3	-19,2%
Raccolta complessiva	184.446,2	216.518,7	-14,8%

In maggiore dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** della Banca, pari a circa **92 mld di euro** si pone in calo del 20,8% rispetto alla situazione registrata a fine 2015. Sulla dinamica annuale risultano in flessione tutte le componenti ad eccezione dei Pronti Contro Termine (+5,5 mld di euro; +52,3%). Nel dettaglio i Conti Correnti (-25,5% Y/Y), i Depositi vincolati (-31,0% Y/Y), la raccolta obbligazionaria (-7,0 mld di euro; -24,1%) e le Altre forme di Raccolta Diretta (-47,6%).

La tabella seguente espone il dettaglio delle principali forme tecniche di raccolta diretta da clientela:

Tipologia	31/12/16	31/12/15	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Conti Correnti	39.065,0	52.433,1	(13.368,1)	-25,5%
Depositi vincolati	8.869,3	12.846,1	(3.976,8)	-31,0%
Pronti Contro Termine passivi	16.104,3	10.575,0	5.529,3	52,3%
Obbligazioni	22.211,9	29.251,4	(7.039,5)	-24,1%
Altre forme di Raccolta Diretta *	5.790,3	11.058,3	(5.268,0)	-47,6%
Totale	92.040,8	116.163,9	(24.123,1)	-20,8%

- Al 31 Dicembre 2016 i volumi di **raccolta indiretta** della Banca, pari a circa **92 mld di euro**, risultano in flessione con il dato dello scorso anno (-7,9%) In particolare:
 - Il **risparmio gestito** ha chiuso l'anno con volumi pari a circa **52 mld di euro**, in aumento del 3,2% rispetto 31 Dicembre 2015. All'interno dell'aggregato si evidenziano:
 - i **Fondi Comuni di Investimento e Sicav**, pari a circa **24 mld di euro**, in crescita di circa 1,5 mld di euro (+6,6%)
 - le **Gestioni Patrimoniali**, sono risultate pari a circa **6 mld di euro**, in aumento sull'anno precedente (+5,4%);
 - la **componente assicurativa**, pari a circa **22 mld di euro**, sostanzialmente stabile sull'analogo periodo 2016 (-0,9%).



- Le consistenze del **risparmio amministrato**, pari a circa **40 mld di euro**, risultano in diminuzione rispetto ai livelli di fine 2015 (-19,2%), penalizzato per circa -6,4 mld di euro dagli effetti dell'operazione di fusione per incorporazione di un grande cliente.

Raccolta indiretta				
	31/12/16	31/12/15	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Risparmio gestito	52.198,9	50.590,5	1.608,4	3,2%
<i>Fondi</i>	23.965,1	22.491,8	1.473,3	6,6%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	6.328,2	6.001,7	326,5	5,4%
<i>Bancassurance</i>	21.905,6	22.097,1	-191,5	-0,9%
Risparmio amministrato	40.206,5	49.764,3	-9.557,8	-19,2%
Totale	92.405,4	100.354,8	-7.949,4	-7,9%

Crediti con clientela

Al 31 Dicembre 2016 i **Crediti verso la Clientela** della Banca si sono attestati a circa **85 mld di euro**, in flessione del 10,8% rispetto a fine 2015.

Sulla dinamica dell'aggregato ha influito oltre alla ridotta domanda di credito anche la riduzione dei crediti deteriorati netti. Si pongono in calo sull'anno precedente tutte le forme tecniche: Conti Correnti (-17,1%), Mutui (-5,5%), Altri Finanziamenti (-1,2%) e Pronti Contro Termine (-79,7%).

Crediti Clientela				
Tipologia	31/12/16	31/12/15	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Conti Correnti	6.447,1	7.779,5	(1.332,4)	-17,1%
Mutui	43.838,4	46.369,8	(2.531,4)	-5,5%
Altri finanziamenti	17.073,2	17.282,6	(209,4)	-1,2%
Pronti contro termine	950,8	4.686,0	(3.735,2)	-79,7%
Crediti rappresentati da titoli	1.256,4	1.276,6	(20,2)	-1,6%
Crediti deteriorati	15.477,8	17.989,9	(2.512,1)	-14,0%
Totale	85.043,7	95.384,4	(10.340,7)	-10,8%



Crediti deteriorati

Al 31 Dicembre 2016 la Banca ha registrato un'esposizione netta in termini di crediti deteriorati pari a circa **15,5 mld di euro**, in calo del 14,0% rispetto a fine Dicembre 2015. Nel dettaglio per categoria di rischio si evidenzia una flessione su Inadempienze Probabili (-25,7%) e Esposizioni Scadute/Sconfinanti deteriorate (-56,8%) ed un aumento delle Sofferenze (+13,1%).

Categoria di rischio - Valori netti			Inc. %		Var Y/Y	
	31/12/16	31/12/15	31/12/16	31/12/15	Ass.	%
A) Crediti deteriorati	15.477,8	17.989,9	18,2%	18,9%	-2512,1	-14,0%
a1) Sofferenze	7.827,9	6.921,1	9,2%	7,3%	906,8	13,1%
a2) Inadempienze Probabili	6.856,8	9.233,4	8,1%	9,7%	-2376,6	-25,7%
a3) Esposizioni Scadute/sconfinanti deteriorate	793,1	1.835,4	0,9%	1,9%	-1042,3	-56,8%
B) Crediti in bonis	69.565,9	77.394,6	81,8%	81,1%	-7828,7	-10,1%
Totale Crediti Clientela	85.043,7	95.384,5	100,0%	100,0%	-10340,8	-10,8%



□

Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Si rimanda all'omologo paragrafo della Relazione sulla Gestione Consolidata, i cui contenuti ed affermazioni sono validi anche per la Banca.



Allegati





Raccordi tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e prospetti contabili



Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 Dicembre 2016 e relativo prospetto contabile

	31/12/16	31/12/16	31/12/16	31/12/16
Conto Economico - Schema Riclassificato				
Margine di interesse	1.777,3			
Commissioni nette	1.811,1			
Margine intermediazione primario	3.588,4			
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	67,2			
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	303,4			
Risultato netto dell'attività di copertura	-104,5			
Altri proventi/oneri di gestione	-11,2			
Totale Ricavi	3.843,3			
Spese Amministrative	-2.450,9			
a) Spese per il Personale	-1.474,9			
b) Altre spese amministrative	-976,0			
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-53,2			
Totale Oneri operativi	-2.504,1			
Risultato Operativo Lordo	1.339,2			
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:				
a) crediti	-3.347,5			
b) attività finanziarie e altre operazioni	-3.315,4			
Risultato Operativo Netto	-2.008,3			
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	438			
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1.139,0			
Oneri di ristrutturazione / Oneri unitatum	-114,7			
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	-200,9			
Canone DTA	-61,2			
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	12,7			
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-3.467,6			
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	-223,8			
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-3.691,4			
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte				
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA	-3.691,4			
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	-31,4			
Utile (Perdita) di esercizio	-3.722,8			
Conto Economico civilistico di Conto Economico				
Interessi attivi e proventi assimilati	Voce 10	3.180,3		
Interessi passivi e oneri assimilati	Voce 20	-1.422,3		
Commissioni attive	Voce 40	2027,7		
Commissioni passive	Voce 50	-216,6		
Dividendi e proventi simili	Voce 70	3.569,1		
Risultato netto dell'attività di negoziazione	Voce 80	67,4		
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	Voce 100	38,5		
a) crediti	Voce 150	155,3		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	Voce 150b	-1,5		
d) passività finanziarie	Voce 150c	104,7		
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	Voce 110	52,1		
Risultato netto dell'attività di copertura	Voce 90	109,4		
Altri oneri/proventi di gestione	Voce 190	-104,5		
Totale Ricavi	Voce 190	4.158,8		
Spese Amministrative	Voce 150	-3.162,5		
a) Spese per il personale	Voce 150a	-1.589,6		
b) Altre spese amministrative	Voce 150b	-1.572,9		
Rettifiche/ripreses di valore nette su attività materiali	Voce 170	-53,0		
Rettifiche/ripreses di valore nette su attività immateriali	Voce 180	-27,8		
Totale Oneri operativi	Voce 180	-3.243,3		
Risultato Operativo Lordo	Voce 190	915,5		
Rettifiche/ripreses di valore nette per deterioramento di:				
a) crediti	Voce 130	-3.347,5		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	Voce 130a	-3.315,4		
d) altre operazioni finanziarie	Voce 130b	-39,5		
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	Voce 130c	7,4		
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	Voce 130d	-2.432,0		
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	Voce 160	438		
Utili (Perdite) delle partecipazioni	Voce 210	-1.139,0		
Oneri di ristrutturazione / Oneri unitatum	Voce 240	-114,7		
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	Voce 250	-200,9		
Canone DTA	Voce 260	-61,2		
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	Voce 270	12,7		
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Voce 280	-3.514,4		
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	Voce 290	-208,3		
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Voce 290	-3.722,8		
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Voce 310			
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA	Voce 310	-3.722,8		
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"		-31,4		
Utile (Perdita) di esercizio	Voce 310	-3.722,8		
Riclassifiche gestionali				
(+) Effetto economico allocazione costo di acquisizione				19,3
(-) Dividendi non riconducibili a partecipazioni				19,3
(+) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA)				-0,2
(+) Dividendi non riconducibili a partecipazioni				0,2
(-) Recupero spese bollo da clientela e Canone DTA				-334,8
(+) Oneri di ristrutturazione				-315,5
(+) Versamento ai fondi DGSD e BRRD				114,7
(+) Recupero spese bollo da clientela				200,9
(+) Canone DTA				325,6
(+) Effetto economico allocazione costo di acquisizione				70,4
(+) Effetto economico allocazione costo di acquisizione				27,6
Totale Riclassifiche				739,2
Totale Riclassifiche				423,7



Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 Dicembre 2015 e relativo prospetto contabile

Conto Economico - Schema Riclassificato	31/12/15	Voci dello schema civilistico di Conto Economico	31/12/15	Riclassifiche gestionali	31/12/15
Margine di interesse	2006,7	Interessi attivi e proventi assimilati Voce 10	3918,4	Effetto economico allocazione costo di acquisizione (+) BAV in BMPS (PPA)	29,1
Commissioni nette	1783,3	Interessi passivi e oneri assimilati Voce 20 Commissioni attive Voce 40 Commissioni passive Voce 50	-1940,8 2062,8 -279,5		
Margine intermediazione primario	3790,0		3790,0		29,1
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	135,9	Dividendi e proventi simili Voce 70	141,8	(-) Dividendi non riconducibili a partecipazioni (+) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA)	4,0
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	899,5	Risultato netto dell'attività di negoziazione Voce 80	612,4	(+) Dividendi non riconducibili a partecipazioni	6,0
		Utili (Perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti Voce 100 b) attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 100 c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza Voce 100 d) passività finanziarie Voce 100	219,8 -53,4 274,4		
		Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value Voce 110	-1,2 61,3		
		Risultato netto dell'attività di copertura Voce 90	-18,5		
		Altri oneri/proventi di gestione Voce 190	328,3	(-) Recupero spese bollo da clientela	-331,8
Totale Ricavi	4803,2		5060,0		-302,7
Spese Amministrative	-2444,5	Spese Amministrative Voce 130	-2934,7		
a) Spese per il Personale	-1511,2	a) Spese per il personale Voce 130a	-1528,0	(+) Oneri di risanzionazione	16,8
b) Altre spese amministrative	-933,4	b) Altre spese amministrative Voce 130b	-1406,7	(+) Versamento ai fondi DGSB e BRRD	141,6
		Retifiche/impese di valore nete su attività materiali ed immateriali Voce 170	42,4	(+) Recupero spese bollo da clientela	331,8
		Retifiche/impese di valore nete su attività immateriali Voce 180	-28,0	Effetto economico allocazione costo di acquisizione (+) BAV in BMPS (PPA)	27,6
Totale Oneri operativi	-2807,3		-3025,1		517,8
Risultato Operativo Lordo	2296,0		2081,0		215,1
Retifiche di valore nete per deterioramento di: a) crediti Voce 130a b) attività finanziarie e altre operazioni Voce 130b c) altre operazioni finanziarie Voce 130c	-1682,5 -1687,6 5,1	Retifiche/impese di valore nete per deterioramento di: a) crediti Voce 130a b) attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 130b c) altre operazioni finanziarie Voce 130c	-1682,5 -1687,6 -16,1 21,2		
Risultato Operativo Netto	613,5		398,5		215,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri Voce 160	-77,3	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri Voce 160	-77,3		
Utili (Perdite) delle partecipazioni	102,7	Utili (Perdite) delle partecipazioni Voce 240	102,7	(-) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA)	
Oneri di risanzionazione / Oneri una tantum	-16,8			Oneri di risanzionazione	-16,8
Rischi e oneri connessi a SRG, DGS e schemi similari	-141,6			(+) Versamento ai fondi DGSB e BRRD	-141,6
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1,4	Utili (Perdite) da cessione di investimenti Voce 240	1,4		
Utili (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	482,0		425,3		56,7
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	-27,4	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente Voce 260	-4,7	Effetto economico allocazione costo di acquisizione (-) BAV in BMPS (PPA)	-18,7
Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	454,6		416,6		38,0
Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto di Voce 310			
Utili (Perdite) di esercizio ante PPA	454,6		416,6		38,0
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	-38,0			(-) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMPS (PPA)	-38,0
Utili (Perdite) di esercizio	416,6	Utili (Perdite) di esercizio	416,6	Totale Riclassifiche	0,0

**Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile**

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31/12/16	31/12/15	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Attivo
	1.069,6	1.047,1	Cassa e disponibilità liquide
Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide	1.069,6	1.047,1	
	85.043,7	95.384,4	Crediti :
Voce 70 – Crediti verso clientela	85.043,7	95.384,4	a) Crediti verso Clientela
	31.708,8	34.374,7	b) Crediti verso Banche
Voce 60 – Crediti verso banche	31.708,8	34.374,7	
	17.691,4	19.086,2	Attività finanziarie negoziabili
Voce 20 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.417,4	2.075,4	
Voce 40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.274,0	17.010,8	
	1.942,7	3.074,0	Partecipazioni
Voce 100 – Partecipazioni	1.942,7	3.074,0	
	1.096,4	1.162,2	Attività materiali e immateriali
Voce 110 – Attività materiali	1.031,9	1.070,0	
Voce 120 – Attività immateriali	64,5	92,2	
	5.935,7	8.240,9	Altre attività
Voce 80 – Derivati di copertura	546,2	772,3	
Voce 90 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	111,6	136,0	
Voce 130 – Attività fiscali	3.446,6	4.776,9	
Voce 140 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	55,4	27,2	
Voce 150 – Altre attività	1.775,9	2.528,5	
Totale dell'attivo	144.488,2	162.369,5	Totale dell'Attivo

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31/12/16	31/12/15	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Passivo
			Debiti
	92.040,8	116.163,9	a) Debiti verso Clientela e titoli
Voce 20 – Debiti verso clientela	69.362,6	86.418,5	
Voce 30 – Titoli in circolazione	20.981,5	27.499,9	
Voce 50 – Passività finanziarie valutate al fair value	1.696,7	2.245,5	
	40.787,4	29.521,1	b) Debiti verso Banche
Voce 10 – Debiti verso banche	40.787,4	29.521,1	
	1.296,3	1.844,4	Passività finanziarie di negoziazione
Voce 40 – Passività finanziarie di negoziazione	1.296,3	1.844,4	
			Fondi a destinazione specifica
Voce 110 – Trattamento di fine rapporto del personale	245,3	238,5	a) Fondo tratto di fine rapporto di lavoro sub.
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza e obblighi simili	47,2	42,7	b) Fondi di quiescenza
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - b) altri fondi	949,3	952,4	c) Altri fondi
	4.354,7	5.091,5	Altre voci del passivo
Voce 60 – Derivati di copertura	1.206,2	1.361,9	
Voce 80 – Passività fiscali	5,3	28,5	
Voce 90 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	10,4	-	
Voce 100 – Altre passività	3.132,8	3.701,1	
	4.767,3	8.515,0	Patrimonio netto della Banca
Voce 130 – Riserve da valutazione	(198,3)	(173,4)	a) Riserve da valutazione
Voce 160 – Riserve	1.322,7	(736,3)	d) Riserve
Voce 170 – Sovrapprezzi di emissione	-	6,3	e) Sovrapprezzi di emissione
Voce 180 – Capitale	7.365,7	9.001,8	f) Capitale
Voce 200 – Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(3.722,8)	416,6	h) Utile (Perdita) di esercizio
Totale del passivo e del patrimonio netto	144.488,2	162.369,5	Totale del Passivo e del Patrimonio netto



SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

<i>Stato patrimoniale.....</i>	<i>31</i>
<i>Conto economico.....</i>	<i>33</i>
<i>Prospetto della redditività complessiva.....</i>	<i>34</i>
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2016.....</i>	<i>35</i>
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2015.....</i>	<i>37</i>
<i>Rendiconto finanziario – metodo indiretto.....</i>	<i>39</i>





Stato patrimoniale

(in unità di euro)

Voci dell'attivo	31 12 2016	31 12 2015
10 Cassa e disponibilità liquide	1.069.604.797	1.047.129.256
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.417.381.341	2.075.384.404
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.273.985.792	17.010.790.797
60 Crediti verso banche	31.708.835.207	34.374.738.101
70 Crediti verso clientela	85.043.670.980	95.384.392.146
80 Derivati di copertura	546.173.395	772.262.612
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	111.645.893	135.987.785
100 Partecipazioni	1.942.743.006	3.074.019.114
110 Attività materiali	1.031.921.236	1.069.993.491
120 Attività immateriali	64.456.915	92.198.837
130 Attività fiscali	3.446.577.770	4.776.900.862
<i>a) correnti</i>	<i>587.310.898</i>	<i>1.908.832.158</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>2.859.266.872</i>	<i>2.868.068.704</i>
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>2.019.633.025</i>	<i>2.021.291.669</i>
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	55.354.748	27.157.907
150 Altre attività	1.775.856.746	2.528.503.730
Totale dell'attivo	144.488.207.826	162.369.459.042

*segue: Stato patrimoniale*

(in unità di euro)		
Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2016	31 12 2015
10 Debiti verso banche	40.787.367.059	29.521.052.401
20 Debiti verso clientela	69.362.614.525	86.418.505.608
30 Titoli in circolazione	20.981.531.607	27.499.900.689
40 Passività finanziarie di negoziazione	1.296.325.838	1.844.415.504
50 Passività finanziarie valutate al fair value	1.696.690.399	2.245.470.972
60 Derivati di copertura	1.206.200.053	1.361.859.611
80 Passività fiscali	5.266.400	28.531.531
<i>a) correnti</i>	<i>5.266.400</i>	<i>28.531.531</i>
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	10.402.474	-
100 Altre passività	3.132.754.853	3.701.100.355
110 Trattamento di fine rapporto del personale	245.263.981	238.513.245
120 Fondi per rischi e oneri:	996.511.563	995.115.997
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>47.232.013</i>	<i>42.702.083</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>949.279.550</i>	<i>952.413.914</i>
130 Riserve da valutazione	(198.344.475)	(173.401.127)
160 Riserve	1.322.720.205	(736.320.326)
170 Sovrapprezzi di emissione	-	6.325.105
180 Capitale	7.365.674.050	9.001.756.821
200 Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(3.722.770.706)	416.632.656
Totale del passivo e del patrimonio netto	144.488.207.826	162.369.459.042



Conto economico

Voci	(in unità di euro)	
	31 12 2016	31 12 2015
10 Interessi attivi e proventi assimilati	3.180.262.134	3.918.421.233
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.422.340.297)	(1.940.829.170)
30 Margine di interesse	1.757.921.837	1.977.592.063
40 Commissioni attive	2.027.698.382	2.062.805.496
50 Commissioni passive	(216.584.915)	(279.528.555)
60 Commissioni nette	1.811.113.467	1.783.276.941
70 Dividendi e proventi simili	67.357.932	141.847.432
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	38.545.196	612.396.372
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(104.512.470)	(18.517.939)
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	155.367.213	219.847.290
<i>a) crediti</i>	<i>(1.479.999)</i>	<i>(53.428.176)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>104.730.831</i>	<i>274.437.501</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>52.116.381</i>	<i>(1.162.035)</i>
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	109.430.184	61.254.312
120 Margine di intermediazione	3.835.223.359	4.777.696.471
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.347.483.506)	(1.682.492.081)
<i>a) crediti</i>	<i>(3.315.415.255)</i>	<i>(1.687.638.328)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(39.506.536)</i>	<i>(16.052.495)</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>7.438.285</i>	<i>21.198.742</i>
140 Risultato netto della gestione finanziaria	487.739.853	3.095.204.390
150 Spese amministrative:	(3.162.463.405)	(2.934.695.266)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(1.589.593.667)</i>	<i>(1.527.974.020)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(1.572.869.738)</i>	<i>(1.406.721.246)</i>
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	43.787.604	(77.322.378)
170 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(52.982.099)	(62.410.001)
180 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(27.826.838)	(27.967.779)
190 Altri oneri/proventi di gestione	323.646.816	328.347.659
200 Costi operativi	(2.875.837.922)	(2.774.047.765)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.139.029.232)	102.719.899
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	12.686.238	1.421.962
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.514.441.063)	425.298.486
260 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(208.329.643)	(8.665.830)
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(3.722.770.706)	416.632.656
290 Utile (Perdita) di esercizio	(3.722.770.706)	416.632.656

**Prospetto della redditività complessiva**

(in unità di euro)

Voci	31 12 2016	31 12 2015
10 Utile (Perdita) di esercizio	(3.722.770.706)	416.632.656
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(8.011.786)	16.315.544
40 Utili (Perdite) attuariali sui piani e benefici definiti	(7.928.904)	16.315.544
50 Attività non correnti in via di dismissione	(82.882)	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(16.931.561)	261.220.781
80 Differenze di cambio	1.364.474	5.649.107
90 Copertura dei flussi finanziari	121.345.045	37.822.895
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(135.533.917)	199.871.888
110 Attività non correnti in via di dismissione	(4.107.163)	17.876.891
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(24.943.347)	277.536.325
140 Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	(3.747.714.053)	694.168.981



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2016

	Esistenze al 31 12 2015		Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2016	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31 12 2016			
	Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni di riserve			Variazione strumenti di capitale							
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	9.001.756.821	-	9.001.756.821	-	-	-	(1.636.082.771)	-	-	-	-	-	-	-	7.365.674.050
a) azioni ordinarie	9.001.756.821	-	9.001.756.821	-	-	-	(1.636.082.771)	-	-	-	-	-	-	-	7.365.674.050
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	6.325.105	-	6.325.105	(6.325.105)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	(736.320.326)	-	(736.320.326)	422.957.761	-	1.636.082.770	-	-	-	-	-	-	-	-	1.322.720.205
a) di utili	(619.232.917)	-	(619.232.917)	381.870.352	-	237.362.565	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	(117.087.409)	-	(117.087.409)	41.087.409	-	1.398.720.205	-	-	-	-	-	-	-	-	1.322.720.205
Riserve da valutazione	(173.401.127)	-	(173.401.127)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(24.943.347)	(198.344.474)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	416.632.656	-	416.632.656	(416.632.656)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.722.770.706)	(3.722.770.706)
Patrimonio netto	8.514.993.129	-	8.514.993.129	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.747.714.053)	4.767.279.074



Al 31 dicembre 2016 il patrimonio netto della Banca ammonta a 4.767,3 mln di euro, contro i 8.515,0 mln di euro del 31 dicembre 2015, con un decremento complessivo di 3.747,7 mln di euro dovuto alla perdita di esercizio di 3.722,8 mln di euro e ad una variazione negativa delle Riserve da valutazione per 24,9 mln di euro, le cui componenti sono esposte nel prospetto della redditività complessiva.

Di seguito sono illustrati i principali eventi che hanno interessato il patrimonio netto:

1. nel mese di aprile 2016 l'Assemblea ordinaria della Banca ha deliberato di coprire, per complessivi 708 mln di euro:
 - i. gli effetti negativi imputati a patrimonio netto per 619,2 mln di euro per la contabilizzazione a “saldi chiusi” dell'operazione Alexandria e
 - ii. i costi sostenuti nel 2015 per l'aumento di capitale, pari a 88,8 mln di euro, imputati direttamente nelle Riserve di patrimonio netto;mediante l'utilizzo:
 - iii. dell'utile netto dell'esercizio 2015 di 416,6 mln di euro,
 - iv. della Riserva sovrapprezzi di emissione per 6,3 mln di euro,
 - v. della riserva avanzo di fusione derivante dall'incorporazione di Consum.it S.p.A. per 47,7 mln di euro.

A seguito dell'utilizzo di tali riserve la perdita da riportare a nuovo risulta pari a 237,4 mln di euro.

L'importo di 41,1 mln di euro, rilevato nella riga “Riserve altre”, in corrispondenza della colonna “Allocazione risultato esercizio precedente - Riserve”, include l'impatto positivo di 88,8 mln di euro di cui al punto (ii) e l'impatto negativo di 47,7 mln di euro di cui al punto (v).

2. nel mese di novembre 2016 l'Assemblea della Banca, tenuto conto (i) della situazione patrimoniale al 30 settembre 2016 e delle perdite di periodo per 1.398,7 mln di euro da essa risultanti, nonché (ii) delle perdite pregresse pari a 237,4 mln di euro (riportate a nuovo sulla base della deliberazione assunta dall'assemblea del 14 aprile 2016), ha deliberato in sede straordinaria di approvare la copertura della perdita complessiva di 1.636,1 mln di euro mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale, che si attesta pertanto ad 7.365,7 mln di euro.



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2015

	(in unità di euro)														
	Esistenze al 31 12 2014 *	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2015	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva al 31 12 2015	Patrimonio netto al 31 12 2015				
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	12.484.206.649	-	12.484.206.649	(6.718.684.236)	-	-	-	3.236.234.408	-	-	-	-	-	-	9.001.756.821
a) azioni ordinarie	12.484.206.649	-	12.484.206.649	(6.718.684.236)	-	-	-	3.236.234.408	-	-	-	-	-	-	9.001.756.821
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.290.530	-	2.290.530	(2.290.530)	-	-	-	6.325.105	-	-	-	-	-	-	6.325.105
Riserve:	(1.973.116.922)	-	(1.973.116.922)	1.277.884.005	-	47.682.430	(88.769.839)	-	-	-	-	-	-	-	(736.320.326)
a) di utili	(2.261.426.564)	-	(2.261.426.564)	1.642.193.647	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(619.232.917)
b) altre	288.309.642	-	288.309.642	(364.309.642)	-	47.682.430	(88.769.839)	-	-	-	-	-	-	-	(117.087.409)
Riserve da valutazione	(405.177.669)	-	(405.177.669)	(45.759.783)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(173.401.127)
Strumenti di capitale	3.002.406	-	3.002.406	(3.002.406)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(405)	-	(405)	-	-	405	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(5.491.852.950)	-	(5.491.852.950)	5.491.852.950	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	416.632.656
Patrimonio netto	4.619.351.639	-	4.619.351.639	-	47.682.835	3.153.789.674	-	-	-	-	-	-	-	-	8.514.993.129

* I saldi dell'esercizio 2014, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) del Bilancio 2015, al quale si rimanda.



Al 31 dicembre 2015 il patrimonio netto della Banca ammonta a 8.515,0 mln di euro, contro i 4.619,4 mln di euro del 31 dicembre 2014, con un incremento complessivo di 3.895,6 mln di euro.

Di seguito sono illustrati i fenomeni più rilevanti che, oltre all'utile di esercizio pari a 416,6 mln di euro, hanno avuto impatto sul patrimonio netto:

1. nel mese di aprile 2015 l'Assemblea ordinaria della Banca ha deliberato di coprire la perdita dell'esercizio 2014 e le perdite riportate a nuovo degli esercizi precedenti, per un importo complessivo pari a 7.320,1 mln di euro, come segue:
 - o per un importo di 601,4 mln di euro, tramite utilizzo di riserve disponibili;
 - o per la restante parte della perdita, pari a 6.718,7 mln di euro, l'Assemblea straordinaria ha deliberato l'abbattimento del capitale sociale ai sensi dell'articolo 2446 cc.

Dopo la copertura delle perdite il capitale sociale della Banca è risultato pari a 5.765,5 mln di euro.

2. nel mese di giugno 2015, in esecuzione della delibera dell'Assemblea straordinaria del 16 aprile 2015, si è concluso l'aumento di capitale sociale, per un controvalore pari a 2.993,2 mln di euro, che ha comportato:
 - o un incremento della voce "Capitale" di pari importo;
 - o un decremento della voce "Riserve- altre" per 88,8 mln di euro, dovuto ai costi sostenuti per l'operazione, al netto della relativa fiscalità;
 - o un incremento della voce "Sovrapprezzi di emissione" per 5,4 mln di euro, relativo al ricavato della vendita dei n.1.054.573 diritti di opzione, non esercitati durante il periodo di offerta e successivamente venduti sul mercato.

3. nel mese di luglio 2015, in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione della Banca del 21 maggio 2015, è stato perfezionato un ulteriore aumento di capitale, per un controvalore pari a 243,1 mln di euro, a servizio esclusivo del pagamento in azioni degli interessi maturati al 31 dicembre 2014 sui Nuovi Strumenti Finanziari a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della normativa che regola gli stessi.

La voce "Capitale" della Banca alla data del 31 dicembre 2015 si attesta a 9.001,8 mln di euro a seguito dei sopra indicati tre eventi.

4. Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione positiva pari a 231,8 mln di euro principalmente riconducibile alla redditività complessiva di esercizio pari a 277,5 mln di euro, di cui: i) 199,9 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione — disponibili per la vendita; ii) 37,8 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione — copertura flussi finanziari, 5,6 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione — differenze cambio; iv) 16,3 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione — perdite attuariali sui piani a benefici definiti ed infine v) 17,9 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione- attività non correnti in via di dismissione.
5. La colonna "Variazioni di riserve" include, in corrispondenza della riga "Riserve altre", l'importo di 47,7 mln di euro dovuto agli effetti rivenienti dall'operazione straordinaria (*business combination under common control*) conclusasi nel corso dell'esercizio e relativa alla fusione per incorporazione della controllata Consum.it S.p.A..



Rendiconto finanziario – metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 12 2016	31 12 2015
1. Gestione	928.850.605	1.837.930.873
risultato di esercizio (+/-)	(3.722.770.706)	416.632.656
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(96.503.059)	259.726.635
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	104.512.470	18.517.939
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.240.326.832	1.160.840.441
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	80.808.937	90.460.206
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(31.586.114)	112.065.471
imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	208.329.643	8.665.830
altri aggiustamenti	1.145.732.602	(228.978.305)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	13.360.702.792	13.924.390.432
attività finanziarie detenute per la negoziazione	630.683.232	810.461.682
attività finanziarie disponibili per la vendita	683.767.711	2.338.550.240
crediti verso banche: a vista	2.653.307.469	100.806.106
crediti verso banche: altri crediti	-	4.218.006.635
crediti verso clientela	7.131.011.348	5.607.873.829
altre attività	2.261.933.032	848.691.939
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(14.232.345.305)	(17.214.926.568)
debiti verso banche: a vista	11.266.314.657	(8.103.619.582)
debiti verso banche: altri debiti	-	(1.669.486.411)
debiti verso clientela	(17.055.891.083)	(1.528.481.524)
titoli in circolazione	(6.502.775.432)	(1.872.541.269)
passività finanziarie di negoziazione	(548.089.666)	(1.805.988.253)
passività finanziarie valutate al fair value	(424.957.683)	(859.685.958)
altre passività	(966.946.098)	(1.375.123.571)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	57.208.092	(1.452.605.263)



B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31 12 2016	31 12 2015
1. Liquidità generata da	28.632.990	358.361.783
vendite di partecipazioni	-	228.609.125
dividendi incassati su partecipazioni	-	126.889.800
vendite di attività materiali	28.632.990	2.862.858
2. Liquidità assorbita da	(63.365.541)	(1.743.637.839)
acquisti di partecipazioni	(1.440)	(1.709.205.646)
acquisti di attività materiali	(63.364.101)	(34.305.766)
acquisti di attività immateriali	-	(126.427)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(34.732.551)	(1.385.276.056)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissione/acquisti di azioni proprie	-	2.910.715.873
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	2.910.715.873
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	22.475.541	72.834.554

Riconciliazione

Voci di bilancio	31 12 2016	31 12 2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.047.129.256	974.294.702
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	22.475.541	72.834.554
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.069.604.797	1.047.129.256

Per maggiori informazioni sulla liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio si rinvia all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione Rischio di liquidità.



Nota Integrativa

<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	43
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale</i>	105
14.4.c <i>Proposta di copertura delle perdite ex art 2427, c. 22-septies Codice Civile</i>	186
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico individuale</i>	193
<i>Parte D – Redditività complessiva</i>	219
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	223
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio</i>	303
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda</i>	323
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate</i>	327
<i>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	337
<i>Parte L – Informativa di settore</i>	341





Parte A – Politiche Contabili

A.1 Parte generale.....	45
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio.....	59
I principi contabili.....	59
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione.....	59
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita.....	60
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.....	61
4 Crediti.....	61
5 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	64
6 Operazioni di copertura.....	64
7 Partecipazioni.....	66
8 Attività materiali.....	68
9 Attività immateriali.....	69
10 Attività non correnti in via di dismissione.....	70
11 Fiscalità corrente e differita.....	71
12 Fondi per rischi ed oneri.....	73
13 Debiti e titoli in circolazione.....	74
14 Passività finanziarie di negoziazione.....	75
15 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	76
16 Operazioni in valuta.....	77
17 Altre informazioni.....	78
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.....	91
A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, <i>fair value</i> ed effetti sulla redditività complessiva.....	91
A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento.....	92
A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione.....	92
A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate.....	92
A.4 Informativa sul <i>fair value</i>	93
Informativa di natura qualitativa.....	93
A.4.1.a Livello di <i>fair value</i> 2: tecniche di valutazione e input utilizzati.....	93
A.4.1.b livello di <i>fair value</i> 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.....	94
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni.....	95
A.4.3 Gerarchia del <i>fair value</i>	96
A.4.4 Altre informazioni.....	97
A.4.5 Gerarchia del <i>fair value</i>	99
A.5 Informativa sul cd “ <i>day one profit/loss</i> ”.....	103





A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio dell'impresa, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2016.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Banca;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi contabili e nelle relative interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio dell'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sarebbero iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.



Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nel bilancio dell'impresa sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2016. Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio separato e consolidato rispettivamente delle banche e del Gruppo, modificata dal quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Il bilancio dell'impresa è costituito da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- prospetto della redditività complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa.

Il bilancio dell'impresa è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nella nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, oltre ad altre ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile.

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.



Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie ed altre azioni), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro.

Il bilancio dell'impresa è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

La Banca ha effettuato, in data 25 gennaio 2017, due emissioni di titoli con garanzia dello Stato, ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016, per un importo complessivo di 7 mld di euro. Tali titoli sono stati inizialmente sottoscritti dall'emittente e, successivamente all'assegnazione del relativo giudizio di rating da parte delle agenzie di rating DBRS e Fitch Ratings, sono stati interamente utilizzati sia in operazioni di vendita sul mercato sia come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento. Questo ha permesso di stabilizzare la situazione di liquidità del Gruppo.

Ad inizio febbraio 2017, la Banca ha raggiunto un accordo vincolante con Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A ("ICBPI"), società leader nella gestione dei servizi di pagamento a livello nazionale e internazionale, per la cessione delle attività riconducibili al business del "Merchant Acquiring" sulla base di un *enterprise value* di Euro 520 milioni. L'operazione prevede altresì che BMPS e ICBPI, tramite la sua controllata CartaSi S.p.A., stipulino una partnership di durata decennale per lo sviluppo e il collocamento, per il tramite della rete distributiva del Gruppo MPS, di prodotti e servizi di pagamento a supporto della clientela attuale e prospettica del Gruppo MPS. Il closing dell'operazione è subordinato al soddisfacimento di alcune condizioni sospensive standard per operazioni di questo tipo, tra cui l'espletamento obbligatorio della procedura sindacale di Legge e di Contratto e l'ottenimento dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia e dell'autorità antitrust.

Si segnala che il Decreto Legge n. 237 del 23 dicembre 2016, è stato convertito nella Legge n. 15 del 17 febbraio 2017. A seguito di tale conversione sono stati recepiti nel presente bilancio, ove applicabili, gli effetti derivanti dalla modifica delle condizioni relative alla conversione obbligatoria dei titoli subordinati.



In data 9 marzo 2017 il CdA ha approvato una proposta preliminare di Piano di Ristrutturazione che è stata inviata alle Autorità Competenti per avviare il confronto volto alla finalizzazione del piano stesso e alla sua approvazione da parte delle Autorità.

Sezione 4 – Altri aspetti

Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Ai fini della valutazione in esame assume rilevanza il fatto che nell'impossibilità di completare l'operazione di rafforzamento di capitale per complessivi 5 mld di euro, comunicata al mercato nel corso del 2016, in data 23 dicembre 2016 la Banca ha inviato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, alla BCE e alla Banca d'Italia un'istanza per l'ammissione alla garanzia dello Stato di cui all'art. 7 del Decreto Legge n. 237, approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 dicembre 2016 (il "Decreto"), relativa alla possibilità di emettere ulteriori passività garantite dallo Stato, mentre in data 30 dicembre 2016 ha inviato sempre agli stessi soggetti un'istanza di sostegno finanziario straordinario e temporaneo per l'accesso alla misura della "Ricapitalizzazione precauzionale" ex artt. 13 e seguenti del Decreto.

Successivamente la Banca ha ricevuto dal MEF due lettere redatte dalla BCE, indirizzate allo stesso Ministero che, oltre a confermare la sussistenza dei requisiti necessari per accedere alla misura della "Ricapitalizzazione precauzionale", in conformità alla normativa vigente, hanno evidenziato quanto di seguito riportato.

Per quanto riguarda i dati a livello consolidato, la Banca, sulla base della valutazione effettuata dal regolatore con riferimento alla data del 30 settembre 2016, è stata ritenuta solvente, rispettando i requisiti minimi di capitale stabiliti dall'Articolo 92 Regolamento (EU) No 575/2013. I dati al 31 dicembre 2016, evidenziano coefficienti regolamentari superiori a quelli minimi previsti dall'art. 92 del Reg. 575/2013, anche se a fine esercizio non sono rispettati i *target ratios* richiesti dalla BCE con la SREP Decision del 2015 e il *Combined Buffer Requirement (CBR)*.

Il mancato raggiungimento dei *target ratios* SREP e del CBR comporta la necessità di avviare azioni idonee a ripristinare livelli adeguati di capitale. Di fatto questo processo è già in atto con la richiesta di intervento dello Stato tramite la "ricapitalizzazione precauzionale".

I risultati dello stress test condotto dall'EBA nel corso del 2016 hanno registrato uno *shortfall*, solo nello scenario "avverso", nel parametro del CET 1 *fully loaded* a fine 2018 pari a -2,44%, da mettersi in relazione con una soglia dell'8%; tale *shortfall* si è tradotto, secondo BCE, in un fabbisogno di capitale di 8,8 mld di euro, comprensivo di tutte le componenti dei fondi propri così come previsti dalla normativa vigente tenuto conto che nel contesto della "ricapitalizzazione precauzionale" si darebbe luogo alla cd "ripartizione degli oneri" ("Burden Sharing") che comporta la conversione degli strumenti subordinati in patrimonio regolamentare primario.

La posizione di liquidità della Banca ha subito un forte deterioramento nel corso del 2016 e in particolare a partire dal 30 novembre 2016, come evidenziato dal calo significativo della *counterbalancing capacity* e della liquidità netta a 1 mese. Tale dinamica è stata influenzata dalla riduzione della componente commerciale registrata nel 2016 a seguito dell'entrata in vigore della BRRD nonché per effetto delle tensioni legate all'esito negativo dell'operazione di ricapitalizzazione privata. Tuttavia, a seguito della richiesta formulata dalla Banca in data 23 dicembre 2016, in data 18 gennaio 2017 il MEF ha emanato il Decreto n. 650 di concessione della garanzia dello Stato su passività finanziarie della Banca per complessivi 15 mld di euro (per una durata massima di tre anni). La Banca ha quindi



effettuato in data 25 gennaio 2017 due emissioni di titoli con garanzia dello Stato per un importo complessivo di 7 miliardi di euro.

I titoli, assistiti da garanzia dello Stato ai sensi del Decreto, sono stati inizialmente sottoscritti interamente dalla Banca in attesa di essere venduti sul mercato o utilizzati come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento nel corso del 2017. A questo proposito agli inizi di febbraio 2017 le due emissioni sono state quotate sul mercato TLX e hanno ricevuto rating da DBRS e Fitch. Nel mese di febbraio 2017 i suddetti titoli sono stati interamente utilizzati sia in operazioni di vendita sul mercato sia come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento. Pertanto, pur con le forti tensioni registrate sulla liquidità i meccanismi previsti dal Decreto e le iniziative adottate dalla Banca hanno dimostrato di poter fornire adeguata protezione contro il rischio di ulteriore deterioramento della posizione.

La proposta preliminare di Piano di Ristrutturazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 9 marzo 2017, inviata alle autorità competenti per avviare il confronto volto alla finalizzazione del piano stesso, riflette il perfezionamento dell'intervento precauzionale richiesto. Inoltre il Piano di Ristrutturazione mostra, nell'arco temporale considerato, un ritorno ad una "ordinaria" redditività tale da consentire l'uscita dello Stato ed il ripristino, post aumento di capitale, di livelli adeguati di patrimonializzazione nonché una riduzione dei crediti deteriorati nel pieno rispetto dei *target* richiesti dalla BCE (che saranno peraltro oggetto di aggiornamento una volta completato il processo di rafforzamento patrimoniale).

Inoltre, nella valutazione della continuità aziendale occorre anche tener presente che da maggio 2016 e fino al febbraio 2017 la Banca è stata oggetto di un'*On Site Inspection* da parte della BCE. L'ispezione ha riguardato la classificazione dei crediti, i livelli di copertura e la valutazione delle garanzie dei crediti deteriorati, con riferimento alla data del 31 dicembre 2015. Alla data di approvazione del progetto di bilancio, tuttavia, non si è ancora concluso il processo per la comunicazione degli esiti definitivi dell'ispezione. La Banca, anche a seguito delle interlocuzioni con il *team* ispettivo, ha fatto valutazioni e approfondimenti che hanno comportato interventi sulle metodologie e sui parametri utilizzati ai fini della valutazione dei crediti deteriorati, secondo le logiche e con gli effetti descritti nella Parte A - Informativa in merito ai cambiamenti delle stime contabili. Gli esiti finali dell'*On Site Inspection* saranno inoltre considerati dall'autorità ai fini della valutazione di solvibilità della Banca.

Da ultimo si segnala che il menzionato Decreto Legge n. 237 del 23 dicembre 2016, è stato convertito nella Legge n. 15 del 17 febbraio 2017. La legge di conversione ha sostanzialmente confermato il percorso tracciato dal Decreto, con particolare riferimento alla "ricapitalizzazione precauzionale" ed alla "ripartizione degli oneri" ("Burden Sharing") mediante conversione degli strumenti subordinati in patrimonio regolamentare primario, apportando invece modifiche alle modalità di determinazione del valore delle azioni necessario per calcolare il prezzo delle azioni da attribuire ai titolari degli strumenti oggetto di conversione.

Alla luce di quanto sopra riportato, gli Amministratori hanno svolto un'approfondita analisi degli elementi posti alla base della valutazione della capacità della Banca e del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e del conseguente utilizzo del presupposto della continuità aziendale, identificando taluni elementi di rilevante incertezza, principalmente riconducibili a:

- l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie per l'accesso alla misura di "Ricapitalizzazione Precauzionale" che presuppone l'approvazione del Piano di Ristrutturazione;
- i possibili impatti dell'*On Site Inspection* della BCE sulla valutazione di solvibilità;
- l'esecuzione delle azioni previste dal Piano di Ristrutturazione.

Gli Amministratori, valutata la positiva evoluzione del quadro normativo per effetto della conversione in legge del DL 237/2016 nonché il miglioramento della situazione di liquidità a seguito delle operazioni di collocamento e/o finanziamento sul mercato delle obbligazioni emesse con garanzia dello Stato, considerate le incertezze sopra descritte e, subordinatamente alla positiva conclusione della "Ricapitalizzazione Precauzionale", hanno confermato la sussistenza del presupposto della continuità aziendale ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2016.



Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2016

Nel mese di novembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 19 “**Piani a benefici definiti: contribuzioni dei dipendenti**”. L'emendamento chiarisce il trattamento delle contribuzioni versate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. In particolare, è disciplinata la modalità di attribuzione ai periodi di servizio delle contribuzioni che sono connesse ai servizi svolti dai dipendenti, nell'ottica di semplificare le modalità di contabilizzazione dei contributi che non sono dipendenti dal numero degli anni di servizio, ma che, ad esempio, sono determinati come percentuale fissa del salario. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 con Regolamento n. 2015/29 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio a partire dal 1 febbraio 2015.

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito del **Progetto “Miglioramenti ai principi contabili internazionali – ciclo 2010-2012”**, relativo ai temi di seguito brevemente sintetizzati:

- a) **IFRS 2 “Pagamenti basati su azioni”**. Sono state modificate le definizioni di “condizione di maturazione” e di “condizione di mercato” e sono state aggiunte le definizioni di “condizione di risultato” e di “condizione di servizio”, che prima erano incorporate nella definizione di “condizione di maturazione”.
- b) **IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”**. E' stato chiarito che i corrispettivi potenziali che sono classificati come attività o passività sono sempre misurati al *fair value* ad ogni data di bilancio successiva alla prima iscrizione.
- c) **IFRS 8 “Segmenti operativi”**. Si richiede che un'entità fornisca informazioni in merito alle scelte discrezionali effettuate dal management nell'applicare i criteri di aggregazione dei segmenti operativi.
- d) **IFRS 13 “Valutazione del fair value”**. Si chiarisce che le modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9 conseguenti alla pubblicazione dell'IFRS 13 non hanno eliminato la possibilità di valutare i crediti e i debiti a breve termine sprovvisti di un tasso d'interesse prestabilito al loro valore nominale senza attualizzazione, se l'impatto dell'attualizzazione è immateriale.
- e) **IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”**. Si chiarisce che quando una posta di immobili, impianti e macchinari viene rivalutata, la rivalutazione dell'ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell'ammontare netto.
- f) **IAS 24 “Parti correlate”**. Si chiarisce che un'entità che fornisce servizi di direzione strategica all'entità che redige il bilancio è una parte correlata di quest'ultima.
- g) **IAS 38 “Attività immateriali”**. Si chiarisce che quando un'attività immateriale viene rivalutata, la rivalutazione dell'ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell'ammontare netto.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 con Regolamento n. 2015/28 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio successivamente al 1° febbraio 2015.

Il 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio IFRS 11 “**Joint Arrangements**” relativi alla contabilizzazione dell'acquisto di una joint operation nel caso in cui quest'ultima possieda un business. Le modifiche richiedono che i principi dall'IFRS 3 Business Combinations relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination debbano essere applicati per rilevare l'acquisto di una joint operation la cui attività è rappresentata da un business. Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 24 novembre 2015 con il Regolamento n. 2015/2173 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1° gennaio 2016 o successivamente.

In data 12 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato **Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation (Amendments to IAS 16 and IAS 38)**, con l'obiettivo di chiarire che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall'asset (c.d. *revenue-based method*) non è ritenuto appropriato in quanto riflette esclusivamente il flusso di ricavi generati da tale asset e non, invece, la modalità di consumo dei benefici economici incorporati nell'asset. La Commissione Europea



ha omologato l'emendamento in data 2 dicembre 2015 con il Regolamento n. 2015/2231. L'applicazione delle nuove norme decorre a partire dal 1° gennaio 2016.

Il 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato il documento **“Equity Method in Separate Financial Statements - Amendments to IAS 27”**, che introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la rilevazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:

- al costo; o
- secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o
- utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2441 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente.

Il 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento **“Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle”** riguardante i temi di seguito brevemente sintetizzati:

- a) **IFRS 5 “Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations”**: la modifica riguarda i casi specifici in cui un'entità riclassifichi un asset (o un disposal group) dalla categoria held-for-sale alla categoria held-for-distribution (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come held-for-distribution. Le modifiche chiariscono che:
 - tali riclassifiche non dovrebbero essere considerate come una variazione ad un piano di vendita o ad un piano di distribuzione e che restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione;
 - le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'held-for-distribution dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come held for sale.
- b) **IFRS 7 Financial Instruments: Disclosure**: la modifica prevede l'introduzione di ulteriori guidance per chiarire i seguenti aspetti:
 - quando un servicing contract costituisce un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite;
 - l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è esplicitamente richiesta per tutti i bilanci intermedi, anche se potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa.
- c) **IAS 19 Employee Benefits**: gli *high quality corporate bonds* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei post-employment benefits dovrebbero essere emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefits. L'ampiezza del mercato degli *high quality corporate bonds* da considerare è quella a livello di valuta.
- d) **IAS 34 Interim Financial Reporting**: se l'informativa richiesta è presentata nell'interim financial report ma al di fuori dell'interim financial statements, tale informativa va inclusa attraverso un cross-reference dall'interim financial statements ad altre parti dell'interim financial report. Tale documento va reso disponibile agli utilizzatori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'interim financial statement.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 15 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2343 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente.

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l' **“Amendments to IAS 1: Disclosure Initiative”** che ha il chiaro obiettivo di incoraggiare l'utilizzo del *“professional judgement”* nel determinare l'informazione da inserire nella disclosure.

In tale documento si chiariscono i seguenti aspetti:



- in tema di materialità dell'informazione, la disclosure non deve essere penalizzata dall'aggregazione o dalla presentazione di informazioni immateriali; la valutazione di materialità si applica a tutto il bilancio e prevale anche quando una specifica disclosure è richiesta da un principio.
- nei prospetti di conto economico, di conto economico complessivo e della situazione patrimoniale-finanziaria specifiche voci possono essere disaggregate e aggregate come guida pertinente e aggiuntiva ai subtotali dei prospetti;
- l'entità ha la possibilità di definire l'ordine di presentazione delle note al fine di favorire comprensibilità e comparabilità.

Lo IASB ha inoltre eliminato le indicazioni e gli esempi per l'identificazione dell'*accounting policy* rilevante.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2441 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente.

Il 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato “**Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28: Investment Entities: Applying the Consolidation Exception**”. I cambiamenti riguardano l'ambito di applicazione della deroga al consolidamento per le entità di investimento.

Il documento ha l'obiettivo di chiarire i seguenti aspetti:

- l'esenzione dalla redazione del bilancio consolidato per le controllanti “intermedie” si applica nel caso in cui la controllante sia una entità di investimento, anche se tale entità valuta tutte le società controllate al fair value;
- una controllata che fornisce servizi correlati alle attività di investimento della controllante non deve essere consolidata se la controllata stessa è una società di investimento;
- l'esenzione dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alle proprie collegate da parte di un'entità che non è impresa di investimento è estesa, oltre che alle entità non quotate la cui controllante pubblica il bilancio consolidato IFRS, anche alle entità la cui controllante pubblica bilanci IFRS in cui le controllate sono valutate al *fair value through profit and loss* ai sensi dell'IFRS 10;
- un'entità “impresa di investimento” che valuta tutte le sue controllate al fair value fornisce la disclosure prevista dall'IFRS 12 per le “investment entities”.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016 con Regolamento n. 2016/1703 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2016 o successivamente.

L'applicazione dei nuovi principi sopra illustrati non ha comportato impatti significativi sul presente Bilancio consolidato.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2016

Il 18 maggio 2014 è stato pubblicato dallo IASB l'IFRS 15 “**Revenue from Contracts with Customers**”, che va a sostituire i precedenti standards sui ricavi: lo IAS 11 “Construction Contracts”, lo IAS 18 “Revenue”, l'IFRIC 13 “Customer Loyalty Programmes”, l'IFRIC 15 “Agreements for the Construction of Real Estate”, l'IFRIC 18 “Transfer of Assets from Customers” e il SIC 31 “Revenue – Barter Transactions Involving Advertising Services”.

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti che sono stipulati con i clienti (eccetto nel caso in cui gli stessi ricadano in altri standard determinati) e propone un modello secondo il quale un'entità deve riconoscere i ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e dei



servizi ai clienti ed in una misura rappresentativa del compenso che ci si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti. A tal proposito, il principio prevede cinque passi:

1. l'identificazione del contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea nei confronti del cliente diritti e obbligazioni tutelabili giuridicamente;
2. l'identificazione delle obbligazioni (distintamente individuabili) contenute nel contratto;
3. la determinazione del prezzo della transazione quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie;
4. l'allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation" prevista dal contratto;
5. la rilevazione del ricavo quando l'obbligazione è regolata, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

Sulla base delle prime valutazioni effettuate non sono attesi impatti di rilievo derivanti dalla prima applicazione del principio.

Il 12 aprile 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers". Le modifiche forniscono alcuni chiarimenti in relazione ai seguenti aspetti:

- Identificazione delle performance obligations;
- Considerazioni sulla qualifica di principal versus agent;
- Guida applicativa sulle licenze.

Le modifiche introducono inoltre degli accorgimenti pratici aggiuntivi per la transizione al principio IFRS 15 relativamente (i) alle modifiche sui contratti avvenute prima della data d'inizio dell'esercizio precedente a quello di prima applicazione e (ii) sui contratti che sono stati completati all'inizio del primo degli esercizi comparativi presentati.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Le modifiche devono essere applicate in modo retrospettivo come se queste fossero state incluse nel principio IFRS 15 alla data della sua prima applicazione.

Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016 con Regolamento n. 2016/1905 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari". Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a classificazione e valutazione, *impairment* e *hedge accounting* del progetto volto alla sostituzione dello IAS 39, iniziato nel 2008. A seguito di tale pubblicazione l'IFRS 9 è da considerarsi completato; resta da regolamentare l'aspetto del macro hedging, per il quale lo IASB ha deciso di intraprendere un progetto autonomo. Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016 con Regolamento n. 2016/2067 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.

In sintesi le principali novità riguardano:

Classificazione e la valutazione delle attività finanziarie: il nuovo principio contabile prevede tre categorie di portafoglio: costo ammortizzato, fair value con variazioni a conto economico (*fair value through profit and loss* - FVTPL) e fair value con variazioni rilevate tra le altre componenti reddituali (*fair value through other comprehensive income* - FVOCI). Sono state eliminate le categorie IAS 39 Held To Maturity e Available For Sale. Per quanto riguarda gli strumenti di debito, il principio prevede un unico metodo per determinare la classificazione in una delle tre categorie; tale metodo si basa sulla combinazione di due "driver", rappresentati dalla modalità di gestione degli strumenti finanziari



adottato dell'entità (*business model*) e dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti medesimi. Per quanto riguarda gli strumenti di capitale, è prevista la classificazione nella categoria FVTPL; l'unica eccezione è rappresentata dalla facoltà di classificare irrevocabilmente nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione. In tal caso sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni e i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto; non è previsto impairment.

Classificazione e la valutazione delle passività finanziarie: lo IASB ha optato per il sostanziale mantenimento dell'impostazione del vigente IAS 39. Di conseguenza è stato mantenuto l'obbligo oggi vigente di incorporare i derivati incorporati in passività finanziarie; la rilevazione integrale delle variazioni di fair value in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per le passività finanziarie designate nell'ambito della fair value option, la variazione di fair value attribuibile alle variazioni del rischio di credito della passività è rilevata direttamente tra le altre componenti reddituali (*other comprehensive income*), a meno che questo non crei o incrementi il mismatching contabile, nel qual caso l'intera variazione di fair value è imputata a conto economico. L'importo che è imputato tra le altre componenti reddituali non viene riversato a conto economico quando la passività è regolata o estinta.

Impairment: l'IFRS 9 prevede un modello unico di impairment da applicare a tutti gli strumenti finanziari di debito non valutati a FVTPL: attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, valutate a *fair value through other comprehensive income*, crediti derivanti da contratti di affitto e crediti commerciali. Il nuovo modello, caratterizzato da una visione prospettica, richiede, a partire dalla prima iscrizione in bilancio, la rilevazione delle perdite attese (*expected losses o ECL*) sullo strumento finanziario. A differenza del modello IAS 39 non più è necessario il verificarsi di un trigger event per la rilevazione delle perdite su crediti (*incurred losses*). Il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli e che includano dati storici, attuali e prospettici. L'IFRS 9 prevede, ai fini dell'impairment, la classificazione in tre categorie (*buckets*) in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio; la prima categoria include gli strumenti finanziari che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio rispetto a quello riscontrato al momento della prima iscrizione in bilancio. Sulle esposizioni incluse nella prima categoria devono essere rilevate le perdite attese sulla base di un orizzonte temporale di 12 mesi; sulle esposizioni incluse nelle altre due categorie devono essere rilevate le perdite attese sulla base dell'intera vita dello strumento finanziario (*lifetime expected losses*). Le attività allocate alle prime due categorie secondo l'IFRS 9 sono classificate come "non deteriorate" ai sensi dello IAS 39 e l'importo del relativo accantonamento è valutato secondo lo IAS 39 utilizzando l'approccio delle perdite occorse ma non ancora rilevate (*incurred but not reported o IBNR*), ovvero l'importo dell'accantonamento è calcolato come prodotto dei fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti prudenziali CRR (su un orizzonte temporale di 12 mesi): probabilità di inadempienza (PD), perdita in caso di inadempienza (LGD), esposizione al momento dell'inadempienza (EAD) e intervallo di conferma della perdita (LCP), ciascuno diversificato per classi esposizione omogenee per caratteristiche di segmento/portafoglio. Con la transizione all'IFRS 9, l'approccio IBNR utilizzato con lo IAS 39 verrà sostituito rispettivamente dall'ECL a 12 mesi per le attività allocate alla categoria 1 e dall'ECL (con orizzonte temporale pari alla vita residua dell'attività) per le attività allocate alla categoria 2. Per le attività allocate alla categoria 3, che risultano deteriorate secondo lo IAS 39, non si riscontrano difformità sul fronte della classificazione, mentre si segnalano possibili differenze nei modelli di valutazione, principalmente a seguito dell'applicazione dell'approccio *forward-looking*, che consentirà una rilevazione tempestiva dell'*Expected credit losses* che si dovranno calcolare ed imputare al verificarsi del significativo peggioramento dello stato creditizio rispetto all'*origination* del credito.

L'IFRS 9 prevede, inoltre, una maggiore informativa sulle perdite su crediti e sul rischio di credito. In particolare, le imprese devono illustrare le modalità di calcolo delle perdite su crediti attese e quelle adottate per la valutazione delle variazioni nel rischio di credito.

Hedge accounting (escluso il *macro hedge*, per il quale rimane in vigore lo IAS 39) il nuovo principio tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e, in secondo luogo, a rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.



Il principio consente di applicare separatamente dal resto dell'IFRS 9 le norme che regolano il trattamento del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie in fair value option.

\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$

La logica generale dell'IFRS 9, soprattutto con riferimento all'approccio ECL, comporterà, rispetto allo IAS 39, un maggior ricorso a giudizi esperienziali e a calcoli intrinsecamente complessi, con un approccio contabile ancor più basato sull'impiego di modelli di valutazione.

La preparazione al metodo ECL richiede cambiamenti significativi nei dati, nei sistemi informativi e nei processi all'interno del Gruppo e comporta la definizione di appropriate strategie di implementazione. Dopo una fase di analisi differenziale delle disposizioni dello IAS 39 e dell'IFRS 9 e di definizione delle linee guida metodologiche di alto livello, le attività sono attualmente in fase di disegno di dettaglio delle soluzioni.

In relazione alla classificazione e misurazione, il Gruppo ha intrapreso un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi contrattuali degli strumenti di debito classificati al costo ammortizzato secondo lo IAS 39, al fine di identificare le eventuali attività che, non superando il c.d. test SPPI, dovranno essere valutate al *fair value* secondo l'IFRS 9.

Per quanto riguarda l'approccio ECL, il Gruppo sta attualmente lavorando al disegno, alla verifica e all'implementazione dei modelli, dei dati e dei sistemi e ha pianificato di effettuare nei tempi dovuti una valutazione dettagliata dell'impatto relativo al nuovo modello ECL, parallelamente alle suddette attività di disegno e implementazione.

Lo stadio di evoluzione del progetto non consente ad oggi di ritenere definitivi e certi gli effetti quantitativi sul bilancio consolidato del Gruppo attesi alla data di prima applicazione dell'IFRS 9, che in sede di transizione al nuovo principio saranno contabilizzati in contropartita del patrimonio netto al 1 gennaio 2018.

I principali impatti quantitativi attesi alla data di prima applicazione del principio sono infatti essenzialmente riconducibili a due tematiche:

- all'applicazione del nuovo modello di *impairment*, che comporterà un incremento degli accantonamenti relativi alle *lifetime expected losses* sulle attività non deteriorate classificate nel *bucket 2* in conseguenza del significativo deterioramento del merito creditizio del debitore rispetto a quello esistente al momento della prima iscrizione in bilancio del credito;
- ad un possibile incremento del perimetro degli strumenti valutati al *fair value through profit and loss* in conseguenza del mancato superamento del test SPPI (*mandatory FVPL*).

Per entrambe le tematiche il Gruppo sta tuttora svolgendo attività finalizzate:

- per quanto riguarda l'*impairment*, a calibrare i nuovi modelli, definire i *triggers* che determinano il passaggio dal *bucket 1* al *bucket 2* ed a valutare eventuali impatti valutativi per quanto riguarda le attività allocate nel *bucket 3*;
- per quanto riguarda l'esatta definizione del perimetro delle attività *mandatory FVPL*, sono invece in corso approfondimenti a livello di sistema per definire la prassi interpretativa di alcune casistiche del test SPPI.

Le due tematiche sopra indicate potranno comportare successivamente alla data di prima applicazione anche una maggiore volatilità del conto economico, dovuta al possibile maggior numero di strumenti valutati al *fair value* e al passaggio di strumenti finanziari dal *bucket 1* al *bucket 2* o viceversa; in questo caso la volatilità sarà positivamente correlata alla *duration* degli strumenti finanziari.

Con particolare riferimento agli impatti del nuovo modello di *impairment* si segnala che è stato pubblicato un documento di consultazione da parte del BCBS (*Basel Committee on Banking Supervision*) su



possibili approcci per la rilevazione graduale degli impatti da prima applicazione sul capitale regolamentare.

Per quanto riguarda gli impatti sul processo, si segnala la possibile rimodulazione del catalogo prodotti in funzione dell'impatto di determinate clausole contrattuali sul superamento del test SPPI e delle ripercussioni di una elevata *duration* dei crediti sulla volatilità del conto economico.

Infine, il nuovo trattamento contabile degli interessi sulle attività classificate nel *bucket* 3 (per le quali il tasso d'interesse effettivo deve essere applicato sull'esposizione netta e non su quella lorda) avrà conseguenze sulle modalità di presentazione degli interessi nello schema di conto economico.

Per quanto riguarda l'esercizio delle opzionalità contenute nel principio, si evidenzia che:

- con molta probabilità resteranno invariate le attuali modalità di rilevazione dell'*hedge accounting* (il Gruppo intende, salvo eventuali controindicazioni, avvalersi dell'opzione di mantenimento delle regole definite a riguardo dallo IAS 39);
- il Gruppo si avvarrà, nell'esercizio di prima applicazione, della facoltà di non presentare le informazioni comparative.

Infine, per quanto riguarda le società assicurative collegate del Gruppo, si segnala che la società AXA ha comunicato che differirà la data di prima applicazione dell'IFRS 9 al 2021, come consentito dall'emendamento all'IFRS 4 "*Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts*" pubblicato nel mese di settembre 2016 (c.d. "*deferral approach*").

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

Il 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 14 **Regulatory Deferral Accounts**, l'interim standard relativo al progetto Rate-regulated activities. L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla rate regulation secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo standard richiede che l'effetto della rate regulation debba essere presentato separatamente dalle altre voci.

Lo standard, che doveva essere applicabile a partire dal 1° gennaio 2016 non è stato omologato dalla Commissione Europea. La Commissione Europea ha argomentato tale decisione sul fatto che l'attuale IFRS 14 regola una casistica marginale nel panorama europeo in quanto è uno standard transitorio che offre un'opzione contabile alle aziende che adottano gli IFRS per la prima volta. Per tale motivo, la Commissione Europea considererà in futuro l'omologazione di uno standard che si riferisca al complesso delle attività *rate regulated*.

L'11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "**Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture - Amendments to IFRS 10 and IAS 28**" al fine di risolvere un conflitto normativo tra lo IAS 28 "Investments in Associates and Joint Ventures" e IFRS 10 "Consolidated Financial Statements".

Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire il trattamento contabile, sia nel caso di perdita del controllo di una controllata (regolata da IFRS 10) che nel caso di *downstream transactions* regolato da IAS 28, a seconda che l'oggetto della transazione sia (o non sia) un business, come definito da IFRS 3. Se l'oggetto della transazione è un business, allora l'utile deve essere rilevato per intero in entrambi i casi (ie perdita del controllo e *downstream transactions*) mentre se l'oggetto della transazione non è un business, allora l'utile deve essere rilevato, in entrambi i casi, solo per la quota relativa alle interessenze dei terzi.

A dicembre 2015, lo IASB ha deciso di differire a tempo indeterminato l'entrata in vigore del documento, inizialmente prevista per il 1° gennaio 2016. La ragione sta nell'intenzione dello IASB di progettare una revisione più ampia dei principi coinvolti finalizzata a semplificare la contabilità di tali operazioni e di altri aspetti contabili delle società collegate e *joint venture*.



In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio “**IFRS 16 Leases**” che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio IFRS 16 è il risultato del progetto comune avviato dallo IASB insieme al Financial Accounting Standards Board (FASB), per affrontare alcune tematiche sollevate dagli utilizzatori del bilancio per quanto riguarda la comparabilità ridotta tra bilanci a causa della diversa contabilizzazione applicata al leasing operativo e al leasing finanziario e delle limitazioni presenti nell'informativa fornita per il leasing operativo e sull'esposizione dell'entità ai rischi derivanti da contratti di locazione. Al fine di affrontare queste tematiche, lo IASB e il FASB hanno deciso di sviluppare un nuovo modello contabile applicabile al locatario che richiede al conduttore di riconoscere le attività e le passività per i diritti e gli obblighi derivanti da contratti di locazione (con alcune limitate eccezioni) e per migliorare l'informativa sui contratti di locazione.

Ambito di applicazione

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti di locazione, comprese le locazioni di diritto dei beni uso in un subaffitto, con l'eccezione di:

- leasing per l'esplorazione o uso di minerali, petrolio, gas naturale e risorse non rigenerative simili; contratti rientranti nell'ambito dell'IFRIC 12;
- licenze di proprietà intellettuale rientranti nell'ambito dell'IFRS 15 (per i locatori); e
- locazioni di attività biologiche rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 41 e diritti in concessione rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 38 per oggetti quali film cinematografici, registrazioni video, spettacoli, manoscritti, brevetti e diritti d'autore (per i locatari).

Il nuovo principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019. Ne è consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicheranno l'IFRS 15. Il processo di omologazione da parte dell'Unione Europea è tuttora in corso.

Il 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “**Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12)**” che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 12.

Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate. In particolare, le modifiche nascono da una richiesta di chiarimenti promossa dall'IFRS IC sull'applicazione dello IAS 12 relativa all'iscrizione delle imposte differite attive nelle seguenti circostanze:

- un'entità detiene uno strumento di debito a tasso fisso classificato come *available for sale* con utili e perdite registrati in OCI;
- una variazione delle condizioni di mercato, in particolare un incremento dei tassi d'interesse, provoca la riduzione del fair value dello strumento al di sotto del valore di costo iniziale;
- la normativa fiscale non permette la deducibilità di una perdita ai fini fiscali fintanto che quest'ultima non diventi realizzata;
- l'entità prevede di recuperare tutti i flussi di cassa contrattuali mantenendo lo strumento fino alla sua naturale scadenza;
- l'entità non ha sufficienti differenze temporanee imponibili e non ha redditi imponibili futuri contro i quali l'entità possa utilizzare differenze temporanee deducibili.



Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Il 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “**Disclosure Iniziative (Amendments to IAS 7)**” che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 7.

Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, ivi incluso le variazioni derivanti da movimenti monetari e variazioni derivanti da movimenti non-monetari.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi.

Il 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “**Classification and Measurement of share-Based payment Transactions**”. Le modifiche forniscono alcuni chiarimenti in relazione ai seguenti aspetti:

- la contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in caso di *cash-settled share-based payments*;
- la classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement*;
- la contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata

Il 12 settembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “**Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts**”. Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFR9, prima che avvenga la sostituzione da parte dello IASB dell'attuale principio IFRS 4 con il nuovo principio attualmente in fase di predisposizione. Tali preoccupazioni sono relative alla volatilità temporanea dei risultati esposti nel bilancio. Le modifiche introducono due approcci: un *overlay approach* e un *deferral approach*.

Le modifiche introdotte permetteranno:

- alle entità che emettono i contratti di assicurazione, la possibilità di rilevare nel conto economico complessivo (i.e. nel prospetto OCI), piuttosto che nel conto economico, gli effetti derivanti dalla volatilità che potrebbe sorgere nel momento in cui un'entità applicherà l'IFRS 9 prima dell'applicazione del nuovo principio IFRS 4 (“*overlay approach*”).
- alle entità il cui business è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, la possibilità di avvalersi di una temporanea esenzione dell'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2021. Le entità che differiscono l'applicazione dell'IFRS 9 continueranno ad applicare l'attuale principio IAS 39 (“*deferral approach*”).

Tali modifiche integrano le attuali opzioni disciplinate dal principio IFRS 4 e possono essere già utilizzate al fine di mitigare gli effetti contabili connessi alla volatilità.

Il 9 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato diverse modifiche agli standards e un'interpretazione IFRIC, volte a chiarire alcune disposizioni degli IFRS.

- **Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle**, che modifica l'IFRS 1, l'IFRS 12 e lo IAS 28;
- IFRIC Interpretation 22 **Foreign Currency Transactions and Advance Consideration**, che entra in vigore dal 1° gennaio 2018;
- Modifica allo IAS 40 **Investment Property: Transfers of Investment Property**, che entra in vigore il 1° gennaio 2018.



A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2016.

1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed il valore positivo dei contratti derivati, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati che non siano stati oggetto di chiusura anticipata nell'ambito di un accordo di compensazione (*master netting agreement*). Sono esclusi i contratti designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata. A partire dall'ultimo trimestre 2016, la controllata MPS CS ha classificato le nuove operazioni di pronti contro termine nel portafoglio bancario, data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile alla raccolta fondi per finanziare l'operatività del business di trading.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.4.3 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene registrata nei debiti verso banche, o clientela.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".



2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene imputata a conto economico lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico o attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono incluse in questa voce le partecipazioni, anche strategiche, non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading. Tali investimenti possono essere oggetto di cessione per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di fair value al netto del relativo effetto fiscale, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti non monetari (titoli di capitale) sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto, mentre quelle relative a strumenti monetari (crediti e titoli di debito) sono imputate a conto economico. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificano ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito, siano essi quotati o meno in mercati attivi, la registrazione di una perdita durevole a conto economico è strettamente collegata alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni e quindi corrispondere le remunerazioni previste e rimborsare alla scadenza il capitale. Occorre quindi valutare se ci sono indicazioni di loss event che possano esercitare un impatto negativo sui flussi di cassa attesi. In mancanza di perdite effettive non viene rilevata alcuna perdita sul titolo e l'eventuale minusvalenza rimane contabilizzata nella riserva di patrimonio netto negativa.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di impairment è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di



un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli di debito.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche, o clientela.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di impairment, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico:

- nella voce “100 – Utile/perdita da acquisto/cessione di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”, nel caso di dismissione;
- nella voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”, nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Tale portafoglio non è utilizzato dalla Banca.

4 Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
 - alla data di erogazione;
 - quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite;
- per un titolo di debito:
 - alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.



I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego. In particolare le seconde sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al fair value con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate; congiuntamente *non performing exposures*), il Gruppo fa riferimento alle normative emanate dalle autorità di vigilanza, integrata con disposizioni interne che fissano criteri, regole automatiche e trigger non vincolanti, per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. In particolare la classificazione viene effettuata dalle varie strutture in autonomia, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Con riferimento al generale concetto di ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le “esposizioni oggetto di concessione” (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia, che corrispondono alle definizioni contemplate dagli ITS – Implementing Technical Standards - dell'EBA);
- le rinegoziazioni per motivi/prassi commerciali;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito vs equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per “esposizione oggetto di concessione” (esposizione “forborne”) si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (altrimenti identificabili come “forbearance measures”). Le misure di tolleranza consistono in concessioni – in termini di modifica e/o rifinanziamento del contratto di debito preesistente – nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (il debitore è, in altri termini, in difficoltà finanziaria).

Le esposizioni oggetto di concessioni si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle “*non performing exposures with forbearance measures*” di cui agli ITS. Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute deteriorate; esse quindi non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;



- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle “*forborne performing exposures*” di cui agli ITS.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all’apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore (non rientrando, dunque nella casistica delle esposizioni c.d. *forborne* sopra descritte) e sempre che il tasso d’interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (rinegoziazioni per difficoltà del debitore e rinegoziazioni per motivi/prassi commerciali), concordare l’estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno *swap debt-equity*.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile determinano l’estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al *fair value* del nuovo rapporto, con iscrizione a conto economico di un utile o una perdita pari alla differenza fra il *fair value* degli asset ricevuti ed il valore di libro del credito oggetto di cancellazione.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate sono valutate analiticamente (quando presentano esposizioni al di sopra di un dato valore soglia) ovvero applicando il parametro di LGD nei restanti casi. Le esposizioni in bonis sono oggetto di valutazione statistica

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l’ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato relativamente alla componente di riferimento variabile mantenendo costante lo spread originariamente fissato.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”. La componente della rettifica riconducibile all’attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

In Nota Integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo statistico.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.



I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:
 - segmenti di clientela (fatturato);
 - settori economici di attività;
 - localizzazione geografica;
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica della Banca.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti alla stessa data.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Di contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi (c.d. *pass through arrangements*).

Infine l'eliminazione integrale dei crediti avviene quando gli stessi sono considerati irrecuperabili o sono stralciati nella loro interezza. Le cancellazioni, per la quota eccedente il relativo fondo, sono imputate direttamente alla voce 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale dei crediti. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

5 Attività finanziarie valutate al *fair value*

Tale portafoglio non è utilizzato dalla Banca.

6 Operazioni di copertura

a) criteri di iscrizione – finalità

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.



b) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Il principio IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

In calce ai principi contabili è prevista una apposita sezione di approfondimento delle tematiche applicative e delle politiche adottate dalla Banca con riferimento all'attività di copertura. Sono illustrate le politiche di copertura adottate in concreto dalla Banca, comprendendo anche lo strumento della *Fair Value Option* di "natural hedge", utilizzata in alternativa all'*hedge accounting* nella gestione contabile delle operazioni di copertura del passivo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto è rilevata, unitamente alla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" solo quando la variazione di fair value dello strumento di copertura non compensa la variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è prospetticamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi



attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” di conto economico.

d) criteri di cancellazione - inefficacia

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o non sia stato estinto, viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Nel caso di coperture di *fair value*, l'interruzione della relazione di copertura comporta il riversamento a conto economico della rettifica positiva o negativa apportata all'elemento coperto fino all'ultima data in cui è attestata l'efficacia della copertura. In particolare, se l'elemento coperto non è stato cancellato dal bilancio, tale riversamento viene effettuato su un orizzonte temporale corrispondente alla durata residua dell'elemento coperto, attraverso la variazione del tasso d'interesse effettivo dell'elemento stesso; qualora all'interruzione della copertura si accompagni la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio se rimborsato anticipatamente) la rettifica viene imputata interamente a conto economico nel momento in cui l'elemento coperto viene cancellato dal bilancio.

In caso di Cash Flow Hedge l'eventuale riserva viene riversata a conto economico quando l'oggetto coperto, ancora in essere, genera i propri effetti a conto economico. Per contro, se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata immediatamente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.

7 Partecipazioni

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le interessenze detenute in entità controllate, collegate e in *joint venture*; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

b) criteri di classificazione

Sono considerate controllate le partecipazioni e i titoli di capitale per i quali la Banca detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza assoluta dei diritti di voto e tali diritti sono sostanziali nonché la maggioranza relativa dei diritti di voto e i diritti di voto detenuti degli altri investitori sono molto frazionati. Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui la Banca, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso underlying call option o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono alla Banca la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).

Con riferimento alle entità strutturate - fondi di investimento la Banca assume nei confronti dei fondi le seguenti posizioni:

- sottoscrittore di quote, detenute a scopo di investimento a lungo termine o con finalità di trading,
- controparte in derivati.

Si configura un rapporto di controllo, in presenza delle seguenti situazioni:

- la Banca, in quanto sottoscrittore di quote, è in grado di rimuovere il gestore del fondo di investimento senza giusta causa o per cause imputabili alle performance del fondo e tali diritti sono sostanziali;



- esistenza di disposizioni nel regolamento del fondo che prevedono la costituzione all'interno dello stesso di comitati, ai quali la Banca partecipa, che intervengono nel governo delle attività rilevanti ed hanno la capacità giuridica e/o pratica di controllare le attività svolte dal gestore del fondo;
- esistenza di altre relazioni con il fondo, quali la presenza nel fondo di personale con responsabilità strategica riconducibile alla Banca e la presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo alla Banca per la sottoscrizione o il collocamento delle quote.

Infine con riferimento alle entità strutturate - società veicolo per le cartolarizzazioni la Banca nel verificare la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni viene considerata sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione.

Per le entità autopilota la sottoscrizione della sostanziale totalità delle notes da parte della Banca è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca detiene un quinto o più dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto potenziali) e nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali. Sono inoltre considerate collegate le imprese le quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – la Banca ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, come, ad esempio, la partecipazione a patti di sindacato, la partecipazione a rilevanti comitati della società partecipata nonché la presenza di diritti di veto su decisioni significative.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese per le quali siano verificate contemporaneamente le seguenti circostanze:

- vi sia un accordo sottoscritto che attribuisca la compartecipazione alla gestione dell'attività della partecipata tramite presenza nello stesso Consiglio di Amministrazione;
- nessuna delle parti aderenti all'accordo ne detiene il controllo esclusivo;
- le decisioni relative alle attività rilevanti sono assunte all'unanimità dalle parti identificate (ciascuna possiede un diritto di veto implicito o esplicito sulle decisioni rilevanti).

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in controllate e collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "210 Utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio della Banca, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione.



d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo nonché le opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dalla Banca ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dalla Banca al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "170 Rettifiche/ripreses di valore nette su attività materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.



d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali rilevanti per la Banca sono le seguenti:

- le attività immateriali legate alla tecnologia che comprendono le licenze software, i costi capitalizzati internamente, i progetti e licenze in corso di sviluppo; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali che sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: a) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è determinabile in modo attendibile, b) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, c) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo di software capitalizzati comprendono le sole spese che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.
- le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management* e *under custody* e dei *core deposit*.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il fair value netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al fair value delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (*badwill*) viene iscritta direttamente a conto economico.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione e dall'entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rilevate in occasione di operazioni di aggregazione, sono ammortizzate in quote costanti.

Ad ogni data di *reporting*, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti.



L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "210 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 Attività non correnti in via di dismissione

a) criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento della classificazione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

b) criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Le riserve di valutazione relative ad Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate nel prospetto della redditività complessiva.

I proventi ed oneri relativi a gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto dell'effetto fiscale, sono esposti nel conto economico alla voce 310 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Nel caso delle *discontinued operations* è necessario inoltre ripresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

d) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.



11 Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla Banca o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", al complesso delle società aderenti.

Per una descrizione della specifica metodologia con cui viene condotto il *probability test* si rimanda alla nota integrativa del presente bilancio, paragrafo 13.7 della Sezione 13 – Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55 del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011 n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56 del citato D.L. 225/2010.
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis del citato D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle modifiche apportate dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 alle suddette disposizioni, a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013 la trasformabilità in credito d'imposta della fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su



crediti è stata estesa anche all'IRAP, sia in presenza di perdita civilistica d'esercizio sia in presenza di valore della produzione negativo.

In data 27 giugno 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (n. 147) il testo del D.L. n. 83/2015 (convertito dalla Legge 6 agosto 2015 nr. 132) che ha modificato, tra l'altro, il regime di deducibilità fiscale ai fini IRES e IRAP a cui sono assoggettate le perdite e svalutazioni su crediti verso la clientela degli enti creditizi, finanziari e delle imprese assicurative e la trasformabilità in crediti d'imposta delle DTA relative ad avviamenti ed altre attività immateriali.

In tale materia il nuovo provvedimento fiscale ha previsto, in sintesi, che:

1. a decorrere dall'esercizio 2016, le svalutazioni e le perdite su crediti sono integralmente deducibili nell'esercizio in cui vengono imputate a conto economico (e non più in 5 anni); per il 2015, in via transitoria la deducibilità spetta nella misura del 75%;
2. le DTA relative alle svalutazioni e alle perdite su crediti, contabilizzate negli esercizi precedenti e deducibili in 18 o in 5 anni secondo la precedente normativa (nonché il 25% non deducibile nel 2015), costituiscono un unico stock pregresso indistinto deducibile in 10 anni a decorrere dal 2016;
3. le DTA relative ad avviamenti e altre attività immateriali, se iscritte in bilancio dal 2015 in avanti, non saranno più trasformabili in crediti d'imposta.

Per effetto di tali nuove disposizioni le DTA trasformabili non potranno più incrementarsi a partire dal 2015 (fatta eccezione per quelle originate dal 25% delle svalutazioni e perdite su crediti iscritte nel conto economico del 2015). In particolare, cessa per il futuro il presupposto per l'iscrizione di DTA c.d. "trasformabili" relative ad avviamenti e altre attività immateriali nonché a svalutazioni e perdite su crediti, diventando tali ultime componenti negative di reddito interamente deducibili (con la citata eccezione della quota indeducibile nel 2015).

In data 3 maggio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (n. 102) il Decreto Legge n. 59/2016 (convertito dalla Legge 30 giugno 2016 nr. 119). Inoltre in data 17 febbraio 2017 è stato convertito dalla Legge n. 15 il Decreto Legge n. 237 del 23 dicembre 2016 – "Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio".

In materia di DTA trasformabili, tale Decreto ha stabilito che per continuare ad applicare le norme vigenti in materia di conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate le società avrebbero dovuto esercitare un'apposita opzione irrevocabile e versare un canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2016 e successivamente, se ne ricorreranno annualmente i presupposti, fino al 2030. La Banca ha esercitato detta opzione mantenendo in tal modo, sia in proprio che per le società facenti parte del consolidato fiscale, per il futuro il diritto alla trasformabilità in credito d'imposta delle DTA relative agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali attese alla data di riversamento delle differenze temporanee, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.



Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.

Si evidenzia infine che la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (c.d. Legge di Stabilità 2016) ha previsto che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, l'aliquota IRES sarà ridotta al 24%.
- per gli enti creditizi e finanziari di cui al Decreto legislativo n. 87/92 è applicata un'addizionale IRES pari al 3,5% con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, da calcolarsi, per le società aderenti al consolidato fiscale, sui redditi imponibili individuali.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della Banca e delle società del Gruppo aderenti al consolidato fiscale. Gli eventuali oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali sono invece rilevati alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

In relazione al Consolidato fiscale tra la Banca e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società che trasferiscono perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata quando e nella misura in cui la consolidata stessa trasferirà al consolidato fiscale, nei periodi d'imposta successivi a quello di conseguimento della perdita, imponibili fiscali positivi. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce "260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

12 Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.



A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

La sottovoce “120 – Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili” comprende gli stanziamenti, contabilizzati in base alla versione rivista nel 2011 del principio contabile internazionale IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli asset in cui i contributi sono investiti.

Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della “proiezione unitaria del credito” (Projected Unit Credit Method). In particolare, il percorso logico per rappresentare in bilancio la passività inerente ai fondi a benefici definiti è il seguente:

- 1) il surplus o il deficit del piano è determinato come differenza tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti (Defined Benefit Obligation – DBO) ed il *fair value* delle attività a servizio del piano; ove presente
- 2) quando il piano è in deficit la passività netta per benefici definiti da rilevare nello stato patrimoniale coincide con il *deficit* stesso;
- 3) quando il piano è in surplus è necessario determinare preliminarmente il valore attuale dei benefici economici futuri disponibili per la Banca sotto forma di rimborsi o di riduzione di futuri contributi al piano (*asset ceiling*);
- 4) quando l'*asset ceiling* è inferiore al surplus, l'attività netta per benefici definiti deve essere iscritta in bilancio per un ammontare pari all'*asset ceiling*.

In sostanza, quando la Banca non può disporre in alcun modo del surplus non viene iscritta nello stato patrimoniale alcuna attività netta.

L'incremento del valore attuale della DBO imputabile ai servizi prestati dai dipendenti nell'esercizio corrente è iscritto nel conto economico della Banca a prescindere dalla posizione di surplus o di deficit del piano, al pari di quello relativo ai servizi prestati negli esercizi passati e della componente interessi.

Sono invece rilevate immediatamente nel prospetto della redditività complessiva le seguenti componenti:

- 1) utili e perdite attuariali sulla DBO;
- 2) la differenza tra il rendimento effettivo sulle attività a servizio del piano e la componente interessi sulle stesse attività;
- 3) le variazioni della rettifica effettuata per adeguare il surplus all'*asset ceiling*, al netto della componente interessi.

La sottovoce “120 – Fondi per rischi ed oneri: altri fondi” comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

13 Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte



creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39, cioè nel caso in cui il *fair value* dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato.

b) criteri di classificazione

Le voci debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura “naturale” tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IAS 39 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, questi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività ed ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dal principio IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell'emissione di opzioni put è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta la riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell'importo di rimborso fissato contrattualmente. A fine esercizio 2016 non risultavano in essere opzioni put vendute su azioni proprie della Banca.

14 Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di



derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito emessi principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed il valore negativo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

Nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono inclusi anche gli scoperti tecnici su titoli.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla sezione "A.4.5 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option* che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

15 Passività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39, cioè nel caso in cui il fair value dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato. Nel caso in cui tali condizioni non sussistano il fair value utilizzato per le valutazioni successive all'emissione è depurato della differenza iniziale tra il fair value alla data di emissione ed il corrispettivo incassato. Tale differenza è riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare il prezzo.

b) criteri di classificazione

Secondo lo IAS 39 sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie per le quali è stata esercitata l'opzione di rilevazione al *fair value* (*Fair Value Option*) con impatto a conto economico; tale opzione è ammessa quando:



1. la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

La Banca ha esercitato tale opzione nell'ambito della casistica n.° 1, classificando in tale voce le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati. Nell'ambito della voce 17 "Altre informazioni" è inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità di gestione delle coperture tramite l'adozione della *Fair Value Option*.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.4.5 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico; stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*, il cui effetto economico è classificato nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

16 Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.



Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.

17 Altre informazioni

Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio della Banca.

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la Banca opera con proprie filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (macrohedging) ed il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica dal rischio di tasso di interesse, in applicazione di quanto previsto dal principio IAS 39 paragrafo 89.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all'ultimo punto vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico voce "220 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore attuariale. Per tale stima si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Per la determinazione della passività da iscrivere in bilancio si applica la versione rivista nel 2011 dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti"; si rinvia pertanto a quanto esposto nel paragrafo "Fondi per rischi ed oneri" relativamente ai fondi pensione a benefici definiti.



I costi maturati nell'anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce "180 a) spese per il personale".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono presso ciascuna azienda del Gruppo, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso le singole aziende, le quali provvedono a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- c) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Altri trattamenti contabili rilevanti

Di seguito sono indicati alcuni approfondimenti su criteri contabili rilevanti ai fini della comprensione del bilancio.

Azioni proprie

Le eventuali azioni della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. detenute sono iscritte in bilancio a voce propria e portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- a) gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- e) i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.
- f) le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.
- g) i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.



Aggregazioni di aziende

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). Per la definizione di controllo si rinvia alla Sezione 3 “Area di consolidamento” della presente parte A della nota integrativa.

Un'aggregazione aziendale può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Banca acquirente e controllata acquisita. In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio individuale rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile IFRS 10.

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione aziendale non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in questi casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche a livello di bilancio individuale.

In base a quanto previsto dall'IFRS 3, per tutte le operazioni di aggregazione deve essere individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

L'acquirente alla data di acquisizione deve rilevare l'avviamento come differenza tra:

(a) la sommatoria di:

- i. il corrispettivo generalmente valutato al *fair value* alla data di acquisizione;
- ii. l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita e
- iii. in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il *fair value* alla data di acquisizione delle *interessenze* nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente;

(b) il valore netto degli importi, alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione (costi legali, contabili, spese di consulenza etc.) come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezioni dei costi di emissione di titoli di debito o di titoli azionari che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

L'identificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo MPS, e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Aggregazioni di aziende sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a comune controllo sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In mancanza di un principio di riferimento, come indicato nella sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali, tali operazioni sono contabilizzate facendo riferimento agli orientamenti preliminari Assirevi n. 1 e 2 (“OPI 1 - “Trattamento contabile delle *“business combinations of entities under common control”* nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato” e “OPI 2 - Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio”). Tali orientamenti considerano la rilevanza economica di tali operazioni con riferimento agli impatti sui flussi di cassa per la Banca. Le operazioni effettuate, non presentando una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. Pertanto nel



bilancio del cedente la differenza tra prezzo di cessione e valore contabile è imputata ad incremento/decremento del patrimonio netto. Esclusivamente nel caso di acquisto o conferimento di una partecipazione di controllo, nel bilancio d'esercizio dell'acquirente/conferitaria la partecipazione è iscritta al costo d'acquisto.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi attesi dei pagamenti o incassi futuri in denaro (senza considerare perdite future su crediti) fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Il tasso d'interesse effettivo deve essere rideterminato nel caso in cui l'attività o la passività finanziaria siano stati oggetto di copertura di fair value e tale relazione di copertura sia cessata.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione; per gli strumenti di debito iscritti tra le attività disponibili per la vendita il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il fair value ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dalla Banca per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del



finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

Garanzie rilasciate

Le rettifiche dovute all'eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce 100 altre passività. Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce "130 d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

Trattamento contabile dei contributi versati ai fondi di risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

I decreti legislativi nn. 180 e 181 del 2015 hanno recepito nell'ordinamento italiano la direttiva 2015/59/UE *Banking Resolution and Recovery Directive* ("BRRD"), che prevede l'istituzione di fondi di risoluzione.

L'alimentazione di tali fondi è effettuata, tra l'altro, da:

- a) contributi versati dalle banche su base annuale, finalizzati al raggiungimento del livello target di dotazione del fondo fissato dalla normativa;
- b) contributi straordinari versati dalle banche nel caso in cui i contributi ordinari risultino insufficienti a sostenere gli interventi decisi nell'ambito della risoluzione.

Entrambe le tipologie di contributi rientrano nel campo di applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in quanto tali obblighi di contribuzione derivano da previsioni legislative. In base a tale interpretazione deve essere rilevata una passività al verificarsi del "fatto vincolante" che crea l'obbligazione al pagamento. La contropartita di tale passività è rappresentata dalla voce 150 (b) "spese amministrative – altre spese amministrative" del conto economico, non sussistendo i presupposti né per l'iscrizione di un'attività immateriale ai sensi del principio contabile IAS 38 "Attività immateriali", né per l'iscrizione di un'attività per pagamento anticipato.

Analogo trattamento è riservato ai contributi "ex ante" versati al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nell'ambito della Direttiva 2014/49/UE "Deposit Guarantee Schemes" (DGS).

Per quanto riguarda i contributi addizionali previsti per il 2016 ai sensi dell'art. 25 del D.L. 237/2016, richiamati dalla Banca d'Italia con comunicazione del 27 dicembre 2016, si evidenzia che anche tali contribuzioni sono state imputate nel bilancio 2016 alla voce 150 (b) "Spese amministrative – altre spese amministrative" del conto economico in contropartita della voce 100 "Altre passività", in conformità delle istruzioni trasmesse dalla stessa Banca d'Italia con comunicazione del 25 gennaio 2017.



Scelte contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 122 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

Di seguito sono indicate le decisioni, a eccezione di quelle che riguardano le stime, che la Direzione Aziendale ha adottato nel processo di applicazione dei principi contabili e che hanno significativi effetti sugli importi rilevati in bilancio.

Contabilizzazione delle operazioni di copertura – adozione della Fair Value Option

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel banking book, la Banca ha utilizzato, accanto alle modalità di copertura di *Fair Value Hedge* e di *Cash Flow Hedge*, la tecnica contabile della *Fair Value Option*.

La *Fair Value Option* è stata utilizzata per rappresentare contabilmente coperture gestionali di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso o strutturati (*Accounting Mismatch*). In tal caso la Banca, unica entità emittente all'interno del Gruppo, stipula derivati di copertura gestionale specifica con MPS Capital Services S.p.a., che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva del Gruppo verso il mercato.

Il perimetro di applicazione della *Fair Value Option* nell'attualità riguarda prevalentemente titoli a tasso fisso e titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso e del rischio derivante dalle componenti derivative incorporate.

L'adozione della *Fair Value Option* implica che le passività debbano essere valorizzate al *fair value* tenendo conto anche delle variazioni di valore registrate sul merito creditizio dell'emittente, dai cui effetti distorsivi i fondi propri sono depurati, sotto il profilo della vigilanza prudenziale, nel rispetto della normativa prudenziale vigente.

Lo IAS 39 prevede che l'opzione di designare uno strumento finanziario in *Fair Value Option* possa essere esercitata irrevocabilmente solo al momento della prima iscrizione in bilancio. La *Fair Value Option*, pertanto, non può essere utilizzata per la gestione contabile di coperture poste in essere su strumenti di raccolta emessi antecedentemente alla decisione di porre in essere la copertura stessa; per tali coperture deve essere utilizzata la tecnica dell'*hedge accounting*.

Nella Guida Operativa n. 4 dell'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) sulla gestione contabile delle regole sulla distribuzione di utili e riserve ai sensi del D.Lgs 28 febbraio 2005, n. 38 le Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia/Consob/Isvap) precisano che le plusvalenze registrate a conto economico con l'utilizzo della *Fair Value Option* e non ancora realizzate non sono distribuibili.

Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine"

La Banca ha posto in essere in passati esercizi due operazioni di asset swap su BTP (conosciute come operazioni "Santorini/Deutsche Bank" e "Alexandria/Nomura"), finanziate mediante operazioni di repo di durata pari alla scadenza naturale del titolo.

Tali operazioni hanno comportato il *restatement* del bilancio 2012 (per maggiori dettagli su tali operazioni e sul restatement effettuato sul bilancio 2012 si rimanda al capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8" dello stesso bilancio).

L'operazione "Santorini" è stata chiusa nel 2013 mentre l'operazione "Alexandria" è stata chiusa nel 2015 attraverso il perfezionamento di un accordo transattivo con Nomura International PLC.

Si evidenzia che con delibera n. 19459 dell'11 dicembre 2015, la Consob ha accertato, con esclusivo riferimento alla contabilizzazione ("a saldi aperti" ovvero "a saldi chiusi") delle poste contabili riferite alla predetta operazione "Alexandria", la non conformità del bilancio consolidato e d'esercizio 2014 e della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015. La Banca ha pertanto provveduto a modificare nel bilancio 2015, in ossequio allo IAS 8, la rappresentazione contabile di tale operazione, adeguandola a quella di un derivato sintetico (CDS): nella siffatta rappresentazione l'acquisto dei titoli ed il finanziamento tramite *long term repo* sono rappresentati come *Credit Default Swap* (vendita di protezione sul rischio sulla Repubblica Italiana, emittente del titolo). La chiusura transattiva dell'operazione "Alexandria", avvenuta nell'esercizio 2015, ha consentito alla Banca di chiudere l'operazione con uno



sconto, rispetto al *pricing* dell'operazione condiviso con la controparte, di 440 mln di euro, al netto del ristoro del *funding benefit* di 188 mln di euro riconosciuto alla controparte medesima. L'impatto economico rilevato nel bilancio 2015 dopo la variazione dell'impostazione contabile richiesta dalla Consob (impostazione a "saldi chiusi" o come derivato sintetico) è risultato positivo per 252 mln di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

La crisi finanziaria ed economica comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari. La grande volatilità dei mercati finanziari rimasti attivi, la diminuzione delle transazioni sui mercati finanziari divenuti inattivi così come la mancanza di prospettive per il futuro creano delle condizioni specifiche/particolari che influiscono sulla predisposizione del bilancio dell'esercizio appena chiuso, con particolare riguardo alle stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- a) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- b) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- c) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività materiali e immateriali;
- d) la stima delle passività derivanti da Fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
- e) la stima della recuperabilità delle imposte anticipate;
- f) la stima degli oneri relativi al contenzioso legale e fiscale.

Per quanto riguarda il punto a) si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo A.4.5 Gerarchie del fair value; per quanto riguarda le fattispecie b) e c) si riporta di seguito in modo più dettagliato quali sono le problematiche qualitative più rilevanti e significative soggette ad elementi di discrezionalità. Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dalla Banca. Per quanto riguarda il punto d) si rimanda alla sezione 12 del Passivo della Nota Integrativa "Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti"; per quanto riguarda il punto e) si rimanda alla sezione 14 dell'attivo della Nota Integrativa "Le attività e le passività fiscali". Con riferimento al punto f) si rimanda alla sezione 12 del passivo della Nota Integrativa "Fondi per rischi e oneri" e alla parte E della Nota Integrativa sezione 1.4 Rischi Operativi.

Modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività al fair value sono valutate al fine di verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.



Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore devono essere contabilizzate se e soltanto se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di uno o più specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

L'obiettivo evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la Banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettivo evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non esistono tali evidenze obiettive. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate sono sottoposti ad un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione. L'ammontare della perdita è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. A tal riguardo, al fine di determinare i flussi di cassa ritenuti recuperabili, nel processo di valutazione adoperato dalla Banca, in mancanza di piani analitici sono utilizzati piani statistici.

L'importo della perdita viene rilevato nella voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

I crediti classificati in bonis e taluni crediti deteriorati (con esposizioni al di sotto di un dato valore soglia) sono sottoposti a valutazione statistica. Tale valutazione avviene per categorie di crediti



omogenee in termini di rischio di credito indicative delle capacità del debitore di restituire le somme dovute in base ai termini contrattuali. I driver di segmentazione utilizzati a tale fine sono costituiti da: settore di attività economica, localizzazione geografica e segmenti di clientela (fatturato); sulla base di quest'ultimo indicatore si individuano le segmentazioni principali del portafoglio:

- Retail;
- Small and Medium Enterprise Retail;
- Small and Medium Enterprise Corporate;
- Corporate;
- Large Corporate;
- Banche;
- Altre.

Per ciascun segmento di portafoglio viene determinato il tasso di perdita identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza. In particolare, l'ammontare dell'impairment di periodo di ogni finanziamento appartenente a una determinata classe omogenea è dato dalla differenza tra valore contabile e l'importo recuperabile alla data di valutazione, quest'ultimo determinato utilizzando i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (probabilità di default) e dalla LGD (perdita subita sulla posizione a default).

Per i crediti deteriorati la valutazione statistica viene effettuata applicando al valore di bilancio delle esposizioni il parametro LGD specifico.

Se in un esercizio successivo l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Per quanto riguarda i crediti deteriorati e in particolare le sofferenze, non essendo allo stato definite le modalità e il perimetro oggetto di possibile deconsolidamento, le valutazioni sono state condotte tenendo conto delle ordinarie modalità di recupero. Pertanto, i corrispettivi di possibili operazioni di deconsolidamento potrebbero differire anche sensibilmente rispetto ai valori iscritti in bilancio per riflettere le specifiche condizioni delle operazioni quali ad esempio la struttura finanziaria, i tassi di rendimento richiesti dagli acquirenti e i costi di *servicing*.

Con riferimento ai crediti che sono risultati oggetto di ristrutturazione con parziale od integrale conversione degli stessi in quote di capitale delle società affidate, nel rispetto delle indicazioni fornite nel Documento congiunto Banca d'Italia/Isvap/Consob n. 4 del 3 marzo 2010, si evidenzia che si è provveduto ad eseguire una valutazione di tali posizioni tenendo conto del fair value delle quote ricevute. In particolare nei casi di esposizioni deteriorate si è mantenuta tale classificazione anche per gli strumenti finanziari ricevuti in conversione e, nel caso di classificazione nella categoria *available for sale* (AFS) le minusvalenze rilevate successivamente alla conversione sono state imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito classificati tra i crediti verso clientela, qualora vi sia l'evidenza oggettiva che sia verificata una perdita di valore, l'importo della perdita è dato dalla differenza fra il valore di iscrizione dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa stimati, attualizzati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività.

Se in un periodo successivo l'ammontare della perdita di valore diminuisce e la diminuzione può essere collegata oggettivamente ad un evento che si è verificato dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore dell'attività finanziaria deve essere ripristinato senza comunque iscrivere un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita di valore non fosse stata ricevuta. L'importo della ripresa deve essere imputato al conto economico.

Per quanto attiene le attività finanziarie disponibili per la vendita, l'impairment viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di fair value è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto



e sussistono le “evidenze obiettive” sopra richiamate. In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l’attività finanziaria non è stata eliminata. L’importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell’attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se in un periodo successivo, il fair value (valore equo) di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l’incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l’importo stornato rilevato a conto economico.

Di contro, l’esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l’iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell’individuazione dei fattori di deterioramento e nella quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore, costituiscono elementi di incertezza della stima.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali

Le assunzioni utilizzate per la determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali, si basano sui dati del preconsuntivo 2016 e delle proiezioni aggiornate 2017-2021 elaborate coerentemente con le linee di sviluppo previste dalla proposta preliminare di Piano di Ristrutturazione approvata dal CdA per l’invio alle Autorità Competenti.

Partecipazioni

Il processo di impairment prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d’uso. Il valore d’uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall’attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell’ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l’apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall’attività. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione delle partecipazioni, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza.

Avviamenti

L’avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad impairment test almeno una volta all’anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l’avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU), si pongono a confronto il valore contabile e il valore recuperabile di tali unità. Di norma per il valore recuperabile delle CGU, si utilizza il metodo dell’attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - Discounted Cash Flow). A tal fine la Direzione Aziendale ha stimato i flussi di cassa delle CGU; tali flussi di cassa sono condizionati da vari fattori, quali i tassi di crescita di costi e ricavi, che dipendono anche da variazioni di economia reale, dal comportamento della clientela, dalla concorrenza e altri fattori. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione degli avviamenti, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza. L’apposita informativa presentata nella sezione 12 dell’attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni sul tema.

Altre attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un’indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile



viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il valore recuperabile è determinato sulla base di perizie o di valutazioni per indici. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico. Anche per questi valori e per le conseguenti verifiche di tenuta, la natura e la numerosità delle assunzioni costituiscono elementi di incertezza. Per maggiori dettagli sulle ipotesi si rinvia alle sezioni 12 e 13 dell'attivo della nota integrativa.

Assunzioni adottate in relazione alle disposizioni del Decreto Legge 237/2016, convertito con modifiche nella Legge n°15 del 17 febbraio 2017

Il Decreto Legge n. 237 del 23 dicembre 2016 – “Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio”, convertito con modifiche nella Legge n. 15 del 17 febbraio 2017 (il “Decreto”), prevede, nell'ambito dell'operazione di “ricapitalizzazione precauzionale” della Banca, l'obbligo di conversione di tutte le passività subordinate in azioni di nuova emissione della stessa Banca, in conformità al principio che prevede la partecipazione agli oneri di “ricapitalizzazione precauzionale” da parte degli azionisti preesistenti e dei detentori di obbligazioni subordinate.

Per i detentori di bond subordinati il Decreto prevede, in sede di conversione, un prezzo di sottoscrizione delle azioni diverso da quello previsto per la sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte del MEF, per il quale è prevista l'applicazione di un fattore di sconto del 25% rispetto al prezzo di conversione previsto per i detentori dei bond subordinati.

Per quanto riguarda la valutazione in bilancio delle passività subordinate oggetto di conversione emesse dalla Banca e classificate tra le passività valutate al fair value (*fair value option*) e delle passività subordinate emesse da società del Gruppo riacquistate dalla Banca e iscritte nell'attivo della medesima, si evidenzia che in base alla normativa di riferimento i prezzi di conversione delle obbligazioni subordinate non potranno essere considerati espressione del *fair value* delle stesse azioni al momento della conversione. Per quanto riguarda le passività subordinate iscritte tra le passività valutate al *fair value*, non essendo disponibili dati osservabili sul mercato in merito al trasferimento delle stesse, né prezzi quotati in un mercato attivo, in conformità alla normativa contabile di riferimento (IFRS 13) è stato utilizzato ai fini della valutazione di bilancio il *fair value* dello strumento finanziario nella prospettiva del detentore.

Si segnala inoltre che l'introduzione della conversione obbligatoria delle passività subordinate ha comportato, per le obbligazioni oggetto di copertura del rischio di tasso d'interesse, l'interruzione delle relazioni di copertura esistenti.

Correzione di errori

La correzione degli errori è disciplinata dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Secondo tale principio gli errori possono essere commessi in relazione alla rilevazione, alla valutazione, alla presentazione o all'informativa di elementi del bilancio.

Quando gli errori sono individuati nel periodo in cui sono stati commessi sono corretti prima che sia autorizzata la pubblicazione del bilancio.

Gli errori materiali individuati in esercizi successivi a quelli in cui sono stati commessi vengono corretti, ove determinabili, modificando le informazioni comparative presentate nel bilancio dell'esercizio in cui gli errori sono stati individuati. In particolare, gli errori materiali commessi in periodi precedenti devono essere corretti nel primo bilancio autorizzato per la pubblicazione dopo la loro scoperta; la correzione deve essere effettuata ricalcolando retrospettivamente gli ammontari comparativi del periodo in cui l'errore è avvenuto oppure, se l'errore è avvenuto in un periodo che precede i periodi presentati nel bilancio, ricalcolando i valori di apertura di attività, passività e patrimonio del primo periodo comparativo presentato.



Informativa in merito ai cambiamenti delle stime contabili

Ai sensi dei parr. 39-40 dello IAS 8, si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2016 la Banca ha provveduto ad aggiornare i criteri di stima dei crediti e delle imposte differite attive (DTA).

Criteri di stima dei crediti

Gli aggiornamenti dei criteri di stima dei crediti, che hanno determinato un impatto complessivo sul conto economico della Banca pari a 1.868 mln di euro, hanno riguardato in particolare gli aspetti di seguito descritti.

Modifiche alla metodologia di calcolo del fondo attualizzazione delle inadempienze probabili

Al fine di rendere la metodologia sempre più aderente alle *best practises* valutative e di tenere in considerazione le indicazioni contenute nella “*Draft guidance to banks on non-performing loans*” pubblicata da BCE nello scorso mese di settembre, è stata modificata la metodologia applicata per il calcolo dell'attualizzazione delle inadempienze probabili, con esclusione delle posizioni con piano di ristrutturazione chiuso. Tale modifica, attraverso la stima di un tempo di attualizzazione che tiene conto della probabilità che la posizione scivoli a sofferenza, ha consentito di rappresentare con maggiore puntualità il deterioramento del portafoglio dovuto al persistere della negativa congiuntura economica, che si riflette nella elevata incidenza dei passaggi a sofferenze delle inadempienze probabili. D'altra parte il medesimo criterio consentirà, tramite l'aggiornamento periodico delle serie storiche, di cogliere gli eventuali futuri miglioramenti della performance del portafoglio delle inadempienze probabili.

Innalzamento della soglia di valutazione analitica delle inadempienze probabili

Al fine di ridurre i margini di discrezionalità insiti nel processo di valutazione, anche a seguito delle raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza, è stata innalzata la soglia di valutazione analitica delle inadempienze probabili da 20.000 euro a 150.000 euro, parimenti a quanto già effettuato per i crediti classificati a sofferenza.

Haircut su garanzie immobiliari

A seguito di un'analisi interna svolta sui valori di realizzo degli immobili aggiudicati in asta lungo un orizzonte temporale pluriennale, riferiti ad una popolazione significativa di beni, sono stati aggiornati gli *haircut* (percentuali di abbattimento) applicati ai valori degli immobili costituiti a garanzia delle esposizioni in sofferenza del Gruppo; ciò al fine di rendere i valori di realizzo delle garanzie sempre più allineati alle evidenze del processo di recupero. Gli *haircut* così determinati presentano un maggior grado di granularità rispetto a quelli precedenti, in termini di differenziazione per segmento di clientela e di tipologia di immobile. I nuovi *haircut* applicati ai fini della valutazione delle sofferenze sono stati utilizzati anche per la valutazione delle garanzie immobiliari relative ai crediti classificati tra le inadempienze probabili; a tal fine, agli *haircut* relativi alle sofferenze è stato applicato un fattore correttivo che esprime il *cure rate* (tasso di rientro in bonis) storicamente osservato su tale tipologia di crediti.

Definizione di floor minimi di copertura sulle c.d. “sofferenze allargate”

Per le posizioni non assistite da garanzie reali oggetto di valutazione analitica, classificate tra le inadempienze probabili e censite in Centrale Rischi come sofferenze da parte di altre banche (c.d. “sofferenze allargate”), sono stati previsti *floor* minimi di copertura, determinati sulla base delle evidenze storiche di cura (tasso di rientro in bonis) di questa tipologia di crediti. I *floor* sono considerati solo nei casi in cui l'ammontare dell'esposizione segnalata a sofferenza a livello di sistema supera una percentuale dell'esposizione complessiva del debitore (5%).



Criteria di stima delle imposte differite attive (DTA)

E' stata inoltre rivista la metodologia di esecuzione del *probability test* previsto dallo IAS 12 per la rilevazione delle DTA. L'evoluzione metodologica si è resa necessaria alla luce delle perdite fiscali non utilizzate e della perdita fiscale dell'esercizio che, in combinazione, hanno allungato l'orizzonte di recupero della fiscalità differita attiva. La decisione di aggiornare la *policy* discende, inoltre, dalle modifiche intervenute nella normativa fiscale, quali, in particolare, la modifica del regime fiscale delle rettifiche su crediti verso clientela (DL 83/2015), che prevede ora l'integrale deducibilità delle medesime nell'esercizio in cui sono contabilizzate. L'evoluzione metodologica introdotta nel *probability test* consiste nell'applicare un fattore di sconto crescente ai redditi imponibili futuri (cd. *risk adjusted profits approach*), in modo da riflettere con la maggiore ragionevolezza possibile la probabilità del loro manifestarsi.

Tale metodologia, applicata alle più recenti previsioni in merito alla redditività futura del Gruppo, ha determinato una svalutazione delle DTA precedentemente iscritte di 251,6 mln di euro e la mancata iscrizione di DTA connesse alla perdita fiscale dell'esercizio per 810,9 mln di euro.



A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 31 12 2016 (4)	Fair value al 31 12 2016 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
OICR	Negoziazione	Disponibile per la vendita	432	432	191	-	191	76
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso banche	44.171	42.269	9.368	1.278	6	1.288
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso clientela	127.174	123.566	(5.881)	3.027	276	3.023
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso banche	694.755	565.856	20.337	18.841	(398)	19.148
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso clientela	210.411	183.972	(4.342)	6.256	(525)	5.949
Totale			1.076.943	916.095	19.673	29.402	(450)	29.484

Nel corso dell'esercizio 2008 la Banca ha applicato l'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie", con il quale lo IASB ha modificato, nel mese di ottobre dello stesso anno, i principi contabili IAS39 e IFRS7, introducendo la possibilità di effettuare riclassifiche di portafoglio in rare circostanze, quali la situazione di crisi dei mercati venutasi a creare nel secondo semestre del 2008.

La presente tabella, che si riferisce esclusivamente a strumenti finanziari riclassificati nel secondo semestre 2008 in base al suddetto emendamento, oltre ai valori contabili ed ai fair value al 31 dicembre 2016 degli strumenti finanziari riclassificati, espone (colonna 6 e 7) i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato alla Banca nell'esercizio 2016 qualora non fossero stati trasferiti nel corso del 2008. Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia (interessi e utili/perdite da realizzo) che la Banca ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nell'esercizio 2015.

Le plusvalenze nette ipotetiche (evidenziate nella colonna 6), pari a circa 19,7 mln di euro, si discostano dal risultato negativo effettivamente contabilizzato nell'esercizio 2016 (evidenziato nella colonna 8), pari a 0,5 mln di euro, per un ammontare complessivo di 20,2 mln di euro di maggiori rivalutazioni dei prezzi di mercato avvenute nel corso del 2016 (di cui 3,3 mln di euro imputate a conto economico e circa 16,9 mln di euro imputate a patrimonio netto).

Per ulteriore completezza informativa si segnala che per effetto della riclassifica operata nel corso dell'esercizio 2008 di titoli obbligazionari originariamente classificati tra gli strumenti finanziari AFS, la relativa riserva negativa esistente alla data di riclassifica, originariamente pari a 186,7 mln di euro, è trattata contabilmente nel rispetto delle specifiche disposizioni previste dallo IAS39 par. 50F.

In particolare la riserva AFS negativa è oggetto di progressivo azzeramento secondo una distribuzione temporale correlata alla vita residua dei titoli sottostanti, rilevata a diretta riduzione degli interessi attivi. Tale impatto negativo sul margine di interesse è comunque neutralizzato dall'effetto positivo determinato dal meccanismo del costo ammortizzato sui titoli che sempre progressivamente riporta il valore a scadenza pari a quello nominale. La riserva residua a fine esercizio 2016 risulta pari a 6,2 mln di euro.



A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Le tabelle A.3.2, A.3.3 e A.3.4 non sono compilate in quanto nell'esercizio non sono state effettuate operazioni di trasferimenti di attività finanziarie.



A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1.a Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 31.12.2016			Derivati di copertura		Pass. finan. ai fair value		Pass. finan. detenute per la negoziazione		Derivati di copertura		Att. finan. disponibili per la vendita		Att. finan. detenute per la negoziazione	
	Tipologie	Tecniche di Valutazione	Input utilizzati												
Titoli di debito	Bonds	Discounted Cash Flow	Curve dei tassi, Curve CDS, Basis (yield), Curve Inflazione	X											
	Bonds Strutturati	Discounted Cash Flow	Curve dei tassi, Curve CDS, Basis (yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale												
	Bonds	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*												
Titoli di Capitale	Partecipazioni	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*, tecnica del recente, pendente, report gestori	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Partecipazioni	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*, tecnica del recente, pendente, report gestori												
	Fondi/PIE	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*, transazioni recenti, perizie, report gestori	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Finanziamenti															
Debiti	IA/Asset/Currenty Swap	Discounted Cash Flow	Curve dei tassi, Curve CDS, Basis (yield), Curve Inflazione, Tassi di scambio, Correlazione Tassi												
	Total return swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Obbligazioni, Curve dei tassi, Tassi di Cambio												
	Equity swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Azioni, Curve dei tassi, Tassi di Cambio												
	Forward singolarmente	Option Pricing	Curve dei tassi, Tassi di scambio, Volatilità Forward												
	Forward singolarmente	Option Pricing	Curve dei tassi, Tassi di scambio, Volatilità Forward (superfields)												
	Forward singolarmente	Option Pricing	Curve dei tassi, Tassi di scambio, Volatilità Forward, Correlazione												
	Equity Singolarmente	Option Pricing	Curve dei tassi, prezzi azioni, Tassi di scambio, Volatilità Equity												
	Equity Singolarmente	Option Pricing	Curve dei tassi, prezzi azioni, Tassi di scambio, Volatilità Equity (iperfields), Parametri Model												
	Exotic	Model	Curve dei tassi, prezzi azioni, Tassi di scambio, Volatilità Equity/Equity Correlazione, Quarto, Correlazione Equity/Equity												
	Equity Multivariate	Model	Curve dei tassi, prezzi azioni, Tassi di scambio, Volatilità Equity (iperfields), Parametri Model, Correlazione Quarto,												
	Equity Multivariate	Model	Curve dei tassi, Curve Inflazione, prezzi obbligazioni, Tassi di scambio, Volatilità Tasso, Correlazione Tassi												
	Exotic	Model	Prezzo di mercato*, Swap P.dati												
	Tasso Plain	Model	Prezzo di mercato*												
	Operazioni in valuta	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*												
Debiti Car. debiti	Credit Index	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*												
	Defin di swap	Discounted Cash Flow	Curve CDS, Curve Dei Tassi												
Totale Attivi				1.411.467,6	253.440	546.173	X	X	X	1.468.565	X	X	X	1.206.200	X
Totale Passività				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

* prezzo per mercato, tecnica del recente, pendente, report gestori

A.4.1.b livello di *fair value* 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 31/12/2016		Tipologie	Tecnica di Valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività finanz. valutate al fair value				
Titoli di debito	158.882	228.125	Obbligazioni di Gruppo	Valore Economico ex d.ln 237 del 23/12/2016		
			Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità/Equity Risk Premium/Beta	30% / >8% / 0,4 < x < 0,5
			Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Equity Risk Premium/Growth Rate	10,5% / 1,10%
Titoli di Capitale	368.942	X	Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Liquidity Risk Premium	5%
			Partecipazioni	Costo/Patrimonio Netto	Fair value asset	0 - 13,5 eur/mln
			Obbligazioni Convertibili	Credit Model	Fair value asset	22,1 €/mln
Quote di OICR	27.878	X	Side Pocket	Pricing esterno	NAV	0-5,5 eur/mln
			Fondo Chiuso	Adjusted NAV	FV componenti attivo	19 €/mln
Totale Attività	555.702	X				
Totale Passività	X	228.125				



A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si descrivono gli strumenti di livello 3 che mostrano una sensibilità rilevante rispetto alle variazioni di input non osservabili.

All'interno delle voci di bilancio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Passività Finanziarie Valutate al *Fair Value*" nel comparto dei "Titoli di debito" sono ricomprese le obbligazioni subordinate del Gruppo assoggettabili alle disposizioni contenute nel D.L. n. 237 del 23 dicembre 2016, poi convertito in legge. La valorizzazione di tali strumenti è avvenuta sulla base della metodologia indicata nell'allegato al medesimo decreto che prevede l'assegnazione di un valore economico reale pari al 75% del nominale per i titoli *Tier I* e pari al 100% del nominale per i titoli *Tier II*. A tali valori è stata applicata una percentuale di correzione per considerare lo sconto del 25% sul prezzo delle azioni di nuova emissione riservato dal medesimo provvedimento normativo al MEF. La tecnica valutativa utilizzata non è quindi basata su input non osservabili, piuttosto risente di assunzioni di probabile realizzazione stante il quadro normativo vigente alla data di riferimento del bilancio.

Tra i titoli di capitale valutati attraverso il metodo del *Credit Model* figura essenzialmente l'obbligazione convertibile emesso da Sorgenia S.p.A. in seguito alla ristrutturazione della originale posizione debitoria verso la Banca. Il titolo è valorizzato secondo modelli del credito e il valore ottenuto non è verificabile attraverso riscontri di mercato, per tale motivo la *sensitivity* di tale posizione è considerata pari all'intero valore di bilancio (22 mln di euro).

Tra i titoli di capitale valutati attraverso il metodo del *Discounted Cash Flow* figura essenzialmente la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (187,5 mln di euro). Tale partecipazione è stata valutata sulla base di un modello interno simile a quello utilizzato nel 2013 dal Comitato di Esperti della Banca d'Italia all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia" e tenuto conto del valore a cui è stato eseguito l'Aumento di Capitale 2013 della stessa. Tale documento, oltre a dettagliare le tecniche di valutazione adottate per pervenire al risultato finale, individuava nel beta con il mercato, nell'*equity risk premium* e nella base di liquidità da utilizzare nello sconto dei flussi, i parametri su cui fare delle assunzioni *entity specific*. La valorizzazione di tale partecipazione trova conferma peraltro in transazioni di mercato effettuate negli ultimi anni da parte di alcune banche, interessate alla cessione delle quote eccedenti la soglia del 3% del capitale di Banca d'Italia. In sede di valorizzazione gli intervalli dei possibili valori assegnabili a tali parametri causano le seguenti variazioni di valore: circa -26 mln di euro per ogni 100 bps di aumento dell'*equity risk premium*, circa -42 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento del beta con il mercato e di circa -28 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento della base di liquidità.

Nell'ambito del medesimo aggregato si segnalano l'intervento a favore della Cassa di Risparmio di Cesena per un ammontare di 14,7 mln di euro in conseguenza della contribuzione allo Schema Volontario del FITD e gli SFP di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.A. per 80,6 mln di euro. La *sensitivity* ai parametri non osservabili nella valutazione dello Schema Volontario, ovvero l'*Equity Risk Premium* e il *Growth Rate*, si attesta rispettivamente a -1,5 mln di euro per punto percentuale e -0,06 mln di euro per punto percentuale.

La *sensitivity* al parametro non osservabile nella valutazione degli SFP di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.A., ovvero il *liquidity risk premium*, si attesta a 8,5 mln di euro per ogni punto %.

Tra i titoli di capitale valorizzati al costo/patrimonio netto rientrano tutte le partecipazioni valutate al fair value che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a circa 65 mln di euro.

Le quote di O.I.C.R. valutate con *Pricing Esterno* sono *Side Pocket* di *Hedge Funds* le cui quotazioni offerte dalle società di gestione sono considerate non verificabili. Per tale motivo la *sensitivity* di tali posizioni è considerata pari al valore di bilancio delle stesse (8,2 mln di euro). In questa categoria rientrano le quote acquisite nel Fondo Atlante, esposte nel bilancio al 31 dicembre 2016 per un ammontare di 19,7 mln di euro. Tali quote sono state valorizzate applicando un fattore di sconto di circa il 34% rispetto al valore nominale delle sottoscrizioni (quest'ultimo pari a 29,7 mln di euro). Il fattore di sconto in questione è supportato anche da un calcolo ottenuto aggiornando il resoconto della società di gestione con le valutazioni di un perito esterno relative alle partecipazioni in Veneto Banca e Banca Popolare di



Vicenza. Tale valore di *fair value* è stato individuato prendendo il valore mediano di una forchetta di ampiezza in valore assoluto di 2,4 mln di euro.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che, in una regolare transazione fra operatori di mercato, sarebbe incassato dalla vendita di un'attività o sarebbe pagato per il trasferimento di una passività alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'affidabilità degli *input* utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value*.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 definisce come attivo un mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi adeguati per fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:

- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione di mercato attivo contenuta nell'IFRS 13 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente affinché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo; di converso, può accadere che strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati presentino un volume ed una frequenza di scambi adeguati per determinare la classificazione nel livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati *input* appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'*input* significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli *input* significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un *input* è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli *input* di livello 2 sono i seguenti:

- a) prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili;



- b) prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
- ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker*
 - poca informazione è resa pubblica;
- c) *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.);
- d) *input* che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche *input* non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne circa i futuri *cash flow* e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Si evidenzia inoltre che la Banca ha ritenuto opportuno e prudentiale ricomprendere all'interno del livello 3 della gerarchia del *fair value*, a prescindere dall'osservabilità sul mercato degli *input* necessari, anche strumenti non quotati in un mercato attivo che risultano complessi per struttura finanziaria o per i quali è impossibile disporre di un modello univoco di valutazione, riconosciuto come standard di mercato e calibrabile sulla base di prezzi osservabili di strutture comparabili.

È il caso ad esempio degli *asset* riconducibili alla categoria strutturati di credito non quotati in un mercato attivo. Per questa categoria, pur disponendo in alcuni casi di modelli idonei alla loro valutazione che hanno come *input* dati osservabili sul mercato (ad esempio curve di *credit default swap*) o di quotazioni fornite da primarie controparti, la mancanza di un mercato liquido sulle correlazioni a seguito della crisi dei mercati finanziari ha comportato la necessità di utilizzare stime soggettive. Vista anche la complessità delle strutture, la Banca ha ritenuto opportuno classificare tali strumenti al livello 3, in caso di assenza di mercato attivo, a prescindere dall'osservabilità dei parametri di *input* significativi per la loro valutazione mediante *mark to model approach*.

I processi di valutazione per gli strumenti di livello 3 si basano su un'attività di condivisione della tipologia degli strumenti e dei parametri di rischio sottostanti che vede interessate le Funzioni di Business della Banca ed il Risk Management. Questa analisi si completa con la declinazione di un modello di pricing e/o di determinazione dei parametri non osservabili direttamente sul mercato che è oggetto di validazione finale da parte del Risk Management. Con frequenze diverse a seconda della tipologia di strumenti, ma al più a carattere mensile, in conseguenza dell'evoluzione dei parametri di mercato direttamente osservabili, le Funzioni di Business della Banca procedono a determinare i parametri non osservabili e a valutare gli strumenti di livello 3. La funzione di Risk Management, in funzione delle modalità condivise, procede alla validazione finale del *fair value*. A supporto di questa attività e per garantire un adeguato livello di auditabilità sono state prodotte, e semestralmente aggiornate, delle schede di valutazione su singoli strumenti rientranti nella categoria di livello 3 contenenti la descrizione sintetica dello strumento, le metodologie di *pricing* adottate assieme al dettaglio dei parametri usati per la determinazione del *fair value*.

Per quanto riguarda i trasferimenti tra diversi livelli di *fair value*, si segnala che la Banca ha fissato alcune regole che determinano se uno strumento finanziario è di livello 1 o di livello 3; la classe livello 2 è determinata per differenza. Se uno strumento non rispetta più le regole per l'assegnazione al livello 1 o 3, viene determinato il nuovo livello.



A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non detiene attività non finanziarie valutate al *fair value* in modo ricorrente e non ricorrente.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.



Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31 12 2016				31 12 2015			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanz. detenute per la negoziazione	2.705	1.414.676	-	1.417.381	9.197	2.066.187	-	2.075.384
2. Attività finanz. Valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanz. disponibili per la vendita	15.464.837	253.447	555.702	16.273.986	16.039.902	649.719	321.170	17.010.791
4. Derivati di copertura	-	546.173	-	546.173	-	772.263	-	772.263
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	15.467.542	2.214.296	555.702	18.237.540	16.049.099	3.488.169	321.170	19.858.438
1. Passività finanz. detenute per la negoziazione	-	1.296.326	-	1.296.326	-	1.844.416	-	1.844.416
2. Passività finanz. valutate al <i>fair value</i>	-	1.468.565	228.125	1.696.690	1.107.947	1.137.524	-	2.245.471
3. Derivati di copertura	-	1.206.200	-	1.206.200	-	1.361.860	-	1.361.860
Totale passività	-	3.971.091	228.125	4.199.216	1.107.947	4.343.800	-	5.451.747

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati all'interno del livello 3 della gerarchia sono composti da strumenti non quotati in un mercato attivo, valutati mediante il *mark to model approach*, i cui dati di input comprendono, tra gli altri, dati di mercato non osservabili significativi ai fini della valutazione, oppure dati di mercato osservabili ma che necessitano di aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili, o che necessitano di stime e assunzioni interne alla Banca dei *cash flows* futuri.

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia ai commenti in calce alle tabelle delle singole voci patrimoniali interessate.

Nel corso dell'esercizio per alcune passività finanziarie, in particolare titoli obbligazionari *senior* per 1.012,4 mln di euro, si è verificato un peggioramento, da livello 1 a livello 2 del livello di *fair value*. Tale variazione è prevalentemente dovuta alla sospensione temporanea delle negoziazioni nei mercati regolamentati dei titoli emessi o garantiti dalla Banca e degli strumenti finanziari aventi come sottostante titoli emessi dalla Banca (cfr. delibera Consob n.19833 del 22 dicembre 2016) e al conseguente utilizzo, in assenza di riferimenti diretti al mercato, di una tecnica di valorizzazione c.d. *comparable approach*.

Con riferimento agli strumenti finanziari che hanno registrato un miglioramento del livello di *fair value*, passando dal livello 2 al livello 1 della gerarchia, si segnala che tale dinamica ha interessato titoli obbligazionari per 196,7 mln di euro classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. La variazione nel livello di *fair value* nel corso dell'esercizio si deve essenzialmente al miglioramento delle condizioni di liquidità dei titoli (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da consentire, secondo quanto disposto dalla *policy* di Gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, tale trasferimento di livello.

Per gli strumenti derivati OTC, in accordo con il principio contabile IFRS 13, la Banca calcola un aggiustamento dei valori, ottenuti utilizzando i modelli di valutazione sulla base di tassi *risk free*, per tener conto del merito di credito delle singole controparti. Tale correttivo, noto come *Credit Value Adjustment* (i.e. CVA), viene stimato per tutte le posizioni in derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate. La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al rating della controparte e stimata sulla *duration* della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli *add-ons*. Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità "*market consistent*" al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS senza perdere però le informazioni storiche disponibili all'interno della Banca.



Al 31 dicembre 2016 l'impatto del CVA è pari a - 46,0 mln di euro.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro la Banca calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA). Al 31 dicembre 2016 il valore del DVA ammonta complessivamente a 19,7 mln di euro.

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia ai commenti in calce alle tabelle delle singole voci patrimoniali interessate.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

31.12.2016

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	321.170	-	-	-
2. Aumenti	-	-	283.865	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	52.332	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	28.372	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui <i>plusvalenze</i>	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	28.372	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	200.987	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	2.174	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	49.333	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	7.886	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	23.009	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	17.445	-	-	-
- di cui <i>minusvalenze</i>	-	-	17.445	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	5.564	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	493	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	17.945	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	555.702	-	-	-

L'importo segnalato nella colonna "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in corrispondenza della voce "2.1 Acquisti" pari a 52,3 mln di euro include per 19,4 mln di euro il titolo di capitale acquisito a seguito dell'intervento effettuato a favore della Cassa di Risparmio di Cesena nell'ambito dello Schema Volontario del FITD e per 29,7 mln di euro le quote nel Fondo Atlante.

L'importo segnalato nella colonna "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in corrispondenza della voce "2.3 Trasferimenti da altri livelli", pari a 201,0 mln di euro, include per 158,9 mln di euro emissioni subordinate del Gruppo valorizzate sulla base della metodologia indicata nell'allegato al Decreto Legge n.237 del 23 dicembre 2016, in quanto strumenti assoggettabili alla conversione e per 41,8 mln di euro a partecipazioni il cui *fair value*, alla data di riferimento del presente bilancio, è stato determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valorizzazione non *market oriented* ma basate su altre grandezze non di mercato (costo, patrimonio netto, ecc.), secondo quanto previsto in materia dalla *policy* interna.

L'importo segnalato nella medesima colonna in corrispondenza della voce "3.5 Altre variazioni in diminuzione" pari a 17,9 mln di euro è prevalentemente riconducibile alla classificazione fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione delle partecipate Basilichi S.p.A.(12,9 mln di euro) e Consorzio Triveneto S.p.A.(5,0 mln di euro).



A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

31/12/2016

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Aumenti	-	228.125	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	228.125	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	228.125	-

L'importo segnalato nella colonna "Passività finanziarie valutate al *fair value*" in corrispondenza della voce "2.3 Trasferimenti da altri livelli" pari a 228,1 mln di euro si riferisce ad un'emissione subordinata della Banca, trasferita a fine esercizio 2016 da livello 2 a livello 3, in quanto passività assoggettabile alla conversione valorizzata sulla base della metodologia indicata nell'allegato al Decreto Legge n.237 del 23 dicembre 2016.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.**

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2016				Totale Fair value
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	31.708.835	52.546	31.164.757	955	31.218.258
3. Crediti verso la clientela	85.043.671	154.817	1.503.962	86.492.921	88.151.700
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	233.301	-	-	262.649	262.649
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	55.355	-	17.921	1.129	19.050
Totale attività	117.041.162	207.363	32.686.640	86.757.654	119.651.657
1. Debiti verso banche	40.787.367	-	40.787.367	-	40.787.367
2. Debiti verso clientela	69.362.615	-	69.366.869	-	69.366.869
3. Titoli in circolazione	20.981.532	-	16.047.571	3.756.211	19.803.782
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	10.402	-	-	-	-
Totale passività	131.141.916	-	126.201.807	3.756.211	129.958.018

L'importo segnalato nella riga "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" pari a 55,3 mln di euro include per 18,3 mln di euro altre attività riconducibili al business del merchant acquiring oggetto dell'accordo vincolante di cessione raggiunto in data 3 febbraio 2017 con Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.. L'aggregato include altresì 18,0 mln di euro riferibili ad alcune attività materiali ad uso funzionale ed infine le partecipate Bassilichi S.p.A. (12,9 mln di euro) e Consorzio Triveneto S.p.A. (5,0 mln di euro).

L'importo segnalato nella riga "Passività associate ad attività in via di dismissione" pari a 10,4 mln di euro si riferisce integralmente alle passività afferenti il business del merchant acquiring sopra citato.



Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2015				Totale Fair value
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	34.374.738	144.672	34.016.329	1.797	34.162.798
3. Crediti verso la clientela	95.384.392	48.953	1.681.391	96.791.471	98.521.815
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	262.868	-	-	295.286	295.286
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	27.158	-	21.057	1.129	22.186
Totale attività	130.049.156	193.625	35.718.777	97.089.683	133.002.085
1. Debiti verso banche	29.521.052	-	29.530.583	-	29.530.583
2. Debiti verso clientela	86.418.506	-	86.422.907	-	86.422.907
3. Titoli in circolazione	27.499.901	15.837.000	11.040.788	-	26.877.788
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
Totale passività	143.439.459	15.837.000	126.994.278	-	142.831.278

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value*, si assume che il valore di bilancio rappresenti una ragionevole approssimazione del *fair value*. Tale assunzione discende dalla circostanza per cui il calcolo del *fair value* è influenzato in misura prevalente dalle aspettative di recupero, frutto di una valutazione soggettiva del gestore; il tasso di attualizzazione applicato è quello contrattuale, in quanto la scarsa liquidità e concorrenzialità del mercato dei crediti deteriorati non consente la rilevazione di premi di mercato osservabili.

Analogamente si evidenzia che il *fair value* dei crediti non deteriorati, anch'essi per lo più classificati nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni).

Per tali ragioni nonché per l'assenza di un mercato secondario, il *fair value* che viene riportato in bilancio ai soli fini di *disclosure* potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

A.5 Informativa sul cd “*day one profit/loss*”

La Banca non conseguito “*day one profit/loss*” da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.



□



Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	107
Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20.....	108
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 30.....	110
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40.....	110
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50.....	113
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60.....	114
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70.....	116
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80.....	120
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90.....	123
Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100.....	124
Sezione 12 -Attività immateriali - Voce 120.....	132
Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo.....	135
Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo.....	145
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150.....	146

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10.....	147
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	149
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	151
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40.....	153
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60.....	158
Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70.....	160
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80.....	160
Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90.....	160
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100.....	161
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110.....	161
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	164
Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140.....	181
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200.....	181
14.4.c Proposta di copertura delle perdite ex art 2427, c. 22-septies Codice Civile.....	186
Altre informazioni.....	188



□



ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	Totale
	31 12 2016	31 12 2015
a) Cassa	854.621	983.765
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	214.984	63.364
Totale	1.069.605	1.047.129

La riga "Depositi liberi presso Banche Centrali" non include la Riserva Obbligatoria, che è stata evidenziata nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".



Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2016				Totale 31 12 2015			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	2.620	106	-	2.726	8.898	3.949	-	12.847
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.620	106	-	2.726	8.898	3.949	-	12.847
2. Titoli di capitale	80	-	-	80	285	1	-	286
3. Quote di O.I.C.R.	5	-	-	5	14	-	-	14
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	2.705	106	-	2.811	9.197	3.950	-	13.147
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	-	1.396.957	-	1.396.957	-	2.047.591	-	2.047.591
1.1 Di negoziazione	-	1.251.639	-	1.251.639	-	1.737.074	-	1.737.074
1.2 Connessi con la fair value option	-	145.318	-	145.318	-	310.517	-	310.517
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	17.613	-	17.613	-	14.646	-	14.646
2.1 Di negoziazione	-	17.613	-	17.613	-	14.646	-	14.646
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	1.414.570	-	1.414.570	-	2.062.237	-	2.062.237
Totale (A+B)	2.705	1.414.676	-	1.417.381	9.197	2.066.187	-	2.075.384

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” sono indicati nella sezione A.4 “Informativa sul *fair value*” della parte A “Politiche contabili” della nota integrativa cui si rimanda.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga 1.2 “Attività per cassa – Altri Titoli di debito” sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine ed in operazioni di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nel portafoglio di negoziazione.

Alla data di riferimento del presente bilancio l'aggregato non include esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi. L'importo di 3,9 mln di euro rilevato al 31 dicembre 2015, nella riga “1.2 Altri titoli di debito” in corrispondenza della colonna livello 2, era riconducibile all'esposizione junior assunta dalla Banca con riferimento all'operazione di cartolarizzazione Patagonia giunta a scadenza e rimborsata entro la fine dell'esercizio 2016.

Tra gli strumenti derivati sono classificati anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al *fair value* derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nelle obbligazioni strutturate ed a tasso fisso emesse dalla Banca (copertura naturale e sistematica). Il *fair value* positivo di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga “B.1-1.2 – Connessi con la *fair value option*”.



Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di *trading*. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico essi seguono regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura: i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono infatti registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” del conto economico, con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	2.726	12.847
a) Governi e Banche Centrali	1	17
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	2.610	7.833
d) Altri emittenti	115	4.997
2. Titoli di capitale	80	286
a) Banche	3	104
b) Altri emittenti:	77	182
- imprese di assicurazione	3	36
- società finanziarie	4	23
- imprese non finanziarie	70	123
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	5	14
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale (A)	2.811	13.147
B. Strumenti derivati		
a) Banche	1.120.647	1.652.034
b) Clientela	293.923	410.203
Totale (B)	1.414.570	2.062.237
Totale (A+B)	1.417.381	2.075.384

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.



2.2.a Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

Categorie/Valori	Totale	Totale
	31 12 2016	31 12 2015
Azionari	5	14
Altri	-	-
Totale	5	14

La tabella fornisce un dettaglio della riga “A.3. Quote di O.I.C.R.” della precedente tabella 2.2.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto non esistono attività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2016				Totale 31 12 2015			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	15.458.906	108.887	158.882	15.726.675	16.021.918	479.223	65.565	16.566.706
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	15.458.906	108.887	158.882	15.726.675	16.021.918	479.223	65.565	16.566.706
2. Titoli di capitale	5.931	9.120	368.942	383.993	17.984	58.324	246.325	322.633
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	5.931	9.120	368.916	383.967	17.984	58.324	246.284	322.592
2.2 Valutati al costo	-	-	26	26	-	-	41	41
3. Quote di O.I.C.R.	-	135.440	27.878	163.318	-	112.172	9.280	121.452
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	15.464.837	253.447	555.702	16.273.986	16.039.902	649.719	321.170	17.010.791

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario e di O.I.C.R. non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza risultano inferiori a quelle di controllo o di collegamento.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti tra le attività disponibili per la vendita.

Alla data di riferimento del presente bilancio l'aggregato non include esposizioni *senior, mezzanine e junior* assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi.



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
1. Titoli di debito	15.726.675	16.566.706
a) Governi e Banche Centrali	15.015.819	16.235.001
b) Altri enti pubblici	4.127	29.625
c) Banche	161.675	32.767
d) Altri emittenti	545.054	269.313
2. Titoli di capitale	383.993	322.633
a) Banche	229.256	215.020
b) Altri emittenti:	154.737	107.613
- imprese di assicurazione	404	368
- società finanziarie	26.634	22.408
- imprese non finanziarie	127.699	84.837
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	163.318	121.452
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	16.273.986	17.010.791

4.2.a Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

Categorie/Valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
Hedge funds	8.681	10.563
Private Equity	151.488	107.107
Immobiliari	3.149	3.782
Totale	163.318	121.452

La tabella fornisce un dettaglio della riga “3. Quote di O.I.C.R.” della precedente tabella 4.1.



4.2.b Titoli di capitale emessi da soggetti classificati tra le sofferenze o tra le inadempienze probabili

Categorie/Valori	Totale	Totale
	31 12 2016	31 12 2015
Titoli di capitale emessi da soggetti in sofferenza		
Esposizione lorda	17.394	17.363
Svalutazioni cumulate	17.394	17.363
<i>di cui: Svalutazioni effettuate nell'esercizio</i>	-	-
Esposizione netta	-	-
Titoli di capitale emessi da soggetti in inadempienza probabile		
Esposizione lorda	131.324	151.782
Svalutazioni cumulate	101.747	93.515
<i>di cui: Svalutazioni effettuate nell'esercizio</i>	18.182	12.179
Esposizione netta	29.577	58.267
Totale esposizione netta	29.577	58.267

Le principali svalutazioni cumulate relativi a titoli di capitale emessi da soggetti classificati tra le inadempienze probabili riguardano:

- Sorgenia S.p.A (40,6 mln di euro);
- CISFI S.p.A. (10,9 mln di euro);
- RCR S.p.A.(9,5 mln di euro);
- Risanamento S.p.A.(9,0 mln di euro);
- Prelios S.p.A. (8,6 mln di euro);
- Comital Gestione Industria S.p.A. (7,2 mln di euro).

Le principali svalutazioni effettuate nel corso dell'esercizio riguardano:

- Sorgenia S.p.A (4,5 mln di euro);
- RCR S.p.A.(4,2 mln di euro);
- Risanamento S.p.A.(3,7 mln di euro);
- Prelios S.p.A. (3,2 mln di euro).



4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2016	31 12 2015
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	3.948.514	5.334.041
a) rischio di tasso di interesse	3.948.514	5.334.041
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	3.948.514	5.334.041

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto non esistono attività finanziarie detenute sino alla scadenza.



Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2016				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Crediti verso banche centrali	3.586.601	-	3.586.601	-	3.586.601
1. Depositi vincolati	20.000	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	3.566.601	X	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	28.122.234	52.546	27.578.156	955	27.631.657
1. Finanziamenti	26.769.241	-	26.771.866	955	26.772.821
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.971.599	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	15.719.242	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	9.078.400	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	7.367.360	X	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	X
- Altri	1.711.040	X	X	X	X
2. Titoli di debito	1.352.993	52.546	806.290	-	858.836
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	1.352.993	X	X	X	X
Totale	31.708.835	52.546	31.164.757	955	31.218.258

L'aggregato include alla data di riferimento del presente bilancio attività deteriorate per un valore di 1,0 mln di euro (1,8 mln di euro al 31 dicembre 2015).

Nella nozione di "Banche" sono inclusi anche gli organismi internazionali a carattere bancario assoggettati a ponderazione nulla secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla metodologia standardizzata sul rischio di credito e di controparte.

Il portafoglio "Crediti verso Banche" accoglie operazioni di finanziamento e deposito, oltre alla parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia che, a fine esercizio, ammonta a 3.566,6 mln di euro (2.706,9 mln di euro al 31 dicembre 2015). Il saldo puntuale della riserva obbligatoria, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può essere soggetto a variazioni, anche significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

Nella sottovoce B.1.3 Altri finanziamenti – Altri, pari a complessivi 1.711,0 mln di euro, vi sono ricompresi depositi cauzionali per circa 1.367,1 mln di euro.

Alla data di riferimento del presente bilancio l'aggregato non include esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi.



Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2015				
	Valore di bilancio	Fair Value			Totale
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Crediti verso banche centrali	2.725.909	-	2.725.909	-	2.725.909
1. Depositi vincolati	19.000	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	2.706.909	X	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	31.648.829	144.672	31.290.420	1.797	31.436.889
1. Finanziamenti	30.249.775	-	30.248.676	1.117	30.249.793
1.1 Conti correnti e depositi liberi	964.419	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	19.793.359	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	9.491.997	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	7.752.013	X	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	X
- Altri	1.739.984	X	X	X	X
2. Titoli di debito	1.399.054	144.672	1.041.744	680	1.187.096
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	1.399.054	X	X	X	X
Totale	34.374.738	144.672	34.016.329	1.797	34.162.798

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2016	31 12 2015
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	837.471	911.481
a) rischio di tasso di interesse	488.732	572.064
b) rischio di cambio	348.739	339.417
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	837.471	911.481

6.3 Leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario.



Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni Valori	31 12 2016							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Non deteriorati	Deteriorati		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
		Acquistati	Altri					
Finanziamenti	68.309.533	15.662	15.462.060	83.787.255	-	404.854	86.490.113	86.894.967
1. Conti correnti	6.447.130	3.094	3.349.138	9.799.362	X	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	950.767	-	-	950.767	X	X	X	X
3. Mutui	43.838.389	7.418	9.028.460	52.874.267	X	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.369.099	-	145.464	1.514.563	X	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	X	X	X	X
6. Factoring	-	-	335	335	X	X	X	X
7. Altri finanziamenti	15.704.148	5.150	2.938.663	18.647.961	X	X	X	X
Titoli di debito	1.256.416	-	-	1.256.416	154.817	1.099.108	2.808	1.256.733
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	X	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.256.416	-	-	1.256.416	X	X	X	X
Totale	69.565.949	15.662	15.462.060	85.043.671	154.817	1.503.962	86.492.921	88.151.700

Nei “Crediti verso clientela” figurano anche i crediti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, che sono invece ricondotti nella voce 150 “Altre attività” dell’attivo.

La colonna “Deteriorati”, distinta tra “Acquistati” e “Altri”, comprende le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute da oltre 90 giorni, classificate secondo le definizioni di Banca d’Italia ed iscritte al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della Nota Integrativa – Sezione A “Qualità del credito”. L’importo di 15,7 mln di euro si riferisce principalmente a crediti deteriorati acquisiti dalla ex Biverbanca.

La riga “9. Altri titoli di debito” pari a 1.256,4 mln di euro, include una esposizione junior relativa all’operazione di cartolarizzazione Casaforte per 2,8 mln di euro (2,8 mln di euro al 31 dicembre 2015), cash reserves di cartolarizzazioni proprie per 127,3 mln di euro (230,8 mln di euro al 31 dicembre 2015) ed altri titoli obbligazionari emessi da enti pubblici territoriali (B.O.C.).



Tipologia operazioni Valori	31 12 2015							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Non deteriorati	Deteriorati		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Acquistati		Altri						
Finanziamenti	76.117.950	22.860	17.966.956	94.107.766	-	422.630	96.788.663	97.211.293
1. Conti correnti	7.779.502	5.224	3.882.243	11.666.969	X	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	4.685.976	-	-	4.685.976	X	X	X	X
3. Mutui	46.369.794	11.184	10.194.035	56.575.013	X	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.660.990	-	186.663	1.847.653	X	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	X	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	-	X	X	X	X
7. Altri finanziamenti	15.621.688	6.452	3.704.015	19.332.155	X	X	X	X
Titoli di debito	1.276.626	-	-	1.276.626	48.953	1.258.761	2.808	1.310.522
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	X	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.276.626	-	-	1.276.626	X	X	X	X
Totale	77.394.576	22.860	17.966.956	95.384.392	48.953	1.681.391	96.791.471	98.521.815



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2016			Totale
	Non deteriorati	Deteriorati		
		Acquistati	Altri	
1. Titoli di debito:	1.256.416	-	-	1.256.416
a) Governi	149.176	-	-	149.176
b) Altri enti pubblici	224.225	-	-	224.225
c) Altri emittenti	883.015	-	-	883.015
- imprese non finanziarie	70.037	-	-	70.037
- imprese finanziarie	357.689	-	-	357.689
- assicurazioni	455.289	-	-	455.289
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	68.309.533	15.662	15.462.060	83.787.255
a) Governi	593.602	-	264	593.866
b) Altri enti pubblici	1.861.646	-	279.221	2.140.867
c) Altri soggetti	65.854.285	15.662	15.182.575	81.052.522
- imprese non finanziarie	32.850.740	14.308	11.915.027	44.780.075
- imprese finanziarie	4.764.406	-	393.851	5.158.257
- assicurazioni	106	-	4	110
- altri	28.239.033	1.354	2.873.693	31.114.080
Totale	69.565.949	15.662	15.462.060	85.043.671

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2015			Totale
	Non deteriorati	Deteriorati		
		Acquistati	Altri	
1. Titoli di debito:	1.276.626	-	-	1.276.626
a) Governi	144.857	-	-	144.857
b) Altri enti pubblici	254.645	-	-	254.645
c) Altri emittenti	877.124	-	-	877.124
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	421.963	-	-	421.963
- assicurazioni	455.161	-	-	455.161
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	76.117.950	22.860	17.966.956	94.107.766
a) Governi	704.195	-	230	704.425
b) Altri enti pubblici	2.131.185	-	1.917	2.133.102
c) Altri soggetti	73.282.570	22.860	17.964.809	91.270.239
- imprese non finanziarie	36.238.967	21.170	14.469.732	50.729.869
- imprese finanziarie	7.634.547	-	422.264	8.056.811
- assicurazioni	19.145	-	1	19.146
- altri	29.389.911	1.690	3.072.812	32.464.413
Totale	77.394.576	22.860	17.966.956	95.384.392



7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2016	31 12 2015
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	380.059	402.885
a) rischio di tasso di interesse	380.059	402.885
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	50.095	-
a) rischio di tasso di interesse	50.095	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	430.154	402.885

7.4 Leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario.



Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 12 2016				VN Totale 31 12 2016
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	546.173	-	546.173	16.814.305
1) Fair value	-	328.276	-	328.276	15.765.206
2) Flussi finanziari	-	217.897	-	217.897	1.049.099
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	546.173	-	546.173	16.814.305

Legenda

VN = valore nozionale

La tabella presenta il *fair value* positivo dei derivati di copertura, per le coperture operate attraverso la tecnica dell' "hedge accounting".

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" – Sezione Rischi di mercato.

	Fair value 31 12 2015				VN Totale 31 12 2015
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	772.263	-	772.263	17.775.463
1) Fair value	-	552.047	-	552.047	16.591.521
2) Flussi finanziari	-	220.216	-	220.216	1.183.942
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	772.263	-	772.263	17.775.463

Legenda

VN = valore nozionale



8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari				Totale 31 12 2016
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Invest. Esteri	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.580	-	-	-	-	X	-	X	X	5.580
2. Crediti	-	-	-	-	-	X	-	X	X	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	-
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	3.001	X	217.897	X	220.898
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	5.580	-	-	-	-	3.001	-	217.897	-	226.478
1. Passività finanziarie	303.829	-	-	-	15.866	X	-	X	X	319.695
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	303.829	-	-	-	15.866	-	-	-	-	319.695
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	309.409	-	-	-	15.866	3.001	-	217.897	-	546.173

Nella tabella sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati a tasso fisso, a tasso variabile con *cap* e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita" o tra i crediti, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse. La copertura generica del *fair value* è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso fisso.

Con riferimento alle passività finanziarie, si segnala che le coperture specifiche di *fair value* sul rischio di tasso d'interesse si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli. Sono state invece realizzate coperture di *cash flow hedge* su alcune specifiche emissioni obbligazionarie a tasso indicizzato, al fine di stabilizzarne i flussi attraverso *interest rate swap*.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari				Totale 31 12 2015
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investim. Esteri	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.547	-	-	-	-	X	-	X	X	30.547
2. Crediti	-	-	-	-	-	X	-	X	X	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	-
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	215.475	X	215.475
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	30.547	-	-	-	-	-	-	215.475	-	246.022
1. Passività finanziarie	509.340	-	-	-	12.160	X	4.741	X	X	526.241
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	509.340	-	-	-	12.160	-	4.741	-	-	526.241
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	539.887	-	-	-	12.160	-	4.741	215.475	-	772.263



Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	Totale	Totale
	31 12 2016	31 12 2015
1. Adeguamento positivo	111.646	135.988
1.1 di specifici portafogli:	111.646	135.988
a) crediti	111.646	135.988
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	111.646	135.988

L'adeguamento di valore riguarda principalmente portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap*, oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati, al fine di immunizzarli da possibili oscillazioni di valore a fronte del rischio di tasso di interesse. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. Gli importi inclusi in questa voce devono essere rimossi dallo stato patrimoniale quando le attività o passività cui fanno riferimento sono eliminate contabilmente.

Il *fair value* relativo ai corrispondenti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 8.2 dell'attivo o 6.2 del passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	Totale	Totale
	31 12 2016	31 12 2015
1. Crediti	4.086.257	1.348.025
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	4.086.257	1.348.025

La tabella evidenzia il valore di bilancio (costo ammortizzato) dei mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap* inclusi nella voce di bilancio 70 "Crediti verso clientela", oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 9.1 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, rettificato per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

**Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100****10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Aiace Reoco s.r.l.	Siena	Siena	100,000	
Antonveneta Capital I.l.c. I	Delaware	New York	100,000	
Antonveneta Capital I.l.c. II	Delaware	New York	100,000	
Antonveneta Capital Trust II	Delaware	New York	100,000	
Antonveneta Capital Trust II	Delaware	New York	100,000	
Banca Monte Paschi Belgio S.A.	Bruxelles	Bruxelles	99,900	
Cirene Finance S.r.l.	Conegliano	Conegliano	60,000	
CO.E.M. Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.a. in breve CO.E.M. S.p.a.	Roma	Roma	40,197	
Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi	Siena	Siena	99,790	
Consum.it Securitisation S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,000	
Enea Reoco s.r.l.	Siena	Siena	100,000	
G.Imm.Astor s.r.l.	Lecce	Lecce	52,000	
Magazzini Generali Fiduciari di Mantova S.p.a.	Mantova	Mantova	100,000	
Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring Banca per i servizi finanziari alle imprese S.p.a.	Siena	Siena	100,000	
Monte paschi banque S.A.	Parigi	Parigi	100,000	
Monte paschi fiduciaria S.p.a.	Siena	Siena	100,000	
Montepaschi Luxembourg s.a.	Lussemburgo	Lussemburgo	99,200	
Mps Capital Services Banca per le imprese S.p.a.	Firenze	Firenze	99,979	
Mps covered bond 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	90,000	
Mps covered bond S.r.l.	Conegliano	Conegliano	90,000	
Mps preferred capital II l.c.	Delaware	New York	100,000	
Mps preferred capital II llc	Delaware	New York	100,000	
Mps Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini soc. agricola S.p.a.	Castelnuovo Barardenga	Castelnuovo Barardenga	100,000	
Perimetro gestione proprietà immobiliari S.c.p.a.	Siena	Siena	98,914	98,716
Siena consumer 2015 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	10,000	
Siena consumer S.r.l.	Conegliano	Conegliano	10,000	
Siena lease 2016 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	10,000	
Siena mortgages 07 5 S.p.a.	Conegliano	Conegliano	7,000	
Siena mortgages 09 6 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	7,000	
Siena mortgages 10 7 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	7,000	
Siena PMI 2015 S.r.l.	Milano	Milano	10,000	
Siena PMI 2016 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	10,000	
Wise Dialog Bank S.p.a. in breve WIDIBA	Milano	Milano	100,000	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
Immobiliare Novoli S.p.a.	Firenze	Firenze	50,000	
Integra S.p.a.	Calenzano	Calenzano	50,000	
Marinella S.p.a.	Marinella di Sarzana (SP)	Marinella di Sarzana (SP)	25,000	-



Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Aeroporto di Siena S.p.a. in liquidazione	Siena	Siena	49,014	
Axa Mps Assicurazioni danni S.p.a.	Roma	Roma	50,000	
Axa Mps Assicurazioni vita S.p.a.	Roma	Roma	50,000	
Casalboccone Roma S.p.a. in liquidazione	Siena	Siena	21,750	33,675
Fenice Holding S.p.a.	Calenzano	Calenzano	4,156	
Fidi Toscana S.p.a.	Firenze	Firenze	27,460	
Firenze Parcheggi S.p.a.	Firenze	Firenze	16,807	
Fondo Etrusco Distribuzione	Roma	Roma	48,000	
Fondo Minibond PMI Italia	Conegliano	Conegliano	61,940	
Fondo Socrate	Roma	Roma	23,140	
Intermonte sim S.p.a.	Milano	Milano	17,410	
Interporto toscano A. Vespucci	Collesalveti	Collesalveti	21,819	
Le Robinie S.p.a.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	20,000	
Microcredito di Solidarieta' S.p.a.	Siena	Siena	40,000	
Newcolle S.r.l.	Colle Val d'Elsa	Colle Val d'Elsa	49,002	
Nuova Sorgheria Holding S.p.a.	Milano	Milano	16,670	
Realizzazioni e bonifiche Arezzo S.p.a. in liquidazione	Arezzo	Arezzo	19,584	
S.i.t. Sviluppo imprese e territorio S.p.a.	Roma	Roma	19,969	
Sansedoni Siena S.p.a.	Siena	Siena	21,754	33,674
Terme di Chianciano S.p.a.	Chianciano Terme	Chianciano Terme	18,527	
Trixia S.r.l.	Milano	Milano	15,000	

Le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono valutate al costo.

I criteri di classificazione delle partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono illustrati nella Parte A "Politiche contabili" della presente nota integrativa.

Per maggiori dettagli relativi alla movimentazione si rimanda ai commenti in calce alla tabella "10.5 - Partecipazioni variazioni annue".



10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Le informazioni di cui alle suddette voci non sono fornite in quanto la Banca redige anche il bilancio consolidato.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
A. Esistenze iniziali	3.074.019	1.673.000
B. Aumenti	17.700	1.851.362
B.1 Acquisti	1	20
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	17.699	1.851.342
C. Diminuzioni	1.148.976	450.343
C.1 Vendite	-	228.609
C.2 Rettifiche di valore	1.148.976	34.470
C.3 Altre variazioni	-	187.264
D. Rimanenze finali	1.942.743	3.074.019
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	2.436.144	1.358.570

L'importo di 17,7 mln di euro nella riga B.4 "Altre variazioni" si riferisce, per un importo pari a 15 mln di euro, all'aumento di capitale della controllata Monte Paschi Banque S.A. sottoscritto dalla Banca nel settembre 2016.

In coerenza con quanto previsto dai principi contabili, dalla valutazione degli indicatori di *impairment* delle partecipazioni controllate e collegate sono emerse rettifiche di valore per 1.149,0 mln di euro riferibili principalmente alle controllate MPS Leasing & Factoring S.p.A. (545,9 mln di euro), MPS Capital Services S.p.A. (504,0 mln di euro) e MPS Banque S.A. (67,8 mln di euro).

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

10.8 Restrizioni significative

10.9 Altre informazioni

Le informazioni di cui alle suddette voci non sono fornite in quanto la Banca redige anche il bilancio consolidato.



Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2016	31 12 2015
1. Attività di proprietà	798.620	807.125
a) terreni	289.297	304.813
b) fabbricati	271.111	285.706
c) mobili	142.186	141.074
d) impianti elettronici	41.997	25.372
e) altre	54.029	50.160
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	798.620	807.125

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo; nella riga terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d’Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica del patrimonio immobiliare, finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell’esercizio; l’informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alla successiva tabella “11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue”.

Nella voce 1 “Attività di proprietà –c) mobili” sono incluse opere d’arte per 121 mln di euro.



11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Valore di bilancio	Totale 31 12 2016			
		Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	233.301	-	-	262.649	262.649
a) terreni	126.191	-	-	128.718	128.718
b) fabbricati	107.110	-	-	133.931	133.931
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale	233.301	-	-	262.649	262.649

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo; nella riga terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d’Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica generale del patrimonio immobiliare, finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell’esercizio; l’informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alla successiva tabella “11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue”.

Attività/Valori	Valore di bilancio	Totale 31 12 2015			
		Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	262.868	-	-	295.286	295.286
a) terreni	139.213	-	-	143.530	143.530
b) fabbricati	123.655	-	-	151.756	151.756
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale	262.868	-	-	295.286	295.286

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non detiene attività materiali rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca non detiene attività materiali valutate al fair value ai sensi dello IAS 40.



11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2016
A. Esistenze iniziali lorde	320.650	440.440	474.057	506.951	429.234	2.171.332
A.1 Riduzioni di valore totali nette	15.837	154.734	332.982	481.579	379.075	1.364.207
A.2 Esistenze iniziali nette	304.813	285.706	141.075	25.372	50.159	807.125
B. Aumenti	2.006	10.276	8.145	29.167	17.992	67.586
B.1 Acquisti	-	-	8.145	29.166	17.963	55.274
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	7.461	-	-	-	7.461
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	1	3	4
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	2.006	2.812	-	-	-	4.818
B.7 Altre variazioni	-	3	-	-	26	29
C. Diminuzioni	17.522	24.873	7.032	12.541	14.123	76.091
C.1 Vendite	17.001	10.941	30	105	222	28.299
C.2 Ammortamenti	-	13.064	7.000	12.409	13.901	46.374
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	356	656	-	-	-	1.012
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	356	656	-	-	-	1.012
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	2	-	-	2
C.6 Trasferimenti a:	165	211	-	-	-	376
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	165	211	-	-	-	376
C.7 Altre variazioni	-	1	-	27	-	28
D. Rimanenze finali nette	289.297	271.109	142.188	41.998	54.028	798.620
D.1 Riduzioni di valore totali nette	16.193	164.824	339.901	492.840	393.346	1.407.104
D.2 Rimanenze finali lorde	305.490	435.933	482.089	534.838	447.374	2.205.724
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La riga “C.1 Vendite” comprende l’importo di 18,0 mln di euro a seguito di un’operazione di vendita di un immobile sito nel comune di Milano: la transazione, realizzata come una *sale and lease back transaction*, ha comportato la dismissione dell’intero immobile e la contestuale stipula di un contratto di leasing operativo su una porzione pari a circa la metà dell’immobile stesso.

L’analisi degli indicatori esterni ed interni di *impairment* ha comportato la rilevazione nel bilancio al 31 dicembre 2016 di rettifiche di valore pari a 1,0 mln di euro (riga C.3). Sono state inoltre evidenziate plusvalori complessivi sugli immobili funzionali per 26,8 mln di euro; tali plusvalori non sono stati rilevati in bilancio. Per quanto riguarda gli altri beni materiali



strumentali all'attività dell'azienda diversi dagli immobili, nell'ottica della continuità aziendale non si ritiene che esistano elementi negativi straordinari di mercato in grado di determinare la necessità di eseguire svalutazioni.

La riga "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al *fair value*. A fine esercizio 2016 non sono presenti attività materiali acquistate in locazione finanziaria o concesse in leasing operativo di importo significativo.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31 12 2016		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	139.213	123.655	262.868
B. Aumenti	18	691	709
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	629	629
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	18	62	80
C. Diminuzioni	13.040	17.236	30.276
C.1 Vendite	88	246	334
C.2 Ammortamenti	-	5.362	5.362
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	129	106	235
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	12.823	11.522	24.345
a) immobili ad uso funzionale	2.006	2.812	4.818
b) attività non correnti in via di dismissione	10.817	8.710	19.527
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	126.191	107.110	233.301
E. Valutazione al fair value	128.718	133.931	262.649

L'analisi degli indicatori esterni ed interni di *impairment* ha comportato la rilevazione nel bilancio al 31 dicembre 2016 di rettifiche di valore pari a 0,2 mln di euro (riga C.4). Sono state inoltre evidenziate plusvalenze complessive sugli immobili a scopo di investimento per 30,0 mln di euro; tali plusvalenze non sono state rilevate in bilancio.



11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si registrano impegni per acquisto di attività materiali nell'esercizio 2016.

11.8 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Terreni ed opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3,03%
Mobili e stigliatura	10-15%
Impianti allarme e video	30,00%
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	20,00%
Macchine elettroniche per trattamento dati	50,00%
Autoveicoli	20-25%
Telefonia	25,00%

Sono riportate in tabella le percentuali utilizzate per eseguire gli ammortamenti con riferimento alle principali categorie di attività materiali. Terreni ed opere d'arte non sono soggetti ad ammortamento in quanto cespiti a vita utile indefinita.



Sezione 12 -Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 12 2016			31 12 2015		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	X	-	-	X	-	-
A.2 Altre attività immateriali	64.457	-	64.457	92.199	-	92.199
A.2.1 Attività valutate al costo:	64.457	-	64.457	92.199	-	92.199
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	64.457	-	64.457	92.199	-	92.199
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	64.457	-	64.457	92.199	-	92.199

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo e hanno una vita utile definita.

Nella riga “A.2.1 Attività valutate al costo – b) Altre attività” sono incluse attività immateriali legate alle relazioni con la clientela iscritte a seguito dell’acquisizione della ex Banca Antonveneta S.p.a.. In particolare:

- *core deposits* per 50,2 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione della raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio),
- *core overdraft* per 12,7 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione degli impieghi rappresentati da affidamenti in conto corrente a revoca,
- *asset under management* e *asset under custody* per 1,3 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione delle attività di risparmio gestito e amministrato.

Per le attività immateriali legate alle relazioni con la clientela è stata svolta un’analisi degli indicatori di deterioramento dalla quale non è emersa l’esigenza di procedere all’*impairment test*.



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	31 12 2016
A. Esistenze iniziali	5.209.817	-	-	563.393	-	5.773.210
A.1 Riduzioni di valore totali nette	5.209.817	-	-	471.194	-	5.681.011
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	92.199	-	92.199
B. Aumenti	-	-	-	93	-	93
B.1 Acquisti	-	-	-	91	-	91
B.2 Incrementi di attività immateriale interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	2	-	2
C. Diminuzioni	-	-	-	27.835	-	27.835
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	27.827	-	27.827
- Ammortamenti	-	-	-	27.827	-	27.827
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	8	-	8
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	64.457	-	64.457
D.1 Rettifiche di valore totali nette	5.209.817	-	-	499.009	-	5.708.826
E. Rimanenze finali lorde	5.209.817	-	-	563.466	-	5.773.283
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La riga “C.2 Rettifiche di valore – Ammortamenti” include, nella colonna “Altre attività immateriali: altre - a durata definita”, le quote di ammortamento dell’esercizio relative agli intangibili iscritti in bilancio nell’esercizio 2008 per effetto della fusione per incorporazione della ex Banca Antonveneta S.p.a..

La riga “F. Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.



12.3 Altre informazioni: percentuali di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Principali categoria di attività immateriali	%	periodo di amm.to residuo
Software	20,00%	
Concessioni e altre licenze	20,00%	
Core deposits - conti correnti	9,10%	3 anni
Core deposits - depositi	6,70%	7 anni
Core overdraft	9,10%	3 anni
Asset under management/under custody	11,10%	1 anno

I beni intangibili iscritti in sede di allocazione del prezzo di acquisto della ex Banca Antonveneta S.p.a. sono tutti a durata limitata e quindi soggetti ad ammortamento tenendo conto della vita utile attesa.

Si segnala che non vi sono al 31 dicembre 2016:

- immobilizzazioni immateriali rivalutate;
- immobilizzazioni immateriali acquisite per concessione governative (IAS 38, par. 44);
- immobilizzazioni immateriali costituite in garanzia di debiti;
- impegni per l'acquisto di attività immateriali;
- attività immateriali totalmente ammortizzate che sono ancora in uso.



Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	31 12 2016	31 12 2015
Crediti	57.529	-	-	-	57.529	61.128
Crediti (L. 214/2011)	806.368	-	100.686	-	907.054	954.810
Altri strumenti finanziari	2.575	-	10.508	-	13.083	11.448
Avviamenti (L.214/2011)	790.625	2.030	207.705	473	1.000.833	1.002.476
Immobilizzazioni materiali	28.610	-	6.310	-	34.920	31.278
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	52.388	-	11.618	-	64.006	64.006
Oneri relativi al personale	12.417	21.320	5.166	2.345	41.248	40.665
Eccedenze ACE	64.895	-	-	-	64.895	13.911
Perdite fiscali	234.504	30.891	-	-	265.395	312.665
Perdite fiscali (L. 214/2011)	42.440	-	5.299	-	47.739	-
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	158.847	-	30.903	189.750	196.315
Altre	265.079	46.986	17.399	-	329.464	342.131
Attività per imposte anticipate lorde	2.357.430	260.074	364.691	33.721	3.015.916	3.030.833
Compensazione con passività fiscali differite	(15.624)	(115.876)	(1.589)	(23.560)	(156.649)	(162.764)
Attività per imposte anticipate nette	2.341.806	144.198	363.102	10.161	2.859.267	2.868.069

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri (c.d. *probability test*). Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 13.7 "Altre informazioni".

Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte anticipate riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa alla valutazione dei derivati di copertura di cash flow hedge e degli strumenti finanziari classificati nei portafogli 'attività finanziarie disponibili per la vendita', nonché a quelli provenienti dal portafoglio 'attività finanziarie disponibili per la vendita' riclassificati nell'esercizio 2008 nei portafogli 'crediti verso clientela e crediti verso banche'.

La riga "Altre" comprende la fiscalità attiva relativa ad altre fattispecie, tra cui si segnala quella rilevata sugli accantonamenti a fondi rischi ed oneri a fronte di costi deducibili attesi in futuri esercizi e quella sui costi accessori all'aumento di capitale deducibili in cinque esercizi.



13.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
Immobilizzazioni materiali e immateriali	5.131	-	726	-	5.857	3.837
Strumenti finanziari	10.088	-	863	-	10.951	6.457
Oneri relativi al personale	405	-	-	-	405	726
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	112.533	-	22.910	135.443	147.306
Altre	-	3.343	-	650	3.993	4.438
Passività per imposte differite lorde	15.624	115.876	1.589	23.560	156.649	162.764
Compensazione con attività fiscali anticipate	(15.624)	(115.876)	(1.589)	(23.560)	(156.649)	(162.764)
Passività per imposte differite nette	-	-	-	-	-	-

La riga “Riserve da valutazione strumenti finanziari” evidenzia la fiscalità passiva relativa alla valutazione degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita”, a quelli provenienti dal portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita” e riclassificati nell’esercizio 2008 nei portafogli “crediti verso la clientela” e “crediti verso banche” nonché dei derivati di copertura di *cash flow hedge*.



13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
1. Importo iniziale	2.712.914	4.272.059
2. Aumenti	418.842	519.328
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	290.479	210.866
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	290.479	210.866
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	128.363	308.462
3. Diminuzioni	409.635	2.078.473
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	388.140	165.635
a) rigiri	136.530	165.635
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	251.610	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	21.495	1.912.838
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	1.818.452
b) altre	21.495	94.386
4. Importo finale	2.722.121	2.712.914

Tra le principali "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" alla riga 2.1. lett. d) si segnalano quelle relative:

- agli accantonamenti tassati effettuati nell'esercizio al fondo rischi ed oneri per 88,3 mln di euro,
- alla deduzione ACE maturata nell'esercizio e non utilizzata per 62,2 mln di euro
- alla perdita fiscale trasformabile in credito d'imposta ai sensi della legge 214/2011 per 47,7 mln di euro
- alla quota parte di perdita fiscale ai fini dell'addizionale IRES ritenuta recuperabile sulla base del probability test per 85,5 mln di euro

Nella riga 2.3 "Altri aumenti" sono incluse le imposte anticipate per perdita fiscale iscritte per 108,9 mln di euro derivanti dai maggiori costi emergenti dal restatement del bilancio 2015 dell'operazione c.d. Alexandria.

Si ricorda che tale operazione, seppure con complessivo effetto economico neutrale ante imposte, ha comportato una diversa distribuzione delle componenti reddituali connesse all'operazione nell'arco temporale 2009-2015, rispetto all'originaria contabilizzazione e che nel Bilancio 2015 (cfr. capitolo Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8) l'effetto fiscale del restatement è stato rappresentato considerando non rilevanti fiscalmente alcune componenti reddituali negative, in forza di una prima e restrittiva interpretazione della Circ. AdE 31/2013 in attesa di ricevere risposta da parte dell'Agenzia delle Entrate ad istanza di interpello appositamente avanzata in merito a tale questione. In data 21 luglio 2016 la Banca ha ricevuto risposta favorevole circa la rilevanza fiscale delle componenti del restatement dell'operazione cd. Alexandria anche con riferimento ai periodi d'imposta esclusi ai fini della contabilizzazione degli effetti fiscali del restatement in sede di predisposizione del Bilancio 2015.

Tra gli importi maggiormente rilevanti esposti alla riga 3.1 lett. a) "Rigiri" si segnalano:

- utilizzi di accantonamenti a fondi rischi ed oneri tassati in precedenti esercizi per 81,5 mln di euro
- rettifiche di valore e perdite su crediti rinviate da precedenti esercizi ai sensi dell'art. 106 del TUIR. E dell'art. 6 del D.Lgs. 446/1997 per 47,7 mln di euro.



La riga 3.1 lett. b) “Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità” registra l’effetto della parziale cancellazione di imposte anticipate da perdite fiscali consolidate precedentemente iscritte, nella misura in cui sono state valutate non recuperabili secondo gli esiti del *probability test*. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 13.7 “Altre informazioni”.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2016	31 12 2015
1. Importo iniziale	2.017.146	3.431.405
2. Aumenti	47.967	410.861
3. Diminuzioni	47.983	1.825.120
3.1 Rigiri	47.740	-
3.2 Trasformazione in crediti d’imposta	-	1.818.452
a) derivante da perdite d’esercizio	-	1.818.452
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	243	6.668
4. Importo finale	2.017.130	2.017.146

La riga “2. Aumenti” include 47,7 mln di euro relativi alla quota perdita fiscale sorta nel 2016 che risulterà trasformabile in credito d’imposta con la presentazione della dichiarazione dei redditi ai sensi dell’art. 2, c. 56-bis e 56-bis.1, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 (convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 2011 n. 10).



13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
1. Importo iniziale	11.021	71.172
2. Aumenti	9.507	558
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6.376	85
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6.376	85
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.131	473
3. Diminuzioni	3.315	60.709
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.420	472
a) rigiri	2.420	472
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	895	60.237
4. Importo finale	17.213	11.021



13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
1. Importo iniziale	317.919	448.047
2. Aumenti	62.553	35.489
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	59.925	31.819
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	59.925	31.819
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2.628	3.670
3. Diminuzioni	86.677	165.617
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	84.507	161.935
a) rigiri	84.507	161.935
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2.170	3.682
4. Importo finale	293.795	317.919

L'incremento rilevato nella riga 2.1 c) altre è riconducibile per 57,8 mln di euro alla fiscalità rilevata su strumenti finanziari iscritti nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

La fiscalità anticipata annullata nell'esercizio, riga 3.1 a) si riferisce per 20,1 mln di euro ai costi deducibili nell'esercizio connessi a precedenti aumenti di capitale e, per 59,1 mln di euro alle valutazioni dei derivati di copertura *cash flow hedge*.

13.5.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale□ 31 12 2016	Totale□ 31 12 2015
1. Importo iniziale	4.146	4.488
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.643	342
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	342
a) derivante da perdite d'esercizio	-	342
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.643	-
4. Importo finale	2.503	4.146

La tabella evidenzia le imposte anticipate trasformabili in credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011 iscritte in contropartita del patrimonio netto. Si riferiscono ad avviamenti imputati a patrimonio netto in quanto riferiti ad operazioni di aggregazione di attività aziendali sotto comune controllo (c.d. "under common control").



13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
1. Importo iniziale	151.743	168.008
2. Aumenti	32.631	46.307
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	32.082	46.307
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	32.082	46.307
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	549	-
3. Diminuzioni	44.938	62.572
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	42.088	62.572
a) rigiri	42.088	62.572
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2.850	-
4. Importo finale	139.436	151.743

Le variazioni, in aumento e in diminuzione, sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative ai titoli classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

13.7 Altre informazioni

Probability test

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. *Probability test*).

In tale verifica si è tenuto conto delle diverse norme previste nell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione, in particolare:

- l'art. 2, commi 55-59, del D.L. 29/12/2010 n. 225 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26/02/2011 n. 10) che prevede l'obbligo per gli intermediari finanziari, in caso di perdita civilistica e/o di perdita fiscale, di trasformazione in credito d'imposta delle DTA (IRES ed IRAP) relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti;
- l'art. 84 comma 1 del Tuir che prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011 n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22/12/2011 n. 214) che prevede la riportabilità a nuovo senza limiti temporali per l'eccedenza ACE non utilizzata, nonché, in alternativa, la conversione in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'IRAP dovuta in 5 rate annuali;
- i commi da 61 a 66, art. 1, della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) che hanno disposto, con effetto dall'esercizio 2017, la riduzione dell'aliquota dell'IRES dal 27,5% al 24% e la contestuale introduzione di un'addizionale IRES, pari al 3,5%, per gli enti creditizi e finanziari.



Nel corso del 2016 sono state apportate delle evoluzioni metodologiche al *Probability test*, in considerazione degli eventi verificatisi nella recente storia della Banca e, in generale, delle novità normative intervenute aventi impatto sulla redditività del Gruppo.

Riguardo agli eventi che hanno caratterizzato la storia recente della Banca, le rilevanti perdite fiscali registrate negli ultimi anni, quella dell'esercizio nonché la perdita fiscale attesa in conseguenza del processo di deconsolidamento dei crediti in sofferenza, hanno imposto una particolare attenzione nel processo di valutazione dell'iscrivibilità delle imposte anticipate. Lo IAS 12 (par. 35-36) prevede infatti che *“l'esistenza di perdite fiscali non utilizzate, tuttavia, è un indicatore significativo del fatto che potrebbe non essere disponibile un reddito imponibile futuro. Pertanto, se l'entità ha una storia di perdite recenti, essa rileva un'attività fiscale differita derivante da perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati solo nella misura in cui abbia differenze temporanee imponibili sufficienti o esistano evidenze convincenti che sarà disponibile un reddito imponibile sufficiente a fronte del quale potranno essere utilizzati le perdite fiscali o i crediti d'imposta non utilizzati”*.

In aggiunta a quanto sopra, occorre tener presente che ci sono stati diversi eventi che hanno avuto negli ultimi anni impatti negativi sulla redditività della Banca, tra questi: i) la riduzione dei tassi di interesse, ii) l'aumento del costo del credito dovuto sia alla recessione che ha colpito il Paese ma anche la revisione delle *policy* di *provisioning* in ottica maggiormente conservativa, per allineamento progressivo ai criteri di classificazione e valutazione emersi nell'ambito dell'AQR BCE e della successiva azione di vigilanza nell'ambito dell'SSM, iii) l'introduzione di nuove rilevanti componenti di costo quali i contributi ex ante al Fondo di Risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nonché l'introduzione del canone sulle DTA trasformabili.

Anche la recente evoluzione della normativa in materia fiscale ha ridotto significativamente la capacità prospettica di assorbire perdite fiscali.

In tal senso si segnala la modifica del regime fiscale delle rettifiche su crediti verso clientela (DL 83/2015), che ha previsto l'integrale deducibilità nell'esercizio in cui sono registrate, a fronte di precedenti regimi che prevedevano, in ordine temporale di normativa vigente, una deduzione in noni/diciottesimi/quinti. Tale intervento ha fatto sì che sulla base imponibile dell'esercizio corrente, nonché su quelle degli esercizi successivi, insistano integralmente le svalutazioni di crediti operate nell'esercizio nonché le quote delle medesime rettifiche non dedotte negli esercizi precedenti e rinviate ai sensi della previgente normativa.

Altro impatto rilevante in termini di riduzione della base imponibile è imputabile all'ACE (Aiuto alla Crescita Economica) il cui “beneficio” è portato in riduzione della base imponibile di ciascun esercizio nella misura di un'aliquota, fissata al 4,75% per l'anno 2016 (ridotta al 2,3% per il 2017 e 2,7% per gli esercizi successivi), degli incrementi di capitale effettuati dal 2011 in poi e nei limiti del patrimonio netto contabile tempo per tempo vigente. Gli aumenti di capitale realizzati dalla Banca dal 2011 in avanti, nonché quello atteso per il 2017, contribuiscono a ridurre i redditi imponibili futuri in grado di assorbire le perdite fiscali pregresse.

L'evoluzione nella modalità di conduzione del *probability test*, apportata dalla Banca nel corso del 2016, consiste sostanzialmente nell'applicazione di un fattore di sconto ai redditi prospettici desunti dalle previsioni di conto economico incluse nella proposta preliminare di Piano di Ristrutturazione approvata dal CdA in data 9 marzo 2017 (c.d. *Risk-adjusted profits approach*); tale fattore utilizzato in maniera composta sconta in misura crescente i redditi futuri per rifletterne l'incertezza. Il fattore di sconto è calcolato tenendo conto di parametri di mercato osservabili.

Dal punto di vista pratico, il *Probability test* è stato così condotto seguendo i passaggi di seguito specificati.



Le DTA relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti (c.d. DTA “qualificate”) sono state escluse dall’ammontare complessivo delle DTA per cui va riscontrata l’esistenza di redditi imponibili futuri capienti.

Ciò perché il citato art. 2, commi 55-59, del D.L. 225/2010 ha reso certo il recupero di tale tipologia di DTA, sia ai fini IRES che IRAP, a prescindere dalla presenza di redditi imponibili futuri.

Infatti, la norma prevede che, nel caso in cui il reddito imponibile dell’esercizio in cui è previsto il rientro delle DTA qualificate non fosse capiente per il loro riassorbimento, la conseguente perdita fiscale sarebbe trasformabile in credito d’imposta che può essere alternativamente: i) utilizzato in compensazione, senza limiti d’importo, dei vari tributi ordinariamente dovuti dalla Banca, o ii) chiesto a rimborso ovvero iii) ceduto a terzi. In aggiunta, le DTA qualificate possono essere trasformate in credito d’imposta, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, in caso di perdita d’esercizio civilistica o di liquidazione volontaria nonché di assoggettamento a procedura concorsuale.

In altre parole, per le DTA qualificate il *probability test* deve intendersi automaticamente soddisfatto; ciò è confermato anche dal documento congiunto Banca d’Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15/05/2012.

Per le DTA diverse dalle qualificate è stato individuato (ovvero stimato quando non certo) l’esercizio in cui è previsto il relativo rientro.

Si è provveduto alla stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi, sulla base dei conti economici del Gruppo MPS previsti nella proposta preliminare di Piano di Ristrutturazione oggetto di approvazione del CdA in data 9 marzo 2017; i redditi imponibili sono stati stimati, applicando il fattore di sconto composto previsto dal *Risk-adjusted profits approach*:

- a livello di consolidato fiscale nazionale, per il *probability test* ai fini dell’IRES, dato che la Banca assolve detta imposta avvalendosi dell’istituto previsto dagli artt. 117 e segg. del Tuir;
- a livello individuale, ai fini dell’addizionale IRES;
- a livello individuale, ai fini dell’IRAP.

I dati così elaborati hanno evidenziato la capienza dei redditi imponibili dei futuri esercizi di assorbire il rientro delle DTA non qualificate, diverse da quelle riferite alle perdite fiscali, iscritte in bilancio al 31 dicembre 2016, incluse le deduzioni ACE riportate a nuovo da esercizi precedenti.

Per quanto riguarda le perdite fiscali il *probability test* ha comportato:

- la mancata iscrizione di DTA sulla perdita fiscale consolidata emergente nel 2016 per 810,9 mln di euro,
- la cancellazione delle DTA su perdite fiscali consolidate iscritte nel corso del 2016 nelle situazioni infrannuali (cfr. maggiori costi emersi dal restatement del bilancio 2015 dell’operazione Alexandria) e di parte delle DTA su perdite fiscali consolidate iscritte in bilancio al 31 Dicembre 2015, per complessivi 251,6 mln di euro.

Per effetto della predetta valutazione la Banca presenta al 31 Dicembre 2016 DTA su perdite fiscali consolidate non iscritte nell’attivo dello Stato Patrimoniale per complessivi 1.062,5 mln di euro.

Tale ammontare costituisce per la Banca un *asset* potenziale, imprescrittibile secondo la normativa fiscale vigente, la cui iscrिवibilità nell’attivo dello Stato Patrimoniale sarà valutata alle future date di bilancio in funzione delle prospettive reddituali del Gruppo.



Attività per imposte correnti

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2016	31 12 2015
Acconti IRES e IRAP	-	-
Altri crediti e ritenute	587.311	1.928.495
Attività per imposte correnti lorde	587.311	1.928.495
Compensazione con passività fiscali correnti	-	(19.663)
Attività per imposte correnti nette	587.311	1.908.832

Nel corso del 2016 la Banca non ha versato alcun acconto a titolo di IRES ed IRAP; per l'IRES l'acconto non era dovuto avendo chiuso il periodo d'imposta precedente con imposta dovuta pari a zero, mentre per l'IRAP il credito derivante dalla precedente dichiarazione, utilizzabile in compensazione, era eccedente rispetto all'acconto dovuto per il 2016.

Gli "Altri crediti e ritenute" sono costituiti principalmente da crediti per imposte sul reddito richiesti a rimborso, crediti IRES/IRAP da precedenti dichiarazioni ed utilizzabili in compensazione e dal credito d'imposta per trasformazione DTA (L. 214/2011) per la quota residua ancora da utilizzare.

Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31 12 2016			31 12 2015		
	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale
Debiti tributari IRES e IRAP	-	-	-	(21.245)	40.908	19.663
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	5.266	5.266	-	28.532	28.532
Debiti per imposte correnti lorde	-	5.266	5.266	(21.245)	69.440	48.195
Compensazione con attività fiscali correnti	-	-	-	-	19.663	19.663
Debiti per imposte correnti nette	-	5.266	5.266	(21.245)	49.777	28.532



Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale	
	31 12 2016	31 12 2015
A. Singole Attività		
A.1 Attività finanziarie	19.050	22.186
A.2 Partecipazioni	-	3.483
A.3 Attività materiali	17.992	1.489
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	18.313	-
Totale A	55.355	27.158
<i>di cui valutate al costo</i>	36.305	4.972
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	17.921	21.057
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	1.129	1.129
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	10.402	-
Totale C	10.402	-
<i>di cui valutate al costo</i>	10.402	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		

La riga “A.1 Attività finanziarie” pari a 19,1 mln di euro include le partecipate Basilichi S.p.A. (12,9 mln di euro), Consorzio Triveneto S.p.A. (5,0 mln di euro) ed infine Assofood S.p.A. (1,1 mln di euro). La vendita di tali partecipazioni è prevista a seguito della strategia di dismissione di *asset non core*.

La riga “A.3 Attività materiali” pari a 18,0 mln di euro si riferisce ad immobili ad uso funzionale della Banca in via di dismissione in attuazione del piano di razionalizzazione della rete degli sportelli della Banca stessa.

Gli importi di 18,3 mln di euro e 10,4 mln di euro rilevati rispettivamente in corrispondenza delle voci “A.5 Altre attività non correnti” e C.3 “Altre passività” si riferiscono al business del *merchant acquiring* oggetto dell'accordo vincolante di cessione raggiunto in data 3 febbraio 2017 dalla Banca con l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.. L'operazione prevede, oltre alla cessione delle attività riconducibili al *merchant acquiring* sulla base di un *enterprise value* di 520,0 mln di euro, anche una partnership decennale con la controparte ICBPI, per il tramite della sua controllata CartaSi, per lo sviluppo e il collocamento di prodotti e servizi di pagamento rivolti alla clientela del Gruppo tramite la rete distributiva del Gruppo.

14.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2016 non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Al 31 dicembre 2016 non si segnalano partecipazioni sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto classificate come possedute per la vendita.



Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale	Totale
	31 12 2016	31 12 2015
Crediti tributari verso Erario e altri impositori	274.466	438.443
Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa	131.484	208.669
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa	482	527
Attività rappresentate da oro, argento e metalli preziosi	8.599	6.267
Magazzino immobili	32.109	33.037
Partite viaggianti fra Filiali	2.932	3.566
Partite in corso di lavorazione	522.216	970.169
Crediti connessi con la fornitura di beni e servizi	-	-
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle incluse nella voce 'Attività materiali'	93.469	79.569
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	342.210	361.667
Crediti per consolidato fiscale	11.592	9.816
Altre	356.298	416.774
Totale	1.775.857	2.528.504

Le righe "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2017.



PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
1. Debiti verso banche centrali	24.031.837	8.634.173
2. Debiti verso banche	16.755.530	20.886.879
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.688.043	8.250.152
2.2 Depositi vincolati	2.399.903	2.828.519
2.3 Finanziamenti	10.422.432	9.405.494
2.3.1 Pronti contro termine passivi	10.214.832	7.956.187
2.3.2 Altri	207.600	1.449.307
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	245.152	402.714
Totale	40.787.367	29.521.052
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	40.787.367	29.530.583
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
Totale fair value	40.787.367	29.530.583

Il saldo della voce “Debiti verso banche centrali” comprende, per un importo di 24.031 mln di euro, operazioni di rifinanziamento effettuate nell’ambito dell’Eurosistema, garantite da titoli costituiti in pegno dalla Banca, utilizzando la tecnica del *pooling*.

La riga “2.3.1 Pronti contro termine passivi” accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli.



1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività di tale specie (402,4 mln di euro nel 2015).

Gli importi computabili nei fondi propri sono indicati nella parte F sez. 2 “I fondi propri e i coefficienti di vigilanza”.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l’anno in corso che per l’anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	
	31 12 2016	31 12 2015
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	8.483.790	3.627.327
a) rischio di tasso di interesse	8.483.790	3.627.327
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	8.483.790	3.627.327

L’importo di 8.483,8 mln di euro di cui alla riga 1 “Debiti oggetto di copertura specifica del *fair value* – lett. a)” si riferisce alle coperture del rischio di tasso di interesse effettuate su alcune operazioni di rifinanziamento effettuate nell’ambito dell’Eurosistema.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l’anno in corso che per l’anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.



Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale	Totale
	31 12 2016	31 12 2015
1. Conti correnti e depositi liberi	39.065.018	52.433.133
2. Depositi vincolati	8.869.295	12.846.129
3. Finanziamenti	19.561.851	18.024.270
3.1 Pronti contro termine passivi	16.104.342	10.574.970
3.2 Altri	3.457.509	7.449.300
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.866.451	3.114.974
Totale	69.362.615	86.418.506
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	69.366.869	86.422.907
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
Totale fair value	69.366.869	86.422.907

I “Debiti verso clientela” sono valorizzati tutti al costo o al costo ammortizzato, ad eccezione dei debiti oggetto di copertura specifica del *fair value* indicati nella tabella 2.4 della presente sezione, per i quali il costo ammortizzato è rettificato in misura pari alla variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto.

La riga “Pronti contro termine passivi” accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con clientela a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine o di prestito titoli.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

La voce si riferisce alla raccolta effettuata attraverso l’emissione, da parte del veicolo “MPS Preferred Capital II LLC”, dello strumento innovativo di capitale F.R.E.S.H. (*Floating Rate Equity-linked Subordinated Hybrid*) per un ammontare pari a 28,0 mln di euro (stesso importo nel 2015).

Gli importi computabili nei fondi propri sono indicati nella parte F sez. 2 “I fondi propri e i coefficienti di vigilanza”.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l’anno in corso che per l’anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.



2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2016	31 12 2015
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:	-	67.428
a) rischio di tasso di interesse	-	67.428
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	-	67.428

La tabella rappresenta un dettaglio della tabella precedente 2.1, il valore di bilancio qualora presente corrisponde al costo ammortizzato rettificato per la variazione di *fair value* riferibile allo specifico rischio oggetto di copertura.

Al 31 dicembre 2016 non vi sono passività di tale specie in quanto estinti i due finanziamenti passivi oggetto di copertura specifica di *fair value hedge* sul rischio di tasso d'interesse.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.



Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale				
	31 12 2016				
	Valore bilancio	Fair value			Totale
Livello 1		Livello 2	Livello 3		
A. Titoli					
1. Obbligazioni	20.515.217	-	15.881.256	3.456.211	19.337.467
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	20.515.217	-	15.881.256	3.456.211	19.337.467
2. Altri titoli	466.315	-	166.315	300.000	466.315
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	466.315	-	166.315	300.000	466.315
Totale	20.981.532	-	16.047.571	3.756.211	19.803.782

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, comprensiva delle obbligazioni e dei certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati. In proposito si segnala che al 31 dicembre 2016 sono in essere emissioni con garanzia dello Stato, emesse e contestualmente riacquistate, per nominali 4.000 mln di euro (dato invariato rispetto al 31 dicembre 2015), parte delle quali sono state costituite a garanzia di operazioni di finanziamento.

Tipologia titoli/Valori	Totale				
	31 12 2015				
	Valore bilancio	Fair value			Totale
Livello 1		Livello 2	Livello 3		
A. Titoli					
1. Obbligazioni	27.005.872	15.837.000	10.546.759	-	26.383.759
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	27.005.872	15.837.000	10.546.759	-	26.383.759
2. Altri titoli	494.029	-	494.029	-	494.029
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	494.029	-	494.029	-	494.029
Totale	27.499.901	15.837.000	11.040.788	-	26.877.788



3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

La voce include titoli subordinati per un ammontare di 4.453,8 mln di euro (5.429,3 mln di euro al 31 dicembre 2015). Gli importi computabili nei fondi propri sono indicati nella parte F sez. 2 “I fondi propri e i coefficienti di vigilanza”.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2016	31 12 2015
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	9.031.674	12.860.692
a) rischio di tasso di interesse	8.911.145	12.743.737
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	120.529	116.955
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	1.286.076
a) rischio di tasso di interesse	-	1.202.796
b) rischio di cambio	-	83.280
c) altro	-	-
Totale	9.031.674	14.146.768

Per effetto della copertura di flussi finanziari il *fair value* dei contratti derivati è appostato contabilmente in una apposita riserva di patrimonio netto.

La riduzione delle passività di tale specie è riconducibile per circa 2.614,9 mln di euro all'interruzione prospettica delle coperture conseguente all'inefficacia delle quattro relazioni di copertura di rischio tasso di interesse (rispettivamente tre di *fair value hedge* e una di *cash flow hedge*) dovuta alla conversione, nel febbraio 2017, del Decreto-Legge del 23 dicembre 2016, n. 237, che ha introdotto, tra l'altro, nell'ambito dell'intervento di “ricapitalizzazione precauzionale” da parte dello Stato, la conversione obbligatoria per tutte le passività subordinate della Banca indicate nel decreto stesso.



Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	Totale 31 12 2016					FV*
	VN	FV			Totale	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 Di negoziazione	X	-	1.258.291	-	1.258.291	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	20.380	-	20.380	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi						
2.1 Di negoziazione	X	-	17.655	-	17.655	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.296.326	-	1.296.326	X
Totale (A+B)	-	-	1.296.326	-	1.296.326	X

Legenda

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” sono indicati nella sezione A.4 “Informativa sul *fair value*” della parte A “Politiche contabili” della nota integrativa.

Sono classificati nel portafoglio di negoziazione anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al *fair value*, derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati ed a tasso fisso emessi dalla Banca (copertura naturale e sistematica). Il *fair value* di tali derivati, pari a 20,4 mln di euro (29,0 mln di euro al 31 dicembre 2015), è evidenziato in tabella nella riga “B1.2 - Connessi con la *fair value option*”.

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di *trading*. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico essi seguono però regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura: i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono infatti registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” del conto economico, con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.

Il *fair value* calcolato sui derivati finanziari include le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio della Banca, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA), pari 19,7 mln di euro (8,8 mln di euro al 31 dicembre 2015).



Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	Totale 31 12 2015					FV*
	VN	FV			Totale	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari			1.842.886	-	1.842.886	
1.1 Di negoziazione	X	-	1.813.914	-	1.813.914	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	28.972	-	28.972	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi			1.530	-	1.530	
2.1 Di negoziazione	X	-	1.530	-	1.530	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.844.416	-	1.844.416	X
Totale (A+B)	-	-	1.844.416	-	1.844.416	-

Legenda

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

La presente tabella non è valorizzata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

La presente tabella non è valorizzata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.



Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2016					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	1.890.705	-	1.468.565	228.125	1.696.690	1.980.539
3.1 Strutturati	204.331	-	174.743	-	174.743	X
3.2 Altri	1.686.374	-	1.293.822	228.125	1.521.947	X
Totale	1.890.705	-	1.468.565	228.125	1.696.690	1.980.539

Legenda

FV = *Fair Value*

FV* = *Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*

VN = *Valore nominale o nozionale*

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono sistematicamente oggetto di copertura. Tale copertura, realizzata attraverso contratti derivati, riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite.

La "*fair value option*" è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalla Banca, per i quali il rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati al momento dell'emissione, con l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dei titoli coperti; i derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Tutta la raccolta oggetto di copertura con strumenti derivati nell'ambito della *fair value option* è quindi valutata al *fair value*, in perfetta coerenza con tutti i relativi derivati di copertura che, ai fini del bilancio, sono classificati nell'ambito delle specifiche voci di dettaglio del portafoglio di negoziazione.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*", con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.

Per maggiori dettagli sui titoli rappresentati nella colonna "Livello 3" si rinvia a quanto illustrato nella Sezione A.4.2 della Nota Integrativa – Parte A Politiche Contabili.



Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2015					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	2.300.727	1.107.947	1.137.524	-	2.245.471	2.421.620
3.1 Strutturati	220.667	-	206.453	-	206.453	X
3.2 Altri	2.080.060	1.107.947	931.071	-	2.039.018	X
Totale	2.300.727	1.107.947	1.137.524	-	2.245.471	2.421.620

Legenda

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale



5.1.a Passività valutate al *fair value*: modalità di utilizzo della *Fair Value Option*

Tutte le passività per le quali è stata adottata la *fair value option* si riferiscono a coperture naturali tramite derivati di titoli di debito per un valore di bilancio pari a 1.696,7 mln di euro (2.245,5 mln di euro al 31 dicembre 2015)

5.1.b Passività valutate al *fair value*: titoli di debito strutturati

Voci/valori	Totale	Totale
	31 12 2016	31 12 2015
Index Linked	174.743	196.496
Inflation Linked	-	9.957
Totale	174.743	206.453

La tabella evidenzia le principali tipologie di obbligazioni strutturate emesse dal Gruppo ed oggetto di valutazione al *fair value*. Essendo le obbligazioni valutate al *fair value* in contropartita del conto economico, non è stata eseguita la separazione contabile del derivato implicito.

5.2 - Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al *fair value*”: passività subordinate

La voce include titoli subordinati per un ammontare di 228,1 mln di euro (258,4 mln di euro al 31 dicembre 2015). Nel corso dell’esercizio 2016 non sono state perfezionate nuove emissioni subordinate nell’ambito del portafoglio delle passività finanziarie al *fair value*.

Gli importi computabili nei fondi propri sono indicati nella parte F sez. 2 “I fondi propri e i coefficienti di vigilanza”.



Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31 12 2016					VN Totale
	Fair value				Totale	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		
A. Derivati finanziari	-	1.206.200	-	1.206.200	15.649.780	
1) Fair value	-	1.035.573	-	1.035.573	14.649.780	
2) Flussi finanziari	-	170.627	-	170.627	1.000.000	
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	
1) Fair value	-	-	-	-	-	
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	
Totale	-	1.206.200	-	1.206.200	15.649.780	

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

La tabella presenta il *fair value* negativo dei derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell' "hedge accounting".

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono gestite anche attraverso la "fair value option".

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato.

	31 12 2015					VN Totale
	Fair value				Totale	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		
A. Derivati finanziari	-	1.361.860	-	1.361.860	9.024.493	
1) Fair value	-	1.048.186	-	1.048.186	6.676.979	
2) Flussi finanziari	-	313.674	-	313.674	2.347.514	
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	
1) Fair value	-	-	-	-	-	
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	
Totale	-	1.361.860	-	1.361.860	9.024.493	

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale



6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari				Totale 31 12 2016
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	401.069	-	-	-	-	X	-	X	X	401.069
2. Crediti	96.674	46.939	-	-	-	X	-	X	X	143.613
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	-
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	468.170	X	-	X	468.170
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	497.743	46.939	-	-	-	468.170	-	-	-	1.012.852
1. Passività finanziarie	22.721	-	-	X	-	X	170.627	X	X	193.348
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	22.721	-	-	-	-	-	170.627	-	-	193.348
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	520.464	46.939	-	-	-	468.170	170.627	-	-	1.206.200

Nelle tabelle sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati a tasso fisso, a tasso variabile con *cap* e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita" o tra i crediti, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse. La copertura generica del *fair value* è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso fisso.

Con riferimento alle passività finanziarie, si segnala che le coperture specifiche di *fair value* sul rischio di tasso d'interesse si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli. Sono state invece realizzate coperture di *cash flow hedge* su alcune specifiche emissioni obbligazionarie a tasso indicizzato, al fine di stabilizzarne i flussi attraverso *interest rate swap*.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari				Totale 31 12 2015
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	781.216	-	-	-	-	X	-	X	X	781.216
2. Crediti	124.885	50.055	-	-	-	X	-	X	X	174.940
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	-
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	84.674	X	-	X	84.674
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	906.101	50.055	-	-	-	84.674	-	-	-	1.040.830
1. Passività finanziarie	7.357	-	-	X	-	X	157.081	X	X	164.438
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	7.357	-	-	-	-	-	157.081	-	-	164.438
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	156.592	X	X	156.592
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	913.458	50.055	-	-	-	84.674	313.673	-	-	1.361.860

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

La voce non è valorizzata in quanto non sono state effettuate operazioni di copertura generica su passività finanziarie.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Si rinvia alla sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Si rinvia alla sezione 14 dell'attivo.



Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
Debiti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	83.984	205.972
Debiti verso enti previdenziali	236.170	363.039
Somme a disposizione della clientela	121.967	100.945
Altri debiti verso il personale	42.730	56.385
Partite viaggianti fra le filiali	54.196	1.727
Partite in corso di lavorazione	756.911	483.580
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	222.561	181.335
Garanzie e impegni	169.474	176.912
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	26.689	49.390
Debiti per consolidato fiscale	260.271	44.930
Altre	1.157.802	2.036.885
Totale	3.132.755	3.701.100

Le righe "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2017.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
A. Esistenze iniziali	238.513	263.033
B. Aumenti	12.344	4.223
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5.547	3.541
B.2 Altre variazioni	6.797	682
C. Diminuzioni	5.593	28.743
C.1 Liquidazioni effettuate	4.337	8.944
C.2 Altre variazioni	1.256	19.799
D. Rimanenze finali	245.264	238.513



11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura ai fini dei principi contabili internazionali quale fondo a prestazione definita.

La consistenza del TFR secondo le disposizioni dell'art. 2120 C.C. ammonterebbe a 215,2 mln di euro.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

11.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti: Trattamento di fine rapporto

Nella tabella che segue si fornisce l'informativa richiesta dai parr. 140 e 141 dello IAS 19.

Voci/Valori	Valore attuale DBO	
	31 12 2016	31 12 2015
Esistenze Iniziali	238.514	263.033
Interessi attivi/passivi	5.547	3.541
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	6.796	(19.780)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	818	-
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	(1.608)	-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	7.586	(19.780)
Pagamenti effettuati dal piano	(4.337)	(8.944)
Altre variazioni	(1.256)	664
Esistenze Finali	245.264	238.514



11.2.b Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2016	31 12 2015
Tassi di attualizzazione	1,44%	2,07%
Tassi attesi di incrementi retributivi	X	X

11.2.c Analisi di sensitività della DBO alla variazione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	31 12 2016		31 12 2015	
	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione				
Incremento di 0,25%	(5.690)	-2,31%	(5.494)	-2,30%
Decremento di 0,25%	2.637	1,07%	5.655	2,37%



Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale	Totale
	31 12 2016	31 12 2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	47.232	42.702
2. Altri fondi per rischi e oneri	949.280	952.414
2.1 controversie legali	569.617	612.159
2.2 oneri per il personale	175.424	96.072
2.3 altri	204.239	244.183
Totale	996.512	995.116

Per maggiori dettagli della sottovoce 2.3 “altri” si rinvia alla tabella successiva 12.4 “Fondo rischi ed oneri – altri fondi”.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2016		
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	42.702	952.414	995.116
B. Aumenti	27.703	320.437	348.140
B.1 Accantonamento dell'esercizio	541	320.110	320.651
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	977	6	983
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	26.118	321	26.439
B.4 Altre variazioni	67	-	67
C. Diminuzioni	23.173	323.571	346.744
C.1 Utilizzo nell'esercizio	3.003	103.389	106.392
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	20.170	220.182	240.352
D. Rimanenze finali	47.232	949.280	996.512



12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Si riportano di seguito le informazioni relative ai fondi pensione a benefici definiti a favore dei dipendenti in servizio o cessati; per i quali l'obbligazione dell'erogazione futura delle rendite pensionistiche è posta a carico del fondo stesso ed indirettamente sulla Banca eventualmente chiamata ad aumentare il valore dell'obbligazione nel caso di inadeguatezza patrimoniale valutata secondo criteri attuariali.

Per ogni piano a benefici definiti la Banca si avvale delle valutazioni di un attuario abilitato ed indipendente.

Nella contabilizzazione dei piani la determinazione dell'avanzo o del disavanzo viene stimata attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del metodo della "proiezione unitaria del credito"; pertanto dal valore attuale dell'obbligazione risultante dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria viene dedotto il *fair value* delle attività a servizio del piano, ove presenti (cfr. parte A della nota integrativa - Politiche Contabili).

Le valutazioni che hanno riguardato gli iscritti, che formano un gruppo chiuso di dipendenti in servizio e cessati, sono state effettuate in base alle collettività presenti nel mese di dicembre 2016 (ad esclusione della Sezione della Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena valorizzata al 30 novembre 2016).

Nella determinazione del costo complessivo di ciascun piano a benefici definiti, che com'è noto può essere influenzato da molte variabili, in applicazione del principio contabile IAS 19 rivisto con modifiche emanate dallo IASB in data 16/06/2011 ed approvate con Regolamento UE n. 475/2012 del 5/06/2012, sono state adottate basi tecniche oggettive e prudenziali sia nella formulazione delle ipotesi demografiche sia di quelle finanziarie.

In considerazione del carattere evolutivo dei principali aggregati aventi rilevanza, le valutazioni attuariali sono state eseguite in condizioni dinamiche in modo tale da riassumere nel medio lungo periodo sia le variazioni medie annue delle retribuzioni e delle prestazioni definite a carico di ogni piano, sia l'andamento dei saggi di interesse attesi sui mercati finanziari.

Tra le principali ipotesi attuariali formulate e poste a base della valutazione meritano di essere rilevate le seguenti:

- 1) basi tecniche di mortalità: sono state utilizzate le probabilità di morte delle tavole ISTAT 2015, distinte per sesso ed età, con mortalità ridotta del 20%;
- 2) basi economico-finanziarie: come tasso annuo di interesse relativo è stata utilizzata la curva (BFV) EUR Composite in classe AA interpolata rilevata al 31 dicembre 2016.

Per ciascun piano a benefici definiti il patrimonio netto in bilancio risultante delle valutazioni post riconciliazione attuariale del passivo e dell'attivo al 31 dicembre 2016 è stato quindi sottoposto ad analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi tecniche inserite nel modello di calcolo (tasso medio annuo di attualizzazione e tasso di inflazione) ed i risultati sono stati esposti in appositi prospetti.

Il futuro aumento delle retribuzioni pensionabili dall'INPS, comunque valorizzato nel modello di calcolo nella misura annua media dello 0,85%, non è stato ricompreso nell'analisi di sensitività poiché sostanzialmente ininfluenza nella formazione del bilancio tecnico dal momento che, essendo tutti i fondi pensione a prestazione definita chiusi a nuove iscrizioni e tenendo conto del progressivo esaurimento della popolazione attiva per i pensionamenti avvenuti nel corso dell'anno, il rapporto tra iscritti attivi e pensionati è ormai ridotto ad una percentuale inferiore allo 0,1%.

I fondi a prestazione definita nei quali la Banca risulta coobbligata nei limiti prefissati nei rispettivi statuti o regolamenti, sono sia fondi interni, distinti nella descrizione che segue tra *unfunded* (senza patrimonio autonomo) e *funded*, sia fondi esterni dotati di autonomia soggettiva.



Fondi interni *unfunded*

Trattamento di previdenza complementare per il personale dell' ex comparto esattoriale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

(n. iscrizione Albo 9185)

Si tratta di un piano a benefici definiti finalizzato a garantire a favore del personale in quiescenza del dismesso ramo delle ex Gestioni Dirette della Banca un trattamento di previdenza integrativa sotto forma di rendita.

La popolazione degli aventi diritto, composta esclusivamente da pensionati in numero di 331, è costituita da personale dell'ex ramo d'azienda dismesso nel 2006 entrato in quiescenza dopo l'anno 1982.

Le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95 e successive modifiche ed integrazioni e del Regolamento del Fondo.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate valorizzando le posizioni dei pensionati, immediati e differiti, tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.

Il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale, nel caso i benefici concordati siano più costosi del previsto, resta a carico della Banca.

I calcoli attuariali evidenziano alla data di valutazione del 31 dicembre 2016 una perdita di 0,397 mln di euro dovuta principalmente alla curva dei tassi EUR *Composite* AA interpolata utilizzata.

Trattamento delle prestazioni Inps per i dipendenti della ex Banca Operaia di Bologna

(n. iscrizione Albo 9142)

Il Fondo ha natura integrativa delle prestazioni pensionistiche erogate dall'INPS per il personale già dipendente della ex Banca Operaia di Bologna.

Il Regolamento, sottoscritto in data 23 settembre 1980, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita e le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95 e successive integrazioni e modificazioni. Per retribuzione annua ai fini del computo della pensione si intende il complesso delle voci non aventi carattere di discontinuità ed è prevista l'erogazione ai superstiti.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate valorizzando le posizioni dei pensionati tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.

In caso di deficit, il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale resta a carico della Banca.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2016 non è stato necessario operare alcun riallineamento delle passività, stante il realizzarsi di profitti attuariali.

Il piano è riferito ad una popolazione composta esclusivamente da iscritti passivi, di cui pensionati n. 66 e n. 3 differiti.



Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia

(n. iscrizione Albo 9178)

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire prestazioni integrative dell'assicurazione generale obbligatoria, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia, in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero superstita dell'ex dipendente.

Il trattamento di quiescenza a favore del personale iscritto al Fondo è disciplinato dal Regolamento emanato nel 1977 e successivamente modificato alla luce della normativa di legge successiva e prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate valorizzando le posizioni dei pensionati tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.

L'obbligazione previdenziale è posta a carico della Banca che deve garantire nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

I calcoli attuariali evidenziano alla data di valutazione del 31 dicembre 2016 una perdita di 0,028 mln di euro dovuta principalmente alla curva dei tassi EUR *Composite* AA interpolata utilizzata.

Il piano è riferito ad una popolazione composta da soli n. 12 pensionati.

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Popolare Veneta

(n. iscrizione Albo 9066)

Il piano pensionistico, che riguarda una popolazione composta da n. 23 pensionati, è finalizzato ad integrare il trattamento pensionistico erogato dall'INPS a favore di dipendenti già in quiescenza alla data del 7 dicembre 1989 e loro aventi causa sulla base degli accordi sindacali sottoscritti in data 4 febbraio 1956 e successivamente in data 1 gennaio 1982 per il personale direttivo come successivamente modificati ed integrati.

Anche in questo caso, le stime attuariali sono state effettuate valorizzando singolarmente ogni posizione, tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.

L'alimentazione del Fondo è esclusivamente aziendale ed in caso di deficit, il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale è posto a carico della Banca.

I calcoli attuariali evidenziano alla data di valutazione del 31 dicembre 2016 una perdita di 0,067 mln di euro.



Fondi interni *funded*

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Nazionale Agricoltura

(n. iscrizione Albo 9047)

Si configura come fondo finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici aggiuntivi a quelli corrisposti dall'INPS a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca Nazionale dell'Agricoltura ed in quiescenza alla data del 1 ottobre 2000 o cessato dopo tale data non avendo esercitato la facoltà prevista dagli accordi del 12 settembre 2000 di trasferire la propria posizione contributiva ad altro fondo a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.

Il piano pensionistico è riferito ad una popolazione composta da n. 241 pensionati e n. 3 differiti.

Il Regolamento del Fondo, che fu inizialmente approvato nel 1966, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita a favore dei beneficiari diretti e dei superstiti.

Le valutazioni attuariali hanno preso a base le posizioni dei pensionati tenendo conto del dettaglio dei trattamenti pensionistici spettanti, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.

La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale, per quanto il Fondo sia dotato di un patrimonio di destinazione separato ed autonomo, è posta a carico della Banca che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2016 i calcoli attuariali evidenziano l'adeguatezza patrimoniale del Fondo a soddisfare l'obbligazione previdenziale nei confronti degli iscritti.

Trattamento di previdenza complementare per il personale ex Banca Toscana

(n. iscrizione Albo 9110)

Trattasi di fondo di quiescenza a prestazione definita di tipo integrativo riservato al personale già pensionato della ex Banca Toscana alla data del 1 gennaio 1999 ed al personale in servizio assunto prima del 27 aprile 1993 che a suo tempo non aveva aderito all'opzione del trasferimento della posizione presso un sistema a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.

La popolazione degli aventi diritto alla prestazione previdenziale, presente e futura, è composta da n. 878 pensionati, n. 4 attivi e n. 3 differiti.

Il Regolamento del Fondo fissa le norme riguardanti il trattamento di quiescenza spettante agli aventi diritto, distinguendo tra pensioni di vecchiaia, di anzianità e di invalidità. Il calcolo della pensione integrata assume come base la media dell'ultimo triennio lavorato tenendo conto delle sole voci previste nel Regolamento.

La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale è posta a carico della Banca che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività, sebbene il Fondo sia munito di separatezza contabile e patrimoniale, con gli effetti di cui all'art. 2117 c.c.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2016 i calcoli attuariali evidenziano l'adeguatezza patrimoniale del Fondo a soddisfare l'obbligazione previdenziale nei confronti degli iscritti.



Fondi esterni

Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena

(n. iscrizione Albo 1127)

Il Fondo è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale.

È riservato a dipendenti e pensionati della Banca assunti fino al 31 dicembre 1990 che a seguito dell'accordo del 30 giugno 1989 hanno esercitato l'opzione per permanere nella specifica Sezione di previdenza integrativa in regime di prestazione definita.

La *governance* del Fondo si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, in quanto ne fanno parte membri designati dalla Banca e membri eletti dagli iscritti, coadiuvati dal Direttore Responsabile.

La Banca fornisce gratuitamente il personale, i locali e gli altri mezzi necessari per l'amministrazione autonoma della Cassa ed assume a suo carico tutte le spese ed oneri inerenti, comprese quelle di funzionamento degli Organi amministrativi e di controllo.

Sotto il profilo delle garanzie prestate, secondo quanto previsto nell'art. 26 dello Statuto eventuali deficienze di copertura della Sezione che dovessero emergere dalle verifiche attuariali saranno ripianate dalla Banca limitatamente a quanto necessario per mantenere le prestazioni di 1° livello in relazione alla garanzia solidale verso gli iscritti assunta a seguito della legge 218/90 e richiamata nell'accordo del 24 giugno 1991.

Il calcolo della pensione integrativa, che si determina detraendo dall'importo annuo della pensione integrata quella erogata dall'INPS, si compone infatti di due quote: una prima che eleva fino al 70% delle voci fisse della retribuzione del pari grado l'integrazione a carico della Cassa ed una seconda che eleva di un ulteriore 9% detta integrazione.

Gli attivi patrimoniali che compongono il patrimonio di riferimento sono costituiti da immobili, per una quota inferiore al 20% a valore di bilancio, e per il resto da investimenti in titoli mobiliari, gestiti quasi per l'intero in convenzione finanziaria e direttamente per una quota minimale del 3% circa.

La popolazione è composta da n. 2725 pensionati, n. 155 attivi e n. 119 differiti.

Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato, emerge l'adeguatezza patrimoniale della Sezione integrativa che a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Value*) calcolato al 30 novembre 2016 (*) di 375,549 mln di euro sconta un *DBO (Defined Benefit Obligation)* al 31 dicembre 2016 di 170,804 mln di euro.

(*) *ultimo valore disponibile*

Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.A.

(n. iscrizione Albo 1341)

Il Fondo, che opera secondo il regime della prestazione definita, è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale essendo costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c.

La *governance* si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, coadiuvati dal Direttore Responsabile.

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire agli aventi diritto prestazioni integrative di quelle erogate dall'INPS; la popolazione è composta da n. 35 pensionati e n. 3 differiti.

I calcoli attuariali evidenziano alla data di valutazione del 31 dicembre 2016 un utile riguardo all'obbligazione previdenziale dovuta nei confronti degli iscritti.



Fondo pensione per il personale della ex Banca Antonveneta S.p.a.

(n. iscrizione Albo 1033)

Il Fondo, costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c., il cui scopo è quello di garantire un trattamento integrativo degli assegni dell'AGO, è stato istituito con decorrenza 1966 ed ha mantenuto le sue attività fino ad oggi.

L'attuale limitata platea di pensionati aventi diritto alle prestazioni è riferita a coloro che, a suo tempo, non hanno aderito alla proposta di liquidazione in capitale del valore della posizione riconosciuta.

Sebbene dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale è previsto che in presenza di disavanzi di gestione i capitali necessari alla copertura del deficit siano versati dalla Banca coobbligata.

La popolazione degli aventi diritto alla prestazione previdenziale è composta di soli 31 pensionati.

I calcoli attuariali evidenziano alla data di valutazione del 31 dicembre 2016 una perdita di 0,224 mln di euro.

\$\$\$

I fondi pensione a prestazione definita per il personale della filiale di Londra (BMPS UK *Pension Fund*) e della filiale di New York (*Retirement Plan*) della Banca hanno lo scopo di garantire le prestazioni che verranno erogate al momento del raggiungimento della normale età di pensionamento da parte degli iscritti e degli altri beneficiari in via di reversibilità.

Per quanto riguarda il piano pensionistico integrativo relativo alla filiale di Londra, l'alimentazione ordinaria grava sulla filiale con una quota del 37,1% circa del monte salari. L'amministrazione è affidata ad un *Trustee* composto anche da personale in servizio; la gestione delle risorse finanziarie è svolta in convenzione. Per tale piano, a decorrere dal mese di ottobre 2014, è in corso un'operazione settennale di ripianamento del deficit articolata su n. 84 rate mensili. A fine esercizio 2016 il patrimonio ammonta a 56,636 mln di euro con una perdita attuariale di 3,588 mln di euro.

Per quanto riguarda il piano pensionistico della filiale di New York (*external/funded*), che interessa complessivamente n. 57 aventi diritto di cui n. 18 in servizio, il patrimonio al 31 dicembre 2016 è pari a 12,244 mln di euro, con una perdita attuariale di 6,325 mln di euro.

\$\$\$

Il principio IAS 19 è stato anche applicato per il calcolo dei valori attuariali utili alla determinazione della passività riferite al piano pensionistico riconosciuto ai beneficiari delle prestazioni integrative riconducibili all'ex Credito Lombardo Spa. In considerazione della natura contrattuale dell'obbligazione gli oneri economici vengono sostenuti direttamente dalla Banca. L'attuale limitata platea di aventi diritto alle prestazioni riguarda complessivamente n. 100 pensioni immediate, di cui n. 62 dirette e n. 38 indirette. I calcoli attuariali alla data di valutazione del 31 dicembre 2016 evidenziano un impegno (*DBO*) di 2,997 mln di euro.

Sussistono, infine, due posizioni riferite ad ex provveditori della Banca per cui sono previsti determinati benefici economici diversi da quelli pensionistici, ma comunque valutati secondo parametri attuariali ai fini della determinazione del valore dell'obbligazione a carico della Banca. Trattasi, infatti, di un tipo di remunerazione definita *ex contractu* che consiste nell'erogazione di un trattamento su base mensile rivalutato secondo gli indici di perequazione automatica delle pensioni.

\$\$\$



Negli allegati di bilancio sono riportati i rendiconti dei fondi interni come da disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

12.3.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le tabelle che seguono evidenziano la movimentazione dell'esercizio con riferimento ai fondi interni ed esterni, che secondo i principi contabili internazionali rientrano nella definizione di fondi a prestazione definita.



12.3.2a Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – Fondi Interni

Voci/Valori	31 12 2016			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(141.673)	160.231	17.423	35.981
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	-	X	-
Interessi attivi/passivi	(969)	1.177	96	304
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	191	2.524	(1.985)	730
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	191	X	X	191
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	(407)	X	(407)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(1.586)	X	(1.586)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	4.517	X	4.517
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(1.985)	(1.985)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	10.436	(13.439)	X	(3.003)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	(56)	3.083	56	3.083
Esistenze Finali	(132.071)	153.576	15.590	37.095



Voci/Valori	31 12 2015			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(138.396)	180.076	12.127	53.807
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	30	X	30
Interessi attivi/passivi	(1.169)	1.394	97	322
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	159	(7.605)	5.199	(2.247)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	159	X	X	159
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	-	X	-
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(2.813)	X	(2.813)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(4.792)	X	(4.792)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	5.199	5.199
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	(13.109)	-	-	(13.109)
Versati dal datore di lavoro	(13.109)	-	X	(13.109)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	10.842	(13.665)	X	(2.823)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	1	-	1
Esistenze Finali	(141.673)	160.231	17.423	35.981

**12.3.2b Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso: fondi esterni**

Voci/Valori	31 12 2016			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(469.036)	255.028	220.733	6.725
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	541	X	541
Interessi attivi/passivi	(7.112)	6.044	1.741	673
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	14.299	6.986	(17.713)	3.572
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	14.299	X	X	14.299
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	(719)	X	(719)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(13.896)	X	(13.896)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	21.601	X	21.601
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(17.713)	(17.713)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	7.325	(7.258)	-	67
Contributi:	(1.787)	-	-	(1.787)
Versati dal datore di lavoro	(1.787)	-	X	(1.787)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	8.479	(8.479)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	349	-	-	349
Esistenze Finali	(447.483)	252.862	204.761	10.140



Voci/Valori	31 12 2015			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(477.688)	269.656	214.238	6.206
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	2.005	X	2.005
Interessi attivi/passivi	(7.094)	5.077	2.611	594
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	11.684	(16.258)	3.884	(690)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	11.684	X	X	11.684
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	1.472	X	1.472
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(6.074)	X	(6.074)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(11.656)	X	(11.656)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	3.884	3.884
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	(4.303)	4.896	-	593
Contributi:	(2.151)	-	-	(2.151)
Versati dal datore di lavoro	(2.151)	-	X	(2.151)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	10.348	(10.348)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	168	-	-	168
Esistenze Finali	(469.036)	255.028	220.733	6.725

**12.3.2c Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – totale**

Voci/Valori	31 12 2016			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(132.071)	153.576	15.590	37.095
Fondi esterni	(447.483)	252.862	204.761	10.140
Totale fondi a benefici definiti	(579.554)	406.438	220.351	47.235

Voci/Valori	31 12 2015			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(141.673)	160.231	17.423	35.981
Fondi esterni	(469.036)	255.028	220.733	6.725
Totale fondi a benefici definiti	(610.709)	415.259	238.156	42.706



12.3.3 Informativa sul *fair value* delle attività a servizio del piano

Voci	31 12 2016			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	91.806	-	14.632	-
di cui: utilizzata dalla Banca	91.806	-	3.055	-
Strumenti di capitale	-	-	44.030	-
di cui : emessi dalla Banca	-	-	2	-
Strumenti di debito	40.265	-	178.894	-
di cui emessi dalla Banca	-	-	5.983	-
Immobili	-	-	-	62.700
di cui: utilizzati dalla Banca	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	147.227	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	132.071	-	384.783	62.700
di cui:				
strumenti propri/attività utilizzate dalla Banca	91.806	-	9.040	-

La tabella dà evidenza, per i piani a prestazione definita finanziati, della consistenza totale delle attività che risultano al servizio del piano. Si tratta in particolare delle attività relative ai:

- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.a.,
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Toscana S.p.a.,
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Antonveneta
- Cassa di previdenza aziendale per il personale del Monte dei Paschi di Siena, sezione a prestazione definita,
- Fondo pensioni per il personale della Capogruppo della filiale di Londra e
- Fondo pensioni per il personale della Capogruppo della filiale di New York.

che risultano nel complesso eccedenti rispetto alle obbligazioni esistenti a fine esercizio.



Voci	31 12 2015			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	100.437	-	13.692	-
di cui: utilizzata dalla Banca	100.437	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	39.462	-
di cui: emessi dalla Banca	-	-	11	-
Strumenti di debito	41.236	-	203.892	-
di cui: emessi dalla Banca	-	-	12.073	-
Immobili	-	-	-	65.300
di cui: utilizzati dalla Banca	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	146.691	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	141.673	-	403.737	65.300
di cui:				
strumenti propri/attività utilizzate dalla Banca	100.437	-	12.084	-

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2016		31 12 2015	
	Fondi a prestazione definita		Fondi a prestazione definita	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Tassi di attualizzazione	0,84%	1,85%	1,46%	2,52%
Tassi attesi di incrementi retributivi	0,75%	1,63%	1,50%	2,04%

E' stato utilizzato un tasso pari all' 0,84% per i piani interni e il 1,85% per gli esterni (1,44% per il Trattamento di Fine Rapporto cfr tabella 11.2b), ricavato come media ponderata dei tassi della curva EUR Composite AA al 31 dicembre 2016, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata.



12.3.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

		31 12 2016	
Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO	
Tasso di attualizzazione			
Incremento di 0,25%	(14.748)	-3,84%	
Decremento di 0,25%	9.032	2,35%	
Tassi attesi di incrementi inflattivi			
Incremento di 0,25%	10.683	2,78%	
Decremento di 0,25%	(6.056)	-1,58%	

		31 12 2015	
Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO	
Tasso di attualizzazione			
Incremento di 0,25%	(5.689)	-1,45%	
Decremento di 0,25%	4.877	1,24%	
Tassi attesi di incrementi inflattivi			
Incremento di 0,25%	(259)	-0,07%	
Decremento di 0,25%	(3.415)	-0,87%	

In merito agli incrementi retributivi non è possibile effettuare alcuna sensitività vista la staticità delle prestazioni legate alla scelta di permanenza nel fondo effettuata dagli iscritti

12.3.6 Piani relativi a più datori di lavoro

La tabella non è compilata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono piani relativi a più datori di lavoro.

12.3.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

La tabella non è compilata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.



12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Voci/Componenti	Totale	
	31 12 2016	31 12 2015
2.1 Controversie legali	569.617	612.159
- Revocatorie	78.814	105.790
- Altre vertenze legali	490.803	506.369
2.2 Oneri per il personale	175.424	96.072
- Contenzioso lavoro	46.364	53.647
- Esodi incentivati	117.762	10.000
- Altri	11.298	32.425
2.3 Altri	204.239	244.183
- Rischi connessi a cessioni di asset rami d'azienda	30.321	35.093
- Oneri da ristrutturazioni aziendali	17.654	30.061
- Indennità ad agenti promotori finanziari	154	214
- Oneri per malversazioni	6.914	14.537
- Reclami ed accordi stragiudiziali	737	3.798
- Altri	148.459	160.480
Totale	949.280	952.414



Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esiste la tipologia in oggetto.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

14.1.a Capitale: composizione

(in unità di euro)

Voci/valori	31 12 2016		31 12 2015	
	Valore nominale inespresso (a)	Ammontare complessivo del capitale sociale	Valore nominale inespresso (a)	Ammontare complessivo del capitale sociale
Azioni ordinarie	251,21	7.365.674.050	3,07	9.001.756.821
Totale capitale		7.365.674.050		9.001.756.821

- a) In data 6 giugno 2011 l'Assemblea Straordinaria della Banca ha deliberato l'eliminazione del valore nominale per tutte le categorie di azioni; di conseguenza a partire dal 31.12.11 viene indicato il c.d. “valore nominale inespresso”, ottenuto dividendo, per ogni categoria di azioni, l'ammontare complessivo del capitale sociale per il numero delle azioni della medesima categoria esistenti alla data di riferimento.

Le azioni ordinarie sono nominative ed indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto. Le informazioni relative al numero delle azioni interamente liberate sono fornite in calce alla tabella “14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue”.

Nel mese di novembre 2016 l'Assemblea della Banca, tenuto conto (i) della situazione patrimoniale al 30 settembre 2016 e delle perdite di periodo per 1.398,7 mln di euro da essa risultanti, nonché (ii) delle perdite pregresse pari a 237,4 mln di euro (riportate a nuovo sulla base della deliberazione assunta dall'assemblea del 14 aprile 2016), ha deliberato in sede straordinaria di approvare la copertura della perdita complessiva di 1.636,1 mln di euro mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale, che si attesta pertanto a 7.365,7 mln di euro.

In conseguenza di quanto sopra, alla data di riferimento del presente bilancio, il capitale sociale della Banca è pari a euro 7.365.674.050,07, rappresentato da n. 29.320.798 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale

14.1.b Azioni proprie : composizione

Al 31 dicembre 2016 la Banca non detiene azioni ordinarie proprie.

**14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	31 12 2016	31 12 2015
	Ordinarie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.932.079.864	5.116.513.875
- interamente liberate	2.932.079.864	5.116.513.875
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	9
A.2 Azioni in circolazione esistenze iniziali	2.932.079.864	5.116.513.866
B. Aumenti	-	2.676.254.180
B.1 Nuove emissioni	-	2.676.254.171
- a pagamento:	-	2.676.254.171
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	2.676.254.171
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	9
C. Diminuzioni	2.902.759.066	4.860.688.182
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	2.902.759.066	4.860.688.182
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	29.320.798	2.932.079.864
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	29.320.798	2.932.079.864
- interamente liberate	29.320.798	2.932.079.864
- non interamente liberate	-	-

La riga C.4 "Altre variazioni" include il raggruppamento della azioni ordinarie della Banca nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n.100 azioni possedute, in esecuzione della delibera assunta dall'assemblea straordinaria dei soci di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. tenutasi in data 24 novembre 2016, previo annullamento ai fini di quadratura contabile di n. 64 azioni ordinarie della Banca.



14.3 Capitale: altre informazioni

Su n. 1.476 azioni ordinarie esiste un vincolo alla distribuzione dei dividendi in quanto la Banca ha acquisito su tali azioni il diritto di usufrutto.

14.3a Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Al 31 dicembre 2016 la Banca non detiene strumenti di capitale.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

14.4.a Voce “Riserve” - composizione

Si rimanda alla “parte F – Informazioni sul patrimonio” della presente Nota Integrativa.



14.4.b Informazioni sulle voci di Patrimonio Netto ex art 2427, c. 7bis Codice Civile

	Note	31 12 2016	In sospensione di imposta	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi degli ultimi 5 esercizi per copertura perdite	Utilizzi degli ultimi 5 esercizi per aumento gratuito di capitale
130 Riserve da valutazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(21.994)			-	
	Copertura di flussi finanziari	(70.583)			-	
	Differenze di cambio	(1) 8.165			-	
	Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(113.931)		-	-	
	Riserva D.Lgs 185/2008 art.15 comma 16 e segg	-		-	146.372	
	Riserva L. 266/2005	-		-	57.083	
	Riserve da valutazione	(198.344)		-	203.455	
150 Strumenti di Capitale	Strumenti di capitale	-	-	3.002		
160 Riserve	Riserva legale	-	-	-	572.054	
	Riserva statutaria	-	-	-	1.655.224	
	Riserva straordinaria	-	-	-	1.815.974	
	Altre:					
	Riserva spec. L.218/90	-	-	-	163.794	
	Riserva assegnazione utili ai dipendenti	-	-	-	1.192	
	Riserva ex art.6 lettera a) dlg 38/2005 (fair value option)	(2) -	-	-	159.195	
	Riserva spec. Art. 23 dLgs 153/99	-	-	-	318.639	
	Riserva art. 7 comma 4 dlg 38/2005	-	-	-	18.942	
	Ris. ex art. 13 D.Lgs. 124/93	-	-	-	12.219	
	Riserva ex art.19 dlg 87/92	-	-	-	575.027	
	Avanzo di Fusione	-	-	-	1.269.100	
	FRESH 2008- Quota AuCap riservato 2008 classificata come passività	(76.000)	-	-	-	
	Riserva ripianamento perdite esercizio in corso	(3) 1.398.720	-	-	-	
	Riserva da restatement IAS 8	-	-	-	3.781	
Costi sostenuti per l'aumento di capitale	-	-	-	-		
Utile (Perdite) portate a nuovo	-	-	-	27		
Riserve	1.322.720	-	-	6.565.168		
170 Riserva sovrapprezzi di emissione	Riserva sovrapprezzi di emissione	-	-	3.374.224	752.262	
180. Capitale Sociale	Capitale Sociale	7.365.674	-	8.354.767	-	
190. Azioni Proprie	Azioni Proprie	-	-	-	-	
200. Utile (Perdita) d'esercizio	Utile (Perdita) d'esercizio	(3.722.771)	-	-	-	
Totale Patrimonio Netto	4.767.280	-	-	18.500.616	752.262	

Note

- 1) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art.6 del D. Lgs n.38/2005;
- 2) Al 31 dicembre 2016 la Banca ha l'obbligo di ricostituire la riserva ex art. 6 comma 1 lettera a) D. Lgs 38/2005 per un importo pari a 222,5 mln di euro;



- 3) La riserva scaturisce dalla copertura della perdita rilevata al 30 settembre 2016 pari a 1.398,7 mln di euro, deliberata nel mese di novembre 2016 dall'Assemblea della Banca.

Si fa presente che, in esecuzione della delibera dell'Assemblea straordinaria della Banca tenutasi in data 24 novembre 2016, il capitale sociale è stato abbattuto per 1.636,1 mln di euro a copertura delle perdite pregresse e delle perdite risultanti dalla situazione patrimoniale al 30 settembre 2016. La quota di capitale sociale utilizzata per la copertura di dette perdite non era costituita da riserve in sospensione d'imposta in quanto già integralmente utilizzate a copertura di perdite precedenti come da delibere assembleari di loro riduzione definitiva e non ricostituzione.



14.4.c Proposta di copertura delle perdite ex art 2427, c. 22-septies Codice Civile

Signori Soci,

il presente bilancio si chiude con la rilevazione di una perdita netta pari a 3.722.770.706 euro.

Si evidenzia che in data 24 novembre 2016, l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha approvato la copertura della perdita complessiva di 1.636.082.771 euro, mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale, di cui 1.398.720.205 euro risultante dalla situazione patrimoniale al 30 settembre 2016 e 237.362.566 da perdite pregresse (riportate a nuovo sulla base della deliberazione assunta dall'assemblea del 14 aprile 2016).

Ne consegue che al 31 dicembre 2016 risultano complessivamente perdite residue da ripianare per un importo di 2.324.050.501 euro. Non disponendo di ulteriori riserve disponibili per la copertura delle perdite e fatte comunque salve le determinazioni che potranno essere assunte dall'Assemblea Straordinaria contestualmente convocata, tale perdita residua verrà riportata a nuovo.

Si evidenzia che la Banca mantiene l'obbligo di ricostituire la riserva ex art. 6 comma 1 lettera a) D. Lgs 38/2005 per un importo pari a 222.487.055 euro. Tale riserva deriva dalle plusvalenze degli strumenti finanziari in *fair value option*. L'obbligo di ricostituzione impedisce, fino a concorrenza della riserva, la distribuzione di utili futuri.

Resta fermo che al 31 dicembre 2016 risultano iscritte riserve negative ex art. 6 comma 1 lettera b) D. Lgs. 38/2005 e assimilabili per 198.344.474 euro.

Siena, 9 marzo 2017

Il Consiglio di Amministrazione



14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue.

Al 31 dicembre 2016 non è presente la fattispecie.

14.6 Altre informazioni

Si rimanda alla “Parte F – Informazioni sul patrimonio” della presente Nota Integrativa.



Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

	Operazioni	Importi 31 12 2016	Importi 31 12 2015
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.501.434	2.987.788
	a) Banche	688.347	492.369
	b) Clientela	1.813.087	2.495.419
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.147.337	3.811.435
	a) Banche	304.440	212.717
	b) Clientela	3.842.897	3.598.718
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.673.855	5.824.867
	a) Banche	2.728.730	2.295.580
	i) a utilizzo certo	2.175.356	2.262.259
	ii) a utilizzo incerto	553.374	33.321
	b) Clientela	1.945.125	3.529.287
	i) a utilizzo certo	18.718	2.129.279
	ii) a utilizzo incerto	1.926.407	1.400.008
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	197.434	429.921
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	7.529	7.529
6)	Altri impegni	1.223.651	1.388.456
	Totale	12.751.240	14.449.996

2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	Portafogli	31 12 2016	31 12 2015
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.610	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.248.469	7.877.115
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5.	Crediti verso banche	1.937.295	2.102.249
6.	Crediti verso clientela	34.201.693	28.939.254
7.	Attività materiali	-	-

La tabella riepiloga le attività costituite dalla Banca a garanzia di proprie passività, rappresentate in prevalenza da operazioni di pronti contro termine passive. L'ammontare indicato nella riga "6. Crediti verso la clientela" include circa 22,1 mld di euro relativi ai mutui ceduti ai veicoli MPS Covered Bond S.r.l. MPS Covered Bond 2 S.r.l. nell'ambito dei due programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond).



3 Informazioni sul leasing operativo

3.1 Canoni minimi futuri passivi leasing operativo

Voci/Valori	31 12 2016
Entro 1 anno	91.999
Tra 1 e 5 anni	367.996
Oltre 5 anni	1.057.988
Canoni minimi futuri passivi	1.517.983
Canoni minimi futuri non cancellabili da ricevere per subleasing	36.269

Gli importi in tabella esprimono i canoni da corrispondere a Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.C.P.A.

4 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi 31 12 2016
1. Esecuzione degli ordini per conto della clientela	
a) acquisti	3.110.531
1. regolati	3.110.531
2. non regolati	-
b) vendite	3.778.433
1. regolate	3.778.433
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	4.209.430
b) collettive	1.828
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	65.053.154
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	10.482.717
2. altri titoli	54.570.437
c) titoli di terzi depositati presso terzi	58.628.340
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	31.727.140
4. Altre operazioni	33.302.988



5 Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2016	Ammontare netto 31 12 2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.479.680	582	1.479.098	1.273.641	167.764	37.693	336.190
2. Pronti contro termine	8.318.127	-	8.318.127	8.318.127	-	-	216
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2016	9.797.807	582	9.797.225	9.591.768	167.764	37.693	X
Totale 31 12 2015	15.018.103	-	15.018.103	14.358.107	323.590	X	336.406

6 Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2016	Ammontare netto 31 12 2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	2.076.786	582	2.076.204	1.273.641	11.243	791.320	74.210
2. Pronti contro termine	26.319.174	-	26.319.174	26.319.174	-	-	32.596
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2016	28.395.960	582	28.395.378	27.592.815	11.243	791.320	X
Totale 31 12 2015	21.379.764	-	21.379.764	20.400.668	872.290	X	106.806

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa in merito agli strumenti finanziari:

- compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- potenzialmente compensabili, in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o accordi simili”, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione in bilancio.



Ai fini della riconciliazione degli importi segnalati nella colonna (c) “ammontare netto delle attività/passività finanziarie riportato in bilancio” con i saldi patrimoniali riportati nella “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale” si evidenzia che:

- l'importo relativo agli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, assistiti da contratti di compensazione o similari, trova rappresentazione nelle voci 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e 80 “Derivati di copertura” dell'attivo e nelle voci 40 “Passività finanziarie detenute per la negoziazione” e 60 “Derivati di copertura” del passivo;
- l'importo relativo ai pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari, trova rappresentazione nel dettaglio “Pronti contro termine attivi/passivi” esposto nelle tabelle di composizione delle voci 60 “Crediti verso banche” e 70 “Crediti verso clientela” dell'attivo e nelle voci 10 “Debiti verso banche” e 20 “Debiti verso clientela” del passivo.

Si evidenzia inoltre che:

- con riferimento alle operazioni di prestito titoli, nelle tabelle in oggetto sono riportate le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, in quanto trattasi delle uniche operazioni che trovano rappresentazione nello stato patrimoniale;
- le operazioni pronti contro termine sono rappresentate nelle tabelle secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, mentre le relative garanzie reali finanziarie e le operazioni in derivati sono riportate al loro fair value.

7 Operazioni di prestito titoli

La Banca ha in essere, in qualità di *borrower*, operazioni di prestito titoli garantite da altri titoli, per un importo pari a circa 1,5 mld di euro, stipulate con primarie controparti di mercato.

La Banca ha inoltre in essere, in qualità di *borrower*, operazioni di prestito titoli (in prevalenza titoli di Stato italiani) con la clientela, per un ammontare pari a circa 2,3 mld di euro. L'operatività ha per oggetto prevalentemente titoli di Stato che la Banca, a sua volta, trasferisce alla controllata MPS Capital Services.

Tali operazioni, che in conformità alla vigente normativa contabile non hanno impatti sullo stato patrimoniale, sono effettuate con l'obiettivo di incrementare la *counterbalancing capacity* della Banca.

8 Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il presente paragrafo non è stato compilato in quanto per la Banca non è presente il fenomeno.





Parte C – Informazioni sul conto economico individuale

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	195
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	198
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	200
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	201
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90.....	202
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	203
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110	204
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130	205
Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150	207
Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri- Voce 160.....	210
Sezione 11- Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali- Voce 170	210
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali- Voce 180	211
Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190.....	212
Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni- Voce 210.....	213
Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220	214
Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230	214
Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240	214
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260.....	215
Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280.....	217
Sezione 20 – Altre informazioni.....	217
Sezione 21 - Utile per azione.....	217





Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	438	-	33.913	34.351	50.716
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	182.483	-	-	182.483	295.627
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	34.899	256.549	-	291.448	338.439
6. Crediti verso clientela	47.669	2.607.544	-	2.655.213	3.218.165
7. Derivati di copertura	X	X	11.642	11.642	-
8. Altre attività	X	X	5.125	5.125	15.474
Totale	265.489	2.864.093	50.680	3.180.262	3.918.421

Nella riga "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione", colonna "Altre operazioni", è incluso il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al *fair value (fair value option)*, pari a 29,5 mln di euro (38,4 mln di euro al 31 dicembre 2015).

Nelle righe 5 e 6 "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" sono evidenziati, nella colonna "Titoli di debito", gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli.

Nella riga "8. Altre attività", colonna "Altre operazioni", sono evidenziati principalmente gli interessi attivi maturati su crediti d'imposta.

Gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", maturati nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" alla data di riferimento del bilancio ammontano complessivamente a 550,0 mln di euro (680,3 mln al 31 dicembre 2015).

Tali interessi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle diverse colonne in base alla forma tecnica originaria. Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. La quota degli interessi di mora non recuperata viene svalutata e portata in diretta decurtazione degli interessi maturati. Gli eventuali recuperi realizzati in esercizi successivi a quello di maturazione sono trattati quali riprese di valore su crediti e contabilizzati alla voce 130 del conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.



1.2 Interessi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta per l'esercizio 2016 ammontano a 42,6 mln di euro, rispetto ai 39,4 mln di euro dell'esercizio 2015.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario sulle quali maturano interessi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
1. Debiti verso banche centrali	(5.739)	X	-	(5.739)	(11.853)
2. Debiti verso banche	(184.049)	X	-	(184.049)	(182.056)
3. Debiti verso clientela	(396.332)	X	-	(396.332)	(618.538)
4. Titoli in circolazione	X	(739.575)	-	(739.575)	(956.954)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(96.059)	-	(96.059)	(116.921)
7. Altre passività e fondi	X	X	(586)	(586)	(804)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	(53.703)
Totale	(586.120)	(835.634)	(586)	(1.422.340)	(1.940.829)

Nelle righe 2 "Debiti verso banche" e 3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti" sono compresi gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive su titoli di proprietà iscritti in bilancio o su titoli non iscritti in bilancio in quanto ottenuti tramite operazioni di pronti contro termine attive o provenienti da cartolarizzazioni proprie senza *derecognition*.

La riga 4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato. Si segnala in particolare che nell'esercizio 2015 sono stati contabilizzati in questa voce per un importo pari a 53,2 mln di euro gli interessi maturati sui Nuovi Strumenti Finanziari/ex "Tremonti bond", titoli rimborsati nel corso del 2015.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.



1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	465.332	530.796
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(453.690)	(584.499)
C. Saldo (A+B)	11.642	(53.703)

Nel rispetto degli obiettivi di copertura e di conseguente minimizzazione dei rischi sul *banking book* la Banca esegue sia operazioni di copertura di *fair value hedge* che di cash flow hedge.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta per l'esercizio 2016 ammontano a 31,5 mln di euro, rispetto ai 29,8 mln di euro dell'esercizio 2015.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario sulle quali maturano interessi.



Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
a) garanzie rilasciate	73.761	82.079
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	894.535	925.729
1. negoziazione di strumenti finanziari	43.994	32.144
2. negoziazione di valute	4.557	4.612
3. gestioni di portafogli	53.965	49.847
3.1 individuali	53.965	49.847
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	7.823	7.675
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	17.299	19.220
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	39.938	46.010
8. attività di consulenza	10.343	5.268
8.1 in materia di investimenti	6.803	5.246
8.2 in materia di struttura finanziaria	3.540	22
9. distribuzione di servizi di terzi	716.616	760.953
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	164.421	219.928
9.3 altri prodotti	552.195	541.025
d) servizi di incasso e pagamento	350.045	352.197
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	105	133
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenute e gestione dei conti correnti	517.195	535.703
j) altri servizi	192.057	166.964
Totale	2.027.698	2.062.805



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e dei servizi

Canali / Valori	31 12 2016	31 12 2015
a) presso propri sportelli:	775.196	819.143
1. gestioni portafogli	53.965	49.847
2. collocamento di titoli	17.299	19.220
3. servizi e prodotti di terzi	703.932	750.076
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	12.685	10.878
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	12.685	10.878

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
a) garanzie ricevute	(34.035)	(43.597)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(18.828)	(26.072)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(9.002)	(12.782)
2. negoziazione di valute	(17)	(31)
3. gestioni di portafogli:	(495)	(722)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(495)	(722)
4. custodia e amministrazione di titoli	(6.659)	(8.511)
5. collocamento di strumenti finanziari	(87)	(1.114)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(2.568)	(2.912)
d) servizi di incasso e pagamento	(89.206)	(99.018)
e) altri servizi	(74.516)	(110.842)
Totale	(216.585)	(279.529)

Nella riga “a) garanzie ricevute” sono contabilizzate, per 31,7 mln di euro (41,4 mln di euro al 31 dicembre 2015), le commissioni pagate dalla Banca a fronte della garanzia rilasciata dallo Stato su titoli emessi e contestualmente riacquistati, per un importo nominale residuale al 31 dicembre 2016 pari a 4.000,0 mln di euro, a fronte di operazioni di finanziamento effettuate nell’ambito dell’Eurosistema.

La riga “e) altri servizi” include 16,6 mln di euro (29,5 mln di euro al 31 dicembre 2015) relativi a commissioni passive su operazioni passive di prestito titoli.

Per un’analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.



Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31 12 2016			31 12 2015		
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13	-	13	78	-	78
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.284	-	10.284	9.074	5.805	14.879
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	57.061	-	57.061	126.890	-	126.890
Totale	67.358	-	67.358	136.042	5.805	141.847

La tabella evidenzia l'ammontare dei dividendi incassati sui titoli azionari negoziati nell'ambito del portafoglio di trading, sulle partecipazioni minoritarie classificate nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita e sulle partecipazioni di controllo e di collegamento.

La riga "B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" include il dividendo di 8,5 mln di euro incassato sulla partecipazione in Banca d'Italia.

La riga "D. Partecipazioni" include il dividendo di 50,1 mln di euro incassato sulla partecipazione in AXA MPS Assicurazione Vita Spa.



Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato Netto 31 12 2016	Risultato Netto 31 12 2015
1. Attività finanziarie di negoziazione	108	25.083	(77)	(24.743)	371	5.589
1.1 Titoli di debito	95	782	(71)	(72)	734	3.682
1.2 Titoli di capitale	13	10	(6)	(28)	(11)	42
1.3 Quote di O.I.C.R	-	-	-	(1)	(1)	32
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	(1.812)
1.5 Altre	-	24.291	-	(24.642)	(351)	3.645
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	(4)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	(4)
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	19.055	31.523
4. Strumenti derivati	732.522	943.753	(745.470)	(931.206)	19.119	575.288
4.1 Derivati finanziari:	722.093	941.684	(728.187)	(926.235)	28.875	60.115
- Su titoli di debito e tassi di interesse	659.312	739.975	(646.490)	(701.699)	51.098	125.389
- Su titoli di capitale e indici azionari	11.460	77.475	(2.280)	(28.649)	58.006	6.901
- Su valute e oro	X	X	X	X	19.520	63.497
- Altri	51.321	124.234	(79.417)	(195.887)	(99.749)	(135.672)
4.2 Derivati su crediti	10.429	2.069	(17.283)	(4.971)	(9.756)	515.173
Totale	732.630	968.836	(745.547)	(955.949)	38.545	612.396

Si segnala che nell'esercizio 2015 la riga "4.2 Derivati su crediti" include il contributo complessivo dell'operazione Alexandria, positivo per 608 mln di euro.

L'impatto sulla presente voce derivante dall'applicazione del *Credit Value Adjustment* (CVA) sui derivati OTC è positivo per 27,5 mln di euro; parimenti, l'applicazione del *Debit Value Adjustment* (DVA) sui derivati OTC ha comportato un impatto positivo di 10,9 mln di euro.



Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	114.564	203.594
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	231.379	25.004
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	86.675	87.463
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	432.618	316.061
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	321.906	114.071
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	39.752	162.167
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	74.779	39.625
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	100.693	18.716
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	537.130	334.579
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(104.512)	(18.518)

Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e A.4, B.1 e B.4 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 8 –“Derivati di copertura - Voce 80” dell’attivo e alla Sezione 6 –“Derivati di copertura - Voce 60” del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

La voce include l’impatto negativo di 83,2 mln di euro derivante dall’interruzione delle relazioni di copertura di *cash flow hedge* su un titolo subordinato che sarà oggetto di conversione obbligatoria in azioni della Banca ai sensi del D.L. 237 del 23 dicembre 2016 convertito con modifiche nella legge n° 15 del 17 febbraio 2017.



Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31 12 2016			Totale 31 12 2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	(204)	(204)	-	(911)	(911)
2. Crediti verso clientela	12.754	(14.030)	(1.276)	23.873	(76.390)	(52.517)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	113.769	(9.038)	104.731	297.182	(22.744)	274.438
3.1 Titoli di debito	86.378	(7.588)	78.790	293.734	(22.683)	271.051
3.2 Titoli di capitale	27.090	(1.406)	25.684	2.916	(17)	2.899
3.3 Quote di O.I.C.R.	301	(44)	257	532	(44)	488
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	126.523	(23.272)	103.251	321.055	(100.045)	221.010
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	37.546	-	37.546	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	16.422	(1.852)	14.570	1.546	(2.708)	(1.162)
Totale passività	53.968	(1.852)	52.116	1.546	(2.708)	(1.162)

L'importo di 12,8 mln di euro, rilevato in corrispondenza della riga 2 "Crediti verso clientela" – colonna "Utili" include l'utile di 7,8 mln di euro derivante da una cessione pro soluto ed in blocco di crediti della ex controllata Consum.it S.p.a..

L'importo negativo di 14,0 mln di euro, rilevato in corrispondenza della riga 2 "Crediti verso clientela" – colonna "Perdite" include perdite per 12,8 mln di euro derivanti da alcune cessioni pro soluto di crediti in sofferenza perfezionatesi nel corso del 2016.



Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato Netto 31 12 2016	Risultato Netto 31 12 2015
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	124.039	5.482	(216)	(556)	128.749	101.547
2.1 Titoli di debito	124.039	5.482	(216)	(556)	128.749	101.547
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	15.943	4.084	(30.345)	(9.001)	(19.319)	(40.293)
Totale	139.982	9.566	(30.561)	(9.557)	109.430	61.254

Nella voce confluiscono esclusivamente gli utili, le perdite, le plusvalenze e le minusvalenze relative ai titoli di debito a tasso fisso e strutturati rientranti nella *fair value option* ed ai contratti derivati tramite i quali tali titoli sono oggetto di copertura naturale.

La riga “2.1 Passività finanziarie – titoli di debito” include plusvalenze da variazioni da proprio merito creditizio rilevate nell’esercizio per 108,6 mln di euro (plusvalenze cumulate 283,8 mln di euro), rispetto a plusvalenze per 62,6 mln di euro rilevate nel 2015; l’importo di 108,6 mln di euro rilevato nel 2016 include la plusvalenza di 30,4 mln di euro su un titolo subordinato che sarà oggetto di conversione obbligatoria in azioni della Banca ai sensi del D.L. 237 del 23 dicembre 2016 convertito con modifiche nella Legge n° 15 del 17 febbraio 2017.

Le variazioni di *fair value* di passività emesse originate da variazioni del proprio merito creditizio sono immunizzate ai fini della quantificazione dei Fondi Propri.



Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	(10)	(4.401)	(1.518)	37	4.510	-	1.030	(352)	(25.335)
- Finanziamenti	(10)	(4.401)	(1.506)	37	4.510	-	938	(432)	(594)
- Titoli di debito	-	-	(12)	-	-	-	92	80	(24.741)
B. Crediti verso clientela	(104.085)	(4.546.657)	(272.542)	487.899	908.991	-	211.331	(3.315.063)	(1.662.303)
Crediti deteriorati acquistati	-	(8.034)		650	1.375	-		(6.009)	391
- Finanziamenti	-	(8.034)	X	650	1.375	-	X	(6.009)	391
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(104.085)	(4.538.623)	(272.542)	487.249	907.616	-	211.331	(3.309.054)	(1.662.694)
- Finanziamenti	(104.085)	(4.538.623)	(272.498)	487.249	907.582	-	211.294	(3.309.081)	(1.661.967)
- Titoli di debito	-	-	(44)	-	34	-	37	27	(727)
C. Totale	(104.095)	(4.551.058)	(274.060)	487.936	913.501	-	212.361	(3.315.415)	(1.687.638)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Nell'ambito delle rettifiche di valore, la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sulle attività finanziarie non deteriorate.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna A sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 – "Rischio di credito" della parte E della nota integrativa.



8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	339	339	(1.043)
B. Titoli di capitale	-	(24.185)	X	X	(24.185)	(14.499)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(15.661)	X	-	(15.661)	(510)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(39.846)	-	339	(39.507)	(16.052)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Si evidenzia che nella colonna “Altre” delle rettifiche di valore specifiche di cui sopra, alla sottovoce “B. Titoli di capitale”, è inclusa la svalutazione della quota versata allo Schema Volontario, quale contribuzione per l'intervento a favore della Cassa di Risparmio di Cesena, pari ad un importo di 4,7 mln di euro, mentre nella sottovoce “C. Quote di OICR” è esposta la svalutazione effettuata sulle quote detenute nel Fondo Atlante, pari a complessivi 10,0 mln di euro.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2016 e in quello di raffronto nella Banca non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(35.756)	-	-	40.216	-	662	5.122	17.941
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	(2)	-	108	-	10	116	678
D. Altre operazioni	-	-	-	-	2.200	-	-	2.200	2.580
E. Totale	-	(35.756)	(2)	-	42.524	-	672	7.438	21.199

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

La voce evidenzia le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte delle perdite attese in caso di escussione delle stesse.



Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Settori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
1. Personale dipendente	(1.646.394)	(1.579.962)
a) salari e stipendi	(1.109.713)	(1.141.210)
b) oneri sociali	(303.650)	(311.551)
c) indennità di fine rapporto	(47.686)	(41.783)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(5.547)	(3.541)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(304)	(352)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(304)	(352)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(19.500)	(17.932)
- a contribuzione definita	(18.286)	(15.333)
- a benefici definiti	(1.214)	(2.599)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(159.994)	(63.593)
2. Altro personale in attività	(865)	(897)
3. Amministratori e sindaci	(2.565)	(2.212)
4. Personale collocato a riposo	(4.492)	(9.955)
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	79.761	79.568
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(15.039)	(14.516)
Totale	(1.589.594)	(1.527.974)

La riga “f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili” comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi interni mentre la riga “g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni” evidenzia i contributi versati e gli adeguamenti effettuati sui fondi di previdenza esterni.

La riga “i) altri benefici a favore dei dipendenti” comprende l'accantonamento effettuato a fronte della manovra di esodo/fondo di cui all'accordo con le Organizzazioni sindacali del 23 dicembre 2016, per circa 115 mln di euro; l'importo di 16,8 mln accantonato nel 2015 si riferiva essenzialmente ad iniziative di risoluzione di rapporti di lavoro.



9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	31 12 2016	31 12 2015
Personale dipendente:	22.430	23.092
a) dirigenti	266	278
b) quadri direttivi	8.721	8.824
c) restante personale dipendente	13.443	13.990
Altro personale	-	-
Totale	22.430	23.092

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: costi e ricavi

Voci/Valori	31 12 2016			31 12 2015		
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni		Piani interni	Piani esterni	
Interessi attivi/passivi	(304)	(673)	(5.547)	(322)	(594)	(3.541)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e utile e perdite da estinzioni del fondo*	-	(541)	-	(30)	(2.005)	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
Utile/perdite da estinzione del fondo**	-	-	-	-	-	-
Altri costi di gestione	-	-	-	-	-	-
Totale	(304)	(1.214)	(5.547)	(352)	(2.599)	(3.541)

* Il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e gli utili e le perdite al momento dell'estinzione non devono essere distinti se si verificano contemporaneamente (IAS 19.100)

** Solo in caso di estinzione non prevista dal piano

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono informazioni da fornire ai sensi dei paragrafi 53, 158 e 171 dello IAS 19.



9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	31 12 2016	31 12 2015
Imposte di bollo	(205.226)	(219.325)
Imposte indirette e tasse	(40.806)	(33.756)
Imposta Municipale Unica	(8.853)	(9.127)
Affitti immobili	(171.774)	(180.534)
Appalti per pulizie locali	(13.409)	(14.847)
Assicurazioni	(30.527)	(24.338)
Canoni e noleggi vari	(103.402)	(101.219)
Compensi a professionisti esterni	(183.462)	(141.594)
Elaborazioni presso terzi	(11.859)	(8.307)
Luce, riscaldamento, acqua	(30.349)	(34.414)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(32.848)	(22.305)
Postali	(23.706)	(24.903)
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(4.577)	(4.692)
Quote associative	(4.654)	(6.274)
Rimborso spese auto e viaggio ai dipendenti	(8.620)	(9.848)
Servizi di sicurezza	(11.053)	(14.114)
Spese per corsi di formazione	(3.048)	(3.232)
Spese per servizi forniti da società ed enti del gruppo MPS	(359.974)	(351.037)
Spese rappresentanza	(1.764)	(2.667)
Stampati e cancelleria	(7.405)	(6.969)
Telegrafiche, telefoniche e telex	(4.153)	(4.130)
Trasporti	(32.626)	(30.065)
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	(4.451)	(5.766)
Contributi Fondi di risoluzione (SRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(200.910)	(141.556)
Canone per DTA	(70.396)	-
Altre	(3.018)	(11.702)
Totale	(1.572.870)	(1.406.721)

Nella riga “Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni” l’importo di 4,6 mln è suddiviso in spese di pubblicità, eventi e stampa per 1,5 mln di euro, spese per sponsorizzazioni e promozioni per 2,6 mln di euro e altre spese di comunicazione per 0,5 mln di euro.

La sottovoce “Compensi a professionisti esterni” ricomprende anche le spese connesse all’Operazione di ricapitalizzazione (non andata a buon fine) per circa 37 mln di euro.

La sottovoce “Contributi Fondi di Risoluzione (SRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)”, pari a 200,9 mln di euro, è composta da: 57,3 mln di euro e 115 mln di euro quali oneri connessi, rispettivamente, al SRF e NRF (National Resolution Fund) e da 28,6 mln di euro quali contributi versati al DGS. La sottovoce “Canoni per DTA” espone gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall’art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016.

Per un’analisi andamentale delle restanti grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Consolidata sulla Gestione.

**Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri- Voce 160****10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	31 12 2016				31 12 2015			
	Controversie legali	Oneri del personale	Altri	Totale	Controversie legali	Oneri del personale	Altri	Totale
Accantonamenti dell'esercizio	(126.863)	(9.164)	(21.880)	(157.907)	(125.824)	(14.460)	(67.786)	(208.070)
Riprese di valore	120.640	13.873	67.182	201.695	72.302	9.963	48.483	130.748
Totale	(6.223)	4.709	45.302	43.788	(53.522)	(4.497)	(19.303)	(77.322)

Gli “Accantonamenti dell’esercizio” includono le variazioni dovute al trascorrere del tempo, che evidenziano l’ammontare del *time value* maturato nell’anno per effetto dell’avvicinarsi della scadenza presunta della passività attesa.

Sezione 11- Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali- Voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti redditali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31 12 2016	Risultato netto 31 12 2015
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(51.735)	(1.247)	-	(52.982)	(62.410)
- Ad uso funzionale	(46.373)	(1.012)	-	(47.385)	(55.022)
- Per investimento	(5.362)	(235)	-	(5.597)	(7.388)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-
Totale	(51.735)	(1.247)	-	(52.982)	(62.410)

Le attività materiali con vita utile definita sono soggette ad una verifica circa l’esistenza di perdite durevoli (*impairment test*).



Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali- Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto	Risultato netto
				(a + b - c)	
				31 12 2016	31 12 2015
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(27.827)	-	-	(27.827)	(27.968)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	(27.827)	-	-	(27.827)	(27.968)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	(27.827)	-	-	(27.827)	(27.968)

Gli ammortamenti si riferiscono principalmente agli intangibili, tutti a vita utile definita, iscritti in bilancio nell'esercizio 2008 identificati durante il processo di PPA della ex controllata Banca Antonveneta.



Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
Oneri per rapina	(5.259)	(5.824)
Ammortamenti: spese per migliorie su beni di terzi classificate tra le "Altre attività"	(11.242)	(11.372)
Altri oneri della gestione immobiliare (magazzino immobili)	(3.628)	(226)
Oneri relativi ad operazioni di locazione finanziaria	-	-
Oneri da sentenze e accordi transattivi	(71.081)	(65.643)
Altri	(36.223)	(15.491)
Totale	(127.433)	(98.556)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
Fitti attivi da immobili	13.948	14.056
Altri proventi della gestione immobiliare (magazzino immobili)	583	857
Recuperi di imposte	223.535	228.732
Recuperi premi di assicurazione	18.466	11.625
Recuperi di altre spese	111.525	126.125
Altri	83.023	45.509
Totale	451.080	426.904

L'importo di 111,5 mln di euro rilevato nella riga "Recuperi di altre spese" include, tra l'altro, la "commissione di istruttoria veloce" introdotta dal D.L. 201/2011 ("Decreto Salva Italia") per 33,9 mln di euro (53,3 mln di euro al 31 dicembre 2015) e la rivalsa delle spese legali sostenute per il recupero coatto dei crediti in sofferenza per 42,7 mln di euro (34,7 mln di euro al 31 dicembre 2015).

La sottovoce "Altri" pari a 83,0 mln di euro al 31 dicembre 2016, include i proventi legati all'operazione VISA Europe per 13,9 mln di euro e la restituzione da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) del contributo relativo a Banca Tercas per 20,0 mln di euro. Tale ultimo importo è stato contestualmente addebitato dallo Schema Volontario, appositamente istituito presso il FITD, e rilevato alla voce "Altri" degli "Altri oneri di gestione" (Cfr. tab. 13.1 Altri oneri di gestione: composizione) con conseguente impatto economico neutro sull'esercizio 2016



Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni- Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	Totale
	31 12 2016	31 12 2015
A. Proventi	9.947	137.196
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	9.947	136.558
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	638
B. Oneri	(1.148.976)	(34.476)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(1.148.976)	(34.470)
3. Perdite da cessione	-	(6)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(1.139.029)	102.720

L'importo di 9,9 mln di euro rilevato nella riga "A.2 Utili da cessione" è interamente rappresentato dall'utile derivante dalla cessione di Fabbrica Immobiliare SGR S.p.a. classificata tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione al 31 dicembre 2015

L'importo negativo di 1.149,0 mln di euro, rilevato nella riga "B.2 Rettifiche di valore da deterioramento", include le rettifiche di valore effettuate sulle controllate MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.a. (776,8 mln di euro), MPS Leasing Factoring S.p.a. (536,2 mln di euro), Monte Paschi Banque SA (67,8 mln di euro) e Monte Paschi Belgio SA (23,4 mln di euro).

Per ulteriori informazioni in merito alle metodologie adottate per la determinazione delle predette rettifiche di valore si rinvia alla sezione 10.5 della parte B della presente nota integrativa.



Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività materiali e immateriali che siano valutate al fair value.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Nell'esercizio 2016 la Banca non ha rilevato alcuna rettifica di valore, avendo integralmente svalutato negli esercizi precedenti tutti gli avviamenti allocati alle varie CGU (Cash Generating Units).

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	Totale
	31 12 2016	31 12 2015
A. Immobili	13.044	1.423
- Utili da cessione	13.104	1.459
- Perdite da cessione	(60)	(36)
B. Altre attività	(358)	(1)
- Utili da cessione	-	4
- Perdite da cessione	(358)	(5)
Risultato netto	12.686	1.422



Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2016	31 12 2015
1. Imposte correnti (-)	(220.853)	(40.112)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	9.359	(11.391)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	1.818.452
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	9.357	(1.835.766)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(6.193)	60.151
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(208.330)	(8.666)

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

Voci/Valori	31 12 2016	%	31 12 2015	%
Utile (perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	(3.514.441)		425.298	
Provento (onere) IRES teorico all'aliquota vigente	966.471	27,5%	(116.957)	27,5%
Variazioni in aumento del reddito permanenti:	(336.858)		(35.832)	
Interessi passivi indeducibili	(12.473)	-0,4%	(16.167)	3,8%
Perdite da cessione/valutazione partecipazioni AFS	(2.224)	-0,1%	(3.630)	0,9%
Perdite da cessione/valutazione partecipazioni di controllo e collegamento	(315.885)	-9,0%	(9.479)	2,2%
Spese amministrative non deducibili (IMU, automezzi, telefonia, ecc.)	(6.276)	-0,2%	(6.556)	1,5%
Rettifica di valore dell'avviamento	-	0,0%	-	0,0%
Variazioni in diminuzione del reddito permanenti:	85.890	2,4%	158.221	-37,2%
Utile da cessione partecipazioni AFS	6.689	0,2%	757	-0,2%
Utile da cessione partecipazioni di controllo e collegamento	2.623	0,1%	38.491	-9,1%
Deduzione IRAP	-	0,0%	1.080	-0,3%
Deduzione ACE	62.210	1,8%	85.902	-20,2%
Dividendi esclusi	14.368	0,4%	31.991	-7,5%
Contenziosi fiscali	-	0,0%	-	0,0%
Imposta sostitutiva su rivalutazione partecipazione in Bankit	-	0,0%	-	0,0%
Svalutazioni DTA relative a perdite fiscali pregresse*	(251.610)	-7,2%	-	0,0%
Effetto mancata iscrizione DTA su perdita fiscale emergente dal presente esercizio	(810.941)	-23,1%	-	0,0%
Rettifiche imposte esercizi precedenti (Dichiarazione integrativa a seguito di interpello restatement bilancio 2015 operazione Alexandria)	112.593	3,2%	-	0,0%
Altre componenti (IRES relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	(1.856)	-0,1%	(22.688)	5,3%
Provento (onere) IRES effettivo	(236.311)	-6,7%	(17.256)	4,1%
Provento (onere) IRAP teorico all'aliquota nominale	163.421	4,6%	(19.776)	4,7%
Componenti di c/e non rilevanti ai fini IRAP:	(57.375)		(1.023)	
Interessi passivi indeducibili	(2.645)	-0,1%	(3.609)	0,8%
Rettifiche di valore e perdite su crediti	734	0,0%	1.475	-0,3%
Costo del personale non deducibile	(575)	0,0%	(1.653)	0,4%
Utile (perdita) su partecipazioni di controllo e collegamento	(52.965)	-1,5%	4.776	-1,1%
Altre spese amministrative non deducibili (10%)	(7.314)	-0,2%	(6.541)	1,5%
Ammortamenti non deducibili (10%)	(329)	0,0%	(351)	0,1%
Rettifica di valore dell'avviamento	-	0,0%	-	0,0%
Altre componenti di c/e non rilevanti	4.243	0,1%	1.835	-0,4%
Dividendi esclusi	1.476	0,0%	3.045	-0,7%
Rettifiche di valore su crediti ceduti	-	0,0%	25.209	-5,9%
Effetto maggiorazioni aliquota regionali	19.960	0,6%	55	0,0%
Rettifiche DTA/DTL per intervenute modifiche normative	-	0,0%	9.172	-2,2%
Onere mancata riportabilità perdita fiscale IRAP	(121.958)	-3,5%	-	0,0%
Rettifiche imposte esercizi precedenti (Dichiarazione integrativa a seguito di interpello restatement bilancio 2015 operazione Alexandria)	20.390	0,6%	-	0,0%
Altre componenti (IRAP relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	3.543	0,1%	(5.047)	1,2%
Provento (onere) IRAP effettivo	27.981	0,8%	8.590	-2,0%
Provento (onere) IRES e IRAP effettivo	(208.330)	-5,9%	(8.666)	2,0%

* L'ammontare della svalutazione riguarda le DTA da perdita fiscale iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2015, nonché quelle iscritte nel 2016 a seguito della presentazione di dichiarazione dei redditi integrativa includente i maggiori costi emergenti dal restatement del bilancio 2015 dell'operazione c.d. Alexandria.



Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

La presente sezione non è compilata in quanto non presente la fattispecie.

Sezione 20 – Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali e dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Sezione 21 - Utile per azione

Per la seguente Sezione si rimanda a quanto già descritto nel Bilancio Consolidato.





Parte D – Redditività complessiva





Prospetto analitico della redditività complessiva

31 12 2016

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(3.722.771)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani e benefici definiti	(11.022)	3.093	(7.929)
50. Attività non correnti in via di dismissione	(83)	-	(83)
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	921	443	1.364
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	921	443	1.364
90. Copertura dei flussi finanziari:	180.708	(59.363)	121.345
a) variazioni di fair value	115.728	(38.017)	77.711
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	64.980	(21.346)	43.634
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(199.928)	64.392	(135.536)
a) variazioni di fair value	(116.720)	38.824	(77.896)
b) rigiro a conto economico	(79.103)	25.292	(53.811)
- rettifiche da deterioramento	(7.364)	1.912	(5.452)
- utili/perdite da realizzo	(71.739)	23.380	(48.359)
c) altre variazioni	(4.105)	276	(3.829)
110. Attività non correnti in via di dismissione:	(4.585)	478	(4.107)
a) variazioni di valore	12.368	(832)	11.536
b) rigiro a conto economico	(21.057)	1.416	(19.641)
c) altre variazioni	4.104	(106)	3.998
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(33.989)	9.044	(24.945)
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	(33.989)	9.044	(3.747.716)





Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischio di credito.....	226
Sezione 2 - Rischi di Mercato.....	261
Sezione 3 - Rischio di liquidità.....	284
Sezione 4 - Rischi operativi.....	290

Nota: si segnala che l'Informativa al Pubblico (III Pilastro di Basilea) viene pubblicata sul sito internet del Gruppo al seguente indirizzo: www.mps.it/investors





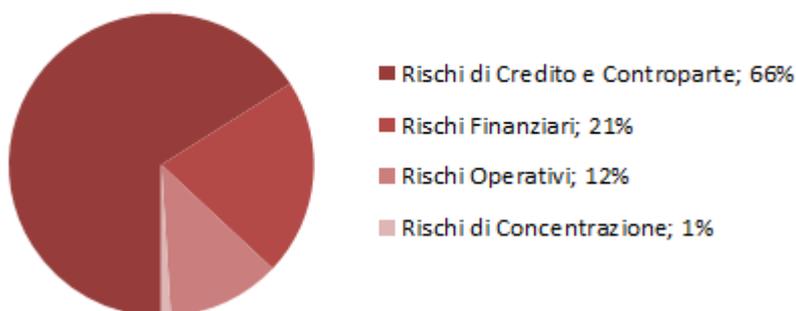
Premessa

Nella presente Parte della Nota Integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite alla Banca Monte dei Paschi di Siena. Per le informazioni di carattere qualitativo sul processo di *risk management* e sulle modalità di gestione e monitoraggio dei rischi, si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Analisi del Capitale Economico

Al 31 dicembre 2016, il Capitale Interno Complessivo della Banca (con esclusione dell'operatività infragruppo) risulta imputabile per circa il 66% al rischio di credito e controparte (che già include i requisiti relativi a rischio emittente sul PB, rischio partecipazione, rischio immobiliare), per circa l'1% al rischio di Concentrazione, per circa il 21% ai rischi finanziari e per circa il 12% ai rischi operativi.

Capitale Interno Complessivo
Banca Monte dei Paschi di Siena - 31.12.2016





Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 Esposizioni deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	31 12 2016					
	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	15.726.675	15.726.675
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	447	507	-	1.712	31.706.169	31.708.835
4. Crediti verso clientela	7.827.878	6.856.699	793.146	1.875.242	67.690.706	85.043.671
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2016	7.828.325	6.857.206	793.146	1.876.954	115.123.550	132.479.181
Totale 31 12 2015	6.922.379	9.235.992	1.835.358	2.525.024	125.807.084	146.325.837

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci crediti verso banche e crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di Bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

Si evidenzia infine che, alla data di riferimento del presente bilancio, la riga "3. Crediti verso banche" include esposizioni nette oggetto di concessione non deteriorate pari a 2,7 mln di euro (2,1 mln di euro al 31 dicembre 2015); la riga "4. Crediti verso clientela", include esposizioni nette oggetto di concessione non deteriorate per 1.779,3 mln di euro (2.091,8 mln di euro al 31 dicembre 2015) ed esposizioni nette oggetto di concessioni deteriorate per 4.138,0 mln di euro (4.488,5 mln di euro al 31 dicembre 2015).



Nella tabella che segue viene riportata un'analisi dell'anzianità dello scaduto delle attività finanziarie non deteriorate

Portafogli/Qualità	Attività non deteriorate					Totale 31 12 2016
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	15.726.675	15.726.675
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	1.569	-	-	142	31.706.169	31.707.880
4. Crediti verso clientela	1.358.585	177.394	246.195	93.068	67.690.706	69.565.948
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2016	1.360.154	177.394	246.195	93.210	115.123.550	117.000.503

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	31 12 2016						Totale (esposizione netta)
	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.060	1.060	-	15.726.675	-	15.726.675	15.726.675
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	23.229	22.274	955	31.715.921	8.041	31.707.880	31.708.835
4. Crediti verso clientela	35.562.513	20.084.791	15.477.722	70.105.418	539.469	69.565.949	85.043.671
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2016	35.586.802	20.108.125	15.478.677	117.548.014	547.510	117.000.504	132.479.181
Totale 31 12 2015	36.011.094	18.017.366	17.993.728	128.852.974	520.865	128.332.109	146.325.837

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha n.981 esposizioni (n.643 al 31 dicembre 2015) relative a creditori che hanno fatto domanda di concordato in “bianco” per un’ esposizione netta di circa 467,1 mln di euro (442,7 mln di euro al 31 dicembre 2015), e n.8 (n.7 al 31 dicembre 2015) posizioni relative a creditori che hanno fatto ricorso all’istituto del concordato con continuità aziendale per un’esposizione netta di circa 2,7 mln di euro (3,1 mln di euro al 31 dicembre 2015).

L’ammontare delle cancellazioni parziali su attività finanziarie deteriorate operate nel corso dell’esercizio ammonta a 1.082,9 mln di euro (196,9 mln di euro al 31 dicembre 2015).

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		69.761	18.261
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31 12 2016		69.761	18.261
Totale 31 12 2015		84.290	21.306



A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

31 12 2016

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorata								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. Esposizioni per cassa									
a) Sofferenze	-	-	-	22.611	X	22.164	X	447	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	617	-	-	-	X	110	X	507	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	1.737	X	25	1.712	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	31.878.470	X	8.016	31.870.454	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	2.722	X	-	2.722	
Totale A	617	-	-	22.611	31.880.207	22.274	8.041	31.873.120	
B. Esposizioni fuori bilancio									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	4.183.974	X	1.399	4.182.575	
Totale B	-	-	-	-	4.183.974	-	1.399	4.182.575	
Totale (A+B)	617	-	-	22.611	36.064.181	22.274	9.440	36.055.695	

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso banche, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

I valori delle esposizioni creditizie per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le "Esposizioni per cassa" riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche rivenienti dalle voci di Bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 60 "Crediti verso banche", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le "Esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2016

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	69.420	3.052	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.066	19	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	1.066	19	-
C. Variazioni in diminuzione	47.875	2.454	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	2.454	-
C.2 cancellazioni	85	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	47.790	-	-
D. Esposizione lorda finale	22.611	617	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso banche, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio.

L'importo di 47,8 mln di euro rilevato nella riga C.7 "Altre variazioni in diminuzione" include 42,6 mln di euro relativi ad un titolo subordinato emesso dalla Banca delle Marche trasferito tra i crediti verso clientela a seguito della variazione della classificazione anagrafica dell'emittente assoggettato a procedura di risoluzione bancaria

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala quindi che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (titoli ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di Bilancio.



A.1.4 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorda distinte per qualità creditizia

31 12 2016

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.454	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	2.722
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingresso da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.454
B.4 altre variazioni in aumento	-	268
C. Variazioni in diminuzione	2.454	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	2.454	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	2.722
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2016

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	68.148	-	412	339	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.254	-	55	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	1.219	-	55	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	35	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	47.238	-	357	339	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	4.454	-	18	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	75	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	85	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	42.624	-	339	339	-	-
D. Rettifiche complessive finali	22.164	-	110	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso banche, la dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni deteriorate verificatasi nel corso dell'esercizio.

L'importo di 42,6 mln di euro rilevato nella riga C.6 "Altre variazioni in diminuzione" è relativo ad un titolo subordinato emesso dalla Banca delle Marche trasferito tra i crediti verso clientela a seguito della variazione della classificazione anagrafica dell'emittente assoggettato a procedura di risoluzione bancaria.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala che le rettifiche di valore esposte nella tabella si riferiscono non solo ai finanziamenti ma anche ad altre forme tecniche (ad es. titoli). I valori delle rettifiche di valore per cassa sono quelli di bilancio.



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

31 12 2016

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorata								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. Esposizioni per cassa									
a) Sofferenze	29.988	21.248	103.936	23.157.772	X	15.485.066	X	7.827.878	
- di cui esposizioni oggetto di concessione	1.401	3.408	25.096	1.187.568	X	508.016	X	709.457	
b) Inadempienze probabili	3.768.121	285.395	1.307.783	5.853.187	X	4.357.787	X	6.856.699	
- di cui esposizioni oggetto di concessione	2.463.629	114.399	766.816	1.780.879	X	1.770.451	X	3.355.272	
c) Esposizioni scadute deteriorate	121.842	98.856	262.004	553.441	X	242.997	X	793.146	
- di cui esposizioni oggetto di concessione	15.917	13.791	28.012	27.691	X	12.147	X	73.264	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	1.933.190	X	57.948	1.875.242	
- di cui esposizioni oggetto di concessione	X	X	X	X	251.720	X	9.938	241.782	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	83.786.652	X	530.829	83.255.823	
- di cui esposizioni oggetto di concessione	X	X	X	X	1.605.720	X	68.212	1.537.508	
Totale A	3.919.951	405.499	1.673.723	29.564.400	85.719.842	20.085.850	588.777	100.608.788	
B. Esposizioni fuori bilancio									
a) Deteriorate	627.359	-	-	-	X	141.912	X	485.447	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	8.903.839	X	46.616	8.857.223	
Totale B	627.359	-	-	-	8.903.839	141.912	46.616	9.342.670	
Totale (A+B)	4.547.310	405.499	1.673.723	29.564.400	94.623.681	20.227.762	635.393	109.951.458	

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala che la voce crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (titoli di debito, ecc.).

I valori delle esposizioni per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le "Esposizioni per cassa" riiepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di Bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla Relazione consolidata sulla gestione.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

In particolare si fa presente che tra le esposizioni fuori bilancio non deteriorate figurano esposizioni generate da contratti derivati di scarsa qualità creditizia per un valore lordo pari a 36,6 mln di euro; le rettifiche cumulate ammontano a 20,4 mln di euro e sono convenzionalmente indicate tra le "Rettifiche di valore di portafoglio". Per ulteriori dettagli sulla qualità creditizia degli strumenti derivati e delle attività di negoziazione si fa rinvio all'informativa riportata nella tabella A.1.2.

Si precisa infine, che alla data di riferimento del presente bilancio le esposizioni lorde oggetto di concessioni deteriorate che nel "cure period" non presentano scaduti si riferiscono per 2.298,1 mln di euro (2.564,5 mln di euro al 31 dicembre 2015) a inadempimenti probabili e per 12,3 mln di euro (38,4 mln di euro al 31 dicembre 2015) ad esposizioni scadute deteriorate.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2016

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	20.360.276	13.082.005	2.496.341
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	41.229	61.905	232.082
B. Variazioni in aumento	4.614.721	2.469.508	687.253
B.1 ingressi da crediti in bonis	467.487	1.204.700	516.465
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.528.120	751.125	6.297
B.3 altre variazioni in aumento	619.114	513.683	164.491
C. Variazioni in diminuzione	1.662.053	4.337.027	2.147.451
C.1 uscite verso crediti in bonis	1.931	429.765	174.083
C.2 cancellazioni	1.116.716	168.098	282.250
C.3 incassi	487.122	777.952	232.259
C.4 realizzi per cessioni	32.365	93.602	44.287
C.5 perdite da cessione	12.834	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	6.800	2.867.587	1.411.156
C.7 altre variazioni in diminuzione	4.285	23	3.416
D. Esposizione lorda finale	23.312.944	11.214.486	1.036.143
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	56.636	59.607	105.400

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie verso clientela, si segnala che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di Bilancio.

La riga C.2 'cancellazioni' comprende in corrispondenza della colonna "Sofferenze" 879,4 mln di euro riferibili al *write off* di interessi di mora su posizioni caratterizzate da un dato livello di *vintage* e per circa 111,1 mln di euro le cancellazioni di esposizioni conseguenti ad alcune cessioni pro soluto di crediti in sofferenza perfezionatesi nel corso del 2016. Il risultato economico di tali cessioni, negativo per 12,8 mln di euro, è rilevato in corrispondenza delle righe C.5 e B.3.

Le esposizioni cedute e non cancellate, di cui alle lettere "A" e "D" sono riferite alle attività deteriorate delle cartolarizzazioni *performing*.



A 1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

31 12 2016

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	6.000.231	2.138.862
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	29.267	99.013
B. Variazioni in aumento	1.938.650	814.350
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	107.223	379.681
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	369.231	X
B.3 ingresso da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	323.202
B.4 altre variazioni in aumento	1.462.196	111.467
C. Variazioni in diminuzione	1.510.274	1.095.772
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	410.145
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	323.202	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	369.231
C.4 cancellazioni	209.986	210
C.5 incassi	837.964	287.004
C.6 realizzi per cessioni	97.761	-
C.7 perdite da cessione	1.851	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	39.510	29.182
D. Esposizione lorda finale	6.428.607	1.857.440
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	32.885	72.759

La riga B.4 “altre variazioni in aumento”, in corrispondenza della colonna Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate include 799,6 mln di euro relativi ad esposizioni creditizie deteriorate all’inizio dell’esercizio divenute oggetto di concessioni in corso d’anno.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2016

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	13.439.168	290.674	3.848.654	1.164.923	660.983	56.142
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.860	663	17.288	6.933	87.781	2.826
B. Variazioni in aumento	3.860.643	379.721	2.167.274	1.069.741	238.421	11.600
B.1 rettifiche di valore	2.709.749	217.319	2.071.433	834.998	195.867	7.322
B.2 perdite da cessione	12.834	1.851	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.030.122	157.351	74.223	5.453	1.372	-
B.4 altre variazioni in aumento	107.938	3.200	21.618	229.290	41.182	4.278
C. Variazioni in diminuzione	1.814.745	162.379	1.658.141	464.213	656.407	55.595
C.1 riprese di valore da valutazione	634.782	48.564	420.795	166.247	223.201	5.098
C.2 riprese di valore da incasso	42.955	4.841	63.456	20.841	671	-
C.3 utili da cessione	586	-	5.530	4.939	6.585	-
C.4 cancellazioni	1.116.716	103.415	168.098	105.706	282.250	834
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.968	1.134	964.701	116.090	138.047	48.743
C.6 altre variazioni in diminuzione	16.738	4.425	35.561	50.390	5.653	920
D. Rettifiche complessive finali	15.485.066	508.016	4.357.787	1.770.451	242.997	12.147
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	19.417	1.436	17.269	6.164	29.878	263

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni deteriorate verificatesi nel corso dell'esercizio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala quindi che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli ecc.). I valori delle rettifiche di valore per cassa sono quelli di Bilancio.

Le esposizioni cedute non cancellate, di cui alle lettere "A" e "D" sono riferite alle attività deteriorate delle cartolarizzazioni *performing*.



Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi al 31 dicembre 2016 detenuta dalla Banca.

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza. Per quanto riguarda i titoli iscritti nel portafoglio "Crediti" e per i "Finanziamenti" viene indicato anche il valore di bilancio (costo ammortizzato).

(in milioni di euro)

PAESE	TITOLI DI DEBITO				Crediti Valore di bilancio	FINANZIAMENTI Crediti Valore di bilancio	DERIVATI SU CREDITI Attività finanziarie di negoziazione No minale
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie disponibili per la vendita				
	No minale	Valore di mercato = valore di bilancio	No minale	Valore di mercato = valore di bilancio			
Argentina	0,14	-	-	-	-	-	-
Germania	-	-	20,00	20,81	-	-	-
Grecia	4,15	0,01	-	-	-	-	-
Hong Kong	-	-	30,58	30,58	-	-	-
Italia	0,01	-	13.492,39	14.849,61	534,02	2.735,36	-
Polonia	-	-	10,00	10,39	-	-	-
Portogallo	-	-	35,00	36,67	-	-	-
Spagna	-	-	60,00	67,77	-	-	-
To tale 31 12 2016	4,30	0,01	13.647,98	15.015,82	534,02	2.735,36	-
To tale 31 12 2015	0,16	0,02	14.490,68	16.264,63	513,22	2.837,53	(260,00)

Il dettaglio delle esposizioni della Banca viene declinato tenendo presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza Europea (*European Securities and Market Authority – ESMA*), per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi da Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

La valorizzazione di tali strumenti finanziari è avvenuta secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

L'esposizione complessiva, su finanziamenti e titoli di debito, ammonta a circa 18.285,2 mln di euro, quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia, ed è concentrata nella categoria contabile AFS.

Le esposizioni verso Italia sono quasi totalmente di livello 1 ad eccezione di 68,9 mln di euro di titoli governativi.

Di seguito un dettaglio relativo alle riserve AFS e ai derivati creditizi dell'Italia.

Titoli AFS: Italia	31 12 2016	31 12 2015
Valore di bilancio	14.849,6	16.167,0
Riserva AFS (netto fiscale)	(71,8)	75,5
di cui: effetto copertura (netto fiscale)	(42,7)	42,0

Derivati creditizi su Italia	31 12 2016	31 12 2015
Acquisti di protezione		
Nominali	(130,0)	(260,0)
Fair value positivi	17,6	14,1
Fair value negativi	-	-
Vendite di protezione		
Nominali	130,0	-
Fair value positivi	-	-
Fair value negativi	(17,6)	-



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni per cassa	545.249	2020.576	16.524.374	619.390	199.841	81.656	112.253.845	132.645.231
B. Derivati	25.078	96.998	104.123	20.000	292	-	639.045	684.536
B.1 Derivati finanziari	25.078	96.998	104.123	-	292	-	400.611	687.102
B.2 Derivati con dilata	-	-	-	20.000	-	-	17.434	197.434
C. Garanzie rilasciate	5.721	293.852	229.361	237.097	483.555	87	5.339.098	6.648.772
D. Impegni e erogazioni fondi	3	62	103.170	346.766	7.473	1	5.209.550	5.658.045
E. Altre	-	136.880	187.041	-	-	-	-	323.891
Totale	576.051	2.548.038	17.548.069	1.285.273	691.162	81.744	123.489.538	146.170.475

31.12.2016

Classe 1: AAA/AA- Classe 2: A+/A- Classe 3: BBB+/BBB- Classe 4: BB+/BB- Classe 5: B+/B- Classe 6: Inferiore a B-

Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Standard & Poor's. Le esposizioni considerate (con esclusione degli strumenti di capitale) sono quelle di Bilancio presenti nelle precedenti Tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela) integrate delle quote di O.I.C.R.. In presenza di più Rating esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del Rating sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due rating si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più rating assegnati si sceglie il secondo). Per garantire la significatività dell'informazione si è provveduto ad utilizzare tabelle interne di trascodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di Rating a quella adottata da Standard & Poor's.



A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità medio-buona	Qualità debole	Default	Default su n.ro di gruppo		
A. Esposizioni per cassa	9.460.078	14.230.475	24.348.952	10.244.334	1.175.504	154.78.677	21.535	57.512.353	132.481.908
B. Derivati	15.948	31.248	98.935	43.236	1.055	18.261	237	675.556	884.536
B.1 Derivati finanziari	15.948	31.248	98.935	43.236	1.055	18.261	237	478.122	687.102
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	197.434	197.434
C. Garanzie rilasciate	656.544	1.628.059	2.334.136	5.685.27	16.328	302.247	-	1.142.631	6.648.772
D. Impegni a erogare fondi	160.243	427.662	812.533	276.772	90.104	183.210	1.417	3.756.114	5.668.045
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	323.891	323.891
Totale	10.202.813	16.337.744	27.594.556	11.132.929	1.242.991	15.062.285	23.189	63.400.545	146.007.132

31/12/2016

Qualità Elevata (classi Master Scale AAA, A1) Qualità Buona (classi Master Scale A2, A3, B1) Qualità Sufficiente (classi Master Scale B2, B3, C1, C2) Qualità Medio-buona (classi Master Scale C3, D1, D2, D3) Qualità Debole (classi Master Scale E1, E2, E3).

La tabella descrive la ripartizione della clientela della Banca per classi di rischiosità attribuite sulla base dei rating assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il rating interno sui modelli/entità legali/portafogli per i quali si è intrapreso il percorso di validazione con l'Autorità di Vigilanza, senza operare alcuna trascodifica da rating ufficiale a rating interno per quanto concerne soprattutto i settori di clientela "Banche", "Non Banking Financial Institution" e "Governi e Pubblica Amministrazione". Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti - sebbene fossero dotati di rating ufficiali - sono stati segnalati come "unrated" nei modelli interni di rating.



A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	31.12.2016													
	Valore esposizione netta			Garanzie reali				Garanzie personali				Totale garanzie reali e personali		
				Titoli		Altre garanzie reali		CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma	
				Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Immobili	Titoli		Altri soggetti	Banche	Altri enti pubblici	Governi e banche centrali		
1. Esposizioni creditizie verso banche garantite:	7.368.714	1.327	7.367.380	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24	7.368.711
1.1 totalmente garantite	7.368.709	1.327	7.367.380	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23	7.368.710
- di cui da bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
- di cui da bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.682.714	-	1.491.278	167.764	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.659.042
2.1 totalmente garantite	1.493.137	-	1.491.278	1.659	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.493.137
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	189.577	-	-	188.903	-	-	-	-	-	-	-	-	-	188.903
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio verso banche (inclusi i contratti derivati verso banche) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente, a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie. Nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il "fair value" delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, il linea a quanto stabilito dal 4° agg.to della circolare 262 di Banca d'Italia.



A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	31.12.2016									
	Garanzie personali					Crediti di firma				
	Garanzie reali			Derivati su crediti		Altri entità pubbliche			Altri soggetti	
Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Tito li	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri soggetti	Banche	Banche	Altri entità pubbliche	
1. Esposizioni creditizie verso clientela per cassa e garantite:	59.915.296	44.636.247	1.614.365	197.910	-	939	1.194.560	4.901	10.265.030	58.093.542
1.1 totalmente garantite	56.914.099	44.777.348	1.466.265	162.919	-	94	653.799	3.745	9.409.447	56.473.617
- di cui deprezzate	10.603.744	6.416.775	36.503	12.531	-	17	59.116	1.451	2.253.914	10.764.307
1.2 parzialmente garantite	2.401.199	58.899	148.120	34.991	-	485	500.761	1.156	875.588	1.619.945
- di cui deprezzate	726.665	51.053	44.640	7.633	-	39	9.751	13	466.742	599.651
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	2.188.391	105.859	214.469	91.466	-	-	5.241	54.523	1.599.152	2.070.710
2.1 totalmente garantite	1.905.103	105.624	171.598	75.610	-	-	3.637	53.677	1.491.162	1.901.708
- di cui deprezzate	198.702	22.033	3.509	4.621	-	-	1.935	52.777	111.589	196.124
2.2 parzialmente garantite	283.288	235	42.871	15.856	-	-	1.404	646	107.990	169.002
- di cui deprezzate	17.537	92	222	2.857	-	-	396	188	8.936	12.690

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio verso clientela (inclusi i contratti derivati verso clientela) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente, a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il "fair value" delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, il linea a quanto stabilito dal 4° agg.to della circolare 262 di Banca d'Italia.



B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri Enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze																		
- di cui esposizioni oggetto di concessione																		
A.2 Inadempienze probabili																		
- di cui esposizioni oggetto di concessione																		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	264	205	X	-	-	X	5.198	2.037	X	4	1	X	332.274	122.741	X	455.406	118.013	X
- di cui esposizioni oggetto di concessione							817	301	X	-	-	X	38.477	7.432	X	33.970	4.414	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.758.599	X	1.003	2.089.998	X	3.029	5.426.406	X	55.616	460.788	X	1.280	33.156.240	X	458.089	28.239.033	X	69.760
- di cui esposizioni oggetto di concessione							67.484	X	451	-	X	-	1.070.401	X	60.663	641.405	X	17.036
Totale A	15.758.863	205	1.003	2.369.219	56.743	3.029	5.820.257	668.093	55.616	460.792	1	1.280	45.085.577	16.962.828	458.089	31.114.079	2.397.980	69.760
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Inadempienze probabili																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Esposizioni non deteriorate	286.082	X	-	706.136	X	616	614.621	X	920	7.382	X	8	6.938.977	X	44.828	304.025	X	244
Totale B	286.082	-	-	706.136	-	616	616.323	1.664	920	7.382	-	8	7.416.699	138.042	44.828	310.048	2.206	244
Totale (A+B) 31 12 2016	16.044.945	205	1.003	3.075.355	56.743	3.645	6.436.580	669.757	56.536	468.174	1	1.288	52.502.276	17.100.870	502.917	31.424.127	2.400.186	70.004
Totale (A+B) 31 12 2015	17.544.849	189	1.109	2.492.484	1.525	4.120	11.247.464	426.770	7.577	497.055	-	1.358	58.920.682	15.376.997	543.667	32.869.010	2.289.706	66.120

Le esposizioni creditizie per cassa verso clientela presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, al netto dei dubbi esiti e con l'evidenza delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia. La distribuzione per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia nel fascicolo di Vigilanza "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.


B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	7.814.521	15.433.138	9.274	37.339	1.531	2.857	1.975	10.715	577	1.017
A.2 Inadempienze probabili	6.753.739	4.325.415	89.424	26.724	231	118	4.682	1.292	8.623	4.238
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	789.291	242.017	2.088	339	413	97	1.290	527	64	17
A.4 Esposizioni non deteriorate	83.185.160	582.954	1.106.749	2.182	551.093	1.794	278.819	1.679	9.244	168
Totale A	98.542.711	20.583.524	1.207.535	66.584	553.268	4.866	286.766	14.213	18.508	5.440
B. Esposizioni "fuori"										
B.1 Sofferenze	40.607	62.713	700	-	12	109	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	433.820	76.394	139	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	10.160	2.696	9	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	8.493.113	46.014	178.391	347	136.226	70	47.430	176	2.063	9
Totale B	8.977.700	187.817	179.239	347	136.238	179	47.430	176	2.063	9
Totale (A+B) 31 12 2016	107.520.411	20.771.341	1.386.774	66.931	689.506	5.045	334.196	14.389	20.571	5.449
Totale (A+B) 31 12 2015	121.182.522	18.639.922	1.322.919	58.138	658.680	5.010	387.130	14.020	20.293	2.048

Le esposizioni per cassa verso clientela presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

I valori sono esposti al lordo ed al netto dei dubbi esiti.

Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	291	1.041	49	21.033	-	-	107	90
A.2 Inadempienze probabili	-	-	507	110	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	28.970.179	722	2.437.128	6.189	236.196	168	148.903	863	79.760	99
Totale A	28.970.179	722	2.437.926	7.340	236.245	21.201	148.903	863	79.867	189
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.307.033	63	1.362.133	785	21.805	32	82.461	125	85.251	394
Totale B	2.307.033	63	1.362.133	785	21.805	32	82.461	125	85.251	394
Totale (A+B) 31 12 2016	31.277.212	785	3.800.059	8.125	258.050	21.233	231.364	988	165.118	583
Totale (A+B) 31 12 2015	34.578.668	44.309	2.603.474	12.112	210.804	20.067	198.821	1.043	138.788	563

Le esposizioni creditizie per cassa verso banche presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia. I valori sono esposti al lordo ed al netto dei dubbi esiti.

Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.



B.4 Grandi esposizioni

Voci/valori	31 12 2016	31 12 2015
a) Valore di bilancio	88.676.042	95.210.143
b) Valore ponderato	6.940.583	3.642.205
c) Numero	15	12

In base alla normativa prudenziale una posizione si definisce “grande esposizione” quando l’importo della relativa esposizione non ponderata per il rischio di credito (indicato come “valore di bilancio” nella tabella) è pari o superiore al 10% del “Capitale Ammissibile” (valore coincidente, al 31 dicembre 2016, con il totale dei Fondi Propri).

Si evidenzia che, per effetto della riduzione dei Fondi Propri, al 31 dicembre 2016 una posizione ha superato il limite regolamentare del 25% del “Capitale Ammissibile” (la posizione rappresentava alla fine dell’esercizio il 25,45% del suddetto aggregato di riferimento). La Banca ha avviato le iniziative idonee a ricondurre il valore dell’esposizione interessata entro i limiti previsti dalla normativa.



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Strutture, processi ed obiettivi

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia a quanto esposto nella parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Cartolarizzazioni proprie con *derecognition* degli attivi sottostanti

Casaforte

E' una operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2010, concretizzatasi con la cessione alla società Veicolo "Casaforte Srl" del credito originato dal finanziamento ipotecario concesso alla società consortile "Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari". Il credito sottostante è stato cancellato integralmente dal bilancio della Banca, in quanto i rischi e i benefici ad esso connessi sono stati trasferiti alla società veicolo oltre che nella forma anche nella sostanza. Il debito residuo al 31 dicembre 2016 ammonta a 1.318,1 mln di euro. Nel mese di dicembre 2013 la Banca ha completato il riacquisto integrale degli Strumenti Finanziari Partecipativi PGPI 2010 e dei connessi titoli di classe Z per un controvalore di circa 70 mln di euro. Per effetto di tali acquisti la Banca ha assunto il controllo della Società, con conseguente consolidamento della stessa nel bilancio.

Cartolarizzazioni proprie senza *derecognition* degli attivi sottostanti

Di seguito riassumiamo le cartolarizzazioni di attività *performing* della Banca, in essere al 31 dicembre 2016.

Siena Mortgages 10-7

Per l'operazione di cartolarizzazione è stato ceduto, in data 30 settembre 2010, un portafoglio costituito da nr. 34.971 mutui residenziali *performing* originati dalla Banca di circa 3,5 mld di euro. Alla data del 31 dicembre 2016 il debito residuo ammonta a 2.091,1 mln di euro (nr. 24.302 mutui in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo ha emesso titoli RMBS; le classi A1 e A2 – ad oggi interamente ripagate – sono state vendute sul mercato mentre le rimanenti classi di titoli emesse sono state inizialmente sottoscritte dalla Banca e, successivamente, ne è stata ceduta sul mercato una parte della classe A3.

La cessione delle classi sul mercato non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Banca (cedente), la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.



Siena Consumer 2015

Il 27 febbraio 2015 la controllata Consum.it S.p.A. (ad oggi incorporata nella Banca) ha effettuato, per ottimizzare la liquidità della Banca, una seconda operazione di cartolarizzazione con la cessione di un portafoglio costituito da nr. 198.371 prestiti personali, auto e finalizzati erogati da Consum.it. Alla data del 31 dicembre 2016 il debito residuo ammonta a 596,7 mln di euro (nr. 192.308 prestiti in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo ha emesso varie classi di titoli ABS di cui la classe Senior è stata collocata presso un investitore istituzionale mentre le classi Mezzanine e Junior sono state sottoscritte dall'originator. Anche questa operazione non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio del cedente.

Siena PMI 2015

Il 26 giugno 2015 la Banca, al fine di ottimizzare il profilo di liquidità, ha ceduto alla società Veicolo "Siena PMI 2015 Srl" un portafoglio costituito da nr. 24.683 finanziamenti in bonis, chirografari o assistiti da ipoteca, erogati a piccole e medie imprese italiane per un importo di 3.002,7 mln di euro. Alla data del 31 dicembre 2016 il debito residuo ammonta a 1.679,0 mln di euro (nr. 19.480 mutui in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo, in data 6 agosto 2015, ha emesso titoli ABS. Tra le tranche senior, le classi Senior A1A, A1B – ad oggi interamente ripagate – sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre le classi A2A e A2B sono state collocate presso la Banca Europea degli Investimenti. Le rimanenti classi di titoli emesse sono state inizialmente riacquistate dalla Banca (cedente), per essere in parte cedute successivamente (classe B).

Le classi Senior e Mezzanine sono dotate di rating rilasciato dalle agenzie Moody's e DBRS.

La cessione di parte delle *notes* non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Banca, la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

Cartolarizzazioni estinte

La cartolarizzazione Patagonia Finance S.A., con titoli subordinati emessi dalla Banca come sottostante, ha rimborsato a fine 2016 le notes (ABS) sul mercato. Nel mese di gennaio 2017 il veicolo è stato liquidato.

La cartolarizzazione Siena Consumer Srl non figura in questa Sezione in quanto, a seguito del rimborso dei titoli senior sul mercato avvenuto nel corso del 2016, è divenuta una auto-cartolarizzazione (Sez. Rischio Liquidità).



Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

3-12-2016

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ di riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ di riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ di riprese di valore	Esposiz ione netta	Rettif/ di riprese di valore										
A. Oggetto di litigio o insolventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mani non residenziali	-	-	-	-	632	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di passivo o insolventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	3.178.178	-	169.237	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di consumo	-	-	343.993	-	69.890	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mani ipotecari	-	-	1.651.606	-	76.507	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti e esposizioni	-	-	1.163.179	-	3.800	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	3.178.178	-	169.869	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui demandato	-	-	119.792	-	12.878	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui altre	-	-	3.059.426	-	157.291	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie e di terzi, le esposizioni per cassa, quelle di firma non che le altre forme di 'credit enhancement'



C.2 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione “di terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La presente tabella non è valorizzata in quanto, al 31 dicembre 2016, la Banca non ha in essere esposizioni verso cartolarizzazioni “di terzi”.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

31 12 2016

Nome cartolarizzazione /società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Casaforte S.r.l.	Roma - Via Eleonora Duse nr. 5	SI	1.354.066	-	27.945	1.172.155	-	209.856
Siena Consumer 2015 S.r.l	Conegliano - Via V. Alfieri nr.1	SI	311.485	-	15	259.264	-	52.236
Siena Mortgages 10-7 S.r.l.	Conegliano - Via V. Alfieri nr.1	SI	542.819	-	231	543.744	-	(694)
Siena PMI 2015 S.r.l	Milano - Via A. Pestalozza nrrr 12/14	SI	624.732	-	338	626.002	-	(932)
Totale			2.833.102	-	28.529	2.601.165	-	260.466

Per quanto riguarda la cartolarizzazione con *derecognition* degli attivi sottostanti “Casaforte Srl” si evidenzia che nei “Crediti” sono inclusi gli attivi acquistati dall’*originator*. Per quanto riguarda le altre operazioni, tutte senza *derecognition* degli attivi sottostanti, si segnala che la voce “Crediti” non include i crediti acquistati dall’*originator* ma accoglie in prevalenza la liquidità detenuta dai veicoli alla data di riferimento del bilancio.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Le informazioni di cui alla presente tabella non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.



C.5 Attività di servicer – Cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

	31.12.2016										
	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior		
				Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Società veicolo											
Casaforte S.r.l.	-	1.318.072	-	137.590	0,00%	28,67%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale 31.12.2016	-	1.318.072	-	137.590							
Totale 31.12.2015	-	1.365.767	-	140.835							

La tabella evidenzia la cartolarizzazione di attività cedute e cancellate Casaforte per la quale la Banca svolge attività di servicer.



D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle Società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Le informazioni di cui alla presente sezione non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato



E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle della presente sezione si rinvia a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.



Informazioni di natura quantitativa

E.1 - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	31 12 2016												31 12 2015										
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale				
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31 12 2016	31 12 2015			
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	14.078.883	-	-	-	-	-	726.598	-	-	-	-	-	4.727.515	-	-	19.532.996	13.452.021
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	14.078.883	-	-	-	-	-	726.598	-	-	-	-	-	360.734	-	-	15.166.215	7.097.066
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.366.781	-	-	4.366.781	6.354.955
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31 12 2016	-	-	-	-	-	-	14.078.883	-	-	-	-	-	726.598	-	-	-	-	-	4.727.515	-	-	19.532.996	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.079	-	-	155.079	X
Totale 31 12 2015	-	-	-	-	-	-	6.265.797	-	-	-	-	-	747.875	-	-	-	-	-	6.438.549	-	-	X	13.452.021
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	217.289	-	-	X	217.289

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate ma ancora rilevate parzialmente o totalmente nell'attivo di stato patrimoniale. La riga "1. Titoli di debito" include esclusivamente titoli ceduti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive; l'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" si riferisce ai crediti oggetto delle cartolarizzazioni proprie senza *derecognition* illustrate nella presente sezione.

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	13.343.937	-	-	1.019.365	14.363.302
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	13.343.937	-	-	1.019.365	14.363.302
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	541.016	-	-	737.108	1.278.124
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	541.016	-	-	737.108	1.278.124
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2016	-	-	13.884.953	-	-	1.756.473	15.641.426
Totale 31 12 2015	-	-	8.321.633	-	632.354	4.457.748	13.411.735

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle passività finanziarie iscritte quale contropartita di attività finanziarie cedute e non cancellate parzialmente o totalmente dall'attivo di stato patrimoniale.



E.3 - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31 12 2016	31 12 2015
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.611.974	-	4.611.974	6.731.774
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.611.974	-	4.611.974	6.731.774
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.611.974	-	4.611.974	6.731.774
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.019.365	-	1.019.365	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.019.365	-	1.019.365	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.019.365	-	1.019.365	2.197.760
Valore Netto 31 12 2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.592.609	-	3.592.609	X
Valore Netto 31 12 2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.534.014	-	4.534.014	X

Legenda:

A= attività finanziarie cedute rievate per intero
B= attività finanziarie cedute rievate parzialmente

L'importo segnalato nella colonna "Crediti verso clientela – fair value" si riferisce esclusivamente al fair value dei crediti ceduti con le cartolarizzazioni proprie senza *derecognition*, che continuano ad essere iscritti nell'attivo del bilancio della Banca nella loro interezza. L'importo di 1.019,4 mln di euro, segnalato tra le passività associate, si riferisce principalmente al fair value della quota parte dei titoli senior ceduti a controparti di mercato nell'ambito delle stesse cartolarizzazioni. La Banca ha rilevato in bilancio, in contropartita della cassa ottenuta con tale cessione, una passività verso il veicolo emittente tali titoli. A fronte di tale passività la rivalsa del creditore è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti i titoli



B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2016 non è presente la fattispecie in oggetto.

E.4 Operazioni di *covered bond*

Caratteristiche dei programmi di emissione

Le caratteristiche dei programmi di emissione sono illustrate nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Trattamento in bilancio

Il trattamento in bilancio è illustrato nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Rischi e meccanismi di controllo

I rischi e i meccanismi di controllo sono illustrati nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Descrizione delle singole emissioni

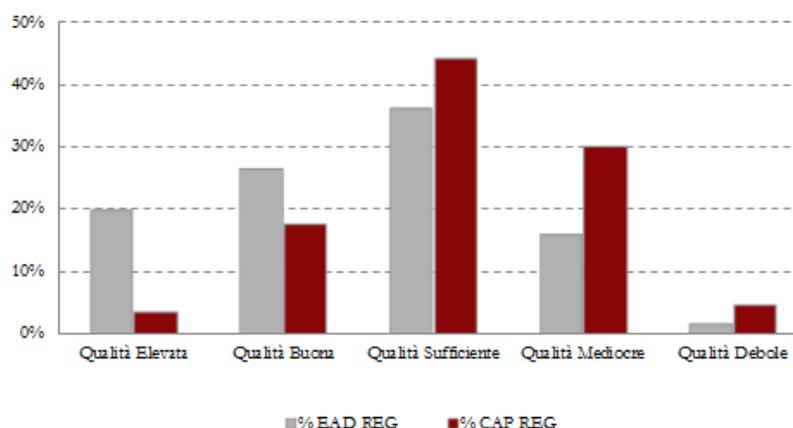
La descrizione delle singole emissioni è fornita nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.



F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

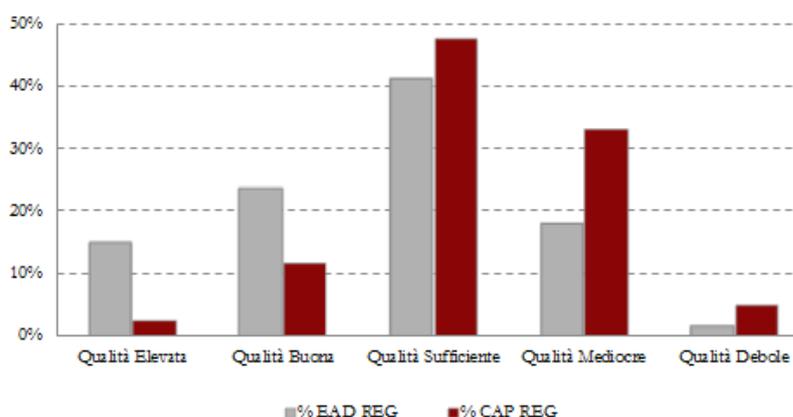
Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio di Banca MPS al 31 dicembre 2016 per esposizione a rischio (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 46% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di standing creditizio, utilizzando i rating ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.

Quality distribution del portafoglio crediti in bonis
Banca MPS - 31 12 2016

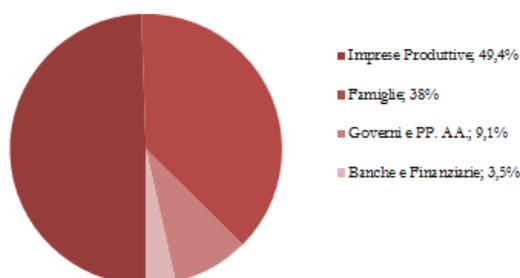


Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 dicembre 2016 sia pari al 39% delle esposizioni complessive.

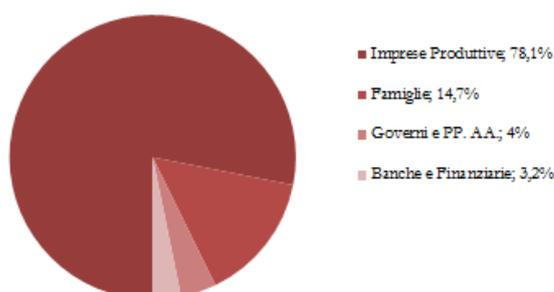
Quality distribution del portafoglio crediti in bonis
Segmenti Corporate e Retail
Banca MPS - 31 12 2016



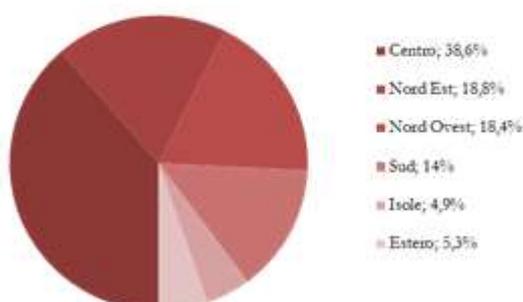
Le rilevazioni svolte alla fine del 2016 mostrano come le esposizioni a rischio della Banca siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo "Imprese Produttive" (49,4% sul totale delle erogazioni) e "Famiglie" (38%). La restante quota si suddivide tra la clientela "Governi e Pubblica Amministrazione" e "Banche e Finanziarie" rispettivamente con il 9,1% e il 3,5%.

**Esposizione a Rischio**
Banca MPS - 31 12 2016

In termini di Capitale Regolamentare si evince come il segmento di clientela delle “Imprese Produttive” assorba il 78,1% mentre il segmento “Famiglie” si attesta su una quota pari al 14,7%.

Capitale Regolamentare
Banca MPS - 31 12 2016

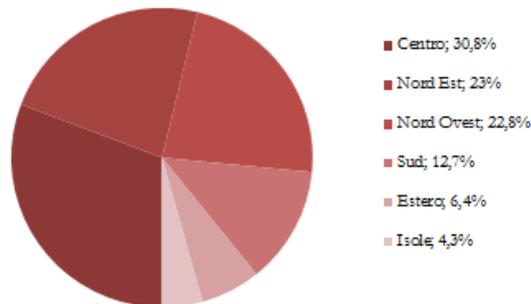
Dall’analisi della distribuzione geografica della clientela di Banca MPS si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (38,6%); seguono quelle del Nord Est e del Nord Ovest (rispettivamente 18,8% e 18,4%), del Sud (14%), dell’Estero con il 5,3% e delle Isole (4,9%).

Esposizione a Rischio
Banca MPS - 31 12 2016

Anche l’assorbimento di Capitale Regolamentare trova la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (30,8%), al Nord Est (23%) e al Nord Ovest (22,8%). Seguono il Sud (12,7%), l’Estero (6,4%) e le Isole (4,3%):

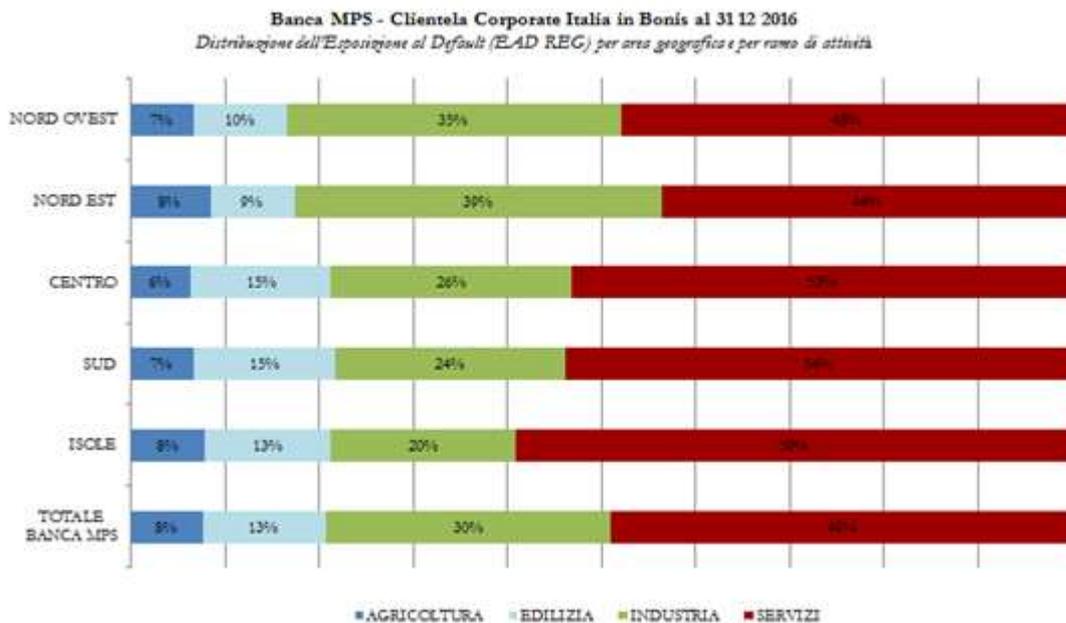


Capitale Regolamentare
Banca MPS - 31 12 2016

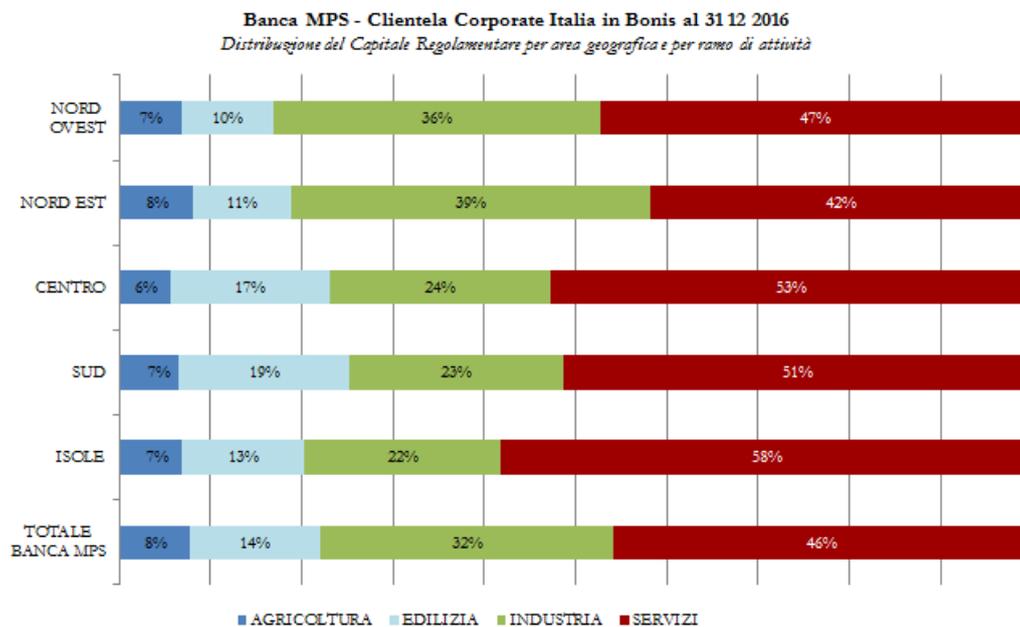


I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela Corporate in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al Default e dell'assorbimento di Capitale Regolamentare per Branca di attività economica.

Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al default delle Aziende in tutte le Aree Geografiche. Sul totale della Banca tale concentrazione è pari al 49% ed è seguita da quella della branca dell'Industria (30%), dell'Edilizia (13%) ed infine dell'Agricoltura con l'8%.



Anche per quanto riguarda il Capitale Regolamentare (CAP), la maggior concentrazione è relativa al settore dei Servizi in tutte le Aree Geografiche:





Sezione 2 - Rischi di Mercato

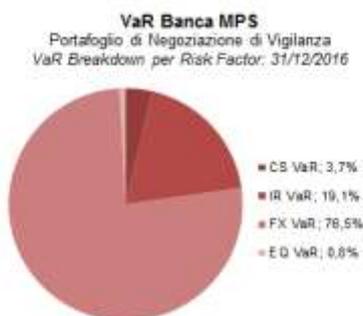
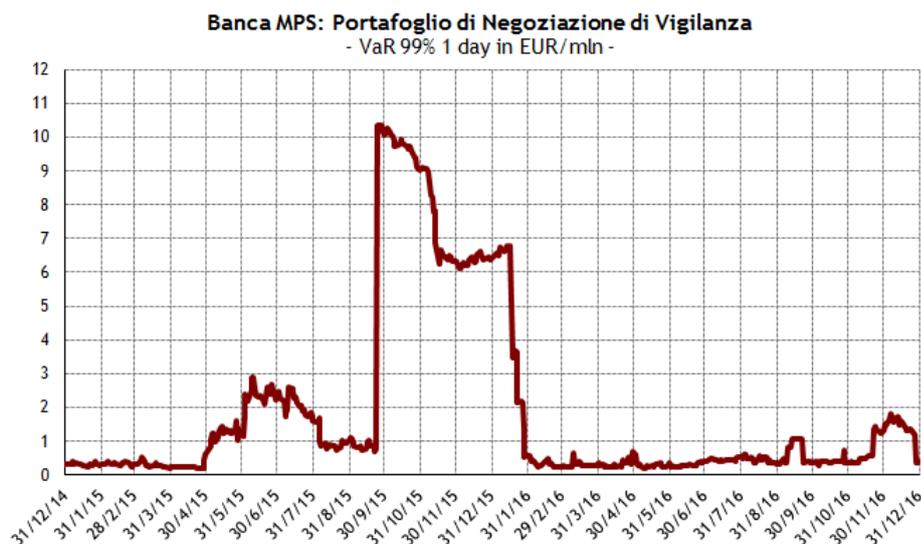
2.1. Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

Per le informazioni generali sul modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione della Banca, si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Il VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli della Banca nel corso del 2016 si attesta a 0,39 milioni di euro, in diminuzione di 6,02 milioni di euro rispetto a fine 2015.

Nel corso del 2016 il livello di VaR, diversificato tra fattori di rischio e portafogli della Banca, è rimasto contenuto in seguito alla chiusura, effettuata a gennaio, delle residue posizioni in derivati classificate come *held for trading* e conseguenti al closing dell'operazione Alexandria avvenuta a fine settembre 2015.

L'andamento del VaR nell'ultimo periodo dell'anno è riconducibile al sensibile aumento dei tassi di interesse registrato, con impatto amplificato dalle ipotesi sottostanti al modello VaR. A fine dicembre, in seguito alla chiusura dell'esposizione al rischio tasso su derivati con la clientela, il VaR della Banca è diminuito per attestarsi al 31 dicembre 2016 a 0,39 milioni di euro, in riduzione di circa 6,02 milioni di euro rispetto a fine 2015.



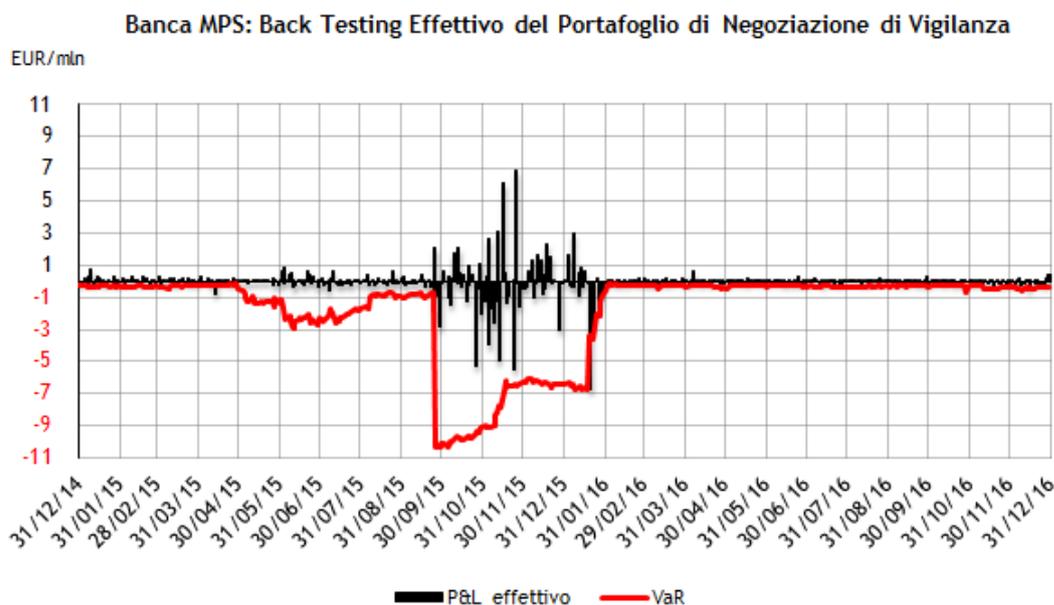
In termini di composizione del VaR per fattori di rischio, al 31 dicembre 2016 il portafoglio di Banca MPS è prevalentemente assorbito dal fattore di rischio di tipo cambio (FX VaR, 76,5%). Seguono il fattore di rischio di tipo tasso di interesse (IR VaR, 19,1%), il fattore di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR, 3,7%) e il fattore di rischio di tipo azionario (EQ VaR, 0,8%).

**Banca MPS****VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln**

	VaR	Data
Fine Periodo	0.39	31/12/2016
Minimo	0.20	09/05/2016
Massimo	6.79	13/01/2016
Media	0.81	

Nel corso del 2016 il VaR PNV di Banca MPS ha oscillato tra un minimo di 0,20 milioni di euro del 9 maggio 2016 ed un massimo di 6,79 milioni di euro del 13 gennaio 2016 registrando un valore medio di 0,81 milioni di euro. Il VaR PNV al 31 dicembre 2016 è pari a 0,39 milioni di euro.

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del Backtesting Effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza di Banca MPS:



Dal test retrospettivo risultano due sconfinamenti nel corso dell'anno sul portafoglio di trading di Banca, di cui si riportano le evidenze:

- 20 gennaio 2016: vendita parziale del Credit Default Swap con sottostante Sovereign Italia (posizioni residue conseguenti al closing dell'operazione Alexandria) con impatto sul P&L giornaliero per circa - 6,76 milioni di euro;
- 15 dicembre 2016: giornata negativa di mercato (movimento avverso dei parametri di mercato, in particolare imputabile ai tassi di cambio) con effetto rilevante sul portafoglio della Tesoreria con impatto sul P&L giornaliero per circa -0,44 milioni di euro.



Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio tasso di interesse e di prezzo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

All'interno della Banca ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insitono su fattori di rischio non perfettamente correlati.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e rilevano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico.

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- shift parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive;
- shift parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive;
- shift parallelo di +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

■ Portafoglio di Negoziazione Banca MPS

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	0.08
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	(0.06)
Interest Rate	+1 punto Volatilità Interest Rate	0.00

L'analisi di sensitivity del rischio credit spread del Portafoglio di Negoziazione di Banca MPS legato alla volatilità degli spread creditizi degli emittenti non viene riportata in quanto non materiale.



L'analisi di sensitivity del rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza di Banca MPS non viene riportata in quanto non materiale.

Il contributo del comparto Commodity all'analisi di sensitivity è pari a zero.



2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B. Attività di copertura del fair value

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio tasso di interesse e di prezzo del Portafoglio Bancario sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Le informazioni non sono presenti in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi di sensitività

2.1 Rischio Tasso di Interesse

La sensitivity della Banca, a fine 2016, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (parallel shift) delle curve dei tassi di +100bp si attesta a fine anno su di un valore pari a -267,52 mln di euro (52,55 mln di euro per uno shift di -100bp).

2.2 Rischio Prezzo

Si riporta di seguito una analisi di scenario che ricomprende tutte le posizioni di natura direzionale assunte sulla base di disposizioni del CdA o gestionalmente riconducibili al Portafoglio Bancario di Banca MPS (es. titoli AFS) e che non sono partecipazioni e che non sono incluse nelle analisi di scenario relative al rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione prima riportate.

■ Portafoglio Bancario Banca MPS

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	E ffitto totale
E equity	+1% Prezzi E equity (prezzi, indici, bas ket)	1.98
E equity	-1% Prezzi E equity (prezzi, indici, bas ket)	(1.98)
E equity	+1 punto Volatilità E equity	0.00



2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le informazioni di natura qualitativa, comprese le attività di copertura del rischio di cambio sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

31.12.2016

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Franchi Svizzeri	Dollaro Hong-Kong	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.660.241	188.054	16.695	28.830	53.058	58.751
A.1 Titoli di debito	365.652	-	-	-	30.582	1
A.2 Titoli di capitale	487	351	-	3	330	1
A.3 Finanziamenti a banche	1.279.135	92.102	5.933	12.608	3.895	52.532
A.4 Finanziamenti a clientela	1.014.967	95.601	10.762	16.219	18.251	6.217
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	43.497	4.775	207	1.417	442	1.459
C. Passività finanziarie	588.251	34.121	13.233	46.311	6.815	30.348
C.1 Debiti verso banche	70.511	2.764	11.595	41.920	5.728	19.555
C.2 Debiti verso clientela	363.311	31.357	1.638	4.391	1.087	10.793
C.3 Titoli di debito	154.429	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	22.431	2.863	91	18	301	2.440
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	481.691	48.308	9.231	72	-	90.398
+ posizioni corte	490.215	48.308	9.231	72	-	90.398
- Altri						
+ posizioni lunghe	1.666.343	135.665	37.940	30.302	771	47.780
+ posizioni corte	3.971.943	226.826	41.640	14.706	47.431	59.561
Totale attività	4.851.772	376.802	64.073	60.621	54.271	198.388
Totale passività	5.072.840	312.118	64.195	61.107	54.547	182.747
Sbilancio (+/-)	(221.068)	64.684	(122)	(486)	(276)	15.641



2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per le informazioni generali sul modello di gestione dei rischi di cambio, si rinvia a quanto già illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando soltanto le posizioni contabilmente classificate come HFT, che rilevano le variazioni di *Market Value* direttamente a Conto Economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come AFS ed alle relative coperture in regime di *Fair Value Hedge* (FVH). L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario.

■ Banca MPS

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	0.00	0.00	(0.01)
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	0.00	0.00	0.00
Forex	+1 punto Volatilità Forex	(0.04)	0.00	(0.04)

2.4 Gli Strumenti Derivati

A. Derivati finanziari

Nelle seguenti tabelle i contratti derivati sono stati distinti tra contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza e quelli relativi al portafoglio bancario (*banking book*) secondo le disposizioni previste dalla Banca d'Italia per la Vigilanza Prudenziale. Diversa è la classificazione operata ai fini di bilancio secondo i principi contabili internazionali, dove l'unica distinzione è quella tra derivati di negoziazione e derivati di copertura di *hedge accounting*.

La classificazione di Vigilanza è fondamentale per distinguere più precisamente gli strumenti destinati effettivamente all'attività di trading e quindi a generare assorbimenti di patrimonio per rischi di mercato, piuttosto di quelli destinati a finalità diverse, che rientrano nella disciplina degli assorbimenti per rischio di credito.

In particolare per la Banca, i derivati inseriti nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza corrispondono in linea generale a quelli presenti nel portafoglio di negoziazione di bilancio. Non vi rientrano ad esempio i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option che rappresentano strumenti di copertura dei rischi di mercato sulla raccolta valutata al fair value, i contratti derivati scorporati da o gestionalmente connessi ad altri strumenti finanziari del Banking Book.



A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2016		Totale 31 12 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	20.223.914	-	27.949.690	-
a) Opzioni	9.999.210	-	11.573.139	-
b) Swap	10.224.704	-	16.376.551	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	510.047	-	1.872.697	-
a) Opzioni	492.275	-	1.829.897	-
b) Swap	17.772	-	42.800	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	7.507.365	-	6.785.776	-
a) Opzioni	2.522.767	-	2.692.498	-
b) Swap	290.909	-	290.909	-
c) Forward	4.693.689	-	3.802.369	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	582.407	-	634.849	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	28.823.733	-	37.243.012	-

*A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo**A.2.1 Di copertura*

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2016		Totale 31 12 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	37.751.467	-	26.181.560	-
a) Opzioni	9.358.847	-	1.991.747	-
b) Swap	28.392.620	-	24.189.813	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	412.319	-	618.397	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	412.319	-	618.397	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	38.163.786	-	26.799.957	-



4.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2016		Totale 31 12 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	2.635.096	-	6.107.308	-
a) Opzioni	752.724	-	3.462.359	-
b) Swap	1.882.372	-	2.644.949	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	335.709	-	941.123	-
a) Opzioni	335.431	-	940.845	-
b) Swap	278	-	278	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	167.500	-
a) Opzioni	-	-	167.500	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	502.500	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.970.805	-	7.718.431	-

*A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti*

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31 12 2016		Totale 31 12 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A) Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.058.657	-	1.585.140	-
a) Opzioni	147.020	-	248.123	-
b) Interest rate swap	797.389	-	1.210.514	-
c) Cross currency swap	45.728	-	42.988	-
d) Equity swaps	221	-	28	-
e) Forward	37.849	-	29.983	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	30.450	-	53.504	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	704.285	-	772.262	-
a) Opzioni	4.940	-	4.224	-
b) Interest rate swap	683.554	-	751.424	-
c) Cross currency swap	15.791	-	16.614	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	180.771	-	462.452	-
a) Opzioni	18.998	-	60.730	-
b) Interest rate swap	161.773	-	401.722	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.943.713	-	2.819.854	-



A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31 12 2016		Totale 31 12 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.128.646	-	1.659.467	-
a) Opzioni	149.249	-	251.066	-
b) Interest rate swap	824.257	-	1.278.051	-
c) Cross currency swap	36.493	-	34.290	-
d) Equity swaps	221	-	125	-
e) Forward	87.609	-	42.431	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	30.817	-	53.504	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.297.317	-	1.361.859	-
a) Opzioni	109.490	-	97.879	-
b) Interest rate swap	1.140.888	-	1.214.541	-
c) Cross currency swap	46.939	-	49.439	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	59.489	-	183.420	-
a) Opzioni	9.119	-	32.961	-
b) Interest rate swap	50.368	-	150.457	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	2	-	2	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	2.485.452	-	3.204.746	-

*A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione*

31 12 2016

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	238.587	86.075	235.907	-	4.442.721	251.837
- fair value positivo	-	21.597	13.631	3.235	-	154.321	3.993
- fair value negativo	-	100	617	13.122	-	6.964	46
- esposizione futura	-	1.056	594	1.745	-	15.833	187
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	42	23	-	-	-	1.797	23.334
- fair value positivo	10	-	-	20	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	15	137
- esposizione futura	4	2	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	183.953	-	2.012.071	664.655	-	2.480.289	3.877
- fair value positivo	832	-	7.282	85	-	41.971	124
- fair value negativo	16	-	40.445	46.062	-	43.558	73
- esposizione futura	1.826	-	18.737	6.532	-	21.135	71
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	309.089	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	16.648	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	16.920	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	27.642	-



A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31 12 2016

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	14.622.086	346.700	-	-	-
- fair value positivo	-	-	640.333	7.671	-	-	-
- fair value negativo	-	-	759.053	93.646	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	484.852	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	56.457	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	56.305	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	2.162.521	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	73.604	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	34.620	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	273.318	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	16.842	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	16.946	-	-	-	-



A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

31 12 2016

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.280.077	1.049.099	-	1.000.000	-
- fair value positivo	-	-	-	217.897	-	-	-
- fair value negativo	-	-	87.619	-	-	170.627	-
- esposizione futura	-	-	-	11.215	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-



A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31 12 2016

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	34.112.873	2.944.515	-	-	-
- fair value positivo	-	-	616.207	31.694	-	-	-
- fair value negativo	-	-	924.942	117.559	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	335.708	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	3.468	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	9.121	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	412.319	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	15.791	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	46.939	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

*A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali*

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	11.149.416	11.533.359	6.140.959	28.823.734
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.238.261	11.039.998	5.945.657	20.223.916
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	17.772	296.973	195.302	510.047
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	7.335.730	171.635	-	7.507.365
A.4 Derivati finanziari su altri valori	557.653	24.753	-	582.406
B. Portafoglio bancario	6.301.857	25.918.756	8.913.978	41.134.591
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.823.305	25.649.558	8.913.701	40.386.564
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	66.233	269.198	277	335.708
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	412.319	-	-	412.319
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31 12 2016	17.451.273	37.452.115	15.054.937	69.958.325
Totale 31 12 2015	22.228.068	29.574.188	19.959.146	71.761.402

A.10 Derivati Finanziari OTC: Rischio di Controparte/Rischio Finanziario – Modelli Interni

La Banca non è al momento dotata di modelli EPE, né per fini interni gestionali né per finalità segnaletiche.



B. DERIVATI CREDITIZI

B1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	177.434	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31 12 2016	177.434	-	-	-
Totale 31 12 2015	669.921	15.000	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	197.434	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31 12 2016	197.434	-	-	-
Totale 31 12 2015	429.921	-	-	-

Il valore di fine periodo dei nozionali non si discosta significativamente dal valore medio rilevato nell'esercizio

**B2. Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	17.613	14.646
a) Credit default swap	17.613	14.646
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default swap	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	17.613	14.646

B3. Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	17.655	1.530
a) Credit default products	17.655	1.530
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	17.655	1.530



B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Alla data di riferimento del presente bilancio non si rilevano operazioni di tale natura

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31.12.2016

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziante di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	33.204	144.230	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	17.572	-	-	-
- fair value negativo	-	-	28	10	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	173.717	23.717	-	-	-
- fair value positivo	-	-	17	24	-	-	-
- fair value negativo	-	-	17.617	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**B.6. Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali**

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	114.868	-	260.000	374.868
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	94.868	-	260.000	354.868
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	20.000	-	-	20.000
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 31 12 2016	114.868	-	260.000	374.868
Totale 31 12 2015	727.990	126.853	260.000	1.114.843

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non è al momento dotata di modelli EPE, né per fini interni gestionali, né per finalità segnaletiche.



C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

31.12.2016

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	205.457	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	648.309	154.254	-	-	-
- esposizione futura	-	-	184.822	27.728	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	222.474	27.728	-	-	-



Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le informazioni di natura qualitativa circa la gestione e misurazione del rischio di liquidità sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Contingenti temporali	31/12/2016											Durata indeterminata
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni			
Attività per cassa	15.369.947	2.326.651	3.418.352	5.799.898	5.227.099	4.836.841	10.749.303	36.593.452	43.060.202	4.229.758		
- Titoli di Stato	-	-	830	140	98.190	34.473	500.004	8.386.076	4.340.132	-	-	-
- Altri titoli di debito	15.032	62.100	-	0.050	10.235	34.231	71.300	504.300	1.330.010	603.167	-	-
- Quote OICF	62.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	15.191.235	2.564.545	3.417.472	5.789.895	5.110.614	4.768.137	10.177.903	27.443.070	36.887.051	3.566.601	-	-
- Banche	2.723.559	2.266.231	2.029.654	3.338.109	546.775	368.671	3.312.677	5.283.637	5.074.747	3.566.601	-	-
- Clientela	12.467.680	300.314	1.307.010	1.351.730	4.263.030	4.300.460	6.805.230	22.159.430	31.012.304	-	-	-
Passività per cassa	44.411.297	11.016.202	3.653.000	0.407.311	13.114.053	4.712.300	4.020.535	34.300.412	5.400.032	300.000	-	-
- Depositi e conti correnti	42.270.617	83.860	202.415	567.775	1.306.471	2.085.915	1.567.820	4.298.237	435.355	-	-	-
- Banche	3.892.257	-	-	220.808	50.975	235.082	178.419	1.306.534	389.653	-	-	-
- Clientela	30.070.360	83.860	202.415	340.967	1.255.496	1.050.330	1.300.401	2.301.670	45.732	-	-	-
- Titoli di debito	12.035	2.062	1.000	60.000	4.603.047	1.411.305	2.300.530	10.000.051	3.000.730	300.000	-	-
- Altre passività	2.128.645	11.630.290	3.449.753	8.838.736	6.604.735	1.215.389	398.215	20.002.124	1.156.977	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"												
- C1 Derivati finanziari con scambio di capitale												
- Posizioni lunghe	46.051	100.100	116.110	620.470	1.046.044	496.420	206.337	216.350	-	-	-	-
- Posizioni corte	119	209.047	156.114	168.294	350.288	438.930	201.297	105.843	-	-	-	-
- C2 Derivati finanziari senza scambio di capitale												
- Posizioni lunghe	750.000	20.430	60	22.030	96.100	57.170	35.470	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	770.730	5.738	-	9.632	51.016	43.720	115.144	-	-	-	-	-
- C3 Depositi e finanziamenti da ricevere												
- Posizioni lunghe	-	-	-	204	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	204	-	-	-	-	-	-	-	-
- C4 Impegni irrevocabili a erogare fondi												
- Posizioni lunghe	811.322	1.076.810	456.684	15.839	255.776	129.305	478.062	83.621	740.658	83.238	-	-
- Posizioni corte	3.000.001	-	30.000	-	-	-	-	20.730	-	103.320	-	-
- C5 Garanzie finanziarie rilasciate												
- Posizioni lunghe	34.010	40	070	405	3.290	7.245	0.001	20.970	3.004	-	-	-
- C6 Garanzie finanziarie ricevute												
- C7 Derivati creditizi con scambio di capitale												
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	20.000	-	-	-	300.000	-	-	-
- C8 Derivati creditizi senza scambio di capitale												
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	40.000	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Altre valute

	31.12.2016									
	A vista	Da altre 1 giorno a 7 giorni	Da altre 7 giorni a 15 giorni	Da altre 15 giorni a 1 mese	Da altre 1 mese a 3 mesi	Da altre 3 mesi a 6 mesi	Da altre 6 mesi a 1 anno	Da altre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Voci/Scagioni temporali										
Attività per cassa	814.321	100.908	41.362	184.279	417.363	232.646	83.356	390.246	579.495	-
A.1 Titoli di Stato	30.502	-	-	-	-	-	-	1	14.200	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	814	1.325	2.139	2	376.625	-
A.3 Quote CICR	443	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	783.896	100.908	41.362	184.279	416.549	231.321	80.917	390.243	188.640	-
- Banche	633.209	91.573	15.324	89.342	216.438	120.711	25.454	10.784	28.567	-
- Clientela	150.687	9.335	26.038	94.937	200.111	110.610	55.463	379.450	160.073	-
Passività per cassa	458.822	48.240	1.911	47.560	19.127	4.701	76.114	64.389	343	-
D.1 Depositi e conti correnti	450.700	300	1.011	47.355	3.015	4.302	421	-	343	-
- Banche	104.616	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	354.082	300	1.011	47.355	3.015	4.302	421	-	343	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	205	15.812	419	75.593	64.389	-	-
D.3 Altre passività	114	47.434	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	45.388	226.600	250.014	222.600	440.441	400.554	212.320	50.741	-	-
- Posizioni corte	37.349	186.506	121.941	953.869	1.335.391	513.403	186.935	52.786	-	342.265
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	167.855	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	160.577	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	307	-	-	-	370	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	237	-	-	-	378	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	112.009	-	34	80.775	308.795	10.373	65.740	172.147	55	418
- Posizioni corte	279.917	-	-	-	339.578	149	23.727	164.329	2.309	181
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.340	-	-	-	5	1	12	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	91.921	52.347	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	01.921	62.347	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione C “Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività”, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d’Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti performing sono operazioni realizzate con l’obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, attraverso l’ottimizzazione dell’ammontare degli attivi immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte della Banca dei titoli emessi dai veicoli, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente comunque di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine sul mercato, migliorando il margine di sicurezza a fronte del rischio di liquidità della Banca.

Tali operazioni di cessione non hanno generato alcun impatto economico sul bilancio: i crediti continuano ad essere evidenziati nella voce 70 dell’attivo “Crediti verso la clientela”, mentre non sono rappresentati i titoli sottoscritti.

Al 31 dicembre 2016 fanno parte di questa categoria le auto-cartolarizzazioni poste in essere nel dicembre 2007 (Siena Mortgages 07-5), nel marzo 2008 (Siena Mortgages 07-5 II tranche), nel febbraio 2009 (Siena Mortgages 09-6), nell’ottobre 2016 (Siena PMI 2016) oltre alla Siena Consumer divenuta auto-cartolarizzazione nel 2016.

Siena Mortgages 07-5 I e II serie

Il 21 Dicembre 2007 la Banca ha perfezionato, con l’acquisto dei titoli emessi dal veicolo, una operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis, costituita di n. 57.968 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 5.162 mln di euro di cui al 31 dicembre 2016, residuano 1.523,0 mln euro (27.342 mutui in essere).

Per finanziare l’acquisizione il Veicolo ha emesso titoli RMBS (*Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes*) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2016 del seguente *rating* da parte delle agenzie Moody’s e Fitch:

- Titoli classe A (Aa2/AA+) per un controvalore di 4.765,9 mln di euro, rimborsati per 3.620,7 mln;
- Titoli classe B (A1 e A) per un controvalore di 157,45 mln di euro;
- Titoli classe C (B3 e BBB-) per un controvalore di 239,0 mln di euro.

A sostegno dell’operazione sono stati emessi titoli di classe Junior per 124,0 mln di euro. Al 31 dicembre 2016 il loro controvalore, nella voce 70 “Crediti verso clientela” dell’attivo, è pari a 12,4 mln di euro. L’operazione ha raggiunto il *Protection Ratio* (rapporto tra ammontare classi B e C e l’ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione di una *Cash Reserve* all’importo target di 38,7 mln di euro.

Alla prima serie, ha fatto seguito il 31 marzo 2008, seconda serie (Siena Mortgages 07-5 seconda serie) collateralizzata da un patrimonio separato costituito da un’ulteriore cessione di un portafoglio di crediti in *bonis* costituito da 41.888 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 3.461 mln di euro e con una vita residua attesa di circa 20 anni.

Di tale portafoglio, al 31 dicembre 2016 residuano crediti (16.122 mutui) per 1.108,2 mln di euro.

Per finanziare l’acquisizione dei crediti il Veicolo (il preesistente Siena Mortgages 07-5 S.p.a., già dedicato alla cartolarizzazione di crediti in bonis di mutui ipotecari su immobili residenziali perfezionata nel dicembre 2007) ha emesso titoli RMBS (Siena Mortgage serie 2), nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2016 del seguente *rating* da parte delle agenzie Moody’s e Fitch:



- Titoli classe A (Aa2 e AA+) per un controvalore complessivo di 3.129,4 mln di euro, rimborsati per 2.299,9 mln di euro;
- Titoli classe B (A1 e A) per un controvalore complessivo di 108,3 mln di euro;
- Titoli classe C (NR e BBB-) per un controvalore complessivo di 178,3 mln di euro.

A sostegno dell'operazione sono stati emessi titoli di classe Junior per 82,1 mln di euro. Al 31 dicembre 2016 il loro controvalore, nella voce 70 "Crediti verso clientela" dell'attivo, è pari a 8,2 mln di euro. L'operazione ha raggiunto il *Protection Ratio* (rapporto tra ammontare classi B e C e l'ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione di una *Cash Reserve* all'importo *target* di 26,7 mln di euro.

Siena Mortgages 09 6 I e II serie

Nel corso del 2009, la Banca ha perfezionato due cartolarizzazioni mediante il veicolo denominato Siena Mortgages 09 – 6 S.r.l. La prima serie è stata perfezionata il 20 febbraio 2009 attraverso la cessione di un portafoglio di mutui *performing* appartenenti ad area di intervento fondiario ed edilizio pari a 4.436 mln di euro. Al 31 dicembre il debito residuo è pari ad 1.891,9 mln di euro e per un numero di mutui pari a 27.053.

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo ha emesso titoli RMBS (*Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes*), nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2016 del seguente *rating* da parte delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A (Aa2 e AA+) per un controvalore complessivo di 3.851,3 mln di euro, rimborsati per 2.558,4 mln di euro;
- Titoli classe B (NR e A) per un controvalore complessivo 403,7 mln euro;
- Titoli classe C (NR e BBB-) per un controvalore complessivo 181,45 mln di euro;
- Titoli classe D (*not rated*) per un controvalore complessivo di 106,7 mln di euro.

Alla prima serie ha fatto seguito, il 26 giugno 2009, una ulteriore cartolarizzazione per 4.101 mln di euro. Il 14 giugno 2016 tale operazione si è chiusa con il rimborso integrale dei titoli.

Siena Consumer

E' una operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2013, a fronte della quale è stato ceduto alla società Veicolo Siena Consumer S.r.l. un portafoglio di circa 1,5 mld di euro costituito da nr. 200.542 di prestiti personali, auto e finalizzati originati da Consum.it S.p.A., ora incorporata in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. Alla data del 31 dicembre 2016 il debito residuo ammonta a 303,7 mln di euro (nr 194.960 prestiti in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo ha emesso titoli ABS non dotati di rating. La classe A è stata collocata presso un investitore istituzionale mentre le rimanenti classi di titoli emesse sono state sottoscritte dall'Originator. Al 31 dicembre 2016 la classe A è stata interamente rimborsata; la Banca detiene quindi il complesso dei titoli emessi dal veicolo (auto-cartolarizzazione).

La Banca in quanto finanziatore subordinato, al verificarsi di un *Commingling Reserve Trigger* (*Rating* MPS < BBB- per Fitch e BBB (*low*) per DBRS), era tenuta contrattualmente a versare al veicolo l'importo della *Commingling Reserve* fino ad un massimo di 188 mln di euro. A seguito del verificarsi di tale evento, tuttavia, si è proceduto a nominare un *Back-up Servicer* in data 8 settembre 2016 e non al versamento della riserva.



Siena PMI 2016

Nel corso del 2016, la Banca ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione mediante il veicolo denominato Siena PMI 2016 S.r.l.. L'operazione è stata perfezionata il 30 settembre 2016 attraverso la cessione di un portafoglio di contratti di finanziamento *in bonis* erogati a piccole e medie imprese italiane, pari a 1.739,7 mln di euro. Ad oggi il debito residuo è pari ad 1.513,6 mln di euro e per un numero di mutui pari a 17.515.

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo in data 27 ottobre 2016 ha emesso titoli ABS (*Asset Backed Securities*), distinti in classi, dotati al 31 dicembre 2016 del seguente *rating* da parte delle agenzie Fitch e DBRS:

- Titoli classe A1 (AA+ e AAA) per un controvalore complessivo di 470,0 mln di euro;
- Titoli classe A2 (AA+ e AAH) per un controvalore complessivo di 400,0 mln di euro;
- Titoli classe B (A- e AH) per un controvalore complessivo 150,0 mln euro;
- Titoli classe C (B- e BL) per un controvalore complessivo 313,0 mln di euro;
- Titoli classe J (*not rated*) per un controvalore complessivo di 406,3 mln di euro.



Sezione 4 - Rischi operativi

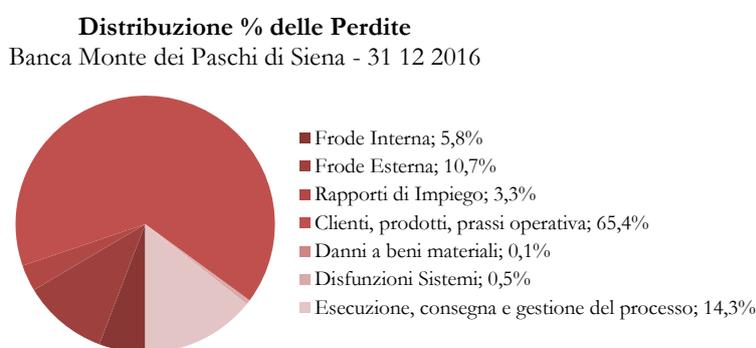
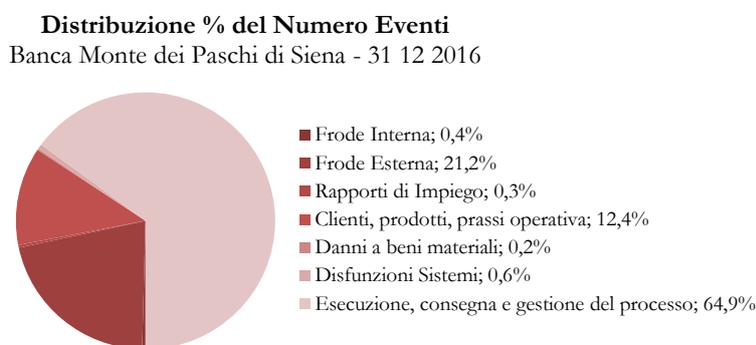
Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Le informazioni di natura qualitativa circa la gestione e misurazione dei rischi operativi sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta, di seguito, la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative rilevate nel 2016, suddivise nelle varie classi di rischio.



Al 31 dicembre 2016 la numerosità degli eventi di rischio operativo risulta sostanzialmente stabile rispetto a dicembre 2015, mentre si osserva una diminuzione delle perdite operative. Si conferma quindi il trend in riduzione rispetto agli anni precedenti.

Le tipologie di eventi con il maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (classe “Clienti, prodotti e prassi operativa”: circa 65% del totale) e alle carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe “Esecuzione, consegna e gestione del processo”: circa 14% del totale).

Per quanto attiene alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela, gli eventi fanno principalmente riferimento a contestazioni sull’applicazione di interessi anatocistici.



Principali tipologie di azioni legali

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali – intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri – sono oggetto di specifico ed attento esame da parte della Banca.

In presenza di vertenze per le quali si stimi come “*probabile*” l’esborso di risorse economiche per l’adempimento della sottesa obbligazione legale ed appaia altresì effettuabile una stima attendibile del relativo ammontare si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri statistici o analitici.

Per le cause che hanno la maggiore rilevanza, per macrocategoria o singolarmente, vengono illustrate in prosieguo le caratteristiche principali:

A) Cause rilevanti per macrocategoria

Le cause promosse in danno della Banca appartenenti a tipologie sufficientemente omogenee per le quali il rischio è stato stimato con criterio analitico e/o statistico sono per lo più raggruppabili in macrocategorie, caratterizzate individualmente da un comune denominatore rappresentato da pretesi elementi di criticità di prodotti, operazioni, servizi o rapporti di cui o in cui la Banca ha rivestito il ruolo di ente erogatore o collocatore.

Le principali macrocategorie sono riferibili alle fattispecie riguardanti:

- 1) l’anatocismo e in genere l’applicazione di interessi e condizioni;
- 2) le revocatorie fallimentari;
- 3) la collocazione di obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari.

Nel prospetto che segue i dati complessivi al 31 dicembre 2016 delle principali macrocategorie:

Tipologia vertenza	N. cause	<i>Petiturum</i> (mln di euro)	Fondi Civilistici (mln di euro)
Anatocismo	3.572	463	190
Revocatorie Fallimentari	351	408	78
Obbligazioni in Default e Piani Finanziari	928	59	15

1) Contenzioso riguardante l’anatocismo, gli interessi e le condizioni

A seguito del mutamento di indirizzo della Corte di Cassazione sulla legittimità della prassi di capitalizzare trimestralmente gli interessi a debito maturati sui conti correnti, a decorrere dal 1999 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell’anatocismo trimestrale. Nell’ambito di tali cause gli attori contestano anche



la stessa legittimità del tasso di interesse e le modalità di computo delle commissioni applicate ai rapporti. A tale ultimo specifico proposito l'interpretazione introdotta a decorrere dal 2010 in tema di usura dalla Suprema Corte - in base alla quale le CMS, ancor prima dell'entrata in vigore della Legge 2/2009, dovevano essere computate, in contrasto con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, nel calcolo del TEG - costituisce di frequente lo spunto per le cause intentate dai clienti. L'oggetto principale di pretesa censura è costituito dai saldi di conto corrente, ma sempre più frequenti sono anche le contestazioni anatocistiche, riferite alla legittimità del c.d. "ammortamento alla francese" nei mutui, e di violazione della Legge 108/1996 in materia di usura, sui finanziamenti a scadenza. La Banca, nella consapevolezza della interpretazione giurisprudenziale spesso penalizzante (ancorché non univoca), quantomeno in relazione ad alcune problematiche, è impegnata nel massimizzare gli spunti difensivi - che pure sussistono, specie in tema di prescrizione - ricavabili dal quadro normativo e interpretativo. Ragionando per macrocategoria, gli accantonamenti complessivamente stimati per questa tipologia di cause appaiono congrui rispetto al rischio.

2) Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

La riforma attuata a decorrere dal 2005 ha ridotto e circoscritto l'ambito delle vertenze di revocatoria fallimentare, soprattutto quelle aventi ad oggetto rimesse in conto corrente. Per quelle ancora proponibili - o già pendenti alla data di entrata in vigore della riforma - la Banca sta valorizzando tutte le argomentazioni utilizzabili a difesa.

3) Contenzioso riguardante obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari

Il forte impegno difensivo profuso in questa tipologia di cause ha consentito negli anni l'emersione di alcuni orientamenti giurisprudenziali favorevoli, quantomeno in relazione a specifiche fattispecie, che stanno consentendo un equilibrato controllo del rischio. Nel corso del 2015 si sono peraltro rilevate alcune decisioni negative, in particolare in tema di piani finanziari, che allo stato non hanno determinato tangibili refluenze negative ed i cui sviluppi saranno attentamente monitorati per presidiare adeguatamente eventuali fattori di maggior rischio.

B) Cause rilevanti singolarmente

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Amministrazione Straordinaria della SNIA S.p.A.

La causa, promossa dall'Amministrazione Straordinaria della SNIA S.p.A nei confronti degli ex Amministratori e Sindaci nonché nei confronti dei soci (diretti e indiretti) della società medesima (tra questi la Banca MPS), ha per oggetto l'accertamento delle responsabilità dei convenuti, a vario titolo, per i danni, originariamente non quantificati, asseritamente arrecati alla società. La domanda si fonda su articolate e complesse vicende societarie che hanno riguardato la società nel decennio 1999-2009 che, per quanto concerne la posizione della Banca e di altri convenuti, hanno il loro fulcro nella scissione della società nel 2003. Il *petitum*, originariamente non determinabile, in sede di precisazione delle domande è stato (parzialmente) quantificato, nei confronti della Banca e di altri soggetti convenuti, in 572,0 mln di euro rimanendo indeterminati gli ulteriori danni asseritamente patiti di cui si chiede il risarcimento.

In corso di causa, a sostegno delle domande di parte attrice (inerenti i presunti danni ambientali), sono intervenuti il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con riguardo alle pretese risarcitorie fatte valere nei confronti della Banca, in solido - tra gli altri - al socio diretto e gli altri "soci indiretti" di SNIA, la difesa si è incentrata, oltretutto sulla prescrizione della domanda, sulla insussistenza degli elementi fattuali e giuridici che possano legittimare il risarcimento



degli asseriti danni e ciò tanto in riferimento ai presunti danni derivanti dalla c.d. scissione distrattiva (quantificati in “Euro 572.000.000,00 o Euro 388.000.000,00, o il diverso importo che sarà quantificato in corso di causa anche in via equitativa ai sensi dell’art. 1226 cod. civ.”) quanto ai cc.dd. danni ambientali (affermati e reclamati dal Ministero dell’Ambiente, nei confronti di SNIA e della sua controllata Caffaro, in “Euro 3.423.257.403,60” ed “Euro 1.922.070,00”) inerenti i diversi siti produttivi di Caffaro a Torviscosa (in prossimità della laguna di Grado e Marano), Brescia e Colleferro (all’interno della Valle del Fiume Sacco).

Con sentenza n. 1795/2016 del 10 febbraio 2016 il Tribunale di Milano, dichiarata – tra l’altro – l’inammissibilità degli interventi dei Ministeri dell’Ambiente e dell’Economia, ha rigettato le domande dell’A.S. nei confronti dei vari convenuti tra cui la Banca condannando la parte attrice alla refusione delle spese di lite.

Con distinti atti di appello, notificati nel mese di marzo, i Ministeri da un lato e l’A.S. dall’altro hanno promosso impugnazione avverso la decisione di primo grado riproponendo i motivi di censura e le argomentazioni fatte valere innanzi al Tribunale.

All’udienza del 4 ottobre 2016 la Corte d’Appello di Milano ha disposto la riunione delle impugnazioni riservandosi sull’istanza di sospensione dell’esecutorietà della decisione di primo grado. In data 21 ottobre 2016, a scioglimento della riserva, la Corte ha sospeso l’esecutorietà della sentenza appellata. La prossima udienza è fissata al 16 giugno 2017.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Amministrazione Straordinaria della Antonio Merloni S.p.A.

La procedura di amministrazione straordinaria della Antonio Merloni S.p.A. ha convenuto gli amministratori e sindaci della società con il *pool* delle banche finanziatrici e le società che avevano effettuato la revisione dei bilanci, lamentando la loro solidale responsabilità nella causazione del dissesto dell’impresa e chiedendo il ristoro degli asseriti danni quantificati in 322,8 mln di euro.

La Banca si è difesa evidenziando nel merito l’assoluta infondatezza della domanda ed eccependo il difetto di interesse e legittimazione ad agire dei Commissari, nonché la prescrizione dell’azione.

Il giudizio è ancora in fase iniziale.

Alla data del presente documento è in avanzato stato di definizione un accordo transattivo che prevede, tra l’altro, l’abbandono del giudizio da parte della Procedura.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fatrotek

Trattasi di giudizio promosso dalla società Fatrotek contro la Banca (unitamente ad altri Istituti di Credito) avente ad oggetto l’accertamento della presunta illegittimità della segnalazione a centrale rischi dei crediti a sofferenza operata da BMPS e dagli altri Istituti ed il conseguente risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti dalla società per 157,1 mln di euro.

Con la domanda viene chiesta la condanna in solido tra gli istituti convenuti ciascuno in ragione ed in proporzione del relativo operato. La difesa della Banca è stata impostata sul fatto che la gravissima situazione finanziaria in cui versava la società giustificava a pieno le iniziative assunte da BMPS.

All’udienza del 2 febbraio 2017 il nuovo Giudice ha trattenuto la causa in riserva sui quesiti da demandare al CTU in rinnovazione.



Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fallimento Medeghini S.p.A. in liquidazione

Con atto di citazione notificato nel 2012, il Fallimento Medeghini S.p.A. in liquidazione ha citato la Banca lamentando un presunto comportamento illecito della stessa – sotto il profilo contrattuale e/o extracontrattuale – in relazione a movimentazioni contabili avvenute tra la società poi fallita ed altre aziende (riconducibili alla famiglia Medeghini), coeve ad operazione di aumento di capitale operato da Medeghini S.p.A.. Il *petitum* ammonta a 155,0 mln di euro.

La difesa dell'Istituto si è articolata sotto vari profili in fatto e in diritto ed è stata finalizzata ad evidenziare la totale infondatezza delle domande formulate dalla procedura fallimentare per assoluta mancanza di nesso eziologico tra atti gestori che hanno condotto al default e la condotta di BMPS.

Nel corso della consulenza tecnica disposta dal Tribunale le richieste di controparte di vedere riconosciuto il nesso di causalità tra l'aumento di capitale e successive operazioni gestorie che avrebbero aggravato il dissesto - nelle quali l'Istituto ha operato esclusivamente come esecutore – sono state ripetutamente contrastate con efficacia dal consulente tecnico di fiducia di BMPS.

Nel corso della CTU il Consulente del Tribunale ha recepito pressoché totalmente le argomentazioni di BMPS convenuta e, comunque, la richiesta avversaria, così come formulata, appare priva di fondamento sul piano risarcitorio/restitutorio non ravvisandosi la sussistenza di alcun danno.

La causa è stata rinviata all'8 marzo 2018 per la precisazione delle conclusioni.

Vertenza ex Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A. (BAV)/ Elipso Finance S.r.l.

La vicenda trae origine da n. 3 operazioni di cessioni di crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge 30/4/1999 n. 130 poste in essere o intermedie dalla ex BAV, a seguito delle quali, sin dal 2008, la cessionaria Elipso Finance s.r.l. ha formulato, invocando le garanzie rilasciate dalle cedenti, molteplici contestazioni riguardanti, principalmente, la carenza di documentazione probatoria del credito. Il *petitum* ammonta a 100,0 mln di euro.

Nello specifico, le n. 3 cessioni erano state poste in essere, rispettivamente, dalla ex BAV, da Antenore Finance S.p.A. e da Theano Finance S.p.A. (entrambe partecipate al 98% da ex BAV - “*originator*” dei relativi crediti - e successivamente incorporate in BMPS).

A seguito del mancato raggiungimento di un accordo transattivo, Elipso, in conformità alla clausola arbitrale contenuta nei contratti, ha attivato la procedura di arbitrato presso la Camera Arbitrale di Milano.

Le difese della Banca sono indirizzate principalmente ad evidenziare che, in ossequio alle disposizioni contrattuali, anche nella denegata ipotesi di un accoglimento della domanda, sono indennizzabili solo le posizioni per le quali Elipso sia in grado di allegare e provare la ricorrenza di un concreto danno.

Il Collegio Arbitrale ha disposto CTU finalizzata a verificare il rispetto, da parte di Elipso, delle disposizioni contrattuali in tema di modalità e tempi di azionamento della garanzia e, successivamente, sono stati depositati gli scritti difensivi conclusionali.

In data 17 gennaio 2017 è stato comunicato il lodo parziale che ha respinto le domande di controparte.



Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ CHI.DEM S.r.l. e altre società del Gruppo De Masi

Trattasi di giudizio promosso dalla società CHI. DEM srl e dalle altre società facenti parte del cd. Gruppo De Masi.

Nel giudizio, in cui la Banca è stata convenuta insieme ad altri due Istituti di Credito e Banca d'Italia, viene chiesto il ristoro dei presunti danni subiti dal Gruppo De Masi a seguito del supero dei tassi soglia da parte dei citati istituti di credito (con la corresponsabilità della Banca d'Italia per omessa vigilanza) in conseguenza delle statuizioni della Cassazione Penale 46669/2011, che in sede penale ha accertato per alcuni periodi il supero del tasso soglia. Il *petitum* ammonta a 100,0 mln di euro.

La difesa di BMPS si incentra sostanzialmente sulla mancata prova dei danni, patrimoniali e non, lamentati dagli attori, e del nesso di causalità.

Al di là della difficoltà di dimostrare la sussistenza del danno, un elemento favorevole alla Banca è costituito dal rigetto sia di una prima istanza di ingiunzione che gli attori avevano chiesto in via cautelare ex art. 700 c.p.c. contestualmente alla notifica della citazione (l'ordinanza di rigetto è stata confermata anche in sede di reclamo) sia, in data 9 luglio 2014, di una seconda istanza di ingiunzione che gli attori avevano reiterato.

Ulteriore elemento favorevole all'Istituto è rappresentato dal fatto che alcuni rapporti oggetto del giudizio penale definito con sentenza 46669/2011 sono stati oggetto della sentenza civile del Tribunale di Palmi datata 13.5.2013, che ha rigettato la domanda avversaria, per cui per tali rapporti è stata sollevata eccezione di giudicato.

Il giudizio è in fase istruttoria e all'udienza del 1 marzo 2017 il nuovo Giudice ha trattenuto la causa in riserva sulle richieste delle parti.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Codacons e l'Associazione Italiana Utenti Servizi Finanziari Bancari e Assicurativi

Con ricorso del gennaio 2013 - notificato, tra gli altri, anche al Ministero dell'Economia e delle Finanze, a Banca d'Italia, alla Consob, al Presidente della Corte dei Conti, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, a due società di revisione - il Codacons e l'Associazione Italiana Utenti Servizi Finanziari Bancari e Assicurativi hanno adito il Tribunale Amministrativo del Lazio chiedendo l'annullamento degli atti relativi alla procedura di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari (Monti-bond), nonché il risarcimento dei danni in pari misura.

La difesa della Banca si è articolata sotto vari profili in fatto e diritto ed è stata finalizzata ad evidenziare, ancor prima della totale infondatezza, l'assoluta inammissibilità delle domande formulate dai ricorrenti.

Alle udienze monocratiche e collegiali tenutesi nel febbraio e marzo 2013 innanzi al TAR ed al Consiglio di Stato tutte le richieste cautelari dei ricorrenti, finalizzate a bloccare l'iter della procedura di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari, sono state rigettate e, all'udienza del 3 aprile 2013, il Tar ha rinviato la trattazione del ricorso a data da definirsi. Successivamente è stata fissata l'udienza di discussione al 14 febbraio 2017.

Con sentenza pubblicata in data 20 febbraio 2017 il TAR del Lazio ha dichiarato improcedibile il ricorso accogliendo pertanto le difese della Banca.

**Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ curatela del fallimento Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione**

La curatela del fallimento Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione ha convenuto la Banca, unitamente agli *ex* amministratori della Società *in bonis* e ad altre Banche creditrici, innanzi al Tribunale di Napoli chiedendo accertarsi e dichiararsi la responsabilità solidale dei convenuti per le condotte illecite, ad essi riferibili – inerenti essenzialmente un finanziamento in pool che avrebbe aggravato lo stato di dissesto della società - che avrebbero determinato gravi danni all'attività ed all'integrità patrimoniale e finanziaria della società, con richiesta di condanna dei convenuti in solido tra loro al risarcimento dei danni in favore del Fallimento attore quantificati nella somma di 90 mln di euro, pari alla presumibile differenza tra il passivo e l'attivo fallimentare, ovvero nella diversa, maggiore o minore, somma che il Tribunale ritenesse di liquidare all'esito dell'istruttoria; in via subordinata la curatela chiede la condanna secondo la responsabilità in concreto imputabile a ciascuno per i danni allo stato quantificabili nella somma di 90 mln di euro, pari alla presumibile differenza tra il passivo e l'attivo fallimentare.

La Banca si è costituita eccependo eccezioni preliminari e pregiudiziali di incompetenza territoriale e di difetto di legittimazione attiva e, nel merito, chiedendo il rigetto delle domande proposte dall'attrice in quanto inammissibili e/o infondate e in via assolutamente subordinata la riduzione dell'eventuale condanna risarcitoria, in ragione della diversa gradazione della colpa nella causazione del danno, ai sensi dell'art. 2055, 2° co., c.c..

La causa è in fase istruttoria e la prossima udienza si terrà il 6 giugno 2017.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Riscossione Sicilia S.p.A.

Con atto di citazione notificato il 15 luglio 2016 Riscossione Sicilia S.p.A. ha convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Palermo la Banca chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 106,8 mln di euro.

La pretesa di Riscossione Sicilia S.p.A. di cui all'atto di citazione si inquadra nell'ambito dei complessi rapporti tra la Banca e la società attrice, che traggono origine dalla cessione a Riscossione Sicilia S.p.A. (ai sensi del D.L. 203/05 convertito in Legge 248/05) della partecipazione già detenuta da BMPS in Monte Paschi Serit S.p.A. (poi Serit Sicilia S.p.A.).

In particolare Riscossione Sicilia, in relazione alle previsioni contrattuali inerenti alla suddetta cessione, chiede ora la condanna della Banca a titolo di responsabilità contrattuale per asserite sopravvenienze passive di Monte Paschi Serit S.p.A./Serit Sicilia S.p.A..

La Banca si è regolarmente costituita in giudizio formulando domanda riconvenzionale nei confronti di Riscossione Sicilia S.p.A..

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Marangoni Arnaldo + 124 azionisti e investitori.

Marangoni Arnaldo nel luglio 2015 ha citato la Banca in giudizio innanzi al Tribunale di Milano deducendo di aver acquistato azioni BMPS tra il 2008 e il 2013, sia in sede di sottoscrizione dell'aumento di capitale 2008, sia sul Mercato Telematico Azionario (inde MTA) per circa 0,075 mln di euro. A fondamento delle proprie domande l'attore ha dedotto che la Banca, nell'arco temporale 2008-2013, avrebbe illecitamente fornito una falsa rappresentazione della propria situazione patrimoniale, economica, finanziaria, reddituale e gestionale, falsa rappresentazione che avrebbe avuto l'effetto di trarre in inganno ed errore l'attore.



Con atto di intervento volontario in data 29 marzo 2016 sono intervenuti in giudizio altri 124 nominativi. Gli intervenienti asseriscono di aver acquistato azioni BMPS sia in occasione degli aumenti di capitale 2008 e 2011 sia sul MTA.

L'azione è volta ad ottenere il risarcimento di tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali, quantificati in ca. 97 mln di euro, lamentati dagli intervenienti in relazione agli investimenti effettuati in azioni BMPS sulla base delle informazioni asseritamente non corrette contenute nei prospetti informativi, nei bilanci e in tutte le comunicazioni *price sensitive* diffuse dalla Banca che avrebbero avuto l'effetto di trarre in inganno ed indurre in errore gli intervenienti.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / Coop Centro Italia s.c.p.a.

Con atto di citazione del 26 luglio 2016 Coop Centro Italia s.c.p.a ha convenuto in giudizio la Banca, unitamente a Consob, innanzi al Tribunale di Firenze, Sezione specializzata in materia di imprese, per l'udienza del 20 gennaio 2017.

La società attrice, dopo aver dedotto in narrativa la partecipazione agli aumenti di capitale della Banca degli anni 2008, 2011 e 2014 ed aver ripercorso le vicende della Banca nel periodo 2008-2015, reclama danni per complessivi 85,5 mln di euro assumendo essenzialmente la falsità dei prospetti informativi relativi ai citati aumenti di capitale. In particolare la controparte reclama danni per 20,3 mln di euro relativamente all'aumento di capitale del 2008 ed 9,2 mln di euro per l'aumento di capitale del 2011 per responsabilità contrattuale ex art. 1218 c.c. nonché ex artt. 94, comma 8, D.Lgs 58/98 ovvero ex art. 2049 c.c. in relazione all'operato degli allora suoi esponenti e dipendenti oltreché, sempre ex art. 1218 c.c. nonché ex artt. 94, comma 8, D.Lgs 58/98, per 56,0 mln di euro, in solido – o in subordine ciascuna per quanto di ragione – con Consob chiamata a rispondere ex artt. 2043 e 2049 cc per l'operato dell'Autorità e quello dei suoi commissari e funzionari, relativamente all'aumento di capitale 2014, il tutto per le minusvalenze patite oltreché il lucro cessante da determinare in corso di causa. La Banca si è regolarmente costituita in giudizio formulando le difese del caso.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / Coofin s.r.l.

Con atto di citazione del 26 luglio 2016 Coofin s.r.l. ha convenuto in giudizio la Banca, unitamente a Consob, innanzi al Tribunale di Firenze, Sezione specializzata in materia di imprese, per l'udienza del 20 gennaio 2017.

La società attrice, dopo aver dedotto in narrativa la partecipazione agli aumenti di capitale della Banca degli anni 2008, 2011 e 2014 ed aver ripercorso le vicende della Banca nel periodo 2008-2015, reclama danni per complessivi 51,6 mln di euro assumendo essenzialmente la falsità dei prospetti informativi relativi ai citati aumenti di capitale. In particolare controparte reclama danni per ca 11,5 mln di euro relativamente all'aumento di capitale del 2008 e 6,1 mln di euro per l'aumento di capitale del 2011 per responsabilità contrattuale ex art. 1218 c.c. nonché ex artt. 94, comma 8, D.Lgs 58/98 ovvero ex art. 2049 c.c. in relazione all'operato degli allora suoi esponenti e dipendenti oltreché, sempre ex art. 1218 c.c. nonché ex artt. 94, comma 8, D.Lgs 58/98, per 34,0 mln di euro, in solido – o in subordine ciascuna per quanto di ragione – con Consob chiamata a rispondere ex artt. 2043 e 2049 cc per l'operato dell'Autorità e quello dei suoi commissari e funzionari, relativamente all'aumento di capitale 2014, il tutto per le minusvalenze patite oltreché il lucro cessante da determinare in corso di causa. La Banca si è regolarmente costituita in giudizio formulando le difese del caso.

Altre vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A / (ex) Azionisti e Investitori BMPS.

La presente informativa è data in considerazione del fatto che sono attualmente pendenti ulteriori 10 cause promosse da azionisti e/o ex azionisti per un *petitum* complessivo di ca. 44 mln di euro in cui gli attori lamentano di aver acquistato azioni in occasione degli aumenti di capitale 2008, 2011 e 2014 e/o



sul mercato telematico sulla base di informazioni asseritamente non corrette contenute nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* diffuse dalla Banca nel periodo 2008/2013.

Questi procedimenti giudiziari trovano la loro origine in un contesto straordinario ed eccezionale legato anche alle indagini avviate in sede penale dalla magistratura e alle vicende giudiziarie che hanno interessato la Banca negli anni 2012 e 2013 e che si riferiscono principalmente alle operazioni finanziarie di reperimento delle risorse necessarie all'acquisizione di Banca Antonveneta e ad alcune operazioni finanziarie effettuate dalla Banca, tra cui le transazioni connesse alle ristrutturazioni dell'operazione "Santorini" e delle *note* "Alexandria", ai precedenti aumenti di capitale eseguiti dalla Banca nel 2008 e nel 2011 e all'operazione FRESH 2008.

Le azioni promosse dagli investitori potrebbero aumentare, anche significativamente, dal punto di vista del numero e delle richieste risarcitorie, rispetto a quelle avviate sino alla data del presente documento, anche a seguito delle risultanze del procedimento penale 29634/14 r.g.n.r. pendente presso il Tribunale di Milano che vede coinvolta la Banca.

Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA relativamente agli aumenti di capitale 2008 e/o 2011

Per completezza di informazione si rappresenta che, relativamente alle operazioni di aumento di capitale e di informativa asseritamente non corretta contenuta nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* diffuse dalla Banca dal 2008, risultano pervenute alla Banca n. 478 richieste, per un totale di ca 118 mln di euro di importo reclamato ove quantificato, finalizzate ad ottenere la restituzione delle somme investite e/o il risarcimento danni, patrimoniali e non, a seguito delle asserite perdite patite. Di dette richieste n. 75 nominativi, che in sede stragiudiziale avevano quantificato pretese per ca 69 mln di euro, hanno promosso iniziative giudiziarie in sede civile (in massima parte intervenendo nel giudizio Marangoni Arnaldo + 124 di cui sopra).

Dette richieste – avanzate individualmente o collettivamente, tramite professionisti o associazioni di consumatori – seppure nella loro eterogeneità per lo più risultano motivate con generici riferimenti all'asserita violazione, da parte della Banca, della normativa di settore in tema di informativa sono state respinte in quanto ritenute generiche, infondate, non supportate da idonei riscontri documentali ed in taluni casi prescritte.

Si segnala in proposito che nel mese di gennaio 2017 sono pervenute, da parte di alcuni azionisti e investitori, ulteriori richieste di risarcimento per un *petitum* complessivo pari a circa 522 mln di euro.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fruendo

Si segnala che, a seguito del trasferimento del ramo di azienda delle attività di back-office a Fruendo S.r.l. avvenuto nel gennaio 2014 che ha interessato 1.064 risorse, n. 634 lavoratori (poi ridottisi a n. 598 per effetto di rinunce e di decessi) hanno convenuto in giudizio la Banca davanti ai Tribunali di Siena, Roma, Mantova e Lecce per chiedere, tra l'altro, la prosecuzione del rapporto di lavoro con BMPS, previa dichiarazione di inefficacia del contratto di cessione stipulato con Fruendo S.r.l.

Alla data odierna per n. 499 ricorrenti (n. 245 presso il Tribunale di Siena, n. 142 presso il Tribunale di Roma, n.89 presso il Tribunale di Mantova e n. 23 presso il Tribunale di Lecce) è intervenuta una sentenza di primo grado a definizione di un giudizio a cognizione piena.

In proposito, peraltro, occorre riferire che avverso le decisioni del Tribunale di Siena è stata proposta impugnazione avanti la Corte di Appello di Firenze la quale - previa riunione delle impugnazioni proposte dalla Banca con quelle promosse da Fruendo S.r.l. - all'udienza del 18 ottobre 2016, ha respinto gli appelli proposti da BMPS e da Fruendo, nei confronti di n. 245 lavoratori, per i quali dunque il giudizio è stato definito anche in secondo grado.



Per effetto delle suddette sentenze, i lavoratori che attualmente hanno diritto ad essere riammessi in servizio sono n. 399 (ovvero i ricorrenti nei giudizi promossi avanti il Tribunale di Siena - e, successivamente, definiti anche dalla Corte d'Appello di Firenze - avanti al Tribunale di Lecce, avanti il Tribunale di Mantova e dinanzi al Tribunale di Roma, limitatamente, per quest'ultimo foro, alle cause decise sfavorevolmente alla Banca per n. 42 lavoratori).

Le decisioni sfavorevoli del Tribunale di Roma sono state impugnate dalla Banca avanti la Corte di Appello di Roma e le relative udienze di discussione sono state fissate nei mesi di febbraio ed aprile 2018. I lavoratori che sono risultati soccombenti negli altri giudizi avanti al Tribunale di Roma hanno, da parte loro, proposto appello e la relativa udienza è stata fissata il 17 marzo 2017.

Per quanto riguarda le sentenze sfavorevoli del Tribunale di Lecce, sette sono state già impugnate: di quattro è già stata fissata la data di prima udienza rispettivamente per il 5 novembre 2018, per il 26 novembre 2018 (due giudizi) e per il 9 gennaio 2019. Le altre sentenze verranno appellate nei termini di rito.

Anche la sentenza sfavorevole del Tribunale di Mantova è stata impugnata dinanzi alla Corte d'Appello di Brescia e l'udienza è stata fissata all'1 giugno 2017.

Per completezza di informazione, si rileva che, avanti la Corte d'Appello di Roma, di Lecce e di Brescia è stata avanzata dalla Banca e da Fruendo S.r.l., istanza di rimessione alla Corte di Giustizia Europea di questioni pregiudiziali ai fini del decidere. In particolare, è stato richiesto di valutare la conformità alla Direttiva 2001/23 CE dell'art. 2112 del Codice Civile, così come interpretato dalle decisioni della Suprema Corte di Cassazione, cui le sentenze impugnate si conformano, e più se:

- il trasferimento di un'entità economica pur funzionalmente autonoma, ma non preesistente, in quanto individuata dal cedente e dal cessionario all'atto del trasferimento, non consentirebbe la cessione automatica dei rapporti di lavoro *ex art. 2112 del Codice Civile* ed esigerebbe perciò il consenso dei lavoratori interessati; e
- non sarebbe consentita la cessione automatica dei rapporti di lavoro *ex art. 2112 del Codice Civile* e si esigerebbe perciò il consenso dei lavoratori interessati, laddove, nell'ipotesi di trasferimento di un'entità economica adibita allo svolgimento delle attività di *back office* bancario, la Banca cedente mantenga la proprietà degli applicativi e delle infrastrutture IT, concedendoli in uso a titolo oneroso alla cessionaria.

Da tale complessiva situazione consegue che ad oggi e fintanto che la situazione attuale rimanga immutata, non sono previsti impatti economici per la Banca derivanti dall'integrazione degli arretrati retributivi ai lavoratori riammessi in servizio. Infatti, avendo i ricorrenti mantenuto i trattamenti retributivi goduti presso BMPS all'atto della cessione del ramo, nell'ipotesi in cui le sentenze sfavorevoli (per la Banca) fossero messe in esecuzione dagli interessati, a questi ultimi non spetterebbero differenze retributive per arretrati, ma il diritto di essere riammessi in servizio.

Stante quanto sopra, la Banca, di concerto con Fruendo S.r.l., sta approfondendo le tematiche rivenienti dalle sentenze della Corte d'Appello di Firenze, del Tribunale di Roma del Tribunale di Lecce e del Tribunale di Mantova al fine di individuare le soluzioni più adeguate.

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Costituzione di parte civile e chiamata in causa della Banca come responsabile civile - procedimento penale relativo alla vicenda cd "Alexandria"

In conseguenza dell'estinzione anticipata dei contratti relativi all'operazione c.d. "Alexandria", concordata nell'ambito dell'accordo transattivo perfezionato con Nomura in data 23 settembre 2015, per cui si rimanda al fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2015, il danno derivante alla Banca dall'esecuzione di tali contratti si è definitivamente cristallizzato. In particolare, la Banca ha concentrato la propria richiesta risarcitoria in un importo pari a non meno di 866,3 mln di euro (rispetto ad un richiesta iniziale in sede civile pari a circa un 1 mld di euro).



Con riferimento, invece, al procedimento penale connesso alle vicende “Alexandria” (già indicato nel fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2015, cui si rimanda), si segnala che, a seguito della notifica del provvedimento di chiusura delle indagini preliminari, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha depositato richiesta di rinvio a giudizio nei confronti degli ex vertici di Banca MPS e di due componenti del management di Nomura in ordine ai reati di false comunicazioni sociali e di manipolazione di mercato.

In relazione ai delitti contestati alle suddette persone fisiche, il Pubblico Ministero ha, altresì, richiesto il rinvio a giudizio di Banca MPS e di Nomura per gli illeciti amministrativi di cui al D.Lgs. 231/2001.

Nel marzo 2016 tale procedimento è stato riunito all’altro procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano, riguardante i filoni di inchiesta relativi alle operazioni “Santorini”, “FRESH 2008” e “Chianti Classico”, per cui si rimanda a quanto indicato nel fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2015.

Con ordinanza del 13 maggio 2016 il GUP ha ammesso il deposito e la proponibilità delle domande risarcitorie rivolte dalle costituite parti civili verso gli enti già parte del procedimento in quanto imputati ex D.Lgs. 231/2001.

In data 2 luglio 2016, con il consenso dell’ufficio del Pubblico Ministero, la Banca ha presentato istanza di patteggiamento nel procedimento penale, in relazione alle contestazioni mosse alla stessa ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

A seguito della istanza di patteggiamento la posizione della Banca è stata stralciata. Con l’istanza di patteggiamento, deliberata dal Giudice dell’Udienza Preliminare in data 14 ottobre 2016, la Banca esce dal processo come imputata dell’illecito amministrativo conseguente ai reati dei propri ex vertici, limitando le conseguenze a una sanzione amministrativa pecuniaria di 600 mila euro e a una confisca per 10 mln di euro, senza esporsi al rischio di maggiori sanzioni.

Infine, sempre relativamente a quanto sopra riportato, in data 1° ottobre 2016, il GUP ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati diversi dalla Banca. All’udienza del 15 dicembre 2016, le parti civili, sia quelle già ammesse nel precedente procedimento “Alexandria” che nuove parti civili hanno chiesto la citazione di Banca MPS, Nomura e Deutsche Bank quali responsabili civili in relazione agli illeciti contestati agli ex amministratori e dirigenti rinviati a giudizio.

All’esito di una lunga camera di consiglio, il Tribunale ha disposto la citazione delle banche quali responsabili civili, dando termine alle parti per la notifica al 10 gennaio 2017, consentendo il perfezionamento delle notifiche al più tardi entro il 31 gennaio 2017 e fissando l’udienza del 21 febbraio 2017.

Le notifiche delle parti civili alla Banca sono tutt’ora in corso. Ad oggi 1650 posizioni hanno notificato la citazione della Banca a responsabile civile. All’udienza del 21 febbraio 2017 la Banca si è costituita come responsabile civile

\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$



Rischi per contenzioso fiscale

Tra le fattispecie associate a contestazioni fiscali che riguardano la Banca, quelle con un rischio di soccombenza valutato come probabile sono di numero limitato e sono presidiate da adeguati accantonamenti a fondo rischi ed oneri.

Come rappresentato nelle precedenti informative, si segnala che in data 1 ottobre 2015, la Guardia di Finanza di Siena ha iniziato una verifica fiscale in capo alla Banca volta a sindacare, per i periodi d'imposta dal 2010 al 2015, il regolare adempimento degli obblighi tributari con riferimento a strutture di rafforzamento patrimoniale Tier 1 poste in essere, a partire del 2000, su specifica e formale autorizzazione di Banca d'Italia. Ad esito della verifica, muovendo dalla riqualficazione degli strumenti finanziari che hanno originato il pagamento di interessi passivi da parte della Banca (senza applicazione di ritenute) in strumenti finanziari diversi (con applicazione di ritenute), nonché contestando autonoma operazione di finanziamento con controparte estera, la Guardia di Finanza ha notificato due distinti processi verbali di constatazione, il 14 ottobre 2015 ed il 29 luglio 2016, con riferimento, rispettivamente, all'annualità 2010 e agli esercizi dal 2011 al 2013, con i quali ha contestato alla Banca l'omessa applicazione di ritenute fiscali per un importo complessivo di 24,2 milioni di euro circa, oltre sanzioni di legge (quantificabili in circa 26,6 milioni di euro) ed interessi.

Con riferimento alle contestazioni sollevate, la Banca ha presentato istanza di accertamento con adesione e memorie difensive volte a rappresentare all'Agenzia delle Entrate ragionevoli argomenti in difesa della correttezza del proprio operato. A seguito dell'interlocuzione intercorsa, ancorché la Banca ritenga di avere operato correttamente, tenuto conto del parere dei propri consulenti nonché dei tempi, degli oneri e dell'incertezza che sarebbero derivati dal radicamento del contenzioso, in data 18 maggio 2016 e 15 dicembre 2016, la Banca ha definito in adesione le predette contestazioni, per un esborso complessivo di 11,8 milioni di euro, inclusi interessi.

Si segnala l'indagine svolta dalla Guardia di Finanza, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, avente ad oggetto un'operazione immobiliare realizzata nel 2011 dalla incorporata MPS Immobiliare e consistente nell'apporto di un complesso immobiliare situato in Roma a un fondo immobiliare chiuso e la successiva cessione delle quote del medesimo fondo; relativamente a tale operazione, come già evidenziato nelle precedenti informative, la Guardia di Finanza ha notificato, in data 16 settembre 2013, un processo verbale di constatazione con il quale si contesta la fruibilità del regime fiscale applicato all'apporto in questione e il conseguente mancato versamento di IVA per circa 27 milioni di euro e di imposte dirette (IRES ed IRAP) per circa 4 milioni di euro, oltre a complessive sanzioni per circa 35 milioni di euro. Ad esito della successiva intensa interlocuzione condotta nel 2016, con l'Agenzia delle Entrate, quest'ultima ha accolto taluni rilevanti argomenti di difesa, in particolare, annullando i rilievi ai fini IVA e disapplicando tutte le sanzioni. La Banca, ancorché ritenga che la società incorporata abbia operato correttamente, tenuto conto del parere dei propri consulenti nonché dei tempi, degli oneri e dell'incertezza che sarebbero derivati dal radicamento del contenzioso, in data 21 dicembre 2016, ha definito in adesione la vertenza, con un esborso complessivo di 4,9 milioni di euro, per sole imposte dirette ed interessi.





Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'Impresa	305
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari	309





Sezione 1 - Il patrimonio dell'Impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca persegue obiettivi strategici per l'intero Gruppo focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività. In tale ottica le attività di *capital management, planning* e *allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di avversione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica del Gruppo.

A tali fini viene utilizzato il *Risk Appetite Framework* (RAF), attraverso il quale annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione e si alloca il capitale alle unità di business in funzione delle attese di sviluppo e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi: nell'ambito del RAF si effettuano valutazioni di adeguatezza patrimoniale prospettiche su un arco temporale pluriennale, sia in condizioni normali che di stress. Le analisi sono svolte sia a livello di Gruppo che di tutte le singole entità legali soggette a requisiti patrimoniali di vigilanza.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene nel continuo nel corso dell'anno.

I processi aziendali formali in cui trova applicazione il RAF su base almeno annuale sono il budget, il *risk appetite* e l'ICAAP.

La Banca definisce, per l'intero gruppo, gli obiettivi di budget sulla base di una metodologia di misurazione delle performance aziendali corrette per il rischio, *Risk Adjusted Performance Measurement* (RAPM), tramite la quale i risultati reddituali sono determinati al netto del costo del capitale da detenere ai fini regolamentari a fronte del livello di rischio assunto.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: Common Equity Tier 1, Tier 1 e Fondi Propri; inoltre nell'ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il Capitale Investito che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (*equity*) che occorre per conseguire i valori di Common Equity Tier 1, sia stabiliti ex ante come livelli target che realizzati ex post a consuntivo.

I concetti di capitale a rischio impiegati sono i requisiti regolamentari e corrispondono ai *risk weighted assets* (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza, ed il capitale economico, che corrisponde alle perdite massime stimate sui rischi misurabili ad un intervallo di confidenza prestabilito e sulla base di modelli interni e regole interne al Gruppo. Nell'ambito delle metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.

**B. Informazioni di natura quantitativa****B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Importo 31 12 2016	Importo 31 12 2015
1. Capitale	7.365.674	9.001.757
2. Sovrapprezzi di emissione	-	6.325
3. Riserve	1.322.720	(736.320)
- di utili	-	(619.233)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	(619.233)
- altre	1.322.720	(117.087)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(198.344)	(173.401)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(37.529)	98.005
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(70.583)	(191.928)
- Differenza di cambio	8.165	6.800
- Attività non correnti in via di dismissione	15.451	19.641
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(113.848)	(105.919)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni relative alle partecipate valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(3.722.771)	416.633
Totale	4.767.279	8.514.994



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Totale 31 12 2016		Totale 31 12 2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	100.887	(155.135)	128.956	(38.154)
2. Titoli di capitale	16.054	(19)	16.448	(139)
3. Quote di O.I.C.R.	5.660	(4.976)	1.328	(10.434)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	122.601	(160.130)	146.732	(48.727)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

31 12 2016

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	90.802	16.309	(9.106)	-
2. Variazioni positive	45.341	33.174	22.334	-
2.1 Incrementi di fair value	45.067	12.128	8.198	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	274	21.046	14.136	-
- da deterioramento	-	20.998	14.109	-
- da realizzo	274	48	27	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	190.391	33.448	12.544	-
3.1 Riduzioni di fair value	142.581	26	683	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	28.888	11.672	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	47.810	707	189	-
3.4 Altre variazioni	-	3.827	-	-
4. Rimanenze finali	(54.248)	16.035	684	-

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

	Fondi interni	Fondi esterni	TFR	31 12 2016
Esistenze iniziali	(32.986)	1.735	(74.668)	(105.919)
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(490)	(2.590)	(4.928)	(8.008)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(128)	(10.366)	-	(10.494)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	273	521	(593)	201
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	1.065	10.074	1.166	12.305
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	(3.033)	(15.661)	(5.501)	(24.195)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	1.333	12.842	-	14.175
Utili/perdite da estinzioni previste nei termini del piano	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	79	79
Esistenze finali	(33.476)	(855)	(79.517)	(113.848)



Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

A partire dal 1 gennaio 2014 sono operative le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari, finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale (cd. Basilea 3), con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione europea.

L'assetto normativo in vigore è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire *shock* derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria.

L'approccio è basato su tre Pilastri e mira a rafforzare la quantità e la qualità della dotazione di capitale degli intermediari, prevedendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il Primo Pilastro disciplina i requisiti patrimoniali per riflettere la potenziale rischiosità delle attività nonché i requisiti della dotazione patrimoniale.

In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di *backstop* del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema.

“Basilea 3” prevede, altresì, requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

Il Secondo Pilastro richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Crescente importanza è attribuita agli assetti di governo societario e al sistema dei controlli interni degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme. In quest'area sono stati rafforzati (i) i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, (ii) la qualificazione e la composizione degli organi di vertice; (iii) la consapevolezza da parte di tali organi e dell'alta direzione circa l'assetto organizzativo e i rischi della Banca e del gruppo bancario; (iv) le funzioni aziendali di controllo, con particolare riferimento all'indipendenza dei responsabili della funzione, alla rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni, alla valutazione delle attività e alle prove di stress; (v) i sistemi di remunerazione e di incentivazione.

Il Terzo Pilastro – riguardante gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato – prevede, fra l'altro, requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, informazioni dettagliate sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la Banca calcola i *ratios* patrimoniali.

Il *framework* di Basilea 3 è soggetto ad un regime transitorio che proietta l'ingresso delle regole a regime (*full application*) al 2019 (2022 per il *phase-out* di taluni strumenti patrimoniali) e durante il quale le nuove regole sono applicate in proporzione crescente.

Il patrimonio di vigilanza, elemento del Primo Pilastro, è pertanto calcolato secondo le regole di Basilea 3 recepite in Europa attraverso un'articolata normativa rappresentata dalla *Capital Requirements Regulation* (CRR), Regolamento europeo n. 575/2013, dai relativi supplementi, dalla *Capital Requirements Directive* (CRD IV), dai *Regulatory Technical Standards* e dagli *Implementing Technical Standards* emanati dall'EBA e dalle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (in particolare le Circolari 285 e 286).



2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), costituito da:
 - Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1);
 - Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-AT1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

I Fondi propri sono soggetti, così come gli altri indicatori di vigilanza, a particolari regole di transizione. Pertanto esistono requisiti a regime e requisiti richiesti per il periodo transitorio.

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Requisiti a regime

Il capitale primario di classe 1 è costituito principalmente da:

- azioni ordinarie;
- riserva sovrapprezzo azioni derivante dal capitale sociale computato;
- riserve di utili;
- riserve di valutazione.

I requisiti per la computabilità nel CET1 degli strumenti patrimoniali sono molto stringenti. Tra questi si segnala che:

- devono essere classificati come *equity* ai fini contabili;
- l'importo nominale non può essere ridotto eccetto in caso di liquidazione o riacquisti discrezionali dell'emittente previa apposita autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza;
- devono avere durata perpetua;
- l'emittente non è obbligato a distribuzioni;
- l'emittente può effettuare distribuzioni solo a valere su utili distribuibili;
- non può esservi trattamento preferenziale nelle distribuzioni, a meno che ciò rifletta differenti diritti di voto;
- assenza di *cap* nelle distribuzioni;
- la cancellabilità delle distribuzioni non comporta restrizioni all'emittente;
- rispetto agli altri strumenti di capitale emessi, assorbono prioritariamente e in misura proporzionalmente maggiore le perdite nel momento in cui si verificano;
- rappresentano gli strumenti più subordinati in caso di fallimento o liquidazione della Banca;
- danno diritto ai detentori al residuo attivo dell'emittente in caso di liquidazione dell'emittente;
- non sono soggetti a garanzie o previsioni contrattuali che ne aumentino la *seniority*.

L'utile del periodo può essere computato nel CET1 prima dell'approvazione finale del bilancio, solo su autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza e a condizione che siano soddisfatte le seguenti condizioni: verifica da parte dei revisori esterni e deduzione dall'utile di eventuali dividendi che si prevede di distribuire.

Sono escluse dalla determinazione del CET1 la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (cd *cash flow hedge*) e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio (passività in *fair value option* e derivati passivi).

Il CET1 inoltre tiene conto delle rettifiche di valore supplementari (cd *prudent valuation*). Tali rettifiche sono apportate alle esposizioni rappresentate in bilancio al *fair value* e devono tener conto



dell'incertezza dei parametri (rischio modello, costi di chiusura, ecc.) e dei potenziali costi futuri (rischi operativi, rischio di concentrazione, rischio di liquidità, ecc.). Le rettifiche variano a secondo che si tratti di strumenti finanziari di livello 1 ovvero di livello 2 e 3.

Oltre tali componenti, che compongono i cd. filtri prudenziali, il CET1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- perdita del periodo;
- attività immateriali, inclusi gli avviamenti impliciti delle partecipazioni di influenza notevole e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto;
- attività fiscali che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (perdite fiscali e ACE);
- attività per imposte differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (al netto delle corrispondenti passività fiscali differite); di contro non sono dedotte le attività per imposte differite attive che non dipendono dalla redditività futura e sono trasformabili in crediti ex L. 214/2011; tali ultime attività sono invece inserite nei RWA e ponderate al 100%;
- attività per imposte differite connesse ad affrancamenti multipli di un medesimo avviamento per la parte che non si è ancora tramutata in fiscalità corrente;
- l'eccedenza della perdita attesa sulle rettifiche di valore per i portafogli validati ai fini dell'adozione dei rating interni - AIRB (cd delta perdita attesa);
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di CET1;
- gli investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- gli investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- le deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

Le deduzioni relative agli investimenti partecipativi in istituzioni finanziarie ed alle attività fiscali differite si applicano solo per le quote eccedenti determinate soglie di CET1, denominate franchigie, secondo un particolare meccanismo che di seguito viene descritto:

- gli investimenti non significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie sono dedotti, per la parte dell'aggregato degli investimenti non significativi in strumenti di CET1, AT1 e T2 in istituzioni finanziarie eccedente il 10% del CET1, in proporzione agli strumenti di CET1 medesimi. Le quote riferite a strumenti di AT1 e T2 vanno invece dedotte rispettivamente dagli aggregati di AT1 e T2. Il CET1 su cui calcolare il 10% si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, agli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- le imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee sono dedotte per la parte eccedente il 10% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- gli investimenti significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie sono dedotti per la parte eccedente il 10% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- gli ammontari non dedotti per effetto della franchigia del 10% di investimenti significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie e di imposte differite attive nette che dipendono dalla



redditività futura e derivano da differenze temporanee, sommati insieme, sono dedotti solo per la quota eccedente il 17,65% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni, ivi comprese gli investimenti in istituzioni finanziarie ed attività fiscali differite computati nella loro interezza senza tener conto delle soglie sopra citate, ad eccezione delle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

Gli importi non dedotti per effetto delle franchigie sono inclusi nei RWA e soggetti a ponderazione nella misura del 250%.

Per quanto attiene i provvedimenti particolari nei confronti della Banca Monte dei Paschi di Siena, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto l'esclusione della quota di azioni Fresh riconducibile alle notes per le quali opera l'indemnity rilasciata dalla Banca a Bank of New York S.A. Tale esclusione ha comportato un impatto negativo sul Tier 1 per 76 mln di euro.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio:

- le perdite di periodo sono computate nel CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (60% nel 2016 e 100% dal 2018); la quota transitoriamente non dedotta dal CET1 va computata come elemento negativo dell'AT1;
- gli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione delle passività connesse ai cd Employee benefits (TFR, fondi pensione a prestazione definita, ecc.) sono rilevati, al netto dell'effetto fiscale, nelle riserve di valutazione e sono considerati nel CET1 con una introduzione progressiva (40% nel 2016 e 100% nel 2019);
- gli utili non realizzati su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS sono computati nel CET1 solo a partire dal 2015 per il 40% e poi con una introduzione progressiva del 20% l'anno (60% 2016 e 100% nel 2018); le perdite non realizzate su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS, sono computati nel CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (60% nel 2016 e 100% nel 2018). Con il Reg. UE 2016/445 del 14 marzo 2016, i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali dei paesi UE, classificate nella categoria AFS, sono trattati alla stregua di quelli derivanti dalle esposizioni AFS verso le altre tipologie controparti, ovvero con lo stesso regime transitorio, fatta salva la sterilizzazione della quota non computata nel CET 1 per cui prosegue l'applicazione della normativa nazionale previgente; di contro, fino al 30 settembre 2016, il Gruppo, per effetto della normativa vigente fino a tale data, ha esercitato la facoltà di escludere tali profitti e perdite non realizzati dal CET 1;
- le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee sono dedotte al 60% per l'esercizio 2016 (100% dal 2018); trattasi essenzialmente di attività fiscali differite legate alle perdite fiscali e al beneficio ACE;
- le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, eccedenti le franchigie più sopra richiamate, esistenti al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 10% l'anno a partire dal 2015 (20% nel 2016 e 100% nel 2024);
- le altre attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, eccedenti le franchigie più sopra richiamate, generate successivamente al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (60% nel 2016 e 100% nel 2018);
- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (60% nel 2016 e 100% nel 2018). Gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2; di



contro gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;

- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (60% nel 2016 e 100% nel 2018). Gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2, mentre gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) è dedotta dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (60% nel 2016 e 100% nel 2018); la quota transitoriamente non dedotta dal CET1 è dedotta per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2.

Le rettifiche di valore supplementari alle attività e passività valutate al *fair value* sono determinate in proporzione all'importo con cui tali attività e passività sono computate nel CET1 durante il periodo transitorio.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del Capitale primario di classe 1.

31 12 2016

Caratteristiche degli strumenti	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai fondi propri (€/000)
Capitale versato	N.A.	NO	N.A.	N.A.	N.A.	EUR	NO	7.365.674.050	7.167.866
Strumenti di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)									7.167.866



2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – ATI)

Requisiti a regime

I principali requisiti per la computabilità nell'AT1 degli strumenti sono:

- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Banca o dalla sue controllate;
- sono subordinati rispetto agli strumenti di T2 in caso di fallimento;
- non sono soggetti a garanzie che ne aumentano la *seniority* rilasciate dalla Banca, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse;
- sono perpetui e non hanno caratteristiche che ne incentivano il rimborso;
- in presenza di opzioni *call* queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- gli interessi sono pagati a valere sugli utili distribuibili;
- la Banca ha piena discrezionalità nel pagamento degli interessi e può in ogni momento decidere di non pagarli per un periodo illimitato; la cancellazione opera su base non cumulativa;
- la cancellazione degli interessi non costituisce default dell'emittente;
- in caso di *trigger event* il valore nominale può essere decurtato in modo permanente o temporaneo o gli strumenti sono convertiti in strumenti di CET 1.

L'AT 1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni per MPS:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di AT 1;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di AT 1 di aziende del settore finanziario di cui si possiede una partecipazione significativa;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di AT 1 di aziende del settore finanziario, di cui non si possiede una partecipazione significativa, per la parte che eccede la franchigia del 10%, proporzionalmente attribuibile agli strumenti di AT1;
- le rettifiche eventualmente eccedenti il T2.

Per effetto di tali previsioni alcuni strumenti cd Tier 1 emessi negli anni precedenti dalla Banca non hanno le caratteristiche per essere incluse a regime nell'AT1.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2016:

- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente il cui supero della franchigia è temporaneamente non dedotto dall'AT 1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT 1 e per il 50% dal T2;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 e di capitale aggiuntivo di classe 1 di istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente temporaneamente non dedotti dal CET 1 e dall'AT 1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT 1 e per il 50% dal T2;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) temporaneamente non dedotta dal CET 1 per effetto del regime transitorio, è dedotta per il 50% dall'AT 1.



Di seguito si riportano sotto forma tabellare le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del Capitale aggiuntivo di classe 1.

31 12 2016

Caratteristiche degli strumenti	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai fondi propri (€/000)
F.R.E.S.H. 2008 - quota capitale non computabile in CET1	N.A.	NO	N.A.	N.A.	a)	EUR	NO	197.808.167	181.985
F.R.E.S.H. (Floating Rate Equity-Linked Subordinated Hybrid)	Euribor 3m + 88 bps.	NO	30 12 2003	N.A.	(b)	EUR	NO	700.000.000	27.915
Capital Preferred Securities I [^] tranche	Euribor 3m + 6,3%	SI	21 12 2000	N.A.	(c)	EUR	SI	80.000.000	48.000
Capital Preferred Securities II [^] tranche	Euribor 3m 6,3%	SI	27 06 2001	N.A.	(c)	EUR	SI	220.000.000	106.503
Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier I - AT1)									364.403

- a) Il F.R.E.S.H. 2008 si riferisce all'aumento di capitale per 950 mln di euro riservato a JP Morgan. In data 16 aprile 2008, la Banca e J.P. Morgan, ai sensi dell'art. 2352 del Codice Civile, hanno stipulato un contratto di usufrutto, in base al quale J.P. Morgan mantiene la nuda proprietà delle azioni, mentre la Banca ne ha l'usufrutto, suscettibile di estinguersi anticipatamente in una serie di casi. Finché l'usufrutto è vigente, il diritto di voto relativo alle Azioni FRESH 2008 è sospeso e sulle stesse non spetta il diritto al dividendo mentre i diritti di opzione spettano a J.P. Morgan, che sarà tenuta a trasferirli a Mitsubishi UFJ Investor Services & Banking (Luxembourg) S.A. nei termini previsti dalla documentazione relativa ai FRESH 2008 al fine del trasferimento ai titolari dei FRESH 2008 ai sensi dei termini degli strumenti medesimi. Il corrispettivo dell'usufrutto è pari al tasso Euribor 3 mesi + 425 punti base e si applica ad un nozionale di 1 mld di euro e alle condizioni di seguito descritte.

Il pagamento di tale canone in favore di J.P. Morgan, sulla base del contratto di usufrutto, deve essere effettuato a determinate date di pagamento (16 gennaio, 16 aprile, 16 luglio e 16 ottobre di ogni anno) se e solo se:

- la Banca ha realizzato utili distribuibili sulla base del bilancio individuale approvato prima di tale data; e
- sempre sulla base di tale bilancio, siano stati pagati dividendi in denaro agli azionisti.

Quando entrambe le precedenti condizioni sono soddisfatte con riferimento ad un esercizio, il canone dovuto per le quattro date di pagamento successive all'assemblea di approvazione del bilancio riferito al medesimo esercizio può essere pagato solo nei limiti della differenza fra gli utili distribuibili risultanti dal bilancio stesso e l'ammontare complessivo dei dividendi in denaro corrisposti agli azionisti.

A seguito dell'aumento gratuito di capitale sociale per 750 mln di euro deliberato nel 2012 a valere sulla riserva sovrapprezzo azioni, la quota dell'aumento di capitale riservato del 2008 che presenta caratteristiche di AT1 al 31 dicembre 2016 risulta pari a circa 182 mln di euro.

- b) Gli strumenti non innovativi di capitale F.R.E.S.H., emessi da parte del veicolo "MPS Preferred Capital II LLC", per un valore nominale originario di 700 milioni di euro, sono perpetui e non sono previste clausole di rimborso né clausole di step-up, ma sono convertibili in azioni. Durante il mese di settembre di ogni anno dal 2004 al 2009 inclusi e comunque, ad ogni tempo, a partire dal 1 settembre 2010 gli strumenti sono convertibili ad iniziativa dell'investitore. E' prevista inoltre una clausola di conversione automatica, nel caso in cui dopo il settimo anno dall'emissione, il prezzo di riferimento delle azioni ordinarie superi un valore prestabilito. Per quanto concerne la quota ancora in circolazione si evidenzia che la remunerazione è non cumulativa, con facoltà di non corrispondere la remunerazione stessa se nell'esercizio precedente la Banca non ha avuto profitti distribuibili e/o non ha pagato dividendi agli azionisti. La remunerazione non corrisposta si intende definitivamente persa. I diritti dei portatori degli strumenti sono garantiti su base subordinata. Infatti, in caso di liquidazione della Banca, i diritti degli investitori risulteranno subordinati rispetto a quelli di tutti i creditori della Banca non ugualmente subordinati, compresi i portatori di titoli rientranti nel patrimonio supplementare e risulteranno sovraordinati ai diritti degli



azionisti della Banca. La struttura ha previsto la costituzione di una *limited liability company* e di un *business Trust* che hanno emesso rispettivamente *preferred securities* convertibili e *trust securities* convertibili. La Banca ha sottoscritto un contratto di *on-lending* sotto forma di contratto di deposito subordinato. Il contratto di *on-lending* ha condizioni sostanzialmente analoghe alle *preferred Securities* convertibili. Per tali titoli l'emittente ha esercitato la facoltà di non procedere al pagamento degli interessi maturati alle date di pagamento cedolari previste, a partire dal 30 settembre 2013.

- c) Le Capital Preferred Securities, Antonveneta Capital Trust I e Antonveneta Capital Trust II, sono titoli irredimibili. Per tali titoli l'emittente ha esercitato la facoltà di non procedere al pagamento degli interessi maturati alle date di pagamento cedolari previste, rispettivamente, a partire dal 21 settembre 2013 e dal 27 settembre 2013.

Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Requisiti a regime

I principali requisiti per la computabilità nel T2 degli strumenti patrimoniali sono:

- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Banca o dalla sue controllate;
- non sono soggetti a garanzie rilasciate dalla Banca, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse, che ne aumentano la seniority;
- la durata originaria non è inferiore a 5 anni e non sono previsti incentivi per il rimborso anticipato;
- in presenza di opzioni call queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- gli interessi non si modificano sulla base dello standing creditizio della Banca;
- l'ammortamento di tali strumenti ai fini della computabilità nel T2 avviene pro rata temporis negli ultimi 5 anni.

Il T2 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di T2;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario di cui si possiede una partecipazione significativa;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario, di cui non si possiede una partecipazione significativa, per la parte che eccede la franchigia del 10%, proporzionalmente attribuibile agli strumenti di T2.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2016:

- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100% per la parte che supera la franchigia; gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti, per la parte che supera la franchigia, con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (60% nel 2016 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (60% nel 2016 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;



- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 e di capitale aggiuntivo di classe 1 di istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente temporaneamente non dedotti dal CET1 e dall'AT1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) temporaneamente non dedotta dal CET1 per effetto del regime transitorio, è dedotta per il 50% dal T2 e per il 50% dall'AT1.

Di seguito si riportano sotto forma tabellare le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del Capitale di classe 2.

31 12 2016

Caratteristiche degli strumenti	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai fondi propri (migliaia di euro)
Prestito obbligatorio subordinato	Euribor 6m+2,50%	NO	15 05 2008	15 05 2018	N.A.	EUR	NO	2.160.558.000	560.633
Prestito obbligatorio subordinato	5,6% fisso	NO	09 09 2010	09 09 2020	N.A.	EUR	NO	500.000.000	279.375
Prestito obbligatorio subordinato	Euribor 3m+0,40 % fino al 30/11/2012, poi Euribor 3m+1%	NO	30 11 2005	30 11 2017	N.A.	EUR	NO	500.000.000	67.356
Prestito obbligatorio subordinato	7% fisso	NO	04 03 2009	04 03 2019	N.A.	EUR	NO	500.000.000	217.141
Prestito obbligatorio subordinato	5% fisso	NO	21 04 2010	21 04 2020	N.A.	EUR	NO	500.000.000	243.551
Prestito obbligatorio subordinato	Euribor 3 mesi + 5,97%	SI	07 02 2001	07 02 2031	07 02 2011	EUR	NO	356.000.000	247.133
Strumenti di capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)									1.615.189

Disposizioni Transitorie

Per gli strumenti di capitale emessi precedentemente e computati fino al 31 dicembre 2013 nel patrimonio di vigilanza che non rispettano i requisiti previsti dal nuovo *framework* normativo è prevista, a certe condizioni, un'esclusione graduale dal pertinente livello di fondi propri. In particolare la computabilità nel CET1, AT1 e T2 degli strumenti emessi o computati nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2011 che non soddisfano i nuovi requisiti, è ammessa, nell'esercizio 2016, nella misura del 60% del valore nominale, in riduzione del 10% l'anno fino alla completa esclusione nel 2022.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	31 12 2016	31 12 2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.585.294	8.309.797
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(149.256)	29.439
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	4.436.038	8.339.235
D. Elementi da dedurre dal CET1	849.751	645.205
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	603.362	186.011
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	4.189.649	7.880.041
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	364.403	370.872
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	154.503	160.923
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(364.403)	(12.702)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	358.170
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.757.829	2.738.025
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizione transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	60.356	60.422
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	(8.941)	15.643
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	1.688.532	2.693.245
Q. Totale fondi Propri (F + L + P)	5.878.181	10.931.457

Le perdite non realizzate relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS ammontano a 71,3 mln di euro e sono incluse nel calcolo dei fondi propri per -42,8 mln di euro.

Il filtro prudenziale per rilevare gradualmente gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo IAS 19 è pari a 49,7 mln di euro e i valori delle passività nette per benefici definiti secondo le regole del vecchio e del nuovo IAS 19 sono rispettivamente pari a -31,1 mln e -113,9 mln di euro.



2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa prudenziale (art. 92 CRR) per l'esercizio 2016 sono i seguenti:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 almeno pari al 4,5% dell'esposizione complessiva al rischio;
- un coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 6% dell'esposizione complessiva al rischio;
- un coefficiente di capitale totale almeno pari all'8% dell'esposizione complessiva al rischio.

Inoltre la nuova disciplina prevede che le banche devono detenere anche le seguenti riserve:

- la riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*); tale riserva, costituita dal capitale primario di classe 1, è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari, a livello individuale, a 0,625% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca (2,5% a livello gruppo);
- la riserva di conservazione di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*); tale riserva ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo determinati criteri; nel quarto trimestre 2016 il coefficiente della riserva di capitale anticiclica per l'Italia è stato mantenuto pari allo zero per cento;
- la riserva di capitale per il rischio sistemico (*Systemic risk buffer*) destinato a fronteggiare il rischio sistemico non ciclico del settore finanziario attraverso capitale primario di classe 1; al momento non è prevista una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico;
- le riserve di capitale per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII buffer) e per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII buffer); tali riserve sono volte a imporre requisiti patrimoniali più elevati a quei soggetti che proprio per la loro rilevanza sistemica, a livello globale o domestico, pongono rischi maggiori per il sistema finanziario e una loro eventuale crisi potrebbe avere impatti sui contribuenti. Il Gruppo non rientra tra gli intermediari a rilevanza sistemica globale (G-SII), ma rientra tra gli altri intermediari di rilevanza sistemica (O-SII), come definito dalla Banca d'Italia. L'identificazione ha preso in considerazione, per ciascuna banca o gruppo bancario, il contributo delle quattro caratteristiche (dimensione, rilevanza per l'economia italiana, complessità e interconnessione con il sistema finanziario) indicate dalle linee guida dell'EBA per stabilire la rilevanza sistemica di ciascun ente a livello di singola giurisdizione. La decisione della Banca d'Italia ha previsto un O-SII buffer pari allo zero per cento per il 2016 e il 2017.

La combinazione dei citati *buffer* determina il *Combined Buffer Requirement (CBR)*.

Per quanto attiene i requisiti patrimoniali, si evidenzia che per i rischi di credito la Banca utilizza il metodo dei rating interni *advanced* (AIRB) con riferimento ai portafogli regolamentari "Esposizioni creditizie al Dettaglio" ed "Esposizioni creditizie verso Imprese". Per i restanti portafogli i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito sono calcolati secondo la metodologia standardizzata.

I requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato sono invece calcolati applicando la metodologia Standard.

I requisiti patrimoniali a fronte del Rischio Operativo sono calcolati secondo il metodo AMA.

Per quanto attiene il processo SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) si segnala che nel novembre 2015 la BCE ha richiesto alla Banca di rispettare su base consolidata al 31 dicembre 2016 un *target ratio* di Common Equity Tier 1 del 10,75%, in aumento rispetto al 10,2% richiesto al 31 dicembre 2015.



I *target ratios* richiesti dalla BCE devono essere rispettati in ogni momento in cui la Decisione dell'Autorità è in vigore; analogamente in tale periodo, la Banca non può distribuire dividendi agli azionisti né corrispondere flussi di cassa ai detentori di strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

La situazione della Banca al 31 dicembre 2016 evidenzia un CET 1 ratio individuale pari al 8,18%, superiore sia al coefficiente minimo dell'art 92 CRR che al *Combined Buffer Requirement* (analogamente risultano superiori ai requisiti previsti dall'art. 92 CRR il Tier 1 ratio ed il Total Capital Ratio).

Si evidenzia tuttavia che il CET 1 ratio consolidato risulta superiore al coefficiente minimo dell'art. 92, ma inferiore sia al *target ratio* fissato da BCE che al *Combined Buffer Requirement* previsto dalla normativa. Il mancato rispetto del CBR comporta che la Banca non può:

- 1) effettuare distribuzioni di dividendi;
- 2) assumere obblighi di pagamento di remunerazioni variabili o di benefici pensionistici discrezionali né pagare remunerazioni variabili se l'obbligazione di pagamento è stata assunta quando il requisito combinato di riserva di capitale non era rispettato;
- 3) effettuare pagamenti su strumenti di AT1.

La riduzione del CET 1 ratio consolidato al 31 dicembre 2016 al di sotto della soglia SREP e al CBR deriva principalmente dalla perdita registrata nell'esercizio 2016 e dall'impossibilità di completare l'operazione di rafforzamento di capitale per complessivi 5 mld di euro annunciata nel corso del 2016 quale componente di una più complessa operazione finalizzata anche alla riduzione dei crediti deteriorati.

In data 29 luglio sono stati pubblicati i risultati dell'*EU-wide stress test* dell'EBA che hanno evidenziato una forte riduzione di CET1 *ratio fully loaded* a fine 2018 pari a -2,44% nello scenario avverso.

In data 23 dicembre è stato approvato il DL 237/2016 - Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio - la cui conversione in legge è stata definitivamente approvata il 17 febbraio 2017. Per effetto di tali eventi, la Banca ha inviato in data 30 dicembre 2016 al MEF, alla BCE e alla Banca d'Italia un'istanza di sostegno finanziario straordinario e temporaneo per l'accesso alla misura di "Ricapitalizzazione Precauzionale" ex artt. 13 e seguenti del Decreto.

Successivamente la Banca ha ricevuto dal MEF le valutazioni effettuate dalla BCE che, oltre a confermare la sussistenza dei requisiti necessari per accedere alla misura della "Ricapitalizzazione Precauzionale", in conformità alla normativa vigente, hanno evidenziato, per effetto dei risultati dello *stress test* del 2016 e dello *shortfall* registrato nello scenario avverso nel parametro del CET 1, un fabbisogno di capitale stimato pari a 8,8 mld di euro, comprensivo di tutte le componenti dei fondi propri così come previsti dalla normativa vigente tenuto conto che nel contesto della "ricapitalizzazione precauzionale" si darebbe luogo alla cd "ripartizione degli oneri" (*Burden Sharing*) che comporta la conversione degli strumenti subordinati in capitale primario di classe 1.

Il completamento della "Ricapitalizzazione precauzionale" prevede la presentazione alle Autorità nazionali (Ministero dell'Economia e delle Finanze) e alla Commissione Europea di un Piano di Ristrutturazione. In data 9 marzo 2017 il CdA della Banca ha approvato una proposta preliminare di Piano di Ristrutturazione che è stata inviata alle Autorità Competenti per avviare il confronto volto alla finalizzazione del piano stesso e alla sua approvazione da parte delle Autorità.

Si segnala altresì che nel corso del 2016 e nei primi mesi del 2017 la BCE ha condotto un'*on-site inspection* che ha riguardato in particolare la classificazione delle esposizioni *performing*, il livello di *provisioning* e il valore delle garanzie delle esposizioni *non performing* di alcuni portafogli creditizi con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2015. Alla data di approvazione del progetto di bilancio, tuttavia, non si è ancora concluso il processo per la comunicazione degli esiti definitivi dell'ispezione.



B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31 12 2016	31 12 2015	31 12 2016	31 12 2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	177.997.200	190.672.613	43.498.777	47.843.232
1. Metodologia standardizzata	83.600.686	91.462.584	19.710.845	21.242.207
2. Metodologia basata sui rating interni	94.358.493	99.194.126	23.773.129	26.523.236
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	94.358.493	99.194.126	23.773.129	26.523.236
3. Cartolarizzazioni	38.021	15.902	14.803	77.789
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.479.902	3.827.459
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			9.755	13.550
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			14.996	14.036
1. Metodologia standard			14.996	14.036
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di Concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			591.485	602.305
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			591.485	602.305
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi di calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			4.096.138	4.457.350
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			51.201.721	55.716.875
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			8,18%	14,14%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			8,18%	14,79%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,48%	19,62%



□



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio.....	325
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.....	325
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive	325





Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso del 2016 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale, come definite dall'IFRS 3.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono operazioni da segnalare.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche retrospettive.





Parte H – Operazioni con parti correlate

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	329
2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate	330



□



1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2016	31 12 2015
Benefici a breve termine	8.139	7.890
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	4.533	-
Pagamenti in azioni	-	-
Altri compensi	-	-
Totale	12.672	7.890

Tenendo conto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, il Gruppo ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Per dettagliate informazioni in merito alle politiche di remunerazione si rinvia al separato fascicolo 'Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123 ter del Testo Unico della Finanza', che riporta i dati nel seguito indicati e riportati in bilancio, in particolare:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori Generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni quantitative sulla remunerazione del "personale più rilevante";
- i piani di incentivazione monetari a favore dei Componenti dell'Organo di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni sulle partecipazioni dei Componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

L'importo di cui alla riga 'Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro' si riferisce a quanto riconosciuto a fronte della risoluzione anticipata del rapporto di lavoro a 4 Dirigenti con responsabilità strategiche, fra cui l'ex Direttore Generale, Dottor Fabrizio Viola ed altri tre manager, due dei quali destinatari di quote da corrispondersi lungo un arco temporale di cinque anni e per almeno il 50% mediante assegnazione di *performance shares*.

Di seguito le modalità di corresponsione degli importi riconosciuti ai tre manager di cui sopra, comprensivi del costo del preavviso e di una quota c.d. *severance*:

- in denaro alla data di cessazione del rapporto di lavoro, per l'importo corrispondente al costo del preavviso (complessivi 1.644.792) e per il 20% della *severance* (equivalente a 511.533 euro complessivi);
- tramite assegnazione di *performance shares* alla data di cessazione del rapporto di lavoro per un'ulteriore quota del 20 % della *severance* (511.533 euro complessivi);
- in cinque rate costanti annuali per le restanti quote di *severance* (1.534.660 euro per le tre posizioni, di cui il 50% in denaro e il 50% tramite assegnazione di *performance shares*).

Nel caso del Direttore Generale, la *severance* comprende una indennità per la cessazione della carica di Amministratore Delegato pari agli emolumenti che sarebbero maturati sino alla naturale scadenza dell'incarico nell'aprile 2018 (complessivi 749.096 euro lordi).

Il numero complessivo delle *performance shares* assegnate ai tre manager è calcolato secondo la valorizzazione del titolo BMPS alle rispettive date di ripetizione degli accordi di risoluzione in sede protetta.

Le quote differite, saranno assegnate – subordinatamente alla verifica delle condizioni di *malus* e di *claw-back* - in 5 tranches annuali lungo un orizzonte temporale quinquennale e liquidate trascorso un anno dalle relative assegnazioni, secondo le valorizzazioni di mercato di tempo in tempo raggiunte, senza l'adozione, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa, di alcun correttivo volto a neutralizzare od attenuare eventuali effetti negativi di possibili operazioni sul capitale della Banca.



2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 la CONSOB ha adottato, e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate”.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 10 novembre 2010, ha costituito il “Comitato degli Amministratori Indipendenti”, che dal 18 luglio 2013 ha assunto la nuova denominazione di “Comitato per le operazioni con Parti Correlate” ed è composto da Consiglieri tutti indipendenti, in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina per le società quotate, al quale Banca MPS ha aderito, nonché del T.U.F.

In attuazione dell’art. 53 TUB ed in conformità alla delibera n. 277 CICR del 29 luglio 2008, la Banca d’Italia ha aggiornato con decorrenza dal 31 dicembre 2012 la Circolare n. 263/2006 (9° aggiornamento) per regolamentare la disciplina delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati di Gruppo.

In conformità alle previsioni normative, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2014 è stata approvata, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale, la “Global Policy in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari” (di seguito “Global Policy”), che racchiude in un unico documento le disposizioni sulla disciplina dei conflitti di interesse in materia di operazioni con parti correlate ai sensi del citato Regolamento CONSOB n. 17221/2010, con Soggetti Collegati ai sensi della Circolare Banca d’Italia n. 263/2006 al Titolo V - Cap. 5, nonché quelle in tema di obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell’art. 136 TUB, dettando anche le regole per le società controllate.

La *Global Policy* detta i principi e le regole a cui attenersi per presidiare il rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Banca e sostituisce e abroga la “Procedura in materia di operazioni con parti correlate” - adottata il 25 novembre 2010 ed aggiornata il 24 giugno 2012 - e le “Procedure deliberative in materia di operazioni con soggetti collegati” - adottate il 24 giugno 2012.

La *Global Policy* è stata pubblicata nel sito *internet* della Banca ed è consultabile nella stesura integrale, connettendosi al seguente indirizzo web:

[https://www.mps.it/investors/corporate-governance/sistema-di-governance-e-policy/Sistema%20di%20governance%20e%20policy/Operazioni con parti correlate e soggetti %20collegati, obbligazioni degli esponenti bancari.pdf](https://www.mps.it/investors/corporate-governance/sistema-di-governance-e-policy/Sistema%20di%20governance%20e%20policy/Operazioni%20con%20parti%20correlate%20e%20soggetti%20collegati,%20obbligazioni%20degli%20esponenti%20bancari.pdf)

A seguito delle attività di analisi svolte nel corso del primo semestre 2016, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha formalmente deliberato l’inclusione del MEF e delle relative società controllate dirette e indirette all’interno del perimetro delle parti correlate su base discrezionale ai sensi di quanto previsto dalla *Global Policy*, con l’esclusione dalla normativa prudenziale.

Con riferimento al perimetro relativo al MEF, la Banca si è avvalsa dell’esenzione prevista dal par. 25 dello IAS 24 in materia di *disclosure* delle transazioni e dei saldi dei rapporti in essere con *government-related entities*. Tra le principali operazioni effettuate con il MEF e con le società da questo controllate si evidenzia, oltre all’effettuazione di operazioni di finanziamento e di raccolta, anche l’ammontare dei titoli di Stato italiani iscritti prevalentemente nel portafoglio AFS per un ammontare nominale pari a 13.492,39 mln di euro.

Di seguito vengono commentate le operazioni effettuate dalla Banca con le Parti Correlate nel corso dell’esercizio 2016, che risultano meritevoli di specifica menzione e che sono state concluse sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.



Febbraio 2016

- In data 25 febbraio 2016 è stata data esecuzione alla delibera assunta il 10 settembre 2015 dal Consiglio di Amministrazione a favore di INTERMONTE SIM SPA circa il rinnovo con incremento delle linee di credito, dal 31 dicembre 2015 al 13 dicembre 2016, per la parte relativa alla proroga del fido transitorio di 150,0 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto la Banca esercita un'influenza notevole in virtù della sua partecipazione al capitale sociale di INTERMONTE SIM SPA, con una quota pari al 17,41% delle azioni con diritto di voto e poiché ha designato un Consigliere di Amministrazione, un Sindaco effettivo ed un Sindaco supplente.

Marzo 2016

- In data 14 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione, con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha autorizzato la sottoscrizione dell'accordo di distribuzione di polizze assicurative tra Banca MPS ed una nuova compagnia di assicurazione da costituirsi in regime di *Joint Venture* tra AXA ASSICURAZIONI SPA (parte correlata di Banca MPS in quanto controllata direttamente da AXA S.A.) e RBM Salute S.p.A. L'operazione, il cui importo complessivo ammonta a 131,0 mln di euro, rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto, pur non essendo la controparte dell'accordo stesso parte correlata di Banca MPS, tuttavia il contenuto di tale accordo farà parte integrante dell'accordo di *bancassurance* stipulato nel 2007 e tutt'ora vigente tra la Banca ed AXA S.A., che è parte correlata della Banca in virtù di tale *Joint Venture* nonché in considerazione della partecipazione detenuta dal Gruppo AXA nel capitale sociale della Banca.

Aprile 2016

- Il 7 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione, con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha autorizzato, a fronte di un'esposizione complessiva di 11,3 mln di euro, l'adesione della Banca agli accordi di ristrutturazione di cui all'art. 182-*bis* L.F., relativamente alle società Una S.p.A., Euro S.r.l., Il Forte S.p.A. ed Immobiliare Ferrucci S.r.l., tutte appartenenti al GRUPPO FENICE. Tali società rientrano nel novero delle parti correlate ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto sottoposte all'influenza notevole di Banca MPS come conseguenza della partecipazione detenuta dal Gruppo MPS nella *holding company* del Gruppo Fenice (FENICE HOLDING SPA) con una quota complessiva pari al 20,54%, di cui il 4,16% da parte della Banca MPS ed il 16,38% da parte di MPS CAPITAL SERVICES SPA, a sua volta società controllata al 99,92% da Banca MPS;
- il 7 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato a favore di SAIPEM SPA la concessione di una nuova linea di credito, oltre al ripristino della parziale operatività di linea di credito precedentemente accordata, per un importo complessivo di 95,0 mln di euro. La società SAIPEM SPA è diventata parte correlata della Banca MPS, in quanto è controllata indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per il tramite di ENI SPA, entrambe divenute parti correlate della Banca;
- sempre il 7 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione, con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato di autorizzare sia la sottoscrizione dell'accordo di ristrutturazione dei crediti nei confronti di MARINELLA SPA in liquidazione, sia la sottoscrizione dell'accordo quadro per la riorganizzazione di MARINELLA SPA. L'operazione, che nel suo complesso ammonta a 26,9 mln di euro, rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto MARINELLA SPA risulta sottoposta al controllo congiunto da parte di Banca MPS, che ne



detiene direttamente il 25%, unitamente alla società Sviluppo Progetto Marinella S.p.A. che possiede il restante 75%;

- in data 26 aprile 2016, in esecuzione degli accordi di ristrutturazione già deliberati dal Consiglio di Amministrazione nel 2015 ed a seguito dell'intervenuto passaggio in giudicato del decreto di omologa del Tribunale e relativa registrazione, il Comitato Credito e Politiche Creditizie ha autorizzato nei confronti di SANSEDONI SIENA SPA e della controllata SVILUPPO ED INTERVENTI IMMOBILIARI SPA la conversione del credito per un importo complessivo pari a 25,9 mln di euro in strumenti finanziari partecipativi. L'operazione rientra tra quelle disciplinate dal Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto le citate società risultano sottoposte all'influenza notevole di Banca MPS che detiene il 21,75% del capitale sociale di SANSEDONI SIENA SPA, la quale a sua volta controlla SVILUPPO ED INTERVENTI IMMOBILIARI SPA.

Maggio 2016

- In data 8 maggio 2016 il Comitato Credito e Politiche Creditizie, con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato a favore di IMMOBILIARE NOVOLI SPA: (i) la proroga delle concessioni creditizie ordinarie, (ii) una proroga con incremento di linea di credito accordata nel corso dei precedenti esercizi e (iii) la conferma di due mutui edilizi in *pool* con altro istituto di credito, per un ammontare complessivo di 72,4 mln di euro. L'operazione è soggetta alla disciplina di cui al Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto Banca MPS detiene una partecipazione nella società pari al 50% delle azioni con diritto di voto.

Giugno 2016

- In data 13 giugno 2016 il Comitato Credito e Politiche Creditizie di Banca MPS ha espresso indirizzo favorevole alla cessione pro-soluto del credito in essere della società del Gruppo MPS CAPITAL SERVICES SPA (controllata da Banca MPS al 99,92%) nei confronti di BEATRICE SRL in liquidazione, per un ammontare complessivo di 48,4 mln di euro. Il 26 aprile 2016 il Comitato Credito e Politiche Creditizie di Banca MPS aveva già espresso il proprio parere favorevole alla proroga del periodo di moratoria fino al 30 giugno 2016 per tale credito. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto BEATRICE SRL in liquidazione è controllata al 100% da SANSEDONI SIENA SPA, a sua volta sottoposta all'influenza notevole di Banca MPS con quota di partecipazione pari al 21,75% del capitale sociale.

Luglio 2016

- Il 25 luglio 2016 il Comitato Credito e Politiche Creditizie ha autorizzato nei confronti di SANSEDONI SIENA SPA - nell'ambito dell'accordo di ristrutturazione ex art. 182-*bis* L.F. ed a seguito del passaggio in giudicato del decreto di omologa nel mese di aprile 2016, come sopra descritto - il perfezionamento della compravendita a terzi di tre beni immobili, nell'ambito del piano di dismissione degli immobili previsto nell'accordo di ristrutturazione, oltre alla rinuncia da parte di SANSEDONI SPA alle indennità di occupazione maturate e non corrisposte da uno dei promissari acquirenti a partire da giugno 2016, per il caso di tempestivo perfezionamento del relativo atto di compravendita. Si precisa che l'esposizione complessiva di SANSEDONI SIENA SPA ammonta a 104,7 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto SANSEDONI SIENA SPA risulta sottoposta all'influenza notevole di Banca MPS, che detiene una quota pari al 21,75% del capitale sociale;



- in data 29 luglio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato nei confronti di MPS COVERED BOND 2 SRL la cessione in una o più *tranches* ai sensi della Legge n. 130/99 di un portafoglio di mutui *performing* costituito dai mutui ipotecari residenziali e commerciali di importo massimo di 2.000 mln di euro oltre alla concessione, ove necessario, di un prestito subordinato a favore della società veicolo fino all'importo massimo del valore di bilancio del portafoglio ceduto. Nell'ambito del Secondo Programma di *Covered Bond* erano già state perfezionate n. 9 cessioni. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in virtù della partecipazione di controllo di Banca MPS al capitale sociale di MPS COVERED BOND 2 SRL con una quota pari al 90% delle azioni con diritto di voto;
- il 29 luglio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato nei confronti del GRUPPO SORGENIA – nell'ambito dell'accordo di ristrutturazione *ex art. 182-bis* L.F. divenuto pienamente efficace a seguito del decreto di omologazione da parte del Tribunale di Milano in data 27 marzo 2015 - l'adesione all'accordo di moratoria e *stand still* sino al dicembre 2016, condizionata al raggiungimento di un quorum del 100% delle banche, nonché il rilascio di una *comfort letter* da parte del ceto bancario finalizzata, una volta definito il testo, ad evidenziare la mancanza di impedimenti non superabili alla prosecuzione dell'analisi del nuovo *business plan* e della trattativa per addivenire ad una soluzione negoziale della crisi temporanea del Gruppo. L'esposizione complessiva della Banca MPS nei confronti del GRUPPO SORGENIA è pari a circa 591 mln di euro alla data della delibera. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto si riferisce alle società SORGENIA SPA, SORGENIA POWER SPA e SORGENIA PUGLIA SPA, controllate di NUOVA SORGENIA HOLDING SPA (*holding company* del GRUPPO SORGENIA) e sottoposte a influenza notevole di Banca MPS in virtù della quota di partecipazione nella citata *holding company* pari al 16,67% del capitale sociale.

Agosto 2016

- Il 31 agosto 2016 il Comitato Credito e Politiche Creditizie ha autorizzato il rinnovo della delibera quadro per il compimento di operazioni di affidamento assistite da garanzie rilasciate da FIDI TOSCANA SPA, fino ad un importo massimo di 98 mln di euro, per una durata massima di 1 anno dalla data di autorizzazione. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto FIDI TOSCANA SPA è sottoposta a influenza notevole di Banca MPS, che detiene la partecipazione pari al 27,46% delle azioni con diritto di voto.

Settembre 2016

- In data 8 settembre 2016 il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione, ha autorizzato la cessione di portafogli anche in più *tranches*, ai sensi della Legge n. 130/99, di prestiti *performing* originati da Banca MPS e costituiti da finanziamenti ipotecari e chirografari, per un importo fino a 2.500 mln di euro a favore del neo veicolo SIENA PMI 2016 SRL. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in virtù del controllo di fatto di Banca MPS su SIENA PMI 2016 SRL, nuova società veicolo inclusa nel Gruppo Bancario MPS;
- Il 30 settembre 2016 l'Area Erogazione Crediti ha autorizzato (i) la radiazione di una linea di credito ordinaria a revoca per apertura di credito in conto corrente di 10,3 mln di euro e (ii) contestuale apertura di credito promiscua con il limite massimo di 10,4 mln di euro a favore della FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in considerazione della partecipazione al capitale sociale storicamente detenuta nella Banca, pari all'1,488% alla data



dell'operazione, e del Patto Parasociale in essere in occasione delle nomine degli Esponenti della Banca per il triennio 2015-2017.

Ottobre 2016

- In data 14 ottobre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di autorizzare l'adozione di una Delibera Quadro, fino ad un importo cumulativo di 1.000 mln di euro, con validità dal 15 ottobre 2016 al 14 ottobre 2017, avente ad oggetto l'assunzione di risorse finanziarie da parte della Banca - finalizzate all'erogazione alla clientela di finanziamenti a medio/lungo termine-, a valere sulla provvista messa a disposizione da CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA (CDP) nell'ambito delle convenzioni stipulate tra la medesima CDP e ABI, a condizioni favorevoli ed omogenee per gli istituti bancari aderenti a dette Convenzioni CDP/ABI. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA è controllata diretta del Ministero dell'Economia e delle Finanze. In considerazione dell'importo, la Delibera Quadro, si configura quale "operazione di maggiore rilevanza"; il relativo documento informativo, a cui si rinvia per maggiori informazioni, è stato messo a disposizione del pubblico, unitamente al parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, in data 21 ottobre 2016, nei termini e con le modalità previsti dalla normativa Consob.

Novembre 2016

- In data 30 novembre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il rinnovo decennale dell'accordo di *bancassurance* con AXA S.A., che era stato perfezionato il 22 marzo 2007 ("Accordo Quadro"). L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto AXA SA è parte correlata della Banca in virtù del rapporto di *joint venture* sussistente con la Banca sulla base del citato Accordo Quadro del 2007, nonché in considerazione della partecipazione detenuta dal Gruppo AXA nel capitale sociale della Banca. L'operazione in questione si qualifica come "operazione di maggiore rilevanza", anche ai sensi della *Global Policy* adottata dalla Banca; ai sensi della vigente normativa, una volta sottoscritto il rinnovo dell'accordo di *joint venture* verrà fornita informativa al riguardo. Si precisa infine che, in relazione alla procedura seguita ai fini del rinnovo dell'accordo, è stato coinvolto il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, che ha rilasciato il proprio parere favorevole preventivo alla delibera del Consiglio di Amministrazione.

Dicembre 2016

- Il 14 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato nei confronti del GRUPPO SORGENIA - nell'ambito dell'Accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis L.F. divenuto pienamente efficace a seguito del decreto di omologazione da parte del Tribunale di Milano in data 27 marzo 2015 - l'adesione, condizionata al raggiungimento del *quorum* del 100% delle banche interessate, alla proroga sino al 30 aprile 2017 dell'Accordo di moratoria e *stand still* - sottoscritto in data 02 agosto 2016, con data di scadenza originaria al 31 dicembre 2016 (cfr operazione commentata deliberata a luglio 2016), di importo pari a 475,2 mln di euro. L'operazione, rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto si riferisce alle società SORGENIA SPA, SORGENIA POWER SPA e SORGENIA PUGLIA SPA, controllate di NUOVA SORGENIA HOLDING SPA (*holding company* del GRUPPO SORGENIA) e sottoposte all'influenza notevole della Banca in virtù della quota di partecipazione nella citata *holding company* pari al 16,67% del capitale sociale;
- il 22 dicembre 2016 il Comitato Credito e Politiche Creditizie - nell'ambito dell'Accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis L.F. divenuto pienamente efficace a seguito del decreto di omologazione da parte del Tribunale di Milano in data 27 marzo 2015 ed a seguito



dell'adesione all'accordo di moratoria e *stand still* - ha autorizzato SORGENIA PUGLIA SPA e SORGENIA POWER SPA all'apertura di un nuovo deposito titoli ciascuna e alla costituzione degli stessi in pegno a favore delle banche partecipanti all'accordo di ristrutturazione, condizionatamente al raggiungimento rispettivamente di un *quorum* del 66,67% e del 100% dei creditori, al fine di regolare investimenti in titoli di stato, tramite utilizzo da parte delle suddette società di parte delle liquidità depositata presso la Banca, per un controvalore massimo complessivo di 54 mln di euro. Le operazioni rientrano nell'ambito di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto si riferiscono alle società SORGENIA POWER SPA e SORGENIA PUGLIA SPA, controllate di NUOVA SORGENIA HOLDING SPA (*holding company* del GRUPPO SORGENIA) e sottoposte all'influenza notevole della Banca in virtù della quota di partecipazione nella citata *holding company* pari al 16,67% del capitale sociale.

Ai sensi dell'art. 14, comma 2 del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 e del Capitolo 6, Sez. II della *Global Policy* adottata dalla Banca, si informa che nel corso dell'esercizio 2016 sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Credito della Banca le seguenti operazioni nei confronti di Società controllate.

Febbraio 2016

- In data 25 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di autorizzare a favore di MONTE PASCHI BANQUE S.A., controllata in via totalitaria dalla Banca, il rinnovo delle linee di credito già accordate per un importo complessivo di 773 mln di euro;
- sempre in data 25 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha espresso il proprio orientamento favorevole nei confronti di MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA SPA, società controllata in via totalitaria dalla Banca, all'avvio delle attività inerenti ad un progetto immobiliare di costruzione di un nuovo magazzino di stagionatura dei formaggi, per un importo complessivo di 12,151 mln di euro.

Marzo 2016

- In data 16 marzo 2016 il Comitato Credito e Politiche Creditizie ha autorizzato nei confronti di AIACE RE.O.CO. SRL ed ENEA RE.O.CO. SRL – entrambe controllate in via totalitaria dalla Banca – il rinnovo delle concessioni di apertura di credito già accordate, con incremento per entrambe da 5 mln a 10 mln di euro.

Maggio 2016

- In data 24 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di autorizzare il rinnovo delle linee di credito già accordate per un importo complessivo pari ad 27.862,5 mln di euro a favore di MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE SPA controllata al 99,9% dalla Banca.

Ottobre 2016

- In data 24 ottobre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il rinnovo annuale della linea di credito in conto corrente per 500 mln di euro a favore del CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI, società controllata dalla Banca con una quota pari al 99,79% delle azioni con diritto di voto.

**Novembre 2016**

- In data 21 novembre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il rinnovo annuale delle linee di credito accordate a favore di MONTE PASCHI BELGIO SA con incremento da 591 mln di euro a complessivi 794 mln di euro. MONTE PASCHI BELGIO SA risulta controllata dalla Banca al 99,90% ed allo 0,1% da MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE SPA, a sua volta controllata dalla Banca al 99,97%”.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nell'esercizio con le società controllate e joint venture, collegate e dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate al 31 dicembre 2016.

2.a Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

	Valori al 31 12 2016						totale	% su voce bilancio
	società controllate	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate			
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	707.502	-	267	-	-	707.769	49,93%	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	239.462	-	23.661	-	-	263.123	1,62%	
Crediti verso banche	25.067.694	-	-	-	-	25.067.694	79,06%	
Crediti verso clientela	1.597.497	98.955	557.724	3.281	2.931	2.260.388	2,66%	
Altre attività	76.700	-	16	-	-	76.716	4,32%	
Totale attivo	27.688.855	98.955	581.668	3.281	2.931	28.375.690		
Debiti verso banche	11.412.517	-	-	-	-	11.412.517	27,98%	
Debiti verso clientela	1.383.359	2.652	360.132	1.889	22.965	1.770.997	2,55%	
Titoli in circolazione	531.473	-	7.139	177	-	538.789	2,57%	
Passività finanziarie	659.568	-	1	-	222	659.791	22,04%	
Altre passività	408.103	41	5.827	-	-	413.971	13,21%	
Totale passivo	14.395.020	2.693	373.099	2.066	23.187	14.796.065		
Garanzie rilasciate e impegni	3.248.580	16.267	107.685	2	-	3.372.534	26,45%	

2.b Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

	Valori al 31 12 2016					totale	% su voce bilancio
	società controllate	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate		
Interessi attivi e proventi assimilati	288.123	2.239	6.674	31	122	297.189	9,34%
Interessi passivi e oneri assimilati	(162.155)	-	(665)	(3)	(204)	(163.027)	11,46%
Commissioni attive	43.509	288	163.494	8	34	207.333	10,23%
Commissioni passive	(2.939)	-	(2.969)	-	(60)	(5.968)	2,76%
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(44.924)	(475)	(120.944)	1	(9.512)	(175.854)	5,25%
Costi operativi	(361.735)	-	(2.462)	(12.671)	(298)	(377.166)	13,11%



Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali





Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione prevedono che almeno il 50% della remunerazione variabile erogata al “personale più rilevante” venga attribuita mediante l’assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse collegati e corrisposta lungo un arco temporale di minimo 3-5 anni. Per “remunerazione variabile” sono da intendersi sia componenti variabili legate alla *performance* che importi corrisposti a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro per la componente eccedente quanto dovuto per legge (c.d. “*severance*”).

Non possedendo azioni proprie alla data di impostazione delle Politiche di Remunerazione per l’esercizio 2016 e non ricorrendo i presupposti di legge per poterne deliberare l’acquisto, la Banca, nell’ambito degli strumenti da utilizzare ai predetti scopi, ha individuato l’opportunità di adottare un Piano di *Performance Shares*. Il Piano, approvato dall’Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2016, oltre ad assolvere a quanto richiesto dalla regolamentazione, si prefiggeva di allineare gli interessi del *management* a quello degli azionisti nel medio - lungo termine.

All’origine, il Piano prevedeva l’assegnazione di un certo numero di *Performance Shares* al dipendente quale componente della remunerazione variabile incentivante attribuita ad esito del processo di valutazione della *performance* relativa all’esercizio 2016, ovvero in sede di accordo consensuale per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro (in questo caso fino all’approvazione delle Politiche di Remunerazione 2017).

Tuttavia, successivamente all’approvazione del Piano da parte dell’Assemblea, l’implementazione dei sistemi incentivanti legati alla *performance* programmati per il 2016 è stata sospesa a causa del mutato contesto aziendale. Pertanto le uniche attribuzioni di *Performance Shares* effettuate nell’esercizio hanno riguardato i compensi per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro con tre alti dirigenti.

Si precisa che il Piano di *Performance Shares* 2016 è stato il primo Piano implementato dal Gruppo per la corresponsione a “personale più rilevante” di componenti variabili, sia di natura incentivante che legate alla risoluzione anticipata del rapporto di lavoro. La corresponsione delle *performance shares*, non prevedendo la materiale assegnazione delle azioni ma la liquidazione di un importo indicizzato al valore delle azioni tempo per tempo rilevato, si inquadra contabilmente come *cash settled share based payment* ai sensi del principio contabile IFRS 2 “Pagamenti basati su azioni”. Il costo corrispondente viene contabilizzato alla fine dell’anno di servizio considerando la miglior stima dell’importo dovuto (avverarsi delle condizioni, ecc.), valorizzato al *fair value* tenendo conto del numero delle azioni assegnate anno per anno e del valore dell’azione della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell’esercizio sono state contabilizzate n. 54.676 *Performance Shares* (ad un prezzo medio di 23,39 euro, tenendo conto del raggruppamento avvenuto in data 28 novembre 2016), di cui n. 21.870 assegnate *up-front*; le 32.805 differite saranno assegnate – subordinatamente alla verifica di prestabilite condizioni di *malus* - in 5 tranches annuali lungo un orizzonte temporale quinquennale e liquidate trascorso un anno dalle relative assegnazioni.

Il *fair value* delle *Performance Shares* assegnate viene determinato - ai sensi dell’art.9, comma 4 del TUIR - sulla base della media aritmetica dei prezzi del titolo MPS rilevati nei trenta giorni antecedenti la data di assegnazione.

In conformità con i principi contabili, l’assegnazione di *Performance Shares* connesse alla remunerazione variabile del personale è contabilizzata a conto economico come costo - pari al valore del corrispettivo al momento dell’assegnazione - in funzione dei servizi prestati nel periodo di riferimento.





Parte L – Informativa di settore

In linea con quanto stabilito dall'IFRS 8, par. 4, la Banca compila la presente informativa di settore a livello di Gruppo nella Nota Integrativa consolidata, a cui si rimanda.



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Alessandro Falciai, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Nicola Massimo Clarelli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2016.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2016 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo MPS in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio di esercizio:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Siena, 9 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione

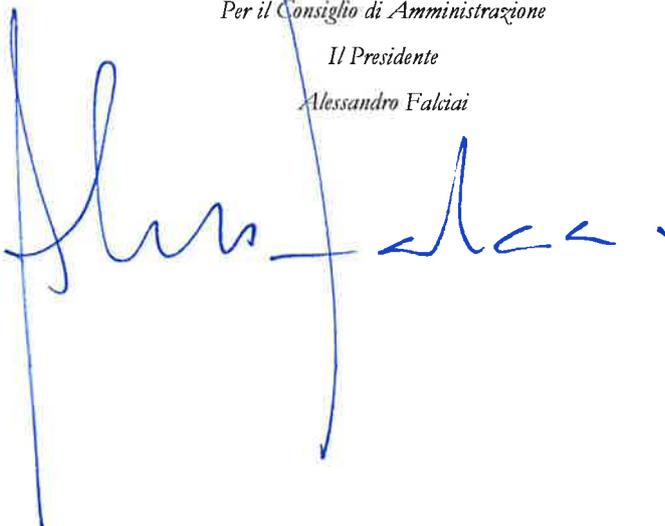
Il Presidente

Alessandro Falciai

Il Dirigente Preposto alla redazione dei

documenti contabili societari

Nicola Massimo Clarelli







Relazione della società di revisione



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Richiamo d'informativa

Senza modificare le nostre conclusioni, si richiama l'attenzione su quanto riportato nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa, nel quale gli amministratori informano in merito al mancato rispetto dei coefficienti patrimoniali prudenziali richiesti dalla BCE con la *SREP Decision* del 2015 e del *Combined Buffer Requirement*, nonché all'analisi svolta degli elementi posti alla base della valutazione della Capogruppo e del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e del conseguente utilizzo del presupposto della continuità aziendale ai fini della preparazione del bilancio. In tale contesto, gli amministratori informano di aver identificato taluni elementi di rilevante incertezza, principalmente riconducibili:

- all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie per l'accesso alle misure di Ricapitalizzazione Precauzionale, che presuppone l'approvazione del Piano di Ristrutturazione;
- ai possibili impatti dell'*On Site Inspection* sulla valutazione di solvibilità da parte della BCE e
- all'esecuzione delle azioni previste dal Piano di Ristrutturazione.

Gli amministratori, valutata la positiva evoluzione del quadro normativo delineatosi a seguito della conversione in legge del D.L. 237/2016, valutato inoltre il miglioramento della situazione di liquidità ottenuto grazie alle operazioni di collocamento sul mercato e all'utilizzo, quale strumento di raccolta, delle obbligazioni con garanzia dello Stato emesse, considerate, infine, le incertezze sopra descritte e subordinatamente alla positiva conclusione della Ricapitalizzazione Precauzionale, hanno confermato la sussistenza del presupposto della continuità aziendale ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Milano, 17 marzo 2017

EY S.p.A.



Massimiliano Bonfiglio
(Socio)



Relazione del collegio sindacale



**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DELLA BANCA MONTE
DEI PASCHI DI SIENA SPA CHIUSO AL 31.12.2016, REDATTA AI SENSI DEGLI
ARTT. 2429, COMMA TERZO, DEL CODICE CIVILE E 153, COMMA PRIMO, DEL
DECRETO LEGISLATIVO DEL 24 FEBBRAIO 1998 N. 58**

Indice

1. Attività del Collegio sindacale e metodologia di lavoro
 - 1.1 – esito delle attività di verifica eseguite direttamente dal Collegio sindacale
2. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione
 - 2.1 – operazioni ed eventi di maggiore rilevanza
 - 2.2 - operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali e rientranti tra le obbligazioni degli esponenti bancari
3. Attività di vigilanza
 - 3.1 - sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni
 - 3.2 - sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo
 - 3.3 - sul sistema amministrativo contabile
 - 3.4 - sul processo di informativa finanziaria
4. Politiche di remunerazione
5. Altre informazioni
 - 5.1 - rapporti con le Società controllate
 - 5.2 - verifiche delle Autorità di vigilanza
 - 5.3 - denunce ed esposti
 - 5.4 - governo societario e Codice di autodisciplina

Conclusioni

Signori azionisti,

nel corso del 2016 la Banca ha continuato nel proprio impegno di ricerca di una soluzione strutturale al problema delle sofferenze, senza che ciò si potesse ancora concretizzare in tale esercizio. Resta pertanto prioritario per la Banca il deconsolidamento totale o parziale del portafoglio crediti deteriorati, finalizzato alla riduzione del profilo di rischio del Gruppo.

Come emerge dal prospetto di conto economico della Banca al 31.12.16, la medesima ha registrato una perdita di periodo pari a €mil. 3.722,77.

Al riguardo si evidenzia che in data 24.11.16 l'Assemblea straordinaria dei Soci ha approvato la copertura della perdita complessiva di €mil. 1.636,08, mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale, di cui €mil. 1.398,72 risultante dalla situazione patrimoniale al 30.9.16 ed €mil. 237,36 da perdite pregresse riportate a nuovo dalla deliberazione assunta dall'Assemblea del 14.4.16.

Ne consegue che al 31.12.16 residuano complessivamente perdite da ripianare per un importo di €mil. 2.324,05.

Pur trattandosi di perdita inferiore al terzo del capitale sociale, è parso opportuno al Consiglio di amministrazione proporre l'azzeramento della predetta perdita residua, considerando infatti l'assenza di riserve disponibili per la sua copertura e l'entità stessa della perdita, non essendo prevedibile, allo stato, che i risultati di esercizio siano in grado di coprire in futuro tale ammontare. Su tali presupposti è stata pertanto formulata la proposta di ripianamento della perdita tramite riduzione del capitale sociale rappresentata nella Relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione, redatta ai sensi dell'art. 125-ter del TUF e dell'art. 72 del Regolamento Consob n. 11971 e messa a disposizione dei Soci con le modalità ed i termini previsti da tali norme.

Il Collegio sindacale pertanto, sulla base di consolidati orientamenti giurisprudenziali e della dottrina prevalente, ha seguito le indicazioni contenute nello schema previsto per le ipotesi di cui all'art. 2446 del Codice civile ed ha quindi provveduto a depositare un separato documento, cui si fa rimando, contenente le proprie osservazioni sulla suddetta proposta di riduzione del capitale sociale.

Sul negativo risultato economico hanno influito prevalentemente gli effetti derivanti sia dall'aggiornamento delle Policy contabili, in particolare dei crediti e delle DTA (*Deferred Tax Asset*) sia dalla necessità di procedere alla svalutazione, sul bilancio individuale della Capogruppo, del valore di carico di talune partecipazioni controllate.

Con la presente Relazione il Collegio sindacale riferisce ai sensi di legge, attenendosi anche alle indicazioni di cui alla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 Aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

1. Attività del Collegio sindacale e metodologia di lavoro

Il Collegio sindacale ha svolto, nel corso dell'esercizio, le attività di competenza tenendo n. 92 adunanze, regolarmente convocate e costituite. Ha inoltre partecipato a tutte le n. 39 riunioni del Consiglio di amministrazione ed a quelle dei Comitati endoconsiliari, operanti secondo la normativa di riferimento.

In occasione delle sedute consiliari, i Sindaci danno atto di avere preso visione delle relazioni contenenti le informazioni trimestrali obbligatorie, previste dalla legge e dallo Statuto.

Quando espressamente indicato dalle norme, si è provveduto al rilascio dei pareri obbligatori.

Dalle strutture di controllo il Collegio sindacale riceve periodicamente i flussi informativi che sono sistematicamente oggetto di esame nel corso delle proprie riunioni, alle quali intervengono i Responsabili di dette funzioni per garantire un maggiore livello di approfondimento sugli argomenti ivi trattati. Vengono inoltre tenuti con regolarità incontri anche con i Dirigenti delle altre strutture della Banca, sia per rappresentare loro più direttamente le eventuali aree di miglioramento di volta in volta emergenti dallo svolgimento delle attività di vigilanza del Collegio sindacale, sia per poter ricevere dagli stessi la conferma dell'avvenuta realizzazione dell'azione migliorativa/correttiva concordata, ciascuno per i profili di competenza.

I verbali del Collegio sindacale, quando ritenuto necessario ed in relazione agli specifici ambiti, vengono inviati all'attenzione del Presidente del Consiglio di amministrazione, dell'Amministratore delegato/Direttore generale e dei Presidenti dei Comitati endoconsiliari e da questi messi a disposizione dei Consiglieri attraverso un apposito strumento informatico (Team Site).

L'Organo di controllo ha un costante rapporto con i Revisori legali, anche per favorire un adeguato svolgimento delle attività di vigilanza di competenza.

In merito ai previsti controlli sulle filiali estere, il Collegio sindacale ha preso atto che il Consiglio di amministrazione, in adempimento a quanto disposto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, ha provveduto ad esaminare la valutazione complessiva dell'andamento di tale comparto. Il Collegio sindacale ha dunque potuto riscontrare che i relativi rischi risultano monitorati su base trimestrale ed oggetto di *reporting* periodici dai quali è emerso che tali filiali (New York, Londra, Hong Kong e Shanghai) rimangono orientate al presidio degli attuali *assets* in portafoglio ed alla valorizzazione delle componenti di reddito, nel rispetto delle disposizioni impartite dalle Autorità di vigilanza di ciascun Paese.

Ulteriori attività di monitoraggio, rispetto a quelle annualmente pianificate, sono state avviate nel corso del 2016 dallo stesso Collegio sindacale su indicazione del Joint Supervisory Team (JST) su specifiche tematiche, con particolare riguardo a quelle in materia di crediti ed al relativo piano dei rimedi (Progetto Argo 2).

Una specifica attività di vigilanza il Collegio sindacale l'ha riservata all'accertamento della sussistenza degli elementi che sono stati alla base, nella fase bilancistica di chiusura dell'esercizio, del citato aggiornamento delle Policy contabili creditizie, ossia della modifica delle metodologie e dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti.

Si è preso così atto che le variazioni introdotte hanno tenuto conto delle indicazioni contenute nella "*Draft guidance to banks on non-performing loans*", pubblicata dalla BCE nel mese di Settembre 2016 nonché di argomentate valutazioni interne.

Più nel dettaglio le variazioni delle Policy sul credito hanno interessato la modifica della metodologia di calcolo del fondo attualizzazione delle inadempienze probabili, l'innalzamento della soglia di valutazione analitica delle sofferenze e delle inadempienze probabili,

l'aggiornamento degli *haircut* su garanzie immobiliari e la definizione di *floor* minimi di copertura sulle c.d. sofferenze allargate.

1.1 esito delle attività di verifica eseguite direttamente dal Collegio sindacale

Con l'assistenza della Funzione di revisione interna sono state eseguite n. 16 verifiche presso strutture centrali e periferiche della Banca. Per queste ultime il Collegio sindacale si è recato direttamente presso la Rete dove è stato condotto un programma annuale di attività focalizzato sul processo di *origination* del credito, avuto riguardo al rispetto degli adempimenti connessi con l'avvio dell'istruttoria, la formalizzazione delle garanzie (valutazione) e la successiva messa a disposizione delle linee di credito alla clientela (erogazione).

Tali accertamenti hanno avuto inizio nel primo semestre del 2016 presso alcune Direzioni Territoriali Mercato (DTM), selezionate per ciascuna delle Aree Territoriali in cui è suddivisa la Rete. Le verifiche hanno evidenziato una situazione di adeguatezza dal punto di vista della formalizzazione del processo del credito all'interno della normativa aziendale, pur in presenza di ambiti di attenzione prevalentemente riferiti ad aspetti comportamentali circa le modalità esecutive delle varie fasi del processo stesso.

Nel secondo semestre si è provveduto a replicare tale esercizio presso le medesime strutture, attraverso specifiche attività di *follow-up* dalle quali è emerso un complessivo miglioramento delle criticità in precedenza registrate, grazie agli interventi di mitigazione, anche di natura formativa, nel frattempo posti in essere dalle competenti funzioni della Banca, sollecitate dal Collegio sindacale ad incrementare la cultura del rischio e della conformità alle norme ed alle politiche aziendali.

A livello di strutture centrali sono state effettuate varie verifiche, attraverso le quali sono stati approfonditi specifici ambiti riferiti ai seguenti processi: (i) gestione del rischio di non conformità; (ii) *change management*; (iii) gestione degli adempimenti prescrittivi per la Legge 262/2005; (iv) presidio dell'Archivio Unico Informatico, in tema di antiriciclaggio.

In merito al primo argomento, si è potuto constatare che la Funzione di conformità, in un contesto sempre più esigente per la continua evoluzione del quadro normativo, ha dedicato particolare attenzione alla riorganizzazione delle proprie metodologie ed alla messa a punto degli strumenti funzionali a conferire un maggior livello di efficacia alla complessiva attività di presidio. Il processo risulta in fase di perfezionamento.

Il disegno del processo di *change management*, che ha lo scopo di minimizzare l'impatto di possibili incidenti sui servizi IT erogati, riducendone la difettosità in ambiente di produzione, è apparso conforme alle disposizioni normative in materia (Circolare n. 285 della Banca d'Italia). L'obiettivo della verifica, che è risultata appunto positiva, è stato quello di accertare il corretto utilizzo di metodi e procedure standardizzate per una efficiente gestione e rilascio in produzione di tutti i cambiamenti agli applicativi ed all'infrastruttura IT.

Con esito altrettanto favorevole si è conclusa la verifica sul complessivo sistema dei controlli definito con riferimento ai processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria, in linea con le previsioni di cui alla Legge n. 262/2005 che ha introdotto nelle società quotate la figura del Dirigente Preposto, nell'ottica di garantire una maggiore trasparenza all'informativa societaria ed un adeguato ed efficiente sistema dei controlli interni a tutela dell'investitore.

Relativamente al processo di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico, si è preso atto delle attività evolutive poste in essere dal Servizio antiriciclaggio e dell'impegno dedicato dallo stesso al seguito delle varie problematiche pregresse. Tuttavia permangono aspetti non ancora pienamente conformi ai requisiti della normativa di riferimento, peraltro già evidenziati a suo tempo dalla Banca d'Italia nel corso di specifiche attività ispettive. Pertanto, nonostante i progressi ottenuti, l'incidenza dei ritardi nell'esecuzione di alcune azioni correttive costituisce un'area di particolare attenzione per il Collegio sindacale.

Nell'ambito del più ampio contesto dell'operazione straordinaria di aumento di capitale della Banca (come riferito in altra parte, non risultata perfezionata), sono stati disposti specifici accertamenti aventi l'obiettivo di verificare l'osservanza delle prescrizioni normative interne relativamente all'operazione di gestione della passività (LME 1 – *Liability Management Exercise*) ed alla proroga dell'operazione stessa (LME 2) rivolta alla clientela di Banca MPS classificata al dettaglio ai fini MiFID. Le verifiche in parola non hanno fatto emergere aspetti degni di nota.

Sono state inoltre condotte due verifiche, peraltro previste nel precedente piano di attività, ma concluse nei primi mesi del 2016, attinenti i processi di "Recupero crediti" e di "Gestione dei rapporti con i fornitori".

Le evidenze emerse a margine della revisione in materia di recupero crediti sono state poi ricomprese nel già citato progetto Argo 2, in particolare per gli aspetti connessi con il mancato aggiornamento delle schede informative relative a ciascuna pratica non performing (c.d. *business plan*) oltreché ai tempi, sia di trasferimento delle posizioni a sofferenza che di attivazione delle azioni di recupero, risultati entrambi non funzionali.

L'altra verifica, invece, collocata a valle di uno specifico piano di attività conseguente alle criticità in precedenza rilevate sulla gestione dei rapporti con i fornitori, ha avuto l'obiettivo di approfondirne il relativo processo, con riferimento alle regole aziendali definite per il ciclo passivo. Nel complesso è emerso un quadro in netto miglioramento, sebbene sia stata rilevata la necessità di prestare maggiore attenzione alle attività connesse con il monitoraggio dei fornitori strategici e con la rinegoziazione della contrattualistica.

Nell'ambito della già segnalata attività di monitoraggio condotta dal Collegio sindacale su indicazione del Joint Supervisory Team (JST), rileva quella connessa con il più volte citato Progetto Argo 2, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento (*findings*) evidenziati dalla BCE durante l'ispezione in loco sul portafoglio crediti, condotta dalla medesima Autorità nel corso del 2015.

Le verifiche in parola testimoniano il complessivo rafforzamento dei presidi sul rischio di credito, ottenuto in particolare con la ristrutturazione di norme, regole e processi sottostanti. Sono stati infatti rivisti l'assetto normativo, i processi operativi nonché i sistemi informativi di supporto. Pur in un quadro migliorativo, si è tuttavia registrato il perdurare di ambiti di attenzione con particolare riferimento all'efficacia dei controlli di linea (c.d. di 1° livello), ovvero di quelli operativi e gestionali, finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni ed il costante rispetto delle politiche aziendali. Più nel dettaglio rileva la mancata congruenza tra i comportamenti agiti e le regole aziendali, soprattutto con riferimento alle attività connesse con il recupero dei crediti, dove il fattore di rischio si conferma principalmente in quello comportamentale.

Sebbene il piano dei rimedi stabiliti al riguardo dal JST prevedesse la sua conclusione nell'esercizio 2016, la chiusura di alcuni *findings*, ancorché ritenuta anche da questo Organo essenziale e non posticipabile, è stata tuttavia procrastinata al 2017.

2. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

2.1 - operazioni ed eventi di maggiore rilevanza

La Relazione sulla gestione riporta le operazioni e gli eventi di maggior rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio. In particolare si segnalano, riuniti per mese, quelli ritenuti più significativi:

- Luglio 2016:

- sono stati pubblicati i risultati dell'*EU-wide stress test* dell'EBA che, pur non presentando una soglia di successo/fallimento, hanno evidenziato per la Banca una forte riduzione del CET1 ratio nello scenario avverso (*fully loaded* al -2,4%) con un orizzonte di tre anni (2016-2018);
- la Banca ha approvato le linee guida di una specifica operazione (di seguito l'Operazione) finalizzata al deconsolidamento dell'intero portafoglio crediti in sofferenza (per un controvalore lordo e netto rispettivamente di €md. 27,7 e €md. 10,2 al 31.3.16) ed alla ricapitalizzazione della Capogruppo per un importo massimo stimato in €md. 5;

- Settembre 2016:

- il Consiglio di amministrazione ed il Dr. Fabrizio Viola, nella sua allora qualità di Amministratore delegato, hanno convenuto sull'opportunità di un avvicendamento al vertice della Banca. Il Consiglio ha quindi approvato la cooptazione del Dr. Marco Morelli quale nuovo Amministratore delegato e Direttore generale. Nella stessa seduta consiliare il Presidente Dr. Massimo Tononi ha rassegnato le dimissioni da Presidente e membro del Consiglio di amministrazione della Capogruppo, a far data dalla conclusione dell'Assemblea successivamente tenutasi il 24 Novembre;

- Ottobre 2016:

- il Consiglio di amministrazione ha approvato il Piano Industriale 2016-2019, basato su n. 4 principali direttrici di sviluppo: (i) rilancio del *business* commerciale; (ii) rinnovo del modello operativo; (iii) miglioramento della gestione del rischio di credito e processo di *credit risk management*; (iv) rafforzamento della liquidità e solidità patrimoniale;

- Novembre 2016:

- la Banca ha preso atto della decisione del Dr. Corrado Passera di ritirare la sua proposta del 13.10.16 per la realizzazione di un'operazione alternativa a quella deliberata dalla Banca stessa, proposta non vincolante, formulata per conto di investitori di cui non sono state rese note le generalità;
- l'Assemblea della Capogruppo ha deliberato, in sede straordinaria, di attribuire al Consiglio di amministrazione la delega ai sensi dell'art. 2443 del Codice civile per aumentare il capitale sociale, con esclusione o limitazione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice civile per un importo massimo complessivo di €md. 5. Nella stessa seduta straordinaria, oltre all'operazione di raggruppamento delle azioni ordinarie, l'Assemblea ha approvato la situazione patrimoniale al 30.9.16 e, come ricordato in premessa, la proposta di riduzione del capitale sociale a copertura delle perdite pregresse e di quelle risultanti dalla situazione patrimoniale al 30.9.16. Nella parte ordinaria, l'Assemblea ha nominato l'Ing. Alessandro Falciai, già membro del Consiglio di amministrazione dall'Aprile 2015, quale Presidente della Banca, ha nominato il Prof. Massimo Egidi nuovo componente del Consiglio di amministrazione, in qualità di amministratore indipendente ed ha infine deliberato la nomina del Dr. Marco Morelli quale membro del Consiglio di amministrazione;

- Dicembre 2016:

- la Banca e AXA hanno rinnovato fino al 2027 la *partnership* strategica nella *bancassurance* vita e danni e nella previdenza complementare, sottoscritta nel 2007;
- la Banca ha ricevuto, da parte della Banca Centrale Europea (BCE), una *draft decision* in cui viene negata l'autorizzazione a posticipare al mese di Gennaio 2017 la conclusione dell'Operazione di aumento di capitale. La Banca ha successivamente informato che la stessa Operazione non si è chiusa con successo;
- dopo aver preso atto dell'impossibilità di completare l'Operazione di rafforzamento di capitale, la Banca ha inviato alle competenti Autorità un'istanza di sostegno finanziario straordinario e temporaneo per l'accesso alla misura della "ricapitalizzazione precauzionale" ed alla Banca d'Italia e al Ministero dell'Economia e delle Finanze un'istanza per l'ammissione alla garanzia dello Stato al fine di ottenere la possibilità di emettere ulteriori passività;
- con specifiche lettere inviate dalla BCE al Ministero dell'Economia e delle Finanze è stata confermata per la Banca la sussistenza dei requisiti necessari per accedere alla misura della "ricapitalizzazione precauzionale". Gli stessi documenti hanno attestato che i risultati dello *stress test* del 2016 avevano registrato uno *shortfall*, solo nello scenario avverso, nel parametro del CET 1 *fully loaded* a fine 2018 pari a -2,44% che si traduce, secondo la BCE, in un fabbisogno di capitale di €md. 8,8;
- il Dr. Christian Whamond ha presentato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere, decadendo altresì da quelle di membro del Comitato rischi e del Comitato remunerazione.

La Relazione sulla gestione segnala altresì gli eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio 2016 ed in particolare:

- Gennaio 2017:

- la Banca ha ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il decreto recante il provvedimento di concessione della garanzia dello Stato a sostegno dell'accesso alla liquidità ed ha prontamente effettuato due emissioni di titoli con garanzia dello Stato, per un importo complessivo di €md. 7;

- Febbraio 2017:

- la Banca ha raggiunto un accordo vincolante con l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane Spa ("ICBPI"), Società leader nella gestione dei servizi di pagamento a livello nazionale e internazionale, per la cessione delle attività riconducibili al *business* del *Merchant Acquiring* sulla base di una valutazione di €mil. 520.

Si informa, infine, che in data 9.3.17 il Consiglio di amministrazione della Banca ha approvato una proposta preliminare di Piano di ristrutturazione che è stata inviata alle Autorità competenti per avviare il confronto volto alla finalizzazione del piano stesso ed alla sua definitiva approvazione.

2.2 - operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali e rientranti tra le obbligazioni degli esponenti bancari

La Relazione sulla gestione, la Nota integrativa, le informazioni rese durante i lavori del Consiglio di amministrazione, nonché quelle ricevute dai vari Responsabili delle funzioni di controllo e delle altre strutture di riferimento (Presidio Unico Parti Correlate), dai Collegi sindacali delle società controllate e dalla Società di revisione, non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate che possano dar luogo a dubbi in ordine alla loro correttezza.

Infatti, nel corso dell'esercizio sociale, non risultano essere state perfezionate singole operazioni che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo. Peraltro, sono state poste in essere operazioni infragruppo e con parti correlate sulle quali, conformemente alle vigenti disposizioni regolamentari, i documenti di bilancio danno adeguate informazioni. Dette operazioni sono state effettuate a condizioni di mercato e, quelle infragruppo, anche sulla base di valutazioni di reciproca convenienza.

Le informative trimestrali ricevute secondo quanto previsto dalla "Global Policy in materia di Operazioni con parti correlate e soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari", conforme ai fini del Regolamento Consob n. 17221/10, della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia nonché dell'art. 136 del TUB, approvata dal Consiglio di amministrazione in data 12.11.14, non hanno visto emergere casi di mancata/errata applicazione dei presidi deliberativi previsti.

Nel corso dell'anno il Consiglio di amministrazione ha verificato il venir meno dei requisiti di indipendenza del Consigliere Dr. Antonino Turicchi ed ha conseguentemente nominato, quale nuovo componente del Comitato per le operazioni con le parti correlate, in sostituzione dello stesso, il Consigliere indipendente Dr.ssa Stefania Truzzoli.

Pertanto, detto Comitato permane interamente composto da consiglieri indipendenti, in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale la Banca ha aderito, nonché del TUF.

Ai lavori di tale Comitato partecipa il Presidente del Collegio sindacale o un Sindaco designato dallo stesso Presidente. Possono comunque assistere anche gli altri Sindaci.

Il Collegio sindacale assicura infine di aver vigilato sul rispetto delle disposizioni concernenti le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca o di società del Gruppo, affinché tali operazioni fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del TUB, oltreché delle Disposizioni di vigilanza e formassero, in ogni caso, oggetto di deliberazione presa con il voto unanime dell'Organo amministrativo e del Collegio sindacale, fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 del Codice civile in materia di interessi degli amministratori. Tali operazioni vengono valutate a condizioni di mercato, in linea con quelle previste per la clientela con analoghi profili di rischio e settore economico di appartenenza.

A parere di questo Collegio, sulla base delle informazioni ricevute, sia le operazioni sopra specificate che quelle di natura ordinaria, sono state attuate nel complessivo rispetto delle procedure interne e dei principi di corretta amministrazione, nonché nella consapevolezza della rischiosità e degli effetti delle decisioni assunte.

Avuto quindi riguardo a quanto sopra, si conferma che i principi di corretta amministrazione risultano essere stati costantemente applicati.

3. Attività di vigilanza

3.1 - attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni

Nel corso dell'esercizio questo Collegio sindacale, interagendo costantemente con tutte le strutture coinvolte nel sistema dei controlli interni, ha vigilato sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento delle stesse, nell'ottica di verificare che le procedure aziendali fossero in

grado di garantire il monitoraggio dei fattori di rischio, nonché l'emersione e la corretta gestione delle criticità, provvedendo a richiamare il *management*, al termine di tale processo, alla tempestiva chiusura delle azioni correttive individuate.

Nell'ambito delle funzioni aziendali di controllo, rileva, in particolare, il ruolo dell'Audit, cui competono i controlli di 3° livello, assicurato dalla Direzione Chief Audit Executive (CAE), recentemente così ridenominata nell'ambito del complessivo riassetto organizzativo della Capogruppo deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 14.10.16.

Con riferimento ai principali aspetti evolutivi che hanno caratterizzato tale ristrutturazione, rileva la costituzione di un unico centro di responsabilità (Area revisione specialistica) che raggruppa varie attività di audit, quali credito, rischi, frodi, IT ed *operation* ed affianca il preesistente presidio dedicato alle attività di audit sulla Rete (Area revisione rete).

Alla nuova Direzione CAE è stata inoltre affidata, in aggiunta a quanto già di competenza, la responsabilità del presidio della *quality assurance* sui principali progetti strategici in riferimento agli aspetti di rischio e di controllo ad essi collegati.

Tale Direzione è una struttura indipendente da quelle operative e costituisce la principale funzione di cui si avvale il Collegio sindacale per l'espletamento dei propri compiti e, attraverso il suo Responsabile, questo stesso Organo si mantiene informato sugli andamenti anomali, sulle violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Dalla medesima Funzione, il Collegio sindacale ha ricevuto la necessaria assistenza per l'esecuzione delle già riferite attività ed è stato destinatario dei rapporti ispettivi, selezionati sulla base di criteri di rilevanza condivisi, contenenti gli esiti delle verifiche condotte nel corso dell'anno. In merito agli aspetti di rilievo emersi, questo Organo si è attivato affinché venissero assunte, dalle competenti funzioni della Banca, le necessarie azioni di rimedio, mentre con particolare riguardo agli adempimenti normativi in materia di antiriciclaggio, sono state predisposte le previste segnalazioni alle competenti autorità pubbliche. Questa specifica attività è stata condivisa anche dall'Organismo di vigilanza ex D.lgs. 231/01 che ha sottoscritto le segnalazioni in parola.

Nel corso del 2016 la Funzione di audit ha svolto, per la sola Capogruppo, n. 645 interventi di revisione su n. 641 programmati, con una percentuale di completamento dell'Audit Plan 2016 pari al 101%.

Rilevante è risultato l'impegno dedicato, anche dalla Revisione interna, al monitoraggio del citato Progetto Argo 2 in relazione al quale sono state condotte specifiche attività di audit nell'ottica di fornire *assurance* ai vertici aziendali, oltre che al Collegio sindacale, in ordine a quanto realizzato ai fini del superamento delle raccomandazioni formulate dalla BCE.

Venendo alle Funzioni aziendali di controllo di 2° livello, si riferisce quanto segue.

La Funzione di controllo dei rischi è svolta dalla Direzione Chief Risk Officer (CRO) della Capogruppo che è collocata a riporto gerarchico del Consiglio di amministrazione e funzionale dell'Amministratore delegato.

La struttura in parola ha il compito di garantire l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di gestione del rischio del Gruppo e di verificare la stabilità patrimoniale (ICAAP) e l'ottimale livello di liquidità (ILAAP) nonché la corretta determinazione del Risk Appetite Framework (RAF), oltre a garantire la coerenza tra quest'ultimo e le operazioni di maggior rilievo.

Al riguardo, le verifiche condotte dalla Funzione di audit hanno consentito di apprezzare l'impianto metodologico e le scelte adottate sul processo interno di valutazione di adeguatezza patrimoniale e della liquidità del Gruppo, risultati quindi coerenti con i requisiti normativi e con le richieste formulate dalle Autorità di vigilanza. Sono risultati altresì adeguati sia la metodologia che l'impianto riferiti al processo del RAF.

La Funzione di controllo di conformità alle norme è svolta dall'Area compliance, collocata a diretto riporto dell'Amministratore delegato; essa governa il rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale anche mediante il raccordo con le attività dei presidi organizzativi interni, incentrati sul controllo del rispetto di norme specialistiche. Ciò con l'intento di perseguire criteri di efficacia ed efficienza operativa in maniera integrale ed in linea con i nuovi requisiti regolamentari.

Nel corso del 2016 anche tale Funzione è stata interessata da importanti modifiche organizzative. Al riguardo, è stato dapprima rifocalizzato il contenuto *core* della struttura, da cui è stata scorporata la componente "reclami" per essere integrata all'interno della filiera commerciale, con benefici in termini di univocità di presidio sulla qualità dei prodotti/servizi erogati alla clientela. Il processo di riorganizzazione interna è poi proseguito con una ricomposizione ottimizzata delle responsabilità, prevalentemente orientata all'efficacia dell'identificazione, implementazione e monitoraggio delle azioni di mitigazione del rischio di non conformità. Il complessivo rafforzamento della Funzione è in corso di finalizzazione.

Infine, in tema di rischi legali, il Collegio sindacale richiama l'ampia informativa data in Nota integrativa.

La Direzione revisione interna, a conclusione dell'attività svolta nel 2016, così come rappresentato al Collegio sindacale nel corso di un'apposita audizione, ha confermato, attraverso la propria "Relazione annuale Funzione revisione interna" (anno 2016), la complessiva adeguatezza circa il presidio dei rischi, esprimendo il "giudizio 2 – giallo", su una scala di valutazione che si articola, secondo i più recenti standard di internal audit adottati dalla Banca, in quattro livelli a criticità crescente (1 verde, 2 giallo, 3 arancione, 4 rosso).

Su questi presupposti e con particolare riferimento agli specifici contesti operativi analizzati ed alle conseguenti azioni correttive pianificate ed attuate, si ritiene che il sistema dei controlli interni consenta, nel suo complesso, di garantire il presidio dei rischi nonché la loro corretta gestione, così come previsto dalla normativa.

3.2 - attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio sindacale ha preso atto dei vari cambiamenti manageriali avvenuti nel corso del 2016 ed in particolare nell'ultima parte dell'anno, quando la struttura della Banca è stata caratterizzata da una fase di forte innovazione per effetto della introduzione di un nuovo modello organizzativo.

Circa la ristrutturazione della Funzione di Audit e di quella della Compliance si è già riferito in precedenza. Per quanto riguardano invece gli altri centri di responsabilità, si è preso altresì atto che il nuovo modello adottato si contraddistingue per l'assegnazione di ampi e ben definiti perimetri di responsabilità a *senior manager (C-level)* operanti a diretto riporto dell'Amministratore delegato/Direttore generale, identificati attraverso una nomenclatura riconosciuta da parte delle Autorità di vigilanza e allineata con gli standard e le *best practices* adottati dalle principali banche europee.

A seguito della costituzione dei *C-level*, la Banca ha altresì avviato una coordinata azione di revisione degli assetti interni di ciascun perimetro di responsabilità, avute quali linee guida i principi di semplificazione delle strutture e dei processi decisionali.

Entrando nel dettaglio di tale complessa rivisitazione organizzativa, si segnala in particolare che il riassetto della filiera del Chief Commercial Officer (CCO), il cui Responsabile è stato nominato con delibera del Consiglio di amministrazione del 14.9.16, ha avuto principalmente lo scopo di dotare la struttura di un impianto organizzativo centrale in grado di sostenere l'avvio e l'implementazione degli attesi progetti strategici, semplificandone il processo di recepimento da parte della Rete commerciale. Sono stati così costituiti centri di presidio e di sviluppo delle aree dei mercati di riferimento e sono state poste le Aree territoriali a diretto riporto gerarchico dello stesso CCO.

Di rilievo è risultata anche la riorganizzazione della struttura del Chief Human Capital Officer (CHCO), attuata mediante la costituzione di centri di responsabilità focalizzati sulle materie specialistiche ed il rafforzamento del presidio gestionale delle risorse.

L'ultima parte del 2016 e l'inizio del successivo esercizio sono stati caratterizzati anche dalla profonda revisione dei presidi affidati al Chief Lending Officer (CLO) nel cui ambito di operatività è stato rafforzato il modello di *governance* del portafoglio creditizio attraverso la costituzione di una funzione di *Credit Portfolio Governance*, la rifocalizzazione di n. 2 *business line* dedicate all'*execution* (*performing* e *non performing*) e la costituzione di n. 6 Aree di credito territoriali a diretto riporto della Direzione Crediti Performing.

Nel medesimo periodo, il citato processo organizzativo ha interessato anche la costituzione della direzione Chief Operating Officer (COO) con l'obiettivo di governare tutte le leve organizzative e le attività operative, al fine di trasformare il modello industriale della Banca, rendendolo più efficiente e *cost effective*. Nella stessa struttura sono confluite la Direzione Corporate Services, l'Area Organizzazione ed il riporto societario del Consorzio Operativo di Gruppo. Il perimetro di responsabilità della Direzione COO, inizialmente ripartito tra due Co-Head, è stato successivamente unificato, per una migliore efficienza, al diretto riporto di un solo *manager*.

Di utilità non trascurabile è risultata infine la revisione del "modello di normativa interna" che ha consentito di riordinare e semplificare l'assetto e la gerarchia dei documenti che compongono il corpus normativo aziendale, determinando responsabilità ed autonomie e definendo un piano per la regolamentazione dei principali macro processi aziendali.

A quest'ultimo proposito si segnala l'introduzione, su indicazione di questo stesso Collegio sindacale, della "Policy di Gruppo in materia di conferimento e revoca di incarico a Società di Revisione Legale" di cui viene riferito nel prosieguo.

L'evoluzione organizzativa come sopra sinteticamente rappresentata, è stata realizzata con l'obiettivo di ottimizzare l'unicità del sistema di responsabilità e dei poteri da conseguirsi attraverso una migliore omogeneizzazione dei processi e delle modalità comportamentali.

Sulla base di quanto appena riferito, della documentazione esaminata nonché delle informazioni ricevute nell'espletamento della propria attività di controllo, il Collegio sindacale valuta l'assetto organizzativo complessivamente adeguato.

3.3 - attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile

Con delibere del Consiglio di amministrazione, rispettivamente del 24.10.16 e del 14.11.16, la Banca ha provveduto a nominare il nuovo Responsabile della Direzione Chief Financial

Officer ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, previo parere, per quest'ultimo, del Collegio sindacale. I due ruoli, precedentemente in capo ad un unico *manager*, sono stati assegnati, appunto, a distinti dirigenti.

Con la Società di revisione sono stati tenuti periodici incontri finalizzati allo scambio di informazioni in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo contabile presente in Azienda. Nel corso di tale attività non sono stati segnalati fatti ritenuti censurabili. Con i Revisori abbiamo altresì avuto modo di condividere le procedure adottate nella predisposizione del Bilancio (individuale e consolidato) 2016.

Parimenti il Collegio sindacale ha incontrato con regolarità il Dirigente Preposto, presso il quale sono state accentrate le attività di verifica di competenza, interloquendo in merito ai principali punti di attenzione, compresi quelli legati alle incertezze cui è esposta la Capogruppo e l'insieme delle imprese incluse nel consolidamento. Lo stesso non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, al fine della corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca quale risulta appunto dai bilanci, individuale e consolidato, relativi all'esercizio chiuso al 31.12.16.

Il complesso delle attività svolte ha quindi consentito al Consiglio di amministrazione ed al Dirigente Preposto di rilasciare, non sussistendone motivi ostativi, le attestazioni previste dall'art. 81 ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14.5.99 e successive modifiche ed integrazioni e dall'art. 154-bis del TUF con riferimento al bilancio individuale e consolidato dell'esercizio 2016.

Si dà atto quindi che il bilancio individuale e quello consolidato, in applicazione al D. lgs. n. 38/2005, sono redatti secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee*, omologati dalla Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2016. Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia, modificata dal quarto aggiornamento del 15.12.15.

L'informativa al pubblico, secondo le previsioni indicate dalla normativa di vigilanza prudenziale (cosiddetto "Pillar 3"), viene resa attraverso il sito internet della Banca, entro i termini previsti per la pubblicazione dei bilanci annuali e infrannuali.

Si precisa inoltre che gli Amministratori non si sono avvalsi dell'esercizio della deroga di cui all'art. 5, comma 1, del D. lgs. n. 38/2005.

Questo Collegio, in merito ai documenti n. 2 del 6.2.09 e n. 4 del 3.3.10, emanati congiuntamente dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'IVASS e successivi aggiornamenti, dà atto che il Bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo gli Amministratori hanno svolto infatti un'approfondita analisi degli elementi posti alla base della valutazione della capacità della Banca e del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e del conseguente utilizzo del presupposto della continuità aziendale, identificando taluni elementi di rilevante incertezza, principalmente riconducibili a:

- l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie per l'accesso alla misura di Ricapitalizzazione precauzionale che presuppone l'approvazione del Piano di Ristrutturazione;

- i possibili impatti ad esito dell'*On Site Inspection* sulla valutazione di solvibilità da parte della BCE;
- l'esecuzione delle azioni previste dal Piano di Ristrutturazione.

Gli Amministratori, valutata la positiva evoluzione del quadro normativo per effetto della conversione in legge del DL 237/2016 nonché il miglioramento della situazione di liquidità a seguito delle operazioni di collocamento e/o finanziamento sul mercato delle obbligazioni emesse con garanzia dello Stato, considerate le incertezze sopra descritte e, subordinatamente alla positiva conclusione della Ricapitalizzazione precauzionale, hanno confermato la sussistenza del presupposto della continuità aziendale ai fini della redazione del bilancio al 31.12.16.

A conclusione delle evidenze riscontrate, si ha quindi motivo di ritenere che il sistema amministrativo-contabile della Banca sia in grado di assicurare la corretta rappresentazione degli accadimenti gestionali.

3.4 - attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Abbiamo preso visione delle relazioni predisposte dalla Società di revisione rilasciate ai sensi degli artt. 14 e 16 del Testo unico della revisione legale (TURL) e nel merito si prende atto che esse:

- sono state redatte in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.lgs. 39/10;
- hanno espresso un giudizio di conformità dei bilanci agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005 e dell'art. 43 del D.lgs. n. 136/2015;
- hanno, altresì, espresso un giudizio di coerenza delle relazioni sulla gestione e su quella delle informazioni di cui all'art. 123-bis comma 4 del D.lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con i bilanci d'esercizio e consolidato;
- quale richiamo di informativa è stata posta l'attenzione su quanto riportato nel paragrafo "Continuità aziendale" della Nota integrativa, nel quale gli Amministratori informano in merito al mancato rispetto dei coefficienti patrimoniali prudenziali richiesti dalla BCE con la SREP *Decision* del 2015 e del *Combined Buffer Requirement*, nonché all'analisi svolta degli elementi posti alla base della valutazione della Capogruppo e del Gruppo di continuare ad operare come entità in funzionamento in un futuro prevedibile e del conseguente utilizzo del presupposto della continuità aziendale ai fini della preparazione del bilancio.

I Revisori riportano inoltre gli elementi di rilevante incertezza già indicati, oltre che nella Nota integrativa, anche nel capitolo precedente della presente Relazione.

Il giudizio della Società di revisione non contiene rilievi con riferimento a tali aspetti.

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio di amministrazione ha approvato, su indicazione di questo Collegio sindacale, la "Policy di Gruppo in materia di conferimento e revoca di incarico a Società di Revisione Legale", con la finalità di disciplinare il conferimento di incarichi alla Società di revisione ed ai soggetti alla stessa correlati, in linea con l'attuale evoluzione della normativa europea che ha l'obiettivo primario di salvaguardare l'indipendenza della stessa Società di revisione legale, attribuendo all'Organo di controllo specifici compiti mirati a garantire l'integrità del processo di informativa finanziaria.

Anche attraverso l'introduzione e l'applicazione di detta Policy, il Collegio sindacale esercita quindi i propri compiti di vigilanza, nell'ambito del disposto normativo di cui al D.lgs. 39/2010, così come modificato dal D.lgs. 135/2016.

Sulla indipendenza della Società di revisione o sulla presenza di cause di incompatibilità, il Collegio sindacale non ha riscontrato, alla data di deposito della presente Relazione, la presenza di criticità ed ha ricevuto conferma in tal senso dagli stessi revisori.

Con riferimento alla citata Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 Aprile 2001 e successive modificazioni, si informa che nel corso del 2016 la Banca ha conferito alla Società di revisione ulteriori incarichi per servizi di attestazione in aggiunta alla revisione contabile, per un totale complessivo di onorari per €mgli. 2.922 (al netto dell'IVA e di spese accessorie), come riportato nella Nota integrativa.

La medesima Società di revisione ha comunicato al Collegio, conformemente a quanto indicato dall'art. 17, comma 9, lettera a) del Testo unico della revisione legale, di avere svolto, nel corso del 2016, a favore della Banca, in aggiunta ai servizi di revisione contabile ed alle altre attività strettamente connesse con i medesimi, i seguenti incarichi svolti attraverso la propria rete di appartenenza:

Società incaricata	Attività svolte	Onorari (migliaia di Euro)
Studio Legale e Tributario	Consulenze gestionali/altri servizi	87
Ernst & Young Financial Business Advisors Spa	Consulenze gestionali/altri servizi	101

Nel corso dell'esercizio, la Società di revisione ha rilasciato il parere obbligatorio inerente l'aumento di capitale sociale della Banca, con esclusione o limitazione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice civile per un importo massimo complessivo di €md. 5.

Il Collegio sindacale è stato chiamato ad esprimere i seguenti pareri ed osservazioni che la normativa vigente e le Disposizioni di vigilanza assegnano alla sua competenza:

- piano delle attività programmate dalla Funzione di audit per il 2016;
- indennità di posizione per il 2016 prevista per le Funzioni di controllo;
- proposta di "limiti operativi sui Soggetti collegati" per l'anno 2016;
- permanere del rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo continuativo dei sistemi avanzati di gestione del rischio di credito (AIRB) e di quello operativo (AMA);
- controlli svolti sulle attività esternalizzate e su quelle svolte in materia di servizi di investimento dalla Funzione di revisione interna;
- piano di *performance shares* riferito alla figura dell'Amministratore delegato;
- piano di *performance shares* riferito al Responsabile della Funzione di revisione interna;
- nomina del Responsabile della Funzione di convalida;
- cooptazione e compenso del nuovo Amministratore delegato;
- revoca del Responsabile della Funzione di revisione interna;
- nomina e remunerazione del nuovo Responsabile della Funzione di revisione interna e revoca del Responsabile della Funzione di convalida;

- nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari;
- remunerazione dell'Amministratore delegato;
- indennità di posizione per il 2017 prevista per il Responsabile della Funzione di revisione interna della Capogruppo bancaria.

Il Collegio sindacale ha poi svolto le funzioni del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile previsto negli enti di interesse pubblico dal Testo unico della revisione legale, vigilando sul processo di informativa finanziaria, seguendo la regolare esecuzione del piano di lavoro predisposto dalla Società di revisione e verificandone l'adeguatezza rispetto alle dimensioni ed alla complessità organizzativa ed imprenditoriale della Società.

Il Collegio dà infine atto di avere ricevuto dalla Società di revisione la relazione, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del Testo unico della revisione legale, sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale ed, in particolare sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Al riguardo non abbiamo nulla di rilevante da segnalare.

4. Politiche di remunerazione

I Sindaci, nel corso di un'apposita adunanza tenuta con la Responsabile della Direzione Chief Human Capital Officer, hanno esaminato la Relazione sulla remunerazione 2017 redatta ai sensi di quanto previsto dall'articolo 123 – ter del TUF, documento che sarà sottoposto all'approvazione definitiva da parte dell'Assemblea degli azionisti.

Tale documento riferisce, nella prima sezione, circa l'attuazione da parte della Banca delle politiche di remunerazione approvate nell'Assemblea del 14.4.16, rilevando il raggiungimento di risultati operativi nel complesso positivi, pur in presenza di uno scenario fortemente avverso.

Quanto alle politiche di remunerazione proposte per l'esercizio 2017, la seconda parte della Relazione evidenzia come, in un contesto normativo in continua trasformazione, arricchitosi di ulteriori provvedimenti e numerosi contributi istituzionali, le politiche di remunerazione del Gruppo siano state definite principalmente fissando principi ed obiettivi tendenti alla salvaguardia della capacità del Gruppo stesso di creare valore e di riequilibrarne il profilo economico patrimoniale.

Da parte sua il Collegio sindacale, riguardo alle politiche di remunerazione relative al 2016, ha vigilato sulla corretta applicazione delle stesse, anche partecipando, attraverso il proprio Presidente, coadiuvato da almeno un Sindaco, alle n. 19 riunioni del Comitato remunerazione.

Si dà pure atto che la Funzione di compliance ha supportato adeguatamente la Direzione Chief Human Capital Officer (CHCO) per definire il quadro di riferimento normativo ed ha esaminato la suddetta Relazione sulla remunerazione, valutando in modo complessivamente positivo gli aspetti di competenza relativi all'attuazione delle politiche di remunerazione 2016 e ritenendo che le proposte riguardanti quelle del 2017 sono redatte in conformità alle norme applicabili.

Sulla coerenza di tale applicazione si è infine espressa positivamente anche la Funzione di revisione interna la quale, nel proprio rapporto emesso con giudizio favorevole, ha dato atto che gli accertamenti condotti ed i test effettuati sulle prassi di remunerazione ed incentivazione adottate nel 2016 hanno confermato la loro coerenza con le politiche deliberate dall'Assemblea.

5. Altre informazioni

5.1 - rapporti con le Società controllate

Il Collegio sindacale ha provveduto a verificare che la Banca avesse impartito istruzioni alle controllate relativamente alle informazioni che le medesime devono inviare alla Capogruppo per consentire alla stessa di assolvere gli obblighi di comunicazione stabiliti dall'art. 114, comma 2, del TUF.

In generale i flussi informativi tra la Capogruppo e le società controllate garantiscono un sufficiente scambio di informazioni tra gli Organi sociali di BMPS e quelli delle controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività.

Nel corso dell'esercizio, si è proceduto allo scambio di informazioni con gli Organi di controllo delle principali Società direttamente controllate, come richiesto dall'art. 151, comma 2 del TUF e dalle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Al riguardo sono state infatti tenute apposite riunioni con i Collegi di alcune controllate e, in tali circostanze, è stata sottolineata l'esigenza di mantenere un adeguato livello di coordinamento tra gli Organi di controllo al fine di mettere a fattor comune l'obiettivo di conseguire, anche a livello di Gruppo, un presidio dei rischi più efficace, razionalizzando, nel contempo, le azioni di rimedio indirizzate a tale scopo.

5.2 - verifiche delle Autorità di vigilanza

Nell'ambito del programma di vigilanza prudenziale adottato dalla BCE, si riferiscono di seguito le ispezioni che hanno interessato la Banca nel corso dell'esercizio.

In data 12.1.16 si è conclusa l'attività ispettiva che ha avuto per oggetto la governance ed il sistema di gestione del rischio (OSI 32-33). La Banca ha ricevuto una bozza della lettera di *follow up* ispettivo (*draft letter*) il 22.12.16, mentre sono state formulate dalla stessa Banca le controdeduzioni nel corso del *closing meeting* ispettivo che si è tenuto il 24.1.17. In data 28.2.17 la BCE ha poi inviato, all'attenzione del Presidente del Consiglio di amministrazione e dell'Amministratore delegato, la versione finale della follow up-letter. Alla data di deposito della presente Relazione sono in fase di predisposizione le attività di rimedio richieste dal Regolatore.

In data 18.5.16 è stato avviato un accertamento ispettivo in loco avente ad oggetto i rischi di credito, di controparte e il sistema dei controlli (OSI-1238). Nell'ambito di tale ispezione è stata effettuata una specifica *credit file review* su di un campione di posizioni creditizie oggetto di approfondimento da parte dell'Autorità. Le attività ispettive si sono concluse nel mese di Febbraio 2017.

Con riferimento all'ispezione BCE in materia di modelli interni sui Rischi Operativi (metodi AMA), avviata in data 7.9.15, si evidenzia il ricevimento della lettera di *follow up* in data 2.2.17. La visita ispettiva era volta ad accertare la corretta implementazione delle evoluzioni metodologiche richieste dalla Banca d'Italia nel Gennaio 2015. La valutazione degli interventi effettuati è stata in generale positiva.

Si evidenzia inoltre che la BCE, a partire dal 2016, ha avviato un'attività di analisi su base pluriennale dei modelli interni (*Targeted review of internal models, TRIM*) mirata alla valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza dei modelli interni di primo pilastro autorizzati per la determinazione del capitale regolamentare con il metodo IRB. Nel 2016 si è svolta la prima fase che prevedeva la raccolta di informazioni riguardanti la gestione, i controlli e la *governance* del sistema interno dei modelli IRB.

Nel corso del 2016 la BCE ha disposto anche un accertamento ispettivo *on site* (svoltosi dal 21 al 23.3.16) relativo alla valutazione della *performance* annuale dei sistemi accettati in ambito di rifinanziamento presso la BCE.

L'esito dell'accertamento ispettivo ha avuto una valutazione "in prevalenza soddisfacente".

Si segnala poi che sono state disposte ulteriori attività di verifica da parte della BCE con perimetro di indagine a livello sistemico (c.d. *Thematic review*), eseguite attraverso riscontri documentali o la proposizione di questionari.

Di seguito si riportano infine le verifiche ispettive condotte dalle sotto indicate Autorità di vigilanza nazionali.

La Banca d'Italia in data 23.9.16 ha avviato accertamenti in tema di trasparenza ai sensi dell'art. 128 del TUB che hanno interessato complessivamente n. 15 sportelli della Banca. Alla data di deposito della presente Relazione non risulta pervenuta la comunicazione di conclusione di tali attività ispettive.

La Consob, in data 25.11.16, ha disposto accertamenti aventi ad oggetto l'operazione di *liability management* comunicata al pubblico in data 23.11.16, mentre in data 16.12.16 ha effettuato verifiche aventi ad oggetto i presidi implementati con riferimento alla clientela al dettaglio, in relazione all'operazione di rafforzamento patrimoniale che la Banca aveva a quel momento in corso.

Per entrambi gli interventi ispettivi, al momento della presente informativa, la Banca non ha ricevuto comunicazione circa gli esiti degli stessi.

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha disposto, con delibera del 13.4.16, accertamenti ispettivi ai sensi dell'art. 4 della Legge 10.10.1990 n. 287 (Norme per la tutela della concorrenza e del mercato) nell'ambito del procedimento I/794 aperto nei confronti dell'ABI e di undici banche, tra cui BMPS.

La stessa Autorità ha deliberato di prorogare il termine di conclusione della fase istruttoria, nonché quello di chiusura del procedimento, al fine di consentire alle parti di svolgere gli approfondimenti dovuti.

5.3 - denunce ed esposti

Il Collegio sindacale, con riferimento alla data di deposito della presente Relazione, ha ricevuto varie comunicazioni e/o denunce, anche qualificate ai sensi dell'art. 2408 del Codice civile.

Per queste ultime si è proceduto alla verifica dello status di socio di ciascun esponente dal cui esame è stato possibile escludere il ricorrere dei presupposti di cui al secondo comma dell'art. 2408 del Codice civile e, pertanto, non si tratta di denunce presentate da una maggioranza di soci qualificati.

In particolare si segnalano le seguenti.

- Con più lettere pervenute al Collegio sindacale tra i mesi di Aprile ed Agosto 2016, l'Ing. Giuseppe Bivona, dichiaratosi legale rappresentante della Bluebell Partners Limited con sede a Londra, ha fatto presente che, nel corso dell'Assemblea degli azionisti tenutasi il 14.4.16, non venivano correttamente fornite dalla Banca le risposte all'insieme delle domande presentate per iscritto, ai sensi dell'art. 127 ter del TUF, da parte di soci.
Al riguardo il Collegio, al termine di un'accurata istruttoria svolta attraverso qualificati approfondimenti su tutti i punti sollevati dal Socio Bivona, ha ritenuto di poter escludere la fondatezza della denuncia stessa poiché "allo stato e sulla base delle informazioni raccolte, le censure ivi contenute sono risultate prive di fondamento".
Si precisa al riguardo che il relativo verbale di istruttoria, specificamente redatto dai Sindaci, è stato inviato alla Consob, come espressamente richiesto dalla stessa Autorità di vigilanza cui peraltro era stata inoltrata dal Socio la medesima denuncia.

- Con lettera del 21.7.16 e successiva integrazione del 31.8.16, il Socio Prof. Carmelo Catalano ha stigmatizzato le modalità di comunicazione e di attuazione del Piano di ristrutturazione deliberato dalla Banca in data 29.7.16. A tale denuncia si è associato, con identica lettera del 3.9.16, il Socio Sig. Raffaele Postiglione.
Successivamente lo stesso Socio Catalano, con lettere del 22.11.16 e del 29.11.16 contestava, attraverso varie ed articolate argomentazioni, l'Operazione di aumento di capitale di €md. 5 che, in quel momento, la Banca andava realizzando. Si precisa che il medesimo testo della denuncia del 29.11.16 del Prof. Catalano, veniva sottoscritto, mediante l'invio di separate singole denunce, anche dai Soci: Grazia Calvino, Francesco Camarda, Michele Caponio, Francesco Dandrea, Silvio Dandrea, Irma De Rosa, Raimondo Domenico, Alessandro Franceschi, Rosa Gatta, Giovanni Napolitano, Giuseppe Napolitano, Andrea Peri, Francesco Pilato, Lina Platia, Raffaele Postiglione.
Si segnala pure che vari altri nominativi hanno inoltrato al Collegio sindacale altrettante denunce del tutto identiche a quella inviata il 29.11.16 dal Socio Catalano, ma che gli stessi esponenti non hanno poi prodotto, come loro richiesto, la certificazione attestante lo status di socio; altri nominativi si sono invece limitati ad inviare anch'essi copia della stessa denuncia presentata dal Socio Catalano, senza tuttavia identificarla con i propri riferimenti personali né tantomeno a sottoscriverla.
Limitatamente a queste due ultime casistiche, il Collegio ha ritenuto pertanto tali denunce non accoglibili.
Venendo al contenuto delle istanze riferite all'unico testo che, in buona sostanza, fa capo al Socio Catalano, il Collegio ha eseguito specifica istruttoria dalla quale i Sindaci sono giunti alla conclusione di non ravvisare nelle stesse la presenza di atti contrari alla legge riconducibili alla Banca ed ai suoi Amministratori ed hanno ritenuto che quanto indicato dai Soci attenga piuttosto alla sfera delle scelte strategiche e gestionali operate dalla Banca medesima e, pertanto, non rientranti nelle specifiche competenze dell'Organo di controllo se non per quanto attiene il rispetto delle norme che comunque risultano osservate.
Non di meno i Sindaci hanno poi considerato che, avendo l'Operazione di aumento di capitale di €md. 5 (oggetto effettuale delle citate denunce) terminato il proprio iter con la non realizzazione della stessa, così come informato dalla Banca con apposito comunicato diffuso in data 26.12.16 (una volta preso atto dell'impossibilità di completare l'operazione di rafforzamento del capitale) si riscontra ad oggi una sostanziale perdita di interesse nei fatti oggetto di richiesta di accertamento da parte dei suddetti Soci poiché, in ogni caso, quanto ipotizzato non potrebbe produrre effetti sui rapporti attuali.

- Due distinte denunce sono infine pervenute dal medesimo Socio Avv. Marco Geremia Carlo Bava, inviate rispettivamente in data 2.11.16 e 10.12.16.
Nella prima (2.11.16) il Socio si è riferito all'avvenuto ritiro (formalizzato in data 31.10.16) da parte del Dr. Corrado Passera, della propria proposta alternativa alla c.d. "Operazione Rock" che BMPS, in quel periodo, stava portando avanti.

Con la seconda (10.12.16), peraltro non rubricata dallo stesso Socio ai sensi dell'art. 2408 del Codice civile, ma sempre attinente alla medesima Operazione, venivano in particolare stigmatizzate sia la fuga di notizie avvenuta il 9.12.16 che ha anticipato la decisione della BCE, poi effettivamente assunta, di non concedere la proroga al termine fissato per l'aumento di capitale di €md. 5, sia talune modalità tecnico-esecutive di detta Operazione.

In merito agli argomenti addotti, i Sindaci hanno ritenuto di poter concordare con il Socio circa la gravità dell'episodio legato alla fuga di notizie del Dicembre 2016, tanto che il Collegio sindacale si è formalmente accertato che la Banca assumesse la decisione di presentare un esposto all'Autorità Giudiziaria. Quanto invece agli altri aspetti oggetto della denuncia dell'Avv. Bava, il Collegio ha reputato di poter escludere la fondatezza di quanto affermato dal Socio in quanto, allo stato e sulla base delle informazioni in possesso di questo Organo, le generiche argomentazioni presentate risultano non pertinenti con la funzione di controllo dell'Organo destinatario delle denunce stesse.

Nel corso dell'esercizio sono stati infine indirizzati a questo Collegio sindacale alcuni esposti che non hanno avuto per oggetto materie o circostanze che obblighino ad una particolare menzione, giacché non rientrano nelle competenze specifiche dell'Organo di controllo. I Sindaci hanno tuttavia avuto premura di verificare il fondamento delle osservazioni ricevute, promuovendo, se del caso, la rimozione delle cause che avevano dato loro origine ed accertando che venissero fornite agli esponenti le risposte da parte della Banca.

5.4 - governo societario e Codice di autodisciplina

Il Collegio sindacale ha esaminato i contenuti della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio, verificandone la rispondenza con l'art. 123-bis del TUF, con lo standard diffuso da Borsa Italiana nonché accertandone l'adeguatezza e completezza delle informazioni in essa contenute.

Segnaliamo altresì che, con delibera in data 14.3.16, il Consiglio di amministrazione della Banca ha approvato la revisione del Progetto di governo societario del Gruppo Montepaschi. La dinamica delle attività societarie che si sono susseguite negli ultimi anni ha infatti avuto impatti rilevanti sull'assetto del governo societario, rendendo necessario l'aggiornamento del Progetto a suo tempo approvato dalla Banca (risalente al 2009), nel rispetto degli obblighi previsti dalle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

La normativa appena citata, unita alle previsioni contenute nel Codice di autodisciplina, stabiliscono anche la periodica autovalutazione del Consiglio di amministrazione, in ordine alla composizione quali-quantitativa, alla dimensione, al grado di diversità e di preparazione professionale, al bilanciamento garantito dei componenti non esecutivi ed indipendenti, all'adeguatezza dei processi di nomina e dei criteri di selezione, all'aggiornamento professionale, nonché con riferimento ai comitati interni al Consiglio. Anche il Collegio sindacale è tenuto, ai sensi delle Disposizioni di vigilanza, ad effettuare annualmente tale autovalutazione.

Il Codice di autodisciplina pone inoltre in capo al Collegio sindacale la verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti adottati dal Consiglio di amministrazione per valutare annualmente l'indipendenza dei suoi componenti. Analogamente, anche il Collegio sindacale ha confermato il possesso, da parte dei propri membri, dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli Amministratori.

Per tutte le fattispecie sopra indicate, è stata accertata la presenza delle caratteristiche richieste dalle citate normative.

Come previsto dal più volte richiamato Codice di autodisciplina, all'interno del Consiglio di amministrazione operano, con funzioni propositive e consultive, il Comitato nomine, il Comitato remunerazione, il Comitato rischi ed il Comitato per le operazioni con le parti correlate.

Si riscontra che detti Comitati, alle cui riunioni ha sempre partecipato il Presidente del Collegio sindacale coadiuvato da almeno un Sindaco, si sono dotati di propri Regolamenti, debitamente approvati con specifiche delibere del Consiglio di amministrazione. I suddetti Regolamenti sono stati rivisti e modificati nel corso dell'esercizio tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalla BCE in tema di "*Thematic review on risk governance and appetite*".

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 7.7.16, ha preso atto sia della dichiarazione rilasciata dal Consigliere Dr. Antonino Turicchi, con la quale lo stesso ha ritenuto di non essere più in possesso del requisito di indipendenza (come definito ai sensi dello Statuto della Banca) sia delle conseguenti dimissioni dello stesso da Presidente del Comitato rischi, da componente del Comitato per le operazioni con le parti correlate nonché del Comitato nomine.

Nei suddetti ruoli, il Dr. Turicchi è stato rispettivamente sostituito dai Consiglieri indipendenti Dr. Roberto Isolani, Dr.ssa Stefania Truzzoli e Prof.ssa Lucia Calvosa.

Nel 2016 è proseguita altresì l'attività dell'Organismo di vigilanza ex D.lgs. 231/01, composto da tre membri, di cui due professionisti esterni ed un amministratore non esecutivo, al quale il Consiglio di amministrazione ha deliberato di confermare l'attribuzione dei compiti di presidio della materia di cui al D. lgs. 231/2001.

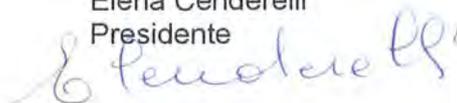
Conclusioni

Sulla base delle illustrazioni che precedono, possiamo attestare che, nello svolgimento dell'attività sociale dell'esercizio 2016, non sono stati rilevati fatti censurabili o irregolarità meritevoli di specifica segnalazione agli Azionisti od omissioni di rilievo.

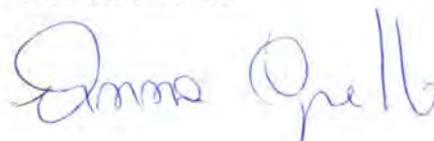
Ciò posto, il Collegio sindacale, considerato il contenuto delle Relazioni redatte dal Revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dal Consiglio di amministrazione e dal Dirigente Preposto, non avendo proposte da formulare ai sensi dell'art. 153, comma 2 del TUF, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione del bilancio ed alla copertura della perdita residua mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale, così come proposto dagli Amministratori.

IL COLLEGIO SINDACALE

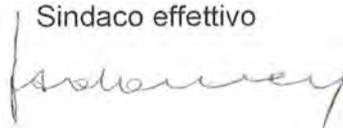
Elena Cenderelli
Presidente



Anna Girello
Sindaco effettivo



Paolo Salvadori
Sindaco effettivo



Siena, 17 Marzo 2017





Allegati

Prospetti pro-forma per la rappresentazione dell'operazione c.d. "Alexandria" a "saldi aperti", in continuità con le precedenti rendicontazioni.....	375
Publicità dei corrispettivi delle Società di Revisione	381
FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano	382
FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano	384





Prospetti pro-forma per la rappresentazione dell'operazione c.d. "Alexandria" a "saldi aperti", in continuità con le precedenti rendicontazioni

Premessa

Come illustrato nella sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)" della nota integrativa consolidata del bilancio 2015, alla quale si rinvia per maggiori informazioni, la Banca, dando seguito a quanto disposto dalla Consob con delibera n. 19459 dell'11 dicembre 2015, ha effettuato nel 2015, secondo le regole previste dallo IAS 8, il *restatement* retrospettivo dei bilanci precedenti (di seguito il "*restatement* 2015"), adeguando la rappresentazione contabile dell'operazione c.d. "Alexandria" a quella di un CDS.

Nella prospettiva di garantire un'adeguata informativa al pubblico in merito ai criteri di rappresentazione, si forniscono di seguito appositi prospetti pro-forma, finalizzati a dare evidenza, in continuità con quanto fatto nelle rendicontazioni precedenti, degli impatti economici e patrimoniali dell'operazione c.d. "Alexandria", derivanti dalla sua rappresentazione contabile "a saldi aperti".

Considerato che l'operazione c.d. "Alexandria" è stata chiusa transattivamente nel mese di settembre del 2015, i prospetti pro-forma di seguito indicati presentano:

- per il 31 dicembre 2016, i prospetti di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva senza alcuna rettifica pro-forma, in quanto l'operazione c.d. "Alexandria" è stata chiusa nell'esercizio precedente;
- per il 31 dicembre 2015:
 - nella prima colonna, ("31 12 2015"), lo stato patrimoniale, il conto economico e il prospetto della redditività complessiva approvati per il 31 dicembre 2015 (quali sono risultati dopo il *restatement* 2015 con l'impostazione "a saldi chiusi");
 - nella seconda colonna ("Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"), la stima delle rettifiche pro-forma da apportare al bilancio qualora la Banca avesse continuato a rappresentare l'operazione c.d. "Alexandria" adottando l'impostazione a "saldi aperti";
 - nella terza e ultima colonna ("31 12 2015 pro-forma"), la stima dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva pro-forma.

Più in particolare, la rappresentazione contabile a "saldi aperti" nell'esercizio 2015 comporta le seguenti rettifiche e riclassifiche pro-forma, considerando che l'operazione c.d. "Alexandria" è stata chiusa transattivamente nel corso dello stesso anno e che quindi non presenta saldi patrimoniali al 31 dicembre 2015:

- conto economico:
 - iscrizione nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Interessi passivi e oneri assimilati" rispettivamente degli interessi attivi sui titoli di stato classificati tra "Attività disponibili per la vendita" e degli interessi passivi del *long term repo* classificato tra i "Debiti verso clientela", entrambi contabilizzati in base al criterio del tasso d'interesse effettivo;
 - rilevazione nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati" dei differenziali maturati sugli IRS di copertura;
 - rilevazione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" della variazione di fair value attribuita al rischio di tasso d'interesse dei titoli di Stato oggetto di copertura, contabilizzata in contropartita della riserva di valutazione delle attività disponibili per la vendita, e della variazione di fair value, al netto dei ratei maturati, degli IRS;
 - eliminazione dalla voce "Risultato dell'attività di negoziazione" del risultato derivante dalla chiusura dell'operazione avvenuta nel 2015, oltre ai flussi di cassa (cedole e



□

differenziali variabili) liquidati sui titoli di stato e sui *long term repo* ed alle variazioni di fair value degli IRS e del CDS;

- rilevazione nella voce 100 “Utili/perdite da cessione/riacquisto” del risultato economico derivante dalla chiusura dell’operazione;
- effetti fiscali conseguenti;
- redditività complessiva:
 - rilevazione della variazione nelle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” a seguito delle rettifiche nelle riserve valutative.



Stato patrimoniale pro-forma

Voci dell'attivo	31 12 2016	31 12 2015	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2015 pro-forma
10 Cassa e disponibilità liquide	1.069.605	1.047.129	-	1.047.129
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.417.381	2.075.384	-	2.075.384
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.273.986	17.010.791	-	17.010.791
60 Crediti verso banche	31.708.835	34.374.738	-	34.374.738
70 Crediti verso clientela	85.043.671	95.384.392	-	95.384.392
80 Derivati di copertura	546.173	772.263	-	772.263
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	111.646	135.988	-	135.988
100 Partecipazioni	1.942.743	3.074.019	-	3.074.019
110 Attività materiali	1.031.921	1.069.993	-	1.069.993
120 Attività immateriali	64.457	92.199	-	92.199
130 Attività fiscali	3.446.579	4.776.901	76.162	4.853.063
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	55.355	27.158	-	27.158
150 Altre attività	1.775.856	2.528.504	-	2.528.504
Totale dell'attivo	144.488.208	162.369.459	76.162	162.445.621

**segue: Stato patrimoniale pro-forma**

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2016	31 12 2015	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2015 pro-forma
10	Debiti verso banche	40.787.367	29.521.052	-	29.521.052
20	Debiti verso clientela	69.362.614	86.418.506	-	86.418.506
30	Titoli in circolazione	20.981.532	27.499.901	-	27.499.901
40	Passività finanziarie di negoziazione	1.296.326	1.844.416	-	1.844.416
50	Passività finanziarie valutate al fair value	1.696.690	2.245.471	-	2.245.471
60	Derivati di copertura	1.206.200	1.361.860	-	1.361.860
80	Passività fiscali	5.266	28.532	(43.079)	(14.547)
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	10.402	-	-	-
100	Altre passività	3.132.756	3.701.098	-	3.701.098
110	Trattamento di fine rapporto del personale	245.264	238.513	-	238.513
120	Fondi per rischi e oneri:	996.512	995.116	-	995.116
130	Riserve da valutazione	(198.344)	(173.401)	-	(173.401)
150	Strumenti di capitale	-	-	-	-
160	Riserve	1.322.720	(736.320)	619.234	(117.086)
170	Sovrapprezzi di emissione	-	6.325	-	6.325
180	Capitale	7.365.674	9.001.757	-	9.001.757
200	Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	(3.722.771)	416.633	(499.993)	(83.360)
Totale del passivo e del patrimonio netto		144.488.208	162.369.459	76.162	162.445.621



Conto economico pro-forma

Voci	31 12 2016	31 12 2015	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2015 pro-forma
10 Interessi attivi e proventi assimilati	3.180.262	3.918.421	113.685	4.032.106
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.422.340)	(1.940.829)	(90.983)	(2.031.812)
30 Margine di interesse	1.757.922	1.977.592	22.702	2.000.294
40 Commissioni attive	2.027.698	2.062.805	-	2.062.805
50 Commissioni passive	(216.585)	(279.529)	-	(279.529)
60 Commissioni nette	1.811.113	1.783.276	-	1.783.276
70 Dividendi e proventi simili	67.358	141.847	-	141.847
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	38.545	612.396	(608.602)	3.794
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(104.512)	(18.518)	4.116	(14.402)
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto	155.367	219.847	(131.977)	87.870
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	109.430	61.254	-	61.254
120 Margine di intermediazione	3.835.223	4.777.694	(713.761)	4.063.933
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(3.347.484)	(1.682.492)	-	(1.682.492)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	487.739	3.095.202	(713.761)	2.381.441
150 Spese amministrative:	(3.162.463)	(2.934.695)	-	(2.934.695)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	43.788	(77.322)	-	(77.322)
170 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(52.982)	(62.410)	-	(62.410)
180 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(27.827)	(27.968)	-	(27.968)
190 Altri oneri/proventi di gestione	323.647	328.350	-	328.350
200 Costi operativi	(2.875.837)	(2.774.045)	-	(2.774.045)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.139.029)	102.720	-	102.720
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	12.686	1.422	-	1.422
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.514.441)	425.299	(713.761)	(288.462)
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(208.330)	(8.666)	213.768	205.102
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(3.722.771)	416.633	(499.993)	(83.360)
280 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
290 Utile (Perdita) di esercizio	(3.722.771)	416.633	(499.993)	(83.360)

**Prospetto della redditività complessiva pro-forma**

Voci	31 12 2016	31 12 2015	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2015 pro-forma
10 Utile (Perdita) dell'esercizio	(3.722.771)	416.633	(499.993)	(83.360)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(8.012)	16.315	-	16.315
40 Utili (Perdite) attuariali su piani e benefici definiti	(7.929)	16.315	-	16.315
50 Attività non correnti in via di dismissione	(83)	-	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(16.931)	261.221	423.123	684.344
80 Differenze di cambio	1.364	5.649	-	5.649
90 Copertura dei flussi finanziari	121.345	37.823	-	37.823
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(135.533)	199.872	423.123	622.995
110 Attività non correnti in via di dismissione	(4.107)	17.877	-	17.877
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(24.943)	277.536	423.123	700.659
140 Redditività complessiva	(3.747.714)	694.169	(76.870)	617.299



Pubblicità dei corrispettivi delle Società di Revisione

Al fine di rendere ancora più trasparente l'informativa relativa ai rapporti tenuti dalla Banca con la propria Società di Revisione la Consob, con le delibere N. 15915 del 3 Maggio 2007 e N. 15960 del 30 Maggio 2007, dà attuazione alla delega contenuta nell'art.160 del TUF (Disciplina delle situazioni di incompatibilità), introducendo nella Parte III, Titolo VI, del Regolamento Emittenti, il Capo I-bis (Incompatibilità) che contiene gli articoli da 149-bis a 149-duodecies.

Con tale modifica la Consob ha scelto di includere tale informazione nei documenti che accompagnano il bilancio, rendendo obbligatorie le forme di pubblicità dei compensi percepiti per incarichi di revisione e per la prestazione di altri servizi da parte della Società di Revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

Si riporta quindi nella tabella sottostante l'esposizione di tutti i compensi riconosciuti alla Società di Revisione e agli altri soggetti appartenenti alla sua rete distinti per tipo di servizio.

Compensi corrisposti alla Società di Revisione ed alle entità appartenenti alla sua rete (ai sensi dell'art.149 duodecies della delibera CONSOB n. 15915 del 3 maggio 2007)

31 12 2016		
Tipologia di servizi	Soggetto erogante il servizio	Totale
Revisione contabile (1)	Ernst & Young S.p.a.	1.270
Servizi di attestazione	Ernst & Young S.p.a.	2.922
Consulenze gestionali/ altri servizi	Studio Legale Tributario	87
Consulenze gestionali/ altri servizi	Ernst & Young Financial Business Advisors spa	101
Totale		4.380

I corrispettivi sono al netto dell'I.V.A. e di spese accessorie.

**FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano****Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale delle ex Concessioni Riscossioni Tributi"**

Rendiconto al 31 12 2016	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2016	23.790.489
Aumenti	559.781
- Accantonamento dell'esercizio	162.500
- Altre variazioni	397.281
Diminuzioni	1.806.398
- Indennità pagate	1.806.398
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2016	22.543.872

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Operaia di Bologna"

Rendiconto al 31 12 2016	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2016	6.548.992
Aumenti	71.691
- Accantonamento dell'esercizio	71.691
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	482.581
- Indennità pagate	399.906
- Altre variazioni	82.675
Esistenze finali al 31 12 2016	6.138.102

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia"

Rendiconto al 31 12 2016	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2016	724.537
Aumenti	38.208
- Accantonamento dell'esercizio	9.520
- Altre variazioni	28.688
Diminuzioni	38.685
- Indennità pagate	38.685
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2016	724.060



Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Popolare Veneta"

Rendiconto al 31 12 2016	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2016	1.224.466
Aumenti	75.592
- Accantonamento dell'esercizio	8.019
- Altre variazioni	67.573
Diminuzioni	192.892
- Indennità pagate	192.892
Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2016	1.107.166

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Provveditori"

Rendiconto al 31 12 2016	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2016	3.691.174
Aumenti	178.594
- Accantonamento dell'esercizio	25.192
- Altre variazioni	153.402
Diminuzioni	286.002
- Indennità pagate	286.002
Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2016	3.583.766

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Credito Lombardo"

Rendiconto al 31 12 2016	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2016	-
Aumenti	3.276.556
- Accantonamento dell'esercizio	27.076
- Altre variazioni	3.249.480
Diminuzioni	279.377
- Indennità pagate	279.377
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2016	2.997.179

**FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano****Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti ex BNA" - Sezione a prestazione definita****STATO PATRIMONIALE**

	Attività	31 12 2016	31 12 2015	Variazioni
10	Investimenti diretti	25.668.958	26.941.214	(1.272.256)
	a) Depositi	339.641	404.547	(64.906)
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine		-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali		-	-
	d) Titoli di debito quotati	25.187.866	26.315.820	(1.127.954)
	e) Titoli di capitale quotati		-	-
	f) Titoli di debito non quotati		-	-
	g) Titoli di capitale non quotati		-	-
	h) Quote di O.I.C.R.		-	-
	i) Opzioni acquistate		-	-
	l) Ratei e risconti attivi	141.451	220.847	(79.396)
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione		-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria		-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi		-	-
20	Investimenti in gestione		-	-
30	Garanzie di risultato su pos. individuali		-	-
40	Attività della gestione amministrativa		-	-
50	Crediti di imposta	-	-	-
	TOTALE ATTIVITA'	25.668.958	26.941.214	(1.272.256)
	Passività	31 12 2016	31 12 2015	Variazioni
10	Passività della gestione previdenziale	-	-	-
20	Passività della gestione finanziaria	-	-	-
30	Garanzie di risultato su posizioni individuali	-	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Debiti di imposta	6.738	55.961	- 49.223
	b) debito d'imposta esercizio corrente		(17.309)	17.309
	a) credito d'imposta esercizio precedente	6.738	73.270	(66.532)
	TOTALE PASSIVITA'	6.738	55.961	(49.223)
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	25.662.220	26.885.253	(1.223.033)
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	26.885.253	27.805.769	(920.516)
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(1.223.033)	(920.516)	(302.517)



CONTO ECONOMICO

	31 12 2016	31 12 2015	Variazioni
10 Saldo della gestione previdenziale	(1.270.197)	(1.294.854)	24.657
a) Contributi per le prestazioni		-	-
b) Anticipazioni		-	-
c) Trasferimenti e riscatti		-	-
d) Trasformazioni in rendite		-	-
e) Erogazioni in forma di capitale		-	-
f) Premi per prestazioni accessorie		-	-
g) Erogazioni in forma di rendite	(1.270.197)	(1.294.854)	24.657
h) Altre erogazioni		-	-
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	53.902	447.608	(393.706)
a) Interessi e utili su obbligazioni e titoli di stato	1.055.857	1.156.273	(100.416)
b) Interessi su disponibilità liquide	(1.001.954)	(708.665)	(293.289)
c) Profitti e perdite da operazioni finanziarie			-
d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
f) Sopravvenienze	-	-	-
g) Penali a carico aderenti	-	-	-
h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-	-	-
i) Commissioni passive	-	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-	-
40 Oneri di gestione	-	-	-
a) Società di gestione	-	-	-
b) Banca depositaria	-	-	-
c) Polizza assicurativa	-	-	-
d) Contributo di vigilanza	-	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20+30+40)	53.902	447.608	(393.706)
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-	-
a) Spese generali ed amministrative	-	-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)	(1.216.295)	(847.246)	(369.049)
80 Imposta sostitutiva	(6.738)	(73.270)	66.532
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	(1.223.033)	(920.516)	(302.517)

**Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti Banca Toscana" - Sezione a prestazione definita****STATO PATRIMONIALE**

	Attività	31 12 2016	31 12 2015	Variazioni
10	Investimenti diretti	106.409.341	114.787.736	(8.378.395)
	a) Depositi	91.473.437	100.088.571	(8.615.134)
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-	-
	d) Titoli di debito quotati	14.661.564	14.425.574	235.990
	e) Titoli di capitale quotati	-	-	-
	f) Titoli di debito non quotati	-	-	-
	g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-
	h) Quote di O.I.C.R.	-	-	-
	i) Opzioni acquistate	-	-	-
	l) Ratei e risconti attivi	274.340	273.591	749
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi	-	-	-
20	Investimenti in gestione	-	-	-
30	Garanzie di risultato su pos. individuali	-	-	-
40	Attività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Crediti di imposta	-	-	-
	TOTALE ATTIVITA'	106.409.341	114.787.736	(8.378.395)
	Passività	31 12 2016	31 12 2015	Variazioni
10	Passività della gestione previdenziale	-	-	-
20	Passività della gestione finanziaria	-	-	-
30	Garanzie di risultato su posizioni individuali	-	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Debiti di imposta	-	-	-
	TOTALE PASSIVITA'	-	-	-
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	106.409.341	114.787.736	(8.378.395)
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	114.787.736	110.590.505	4.197.231
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(8.378.395)	4.197.231	(12.575.626)



CONTO ECONOMICO

	31 12 2016	31 12 2015	Variazioni
10 Saldo della gestione previdenziale	(9.165.322)	3.561.987	(12.727.309)
a) Contributi per le prestazioni	-	13.108.983	(13.108.983)
b) Anticipazioni	-	-	-
c) Trasferimenti e riscatti	-	-	-
d) Trasformazioni in rendite	-	-	-
e) Erogazioni in forma di capitale	-	-	-
f) Premi per prestazioni accessorie	-	-	-
g) Erogazioni in forma di rendite	(9.165.322)	(9.546.996)	381.674
h) Altre erogazioni	-	-	-
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	786.926	641.798	145.128
a) Dividendi e interessi	550.937	1.522.099	(971.162)
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	235.989	(880.301)	1.116.290
c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-	-
d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
f) Sopravvenienze	-	-	-
g) Penali a carico aderenti	-	-	-
h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-	-	-
i) Commissioni passive	-	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-	-
40 Oneri di gestione	-	(6.554)	6.554
a) Società di gestione	-	-	-
b) Banca depositaria	-	-	-
c) Polizza assicurativa	-	-	-
d) Contributo di vigilanza	-	(6.554)	6.554
50 Margine della gestione finanziaria (20+30+40)	786.926	635.244	151.682
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-	-
a) Spese generali ed amministrative	-	-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)	(8.378.395)	4.197.231	(12.575.626)
80 Imposta sostitutiva	-	-	-
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	(8.378.395)	4.197.231	(12.575.626)